

Gruppo Banca delle Marche

**Bilancio Consolidato
31 dicembre 2016**

Bilancio Consolidato e Relazione al 31 dicembre 2016

INDICE

Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2016 - Situazione Consolidata	6
1. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO.....	7
2. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	10
3. LO SCENARIO MACRO ECONOMICO E BANCARIO	13
4. IL GRUPPO BANCA MARCHE.....	15
4.1 La composizione del Gruppo creditizio Banca Marche.....	15
4.2 I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate	16
4.3 Operazioni con parti correlate.....	16
5. I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	18
5.1 La raccolta da clientela	18
5.1.1 La raccolta diretta da clientela	19
5.1.2 La raccolta indiretta da clientela.....	20
5.2 Gli impieghi alla clientela.....	21
5.2.1 Le sofferenze e le inadempienze probabili	22
5.3 Le altre grandezze patrimoniali	23
5.4 Attività fiscali non iscritte	24
6. I RISULTATI ECONOMICI.....	26
5.1 Il Conto Economico.....	26
7. I PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI	30
8. LA GESTIONE DEI RISCHI: SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI E PRESIDIO DEI RISCHI	32
8.1 Il sistema dei controlli interni	32
8.1.1 La funzione di Revisione Interna (controlli di "terzo" livello)	33
8.2 Il Presidio dei rischi.....	34
8.2.1 La funzione di Compliance.....	35
8.2.2 La Funzione Antiriciclaggio	37
8.2.3 La funzione di Controllo Rischi.....	39
8.3 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF) – Il Dirigente Preposto	43
9. ASSETTO ORGANIZZATIVO, STRUTTURA DISTRIBUTIVA E ORGANICO	44
9.1 L'assetto organizzativo.....	44
9.2 La struttura distributiva.....	45
9.3 L'organico	46
10. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	47
11. AZIONI PROPRIE	47
12. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	47
13. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	48
Schemi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016	52
Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2016	58
Parte A Politiche contabili del bilancio consolidato.....	58
A.1 Parte Generale.....	59
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	59
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	60
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	61
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	63
Sezione 5 – Altri aspetti.....	63
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	63
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	64
3 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza.....	65
4 - Crediti.....	65
5 - Operazioni di copertura	67
6 - Partecipazioni	68
7 - Attività materiali.....	68
8 - Attività immateriali	69
9 - Attività non correnti in via di dismissione.....	70
10 - Fiscalità corrente e differita.....	70

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	132
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	132
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110.....	133
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	134
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150.....	135
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	135
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	136
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190.....	138
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	139
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	139
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	140
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	140
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250.....	140
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	140
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	141
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	141
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310	142
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	142
Sezione 23 - Altre informazioni.....	142
Sezione 24 - Utile per azione.....	143
Parte D Redditività complessiva del bilancio consolidato	144
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	146
Premessa.....	147
Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario	148
1.1 Rischio di credito.....	148
Informazioni di natura qualitativa.....	148
1. Aspetti generali.....	148
2. Politiche di gestione del rischio di credito	148
2.1 Aspetti organizzativi.....	148
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	149
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	150
2.4 Attività finanziarie deteriorate	150
Informazioni di natura quantitativa.....	151
A. Qualità del credito	151
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale	151
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	157
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	159
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	160
C. Operazioni di cartolarizzazione	166
C.1 Operazioni di cartolarizzazione	166
Informazioni di natura qualitativa.....	166
Informazioni di natura quantitativa.....	173
D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione).....	174
E. Operazioni di cessione.....	175
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente	175
Informazioni di natura qualitativa.....	175
Informazioni di natura quantitativa.....	175
C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento	177
Informazioni di natura qualitativa.....	177
Informazioni di natura quantitativa.....	177
E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond.....	177
F. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	177
1.2 Gruppo Bancario - Rischi di mercato	178
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza	178
Informazioni di natura qualitativa.....	178
A. Aspetti generali.....	178
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	179
Informazioni di natura quantitativa.....	181
1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario	184
Informazioni di natura qualitativa.....	184

11 - Fondi per rischi ed oneri.....	70
12 - Debiti e titoli in circolazione.....	71
13 - Passività finanziarie di negoziazione.....	71
14 - Passività finanziarie valutate al fair value.....	72
15 - Operazioni in valuta.....	73
16 - Altre informazioni.....	73
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	75
A.4 Informativa sul fair value.....	76
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss".....	80
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	82
ATTIVO.....	83
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	83
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	83
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	85
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	86
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	88
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	89
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	90
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	93
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	94
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	95
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110.....	96
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	97
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	100
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	102
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate- Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo.....	106
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	107
PASSIVO.....	108
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	108
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	109
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	110
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	111
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	112
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	113
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70.....	114
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	114
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	114
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	114
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	115
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	117
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130.....	119
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	119
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	120
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	121
ALTRE INFORMAZIONI.....	122
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	122
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	123
1. Informazioni sul leasing operativo.....	124
2. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked.....	124
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	124
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.....	124
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.....	125
8. Operazioni di prestito titoli.....	125
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto.....	125
Parte C Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	126
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	127
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	129
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	130
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	131

A.	Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	184
B.	Attività di copertura del <i>fair value</i>	186
C.	Attività di copertura dei flussi finanziari	187
D.	Attività di copertura di investimenti esteri.....	187
	Informazioni di natura quantitativa.....	188
1.2.3	Rischio di cambio	192
	Informazioni di natura qualitativa.....	192
A.	Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	192
B.	Attività di copertura del rischio di cambio	192
	Informazioni di natura quantitativa.....	192
1.2.4	Gli strumenti derivati.....	193
A.	Derivati finanziari.....	193
B.	Derivati creditizi	199
C.	Derivati finanziari e creditizi	199
1.3	Gruppo Bancario - Rischio di liquidità.....	200
	Informazioni di natura qualitativa.....	200
	Informazioni di natura quantitativa.....	203
1.4	Gruppo Bancario - Rischi operativi	207
	Informazioni di natura qualitativa.....	207
	Analisi Quantitativa – Rischi Operativi	208
	Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione.....	208
	Sezione 3 – Rischi delle altre imprese	208
	Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato	210
	Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato	211
A)	Informazioni di natura qualitativa.....	211
B)	Informazioni di natura quantitativa.....	212
	Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	214
2.1	Fondi propri	214
A.	Informazioni di natura qualitativa.....	214
1.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1).....	214
2.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).....	214
3.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2).....	214
B.	Informazioni di natura quantitativa.....	215
2.2	Adeguatezza patrimoniale	215
A.	Informazioni di natura qualitativa.....	215
B.	Informazioni di natura quantitativa.....	216
	Sezione 3 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi	217
	Sezione 4 - L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario	217
	Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	218
	Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	219
	Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	219
	Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	219
	Parte H Operazioni con parti correlate	226
1.	Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	227
2.	Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	227
	Parte L Informativa di settore.....	230
	Dichiarazione sul Bilancio consolidato.....	234

**Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2016 -
Situazione Consolidata**

1. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Processo di vendita

Allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, dal Dicembre 2015, il processo di vendita per Nuova Banca delle Marche S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Banca delle Marche.

Più precisamente il percorso intrapreso nel 2016 ha visto concretizzarsi i seguenti passaggi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia ("processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell'interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate") lo scorso 30 dicembre 2015 furono selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (*Société Générale*), uno strategico (*Oliver Wyman*) e uno legale (*Chiomenti*);
- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio 2016 ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell'invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio;
- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il *Teaser* predisposto dall'Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell'investimento;
- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile 2016 è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (*Information Memorandum*) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.
- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio 2016 sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - *private equity* in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante;
- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nel mese di giugno, è stata aperta la *Data Room* funzionale allo svolgimento della *Due Diligence* da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase hanno avuto anche luogo le *Management presentation* e gli *Expert meetings* tramite i quali i potenziali investitori hanno approfondito i temi di maggior interesse direttamente con il *management* delle Banche Ponte;
- **Ricezione Binding Offers:** in data 22 luglio 2016 si è chiusa la fase di ricezione delle offerte vincolanti. Al Fondo Nazionale di Risoluzione sono pervenute n. 3 offerte che hanno manifestato alcune problematiche in ordine al rispetto dei requisiti formali attesi dalla Banca d'Italia e, pertanto, ad inizio del mese di agosto è stato ritenuto opportuno avviare una nuova fase della procedura di vendita ("procedura negoziata") volta ad identificare, nel rispetto delle tempistiche sopra indicate, un potenziale acquirente;
- **"Procedura negoziata":** alla procedura negoziata, al fine di migliorare le condizioni di cessione, oltre agli operatori che avevano inviato le offerte vincolanti, sono stati invitati anche altri intermediari potenzialmente interessati.



La procedura si è conclusa con il ricevimento dell'offerta non vincolante da parte del Gruppo UBI, ammesso quindi ad una successiva fase di *due diligence*, per poi giungere alla formulazione di una offerta vincolata.

- **Offerta vincolata:** in data 11 gennaio 2017 è stata formulata da UBI l'offerta vincolante per l'acquisto del 100% del capitale di Nuova Banca Marche S.p.A. (unitamente a Nuova Banca Etruria S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chiesti S.p.A.).
- **Signing:** in data 18 gennaio 2017 è stato firmato l'accordo *Share Purchase Agreement*, che sotto determinate condizioni vincola le parti (Fondo Nazionale di Risoluzione, in qualità di azionista unico di Nuova Banca delle Marche, come venditore e UBI Banca S.p.A., come acquirente) al perfezionamento dell'operazione di cessione, che si prevede possa avvenire, indicativamente nel primo semestre 2017 ("*closing*").

Cessione sofferenze a REV (prima *tranche*)

Nel contesto normativo determinato dal D. Lgs 180/2015, è stata costituita una società veicolo (REV Gestioni Crediti S.p.A.) avente ad oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto, da parte, tra le altre, di Nuova Banca delle Marche S.p.A..

REV Gestioni Crediti S.p.A. è, altresì, un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile di Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, detenuti di Nuova Banca delle Marche S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015, per un GBV 3.385 milioni di euro ed un valore netto di cessione di 808 milioni di euro.

Successivamente, con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, REV ha conferito a Nuova Banca delle Marche S.p.A., in qualità di *servicer*, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i menzionati crediti in sofferenza.

La suddetta operazione di cessione alla REV Gestione Crediti S.p.A. ha comportato la sostituzione di innumerevoli esposizioni nei confronti di differenti clienti con una singola esposizione nei confronti della REV Gestione Crediti S.p.A. per la quale è stato accordato da Banca d'Italia un *waiver* in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione per un periodo in linea con le tempistiche del processo di vendita.

Incorporazione Medioleasing Spa

Con decorrenza 31 luglio 2016 la controllata Medioleasing S.p.A. in amministrazione straordinaria è stata fusa per incorporazione in Nuova Banca delle Marche S.p.A., con contestuale chiusura dell'esercizio di amministrazione straordinaria della stessa.

L'operazione rientra nel più ampio Programma di Risoluzione di Nuova Banca delle Marche S.p.A. in amministrazione straordinaria, attuato con provvedimento di Banca d'Italia del 22 novembre 2015, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180.

Infatti, con provvedimento n.62196/16 del 19 gennaio 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18 febbraio 2016, i cui effetti decorrono dall'emanazione del provvedimento n. 292162/16 del 2 marzo 2016, Banca d'Italia ha modificato il Programma di Risoluzione



prevedendo che “*Con specifico riferimento alla controllata Medioleasing in amministrazione straordinaria, si procederà alla cessione di attività e passività in favore dell’ente-ponte o, in alternativa, alla fusione per incorporazione della controllata nell’ente-ponte, e al successivo trasferimento delle sofferenze dall’ente-ponte alla società veicolo per la gestione delle attività*”.

Processo revisione struttura distributiva - chiusura sportelli

La costituzione di Nuova Banca Marche, contestuale all’uscita dall’Amministrazione Straordinaria, ha reso di nuovo attuale la riflessione sul modello organizzativo di rete e sul numero di sportelli. Ne è scaturita un’analisi sulla razionalizzazione dell’attuale rete sportelli che è stata confermata anche nel progetto “*Project Square: ipotesi e target 2016-2020*” predisposto nell’ambito e in funzione del processo di vendita dell’ente-ponte, ipotizzando la chiusura di 82 filiali nel triennio 2016-2018, di cui 27 nel 2016.

In tale ambito la Banca nell’attesa che potessero delinearsi nuovi assetti strategici ha ritenuto opportuno, peraltro in linea con le tendenze di mercato che stanno caratterizzando anche i principali *player*, perseguire alcuni obiettivi:

- efficientamento della dislocazione delle filiali sui territori in regione (Marche)
- riduzione e riqualificazione della presenza fuori regione.

A tal fine è stato individuato un set di 20 filiali da chiudere nel 2016, in aggiunta alle 7 per le quali era già in atto il processo di chiusura, a seguito di decisioni assunte nel periodo di Amministrazione Straordinaria di Banca delle Marche S.p.A.

Nel corso del 2016 si è al fine pervenuti alla chiusura/accorpamento di 25 filiali, di cui 14 nelle Marche e 11 fuori regione, tutti della rete di Nuova Banca delle Marche.

Nell’ambito del progetto, poi, è stata individuata una lista preliminare di sportelli per le chiusure previste per il 2017, che ovviamente dovrà essere riconsiderata alla luce del mutato orizzonte strategico, successivamente al *closing* del recente accordo di cessione dell’ente-ponte.

Purchase Price Allocation (PPA)

Il principio IFR3 3 – Aggregazioni aziendali prevede che, attraverso il processo di *Purchase Price Allocation* (di seguito PPA) l’acquirente, entro dodici mesi successivi alla data di acquisizione, debba procedere all’identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte ed all’iscrizione di queste in bilancio ai loro rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Sulla base di tale metodo l’acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell’aggregazione rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ai relativi *fair value* a tale data. L’eventuale differenza positiva tra il costo dell’aggregazione e detto *fair value* (al netto degli effetti fiscali differiti) determina l’avviamento, mentre l’eventuale differenza negativa costituirà il “*bargain purchase*” da rilevare a conto economico quale provento derivante dalla transazione.

L’IFRS 3, qualora il processo di PPA venga completato successivamente alla data del primo *reporting*, richiede di riflettere nelle scritture contabili retrospettivamente le informazioni assunte, relative alla misurazione del *fair value* delle attività e delle passività oggetto dell’acquisizione.

Il processo di PPA contempla lo svolgimento di rilevanti e significative attività che, tra le altre, prevedono:



- misurazione al *fair value* delle attività e delle passività rilevate dall'entità acquisita al costo ammortizzato, con conseguente:
 - rilevazione degli effetti legati a differenze nei *cash flow* attesi delle attività (in particolare relativamente al portafoglio crediti) e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato che si riverseranno con impatto a conto economico negli esercizi successivi;
 - determinazione degli impatti economici derivanti dal riversamento a conto economico degli effetti di cui al punto precedente;
- la necessità di identificare eventuali attività immateriali acquisite nell'ambito della transazione, non inserite nello stato patrimoniale dell'entità acquisita;
- la necessità di identificazione e misurazione di eventuali *contingent liabilities*.

Al fine di ottemperare ai dettami del suddetto principio, Nuova Banca Marche ha provveduto, con il supporto di una società di consulenza specificatamente incaricata, a svolgere tutte le necessarie attività per il completamento della contabilizzazione della cessione del compendio aziendale rappresentato dal ramo d'azienda ceduto dalla Banca delle Marche in risoluzione a Nuova Banca delle Marche S.p.A., avvenuta in data 22 novembre 2015.

L'approccio metodologico adottato per l'identificazione dei *fair value* di attività e passività è stato improntato ad un'ottica di integrazione rispetto a quanto emerso (e rappresentato nel bilancio 2015) dalla valutazione definitiva rilasciata ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 180/2015 dall'esperto indipendente nominato dalla Banca d'Italia (la società BDO Italia S.p.A.). In particolare, gli impatti hanno riguardato¹:

- *fair value* dei crediti in *bonis*;
- valutazione dei contratti a lungo termine;
- *fair value* delle passività *senior* in circolazione;
- iscrizione della fiscalità differita attiva.

Per maggiori informazioni sul processo PPA si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa al Bilancio.

2. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Firma accordo SPA con UBI Banca S.p.A.

In data 18 gennaio 2017, a conclusione della procedura di dismissione, condotta, secondo quanto previsto dalla normativa, nel rispetto dei principi di apertura, trasparenza e non discriminazione, il Direttorio della Banca d'Italia ha deliberato la stipula del contratto per la cessione a UBI Banca S.p.A. di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.

¹ Come anche riportato nel bilancio al 31 dicembre 2015, considerato che la valutazione definitiva: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall'art. 23 del D.Lgs 180/2015 fa riferimento ad una "valutazione equa, prudente e realistica" era stato ritenuto che la stessa potesse già rappresentare la migliore approssimazione del *fair value* di talune attività e passività considerate nell'ambito della valutazione medesima.

L'operazione si basa sul presupposto essenziale che, su base aggregata, le *Target Bridge Institutions*² presentino su base aggregata i seguenti parametri rilevanti, con una soglia di tolleranza del 5%:

- patrimonio netto contabile alla data di riferimento almeno pari a 1.010 milioni di euro, fattorizzando:
 - un livello di copertura almeno pari al 28,28% delle inadempienze probabili lorde ed almeno il 60% delle sofferenze;
 - oneri di ristrutturazione per 130 milioni di euro;
 - un accantonamento rappresentativo del *fair value* dei contratti connessi alle operazioni immobiliari quantificato in massimi 100 milioni di euro e soggetto ad eventuale variazione;
 - accantonamenti addizionali a fondi rischi e rettifiche a componenti dell'attivo della *Target Bridge Institutions*, quantificati in 100 milioni di euro;
- *RWA (pillar1)* non superiori a 10,6 miliardi di euro;
- un *Liquidity Coverage Ratio* medio ponderato superiore al 100%;
- un *CET1 ratio* medio ponderato non inferiore al 9,1%.

Successivamente alla firma dello SPA è stato immediatamente dato avvio alle procedure autorizzative richieste nei confronti delle altre Autorità e Istituzioni coinvolte, anche europee, e alla fase esecutiva finalizzata al perfezionamento della cessione che si concluderà nei prossimi mesi.

Cessione sofferenze a REV (seconda *tranche*)

Considerato che il programma di risoluzione deliberato dalla Banca d'Italia prevede la cessione a REV anche dei crediti in sofferenza rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione, senza *derecognition*, poste in essere dalla Banca e dalla Medioleasing, sono state riacquistate dalle società veicolo delle cartolarizzazioni i predetti crediti; gli stessi sono stati ceduti alla società REV – Gestione Crediti S.p.A., unitamente ai crediti in sofferenza in essere al 22 novembre 2015 della ex controllata Medioleasing S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, incorporata da Nuova Banca delle Marche S.p.A. con decorrenza 1 agosto 2016. La cessione a REV della seconda *tranche* di crediti in sofferenza determinata come sopra illustrato è avvenuta con efficacia giuridica ed economica 1 gennaio 2017, con provvedimento Banca d'Italia del 30 dicembre 2016.

La cessione a REV della seconda *tranche* di crediti in sofferenza determinata come sopra illustrato, riguarda un perimetro per un GBV pari a 1.538 milioni di euro, per un valore netto di bilancio pari a circa 470 milioni di euro ed è avvenuta con efficacia giuridica ed economica 1 gennaio 2017, con provvedimento Banca d'Italia del 30 dicembre 2016.

Gli effetti economici di tale cessione erano già stati recepiti nel Bilancio al 31 dicembre 2015, stante la sostanziale definizione dell'operazione entro tale data. Nel Bilancio al 31 dicembre 2016 si sono riflessi solo gli effetti marginali dell'aggiustamento del prezzo di cessione.

Cessione NPL (progetto “Cube”)

Nell'ambito del processo di vendita dell'ente ponte (comune anche alle altre banche oggetto del provvedimento di Risoluzione sopra citato) è emersa la necessità di provvedere alla cessione di un ulteriore portafoglio di crediti deteriorati, con particolare riferimento ai crediti in sofferenza insorti

² Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.

nel corso del 2016 e ai crediti classificati tra le Inadempienze Probabili, ma che presentavano già prime evidenze di ulteriore deterioramento.

Dal mese di ottobre è stata quindi avviata una nuova attività progettuale (denominata progetto "Cube") anche in collaborazione con primarie società di consulenza e revisione, finalizzata all'individuazione di una controparte acquirente del portafoglio oggetto della cessione, all'identificazione puntuale dei crediti da cedere (*carve out*), alla quantificazione esatta del loro prezzo di cessione.

Si è quindi individuato un portafoglio crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) che, complessivamente per le *good banks* oggetto dell'offerta da parte di UBI Banca S.p.A., ammontava a 2,2 miliardi di euro.

Come controparte acquirente si è pervenuto ad un accordo preliminare con Quaestio Sgr S.p.A., tramite la firma di un *Memorandum of Understanding*, per il tramite del Fondo Atlante, che ha manifestato la propria disponibilità ad acquistare dalle banche cedenti a titolo oneroso, in blocco e pro soluto un portafoglio di crediti pecuniari in relazione a posizioni classificate "*in sofferenza*" o "*inadempienze probabili*".

Per il Gruppo Nuova Banca delle Marche S.p.A., alla fine delle attività di *due diligence* protrattesi fino a tutto il mese di febbraio, è stato individuato un portafoglio crediti per complessivi 1.560 milioni di euro, definito da:

- crediti in sofferenza per un GBV di 441,4 milioni di euro (di cui 102 milioni di crediti in *leasing*);
- crediti classificati come Inadempienze probabili per un GBV di 1.118,3 milioni (di cui 453 milioni di crediti in *leasing*).

E' stato, poi, identificato un portafoglio, pari al 5% dei crediti oggetto della cessione per rispettare i requisiti normativi relativi alla cosiddetta "*Retention Rule*".

Allo stato attuale si prevede che il prezzo complessivo che verrà corrisposto ammonterà a 501 milioni di euro, di cui 117,5 milioni di euro riferiti ai crediti in sofferenza e 383,5 milioni di euro riferiti alle inadempienze probabili.

Aumento di capitale

Al fine di ripristinare adeguati livelli di patrimonializzazione, in data 24 marzo 2017 il socio unico di Nuova Banca delle Marche S.p.A., convocato in assemblea straordinaria, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, riservato al socio unico, per un importo pari a euro 556.000.000.

3. LO SCENARIO MACRO ECONOMICO E BANCARIO

L'anno 2016 è stato inizialmente caratterizzato da molti timori sulla tenuta della ripresa ciclica, a livello globale così come relativamente alle singole economie. Dall'estate, tali rischi si sono progressivamente diradati e da più parti sono arrivate conferme circa il rafforzamento della crescita finché, tuttavia, le aspettative sono state di nuovo messe in discussione, tra l'altro, dalle decisioni prese, attraverso le diverse consultazioni elettorali, dai cittadini inglesi, statunitensi ed anche italiani. Tali decisioni peseranno anche sulle prospettive del corrente anno.

In effetti molti dubbi permangono, tuttora, sulle scelte di politica estera della nuova amministrazione statunitense, decisioni che potranno avere riflesso sulle economie emergenti e sul commercio internazionale. In Italia, con le ultime elezioni referendarie, si è chiusa una fase di governo e se ne è aperta un'altra con profili assai incerti; l'Europa, invece, dopo la "Brexit" attende l'esito delle prossime elezioni in Olanda, Francia e Germania.

A dicembre 2016 il commercio mondiale ha registrato una variazione del 2,2% su base annua, mentre la produzione industriale ha segnato un incremento del 3%. L'inflazione mondiale, nella media del 2016, è stata pari al 2,7% (2,8% nel 2015). Il mercato azionario mondiale ha riportato una variazione positiva del 7,5% annuo, che si confronta con la riduzione del 2,2% del 2015. Nel mese di dicembre 2016 il prezzo del petrolio si è attestato a 51 dollari al barile, registrando una variazione del 30% rispetto all'anno precedente.

Passando brevemente in rassegna le principali economie mondiali, il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata dell'1,8%, ma le aspettative per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi. Nel mese di dicembre il tasso di disoccupazione è al 4,7%; il tasso di occupazione è rimasto stabile al 59,7%. L'indice dei prezzi al consumo risulta in lieve aumento (+2,1%) e le aspettative di inflazione a cinque anni sono risalite.

Il Pil dell'Eurozona ha registrato una crescita annua pari all'1,6% in termini trimestrali e all'interno dell'Area, pur permanendo ancora segnali contrastanti, su buoni livelli sono risultate le crescite di Germania (+1,8%) e Francia (+1,7%). La produzione industriale nel complesso ha registrato un aumento dell'1,8% in termini tendenziali, anche se nell'ultimo mese, in Germania e in Francia l'indice della produzione industriale è sceso rispettivamente del 2,4% e dell'1,1%. A dicembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un aumento pari al 4,1% mentre le vendite al dettaglio hanno manifestato una crescita tendenziale dell'1,2%. Emergono segnali di miglioramento della fiducia delle imprese e dei consumatori. Dati relativi al tasso di disoccupazione indicano una relativa stabilità a novembre (invariato al 9,7%), mentre il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2016 è salito al 65,8% (64,9% nel terzo trimestre del 2015). A dicembre l'inflazione sale dell'1,1%, con la componente "core" attestata al +0,9%

In Italia, nel quarto trimestre del 2016 il prodotto interno lordo è aumentato dell'1% sullo stesso trimestre del 2015, con contributo positivo della domanda nazionale e delle scorte e negativo della domanda estera netta. La variazione acquisita per il 2016 è pari a +1% (nel 2015 il Pil era cresciuto dello 0,6%). A dicembre 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è salito dell'1,4% in termini tendenziali mentre i nuovi ordinativi manifatturieri si sono ridotti dello 0,9%, così come sono diminuite le vendite al dettaglio. A dicembre 2016, l'indice di fiducia dei consumatori è leggermente migliorato così come la fiducia delle imprese. Sul fronte dell'occupazione risultano stabili il tasso di disoccupazione, che si è attestato all'11,9% a dicembre 2017, e il tasso di occupazione, al 57,4% nel quarto trimestre 2016. L'indice armonizzato dei prezzi

al consumo inizia a manifestare segni di rialzo; a dicembre 2016 era pari a +0,5%, (+0,1% nel mese precedente).

Guardando all'evoluzione del sistema bancario italiano, a fine 2016 i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua dell'1,4% e si conferma, la ripresa del mercato dei mutui delle famiglie (+1,9% rispetto a fine 2015). I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela, a dicembre 2016 si sono ridotti ulteriormente: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%.

Le sofferenze nette a fine 2016 scendono a 86,9 miliardi di euro (oltre il 2% in meno rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015); l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali è pari al 4,89% (4,91% a fine 2015).

Sul fronte della raccolta, l'ammontare dei depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) è salito del 4,2% su base annua; nello stesso periodo è scesa, invece, la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni (-19,9%). Conseguentemente la raccolta complessiva è diminuita dell'1,3%. A dicembre 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato allo 0,97% con, nel dettaglio, tasso praticato sui depositi attestatosi a quota 0,40%, tasso sui PCT all'1,18% e rendimento delle obbligazioni pari al 2,75%.

A dicembre 2016 i titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela, ammontano a circa 1.266 miliardi di euro, con il 29% detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,6% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (-0,2%), per il 37,5% dalle imprese di assicurazione residente e non residente (+4,4% la variazione annua). Dati relativi alle gestioni patrimoniali bancarie indicano alla fine del terzo trimestre del 2016 volumi per 117,7 miliardi di euro e un progresso in termini tendenziali del 4,7%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del terzo trimestre del 2016 pari a circa 837,7 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi l'11% (+80,9 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015).

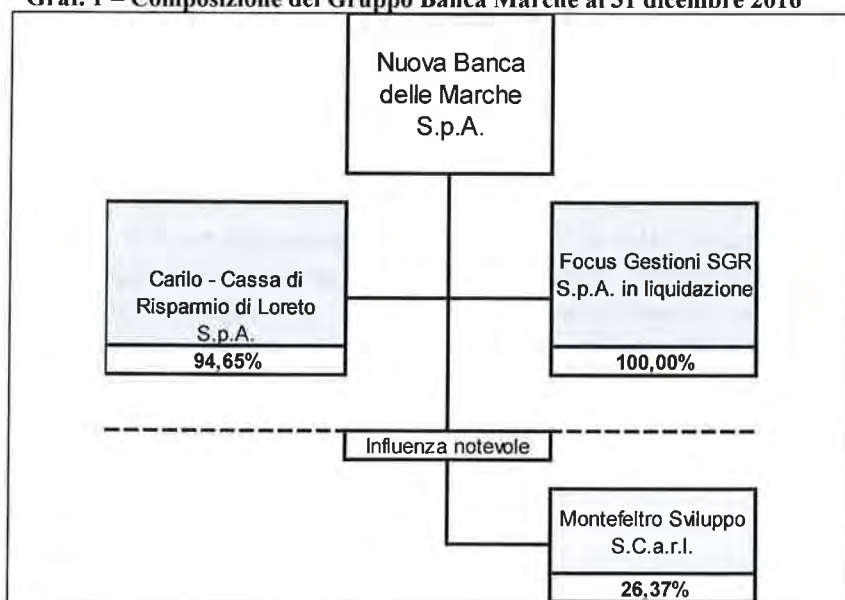
4. IL GRUPPO BANCA MARCHE

4.1 La composizione del Gruppo creditizio Banca Marche

Il Gruppo bancario Banca Marche al 31 dicembre 2016 risulta così composto:

- Nuova Banca delle Marche S.p.A., costituita con Decreto Legge 22 novembre 2015 n. 183, i cui effetti sono fatti salvi dall'art. 1, comma 854, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs 180/15, con decorrenza 23 novembre 2015, capogruppo con un capitale sociale interamente detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione istituito presso la Banca d'Italia;
- Carilo – Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., con sede a Loreto (Ancona), avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria, controllata dalla Capogruppo per il 94,65%;
- Focus gestioni – Società di gestione del risparmio S.p.A., controllata al 100% da Nuova Banca delle Marche Spa, con sede legale in Ancona, avente ad oggetto la prestazione di servizi di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso l'istituzione, la promozione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento. La società, che dal 1° luglio 2016 non ha più in gestione alcun fondo, è stata posta in liquidazione volontaria, con effetto dal 1 ottobre 2016, dall'Assemblea straordinaria dei soci del 15 settembre 2016.

Graf. 1 – Composizione del Gruppo Banca Marche al 31 dicembre 2016



In data 26 luglio 2016, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società controllata Medioleasing S.p.A. in A.S., confluita nella Nuova Banca delle Marche S.p.A. con effetto dal 1 agosto 2016.

Al 31 dicembre 2016 l'unica società sottoposta ad influenza notevole (almeno un quinto dei diritti di voto in Assemblea ordinaria) è la Montefeltro Sviluppo Soc. cons. a r.l., con sede a Urbania (Pesaro Urbino), che ha lo scopo di attuare, in funzione di gruppi di azione locale (G.A.L.), gli interventi previsti dal programma di sviluppo locale (P.S.L.) del programma operativo integrato *Leader Plus*.

4.2 I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

Nuova Banca delle Marche S.p.A., in qualità di Capogruppo e controllante di Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., e Focus Gestioni Sgr S.p.A., svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono conferite dalle normative di riferimento. Dette funzioni sono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto. Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sul proprio andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività sono svolte dalle unità operative di Nuova Banca delle Marche S.p.A. per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Per le altre parti correlate, diverse dalla Società del Gruppo, i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

4.3 Operazioni con parti correlate

In data 23 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca delle Marche S.p.A. ha approvato il Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti ex art. 136 del Testo Unico Bancario (il “Regolamento”), successivamente modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2016.

Con la disciplina emanata (9° aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011), la Banca d'Italia si rivolge sia alla Capogruppo sia alle singole Società appartenenti al Gruppo e mira a presidiare *“il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti”*, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Il Regolamento introduce, per tutte le Società del Gruppo, regole strutturate per la gestione dell’operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali *“l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”*), disciplinando *l’iter* istruttorio, *l’iter* deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono, nonché i compiti e le responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti.

In particolare, il Regolamento:

- individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse;
- stabilisce la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al “Capitale Ammissibile”;
- istituisce e disciplina i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati nonché a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;

- istituisce e disciplina i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle disposizioni del Regolamento.

Si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa, che contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette "parti correlate".

5. I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il risultato gestionale del Gruppo Banca delle Marche riflette pressoché completamente le dinamiche della gestione della Capogruppo, stante la composizione del Gruppo che, dopo l'incorporazione di Medioleasing S.p.A., è di fatto costituito dalle sole due aziende bancarie, Nuova Banca delle Marche S.p.A. e Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A..

Di seguito il contributo delle singole società del Gruppo ai volumi della raccolta diretta, indiretta e degli impieghi a clientela:

Tab. 1 – Contributo delle società del Gruppo (importi in migliaia di euro al 31.12.2016)

	Raccolta Diretta da Clientela		Raccolta Indiretta da Clientela		Impieghi a clientela	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %
Nuova Banca Marche Spa	10.752.320	95,1	4.169.223	98,6	9.407.421	96,2
Carilo Spa	560.281	5,0	167.349	4,0	372.399	3,8
Medioleasing Spa	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Focus Impresa e Focus Sgr	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<i>Rettifiche consolidamento</i>	<i>-1.465</i>	<i>-0,0</i>	<i>-107.611</i>	<i>-2,5</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>
Totale Gruppo NBM	11.311.136	100	4.228.961	100	9.779.820	100

5.1 La raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2016 la raccolta totale da clientela del Gruppo Banca Marche si attesta a 15.540 milioni di euro, registrando sul 31 dicembre 2015 una flessione del 3,5% esclusivamente ascrivibile alla dinamica della raccolta diretta, con volumi alla data pari a 11.311 milioni di euro e in flessione del 6,6% (Tab. 2).

Tab. 2 - Raccolta Complessiva da Clientela (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Raccolta Complessiva	15.540.097	100	16.098.873	100	-558.776	-3,5%
<i>di cui:</i>						
<i>Raccolta Diretta</i>	<i>11.311.136</i>	<i>72,8</i>	<i>12.108.657</i>	<i>75,2</i>	<i>-797.521</i>	<i>-6,6%</i>
<i>Raccolta Indiretta</i>	<i>4.228.961</i>	<i>27,2</i>	<i>3.990.216</i>	<i>24,8</i>	<i>238.744</i>	<i>6,0%</i>

La raccolta indiretta totalizza 4.228 milioni di euro, registrando un incremento del 6% sullo stesso periodo.

La variazione della Raccolta Diretta è principalmente dovuta alla riduzione del *funding* tramite operazioni di cartolarizzazione passato da 1.186 a 560 milioni di euro (-626 milioni di euro).

Scorpendo i volumi relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere, inclusive dell'operazione Medioleasing Finance, riferiti a crediti in *leasing*, la raccolta diretta da clientela si attesterebbe a 10.751 milioni di euro, (-1,6% su fine anno precedente) e la raccolta complessiva da clientela (Diretta + Indiretta) segnerebbe, invece, una sostanziale stabilità (+0,4%) che, dato il contesto, segnala comunque una importante tenuta della relazione con la clientela.

5.1.1 La raccolta diretta da clientela

Analizzando il comparto della raccolta diretta da clientela, il contributo di Nuova Banca delle Marche al risultato consolidato rappresenta oltre il 95% della raccolta diretta, laddove le rettifiche di consolidamento sono riferibili ad elisioni di rapporti infragruppo con Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. (Tab. 3).

Tab. 3 - Raccolta Diretta da Clientela – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Nuova Banca Marche S.p.A.	10.752.320	95,1	11.567.836	95,5	-815.516	-7,0%
Carilo S.p.A.	560.281	5,0	461.301	3,8	98.981	21,5%
Medioleasing S.p.A. in a.s.	-	-	203.226	1,7	-203.226	-100,0%
Rettifiche consolidamento	-1.465	-0,0	-123.705	-1,0	122.240	-98,8%
Totale Gruppo	11.311.136	100	12.108.657	100	-797.521	-6,6%

La composizione dei volumi per forma tecnica e durata (Tab. 4) mostra il prevalere di forme di deposito più prontamente liquidabili, anche in virtù della sospensione dell'attività di emissione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo.

Tab.4 - Raccolta Diretta Consolidata da Clientela (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Conti correnti e depositi	8.120.397	71,8	7.436.984	61,4	683.413	9,2%
Raccolta a fronte di titoli in circolazione	2.480.330	21,9	3.352.292	27,7	-871.962	-26,0%
- <i>Obbligazioni</i>	531.802	4,7	760.835	6,3	-229.033	-30,1%
- <i>Altri titoli</i>	1.948.528	17,2	2.591.457	21,4	-642.929	-24,8%
Debiti a fronte di crediti cartolarizzati	560.380	5,0	1.186.507	9,8	-626.127	-52,8%
Fondi di terzi in amministrazione e altri debiti	80.041	0,7	103.764	0,9	-23.723	-22,9%
Pronti contro termine passivi	69.988	0,6	29.110	0,2	40.878	140,4%
TOTALE	11.311.136	100	12.108.657	100	-797.521	-6,6%

I depositi a risparmio e conti correnti - anche tramite il canale *on-line* della Capogruppo che ha consuntivato 1.008 milioni di euro - totalizzano 8.120 milioni di euro rappresentando il 71,8% dei volumi e registrando un incremento di 683 milioni di euro (+9,2% sul 31 dicembre 2015), per lo più riferibile al progresso dei conti correnti e depositi liberi (+481,7 milioni di euro, +11,2%).

I titoli in circolazione scendono a 2.480 milioni di euro (-26% sul 31 dicembre 2015); al loro interno i prestiti obbligazionari sommano a 532 milioni di euro (-30,1%); gli altri titoli, costituiti esclusivamente da certificati di deposito/buoni fruttiferi, si attestano a 1.948 milioni di euro segnando una riduzione del 24,8%.

Tra i prestiti obbligazionari rileva un prestito con garanzia dello Stato, emesso dalla Capogruppo nel gennaio 2012 con scadenza 11 gennaio 2017, e pertanto alla data della presente Relazione interamente rimborsato, a suo tempo collocato presso investitori istituzionali per 300 milioni di euro, e residuali prestiti "*senior*" collocati per 232 milioni di euro presso clientela *retail* ed aventi una vita residua media di ventidue mesi.

Tra le altre forme di raccolta, i debiti a fronte di attività cedute e non cancellate sono pari a 560 milioni di euro e si riferiscono a *funding* "istituzionale" tramite operazioni di cartolarizzazione, i cui corrispondenti attivi sono inclusi nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale

Attivo. Tale voce mostra una sensibile riduzione (-52,8%) ascrivibile ai rimborsi periodici e soprattutto al riacquisto delle sofferenze presenti nell'ambito dei portafogli di crediti cartolarizzati, funzionale alle operazioni di cessione crediti "non performing" alla società REV.

Permangono marginali la raccolta tramite pronti contro termine passivi (70 milioni di euro) e gli altri debiti (80 milioni di euro).

5.1.2 La raccolta indiretta da clientela

Al 31 dicembre 2016 la raccolta indiretta del Gruppo Banca Marche si attesta a 4.229 milioni di euro e registra dinamiche in linea con quanto già emerso dall'analisi dei volumi consuntivati nella Capogruppo. Di seguito il contributo delle singole società del Gruppo (Tab. 5):

Tab. 5 - Raccolta Indiretta da Clientela – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
	Valore	Comp.%	Valore	Comp.%	Valore	%
Nuova Banca Marche S.p.A.	4.169.223	98,6	4.053.600	101,6	115.622	2,9%
Carilo S.p.A.	167.349	4,0	192.422	4,8	-25.072	-13,0%
Medioleasing S.p.A. in a.s.	-	-	111.500	2,8	-111.500	-100,0%
Focus Impresa e Focus Sgr	-	-	-	-	-	-
<i>Rettifiche consolidamento</i>	<i>-107.611</i>	<i>-2,5</i>	<i>-367.306</i>	<i>-9,2</i>	<i>259.694</i>	<i>-70,7%</i>
Totale Gruppo	4.228.961	100	3.990.216	100	238.744	6,0%

Il progresso sul 31 dicembre 2015 si attesta al 6% e discende dall'incremento dei volumi di raccolta gestita (+35,4%) che hanno più che compensato la riduzione della raccolta amministrata (-10,6%) (Tab. 6).

Tab. 6 – Raccolta Indiretta da Clientela (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Raccolta amministrata	2.278.835	53,9	2.550.090	63,9	-271.255	-10,6%
di cui:						
Titoli di Stato	1.767.965	41,8	1.934.795	48,5	-166.830	-8,6%
Obbligazioni Corporate	221.975	5,2	275.259	6,9	-53.284	-19,4%
Titoli Azionari	277.301	6,6	324.651	8,1	-47.350	-14,6%
Altri titoli	11.595	0,3	15.385	0,4	-3.790	-24,6%
Raccolta Gestita	1.950.125	46,1	1.440.126	36,1	509.999	35,4%
di cui:						
Fondi comuni e Sicav	515.768	12,2	485.722	12,2	30.046	6,2%
Gestioni patrimoniali	623.206	14,7	452.044	11,3	171.162	37,9%
Prodotti assicurativi	811.151	19,2	502.360	12,6	308.791	61,5%
TOTALE GRUPPO	4.228.961	100	3.990.216	100	238.744	6,0%

La riduzione della raccolta amministrata, che presenta volumi per 2.279 milioni di euro, è distribuita su tutti i prodotti.

La raccolta gestita supera la soglia di 1.950 milioni di euro. Al suo interno i volumi rinvenienti dal collocamento dei prodotti assicurativi salgono a 811 milioni di euro (+61,5%); le gestioni patrimoniali, esclusivamente della Capogruppo, totalizzano 623 milioni di euro (+37,9%); infine, oltre i volumi di fondi comuni e sicav raggiungono 516 milioni di euro (+6,2%).

5.2 Gli impieghi alla clientela

Al 31 dicembre 2016 gli impieghi a clientela del Gruppo Banca Marche totalizzano 9.780 milioni di euro, registrando sul 2015 una flessione del 12,2%³, di cui circa il 96,3% riferiti alla Capogruppo e la restante parte a Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. (Tab. 7).

Tab. 7 – Impieghi a Clientela – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Nuova Banca Marche S.p.A.	9.407.421	96,2	10.844.182	97,3	-1.436.761	-13,2%
Carilo S.p.A.	372.399	3,8	435.704	3,9	-63.305	-14,5%
Medioleasing S.p.A. in A.S.	-	-	1.477.002	13,3	-1.477.002	-100,0%
Rettifiche consolidamento	-	-	-1.616.268	-14,5	1.616.268	-100,0%
TOTALE GRUPPO	9.779.820	100	11.140.620	100	-1.360.800	-12,2%

A seguito dell'incorporazione della controllata Medioleasing S.p.A. – a far data 1 agosto 2016 – i volumi della finanziaria si sono azzerati (1.477 milioni di euro al 31 dicembre 2015) così come si sono azzerate le rettifiche di consolidamento che attenevano al finanziamento della Capogruppo alla società di *leasing* (1.616 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Gli impieghi a clientela *in bonis*, alla data pari a 7.904 milioni di euro rappresentano l'80,8% del totale e registrano una sostanziale stabilità dei volumi rispetto a fine 2015 (-34 milioni di euro).

Tab. 8 - Impieghi a Clientela (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Conti correnti	960.978	9,8	1.166.194	10,5	-205.216	-17,6%
Mutui	5.179.599	53,0	5.590.537	50,2	-410.938	-7,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	75.834	0,8	79.573	0,7	-3.739	-4,7%
Leasing finanziario	656.488	6,7	783.794	7,0	-127.306	-16,2%
Altre operazioni	1.019.451	10,4	306.725	2,8	712.726	232,4%
Titoli di debito	11.246	0,1	11.171	0,1	75	0,7%
TOTALE CREDITI IN BONIS	7.903.596	80,8	7.937.994	71,3	-34.398	-0,4%
Attività deteriorate	1.876.224	19,2	3.202.626	28,7	-1.326.402	-41,4%
TOTALE	9.779.820	100	11.140.620	100	-1.360.800	-12,2%

I volumi ceduti a REV, che al 31 dicembre 2015 figurava tra le attività deteriorate, al 31 dicembre 2016 sono iscritti per 781,4 milioni di euro tra i crediti *in bonis* nell'ambito della voce "altre sovvenzioni non regolate in conto corrente", come credito insorto verso la REV Gestione Crediti S.p.A. quale corrispettivo a fronte delle sofferenze cedute.

La dinamica dei crediti *in bonis* verso clientela registrata nel corso del 2016, può quindi essere ricondotta ai seguenti fenomeni gestionali:

- passaggi netti a categorie di deteriorato per 304 milioni di euro;
- *decalage* delle operazioni a medio lungo termine con rimborso rateale (mutui, prestiti personali, chirografari a imprese, *leasing*) per circa 700 milioni di euro, compensati da nuove erogazioni nell'anno (e surroghe attive) per 703 milioni di euro;

³ Le rettifiche di consolidamento si riferiscono esclusivamente alla elisione dell'esposizione della Capogruppo nei confronti della controllata Medioleasing S.p.A. (1.616 milioni di euro).

- surroghe passive di mutui a privati ed estinzioni anticipate di chirografari a imprese per circa 266 milioni di euro;
- riduzione delle esposizioni creditizie a breve per circa 251 milioni di euro.

Le attività deteriorate nette, pari a 1.876 milioni di euro, si riducono di 1.326 milioni di euro (-41,4%), la cui dinamica è dettagliata nel successivo paragrafo 5.2.1 “Le sofferenze e le inadempienze probabili”.

5.2.1 Le sofferenze e le inadempienze probabili

Al 31 dicembre 2016 la situazione degli impieghi a clientela per categoria di rischio ed al netto delle relative rettifiche di valore - premesso quanto sopra esposto circa gli effetti del perfezionamento della cessione a REV Gestione Crediti S.p.A. delle sofferenze indicate nel provvedimento Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 per complessivi 811 milioni di euro - è la seguente:

Tab. 9 – Impieghi a clientela per classi di rischio (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016			31.12.2015 ⁴			Variazione Esposizione Netta	
	Esposizione netta	% su totale	Coverage Ratio (%)	Esposizione netta	% su totale	Coverage Ratio (%)	Valore	%
Sofferenze	619.128	6,3	69,9%	1.239.369	11,1	73,8%	-620.241	-50,0%
Inadempienze probabili	1.125.633	11,5	48,8%	1.852.990	16,6	34,0%	-727.357	-39,3%
Crediti scaduti	131.463	1,3	37,1%	110.267	1,0	10,0%	21.196	19,2%
Attività deteriorate	1.876.224	19,2	58,0%	3.202.626	28,7	58,2%	-1.326.402	-41,4%
Crediti <i>in bonis</i>	7.903.596	80,8	0,6%	7.937.994	71,3	0,8%	-34.398	-0,4%
Crediti vs clientela	9.779.820	100	21,2%	11.140.620	100	28,9%	-1.360.800	-12,2%

Rispetto al 31 dicembre 2015, le attività deteriorate nette si riducono del 41,4% (-1.326 milioni di euro, Tab. 9). La loro incidenza rispetto al totale dei crediti verso clientela si attesta al 19,2% (28,7% al 31 dicembre 2015⁵).

Tra le attività deteriorate, che al 31 dicembre 2016, *post* cessione della prima *tranche* di sofferenze a REV, totalizzano 1.876 milioni di euro, sono compresi:

- crediti in sofferenza della Capogruppo per 470 milioni di euro (al netto di 1.068 milioni di euro di fondi rettificativi) che dovranno essere oggetto della prossima seconda cessione a REV Gestione Crediti S.p.A. ai sensi dello schema di risoluzione⁶. L'allineamento di tali sofferenze ai prezzi di cessione ha comportato l'iscrizione di riprese di valore su crediti per un importo pari a 1,5 milioni di euro;
- crediti rientranti nel perimetro di cessione del progetto “Cube”, il cui valore risulta allineato al prezzo di cessione, per complessivi 501 milioni di euro, (al netto di 1.058,7 milioni di euro di fondi rettificativi); in tale ambito i crediti in sofferenza sono pari a 117,5 milioni di

⁴ Il confronto sul 31 dicembre 2015 viene proposto con la situazione al “pro-forma”, ottenuta recuperando nell'esposizione lorda e nelle rettifiche di valore, i fondi accantonati (c.d. “buffer”) precedentemente al 23 novembre 2015 (data di inizio dell'attività di Nuova Banca Marche S.p.A.) per fornire una corretta informativa sui tassi di copertura. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione al Bilancio di Nuova Banca delle Marche Spa al 31 dicembre 2015.

⁵ Pro forma al 31 dicembre 2015.

⁶ Provvedimento Banca d'Italia del 21 novembre 2015.



euro (di cui 28,8 milioni relativi a crediti in *leasing*) e i crediti classificati come inadempienze probabili a 383,5 milioni di euro (174,8 milioni i crediti in *leasing*).

La dinamica dei crediti deteriorati è principalmente riconducibile a :

- il perfezionamento dell'operazione di cessione della prima tranche di sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A., avvenuta con decorrenza 1 febbraio 2016, per un valore netto pari a 811 milioni di euro;
- l'applicazione dei prezzi di cessione dei crediti alla società Quaestio Sgr, nell'ambito del citato progetto "Cube", che ha comportato un aumento delle rettifiche, e di conseguenza una riduzione del valore netto delle sofferenze per 73 milioni euro e delle inadempienze probabili di 420 milioni di euro;
- l'innalzamento dei tassi di copertura ad inadempienze probabili e scaduti di euro, anche per traguardare le quantificazioni previste nell'accordo SPA ai fini della cessione dell'ente ponte a UBI Banca S.p.A., con un effetto pari a circa 37 milioni.

Anche in virtù del perfezionamento dell'operazione di cessione delle sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A., le sofferenze nette a fine 2016 ammontano a 619 milioni di euro a fronte dei 1.239 milioni registrati a fine 2015, con un'incidenza che passa dall'11,1% al 6,3%. Lo stesso rapporto tenderà a ridursi ulteriormente una volta perfezionata la cessione a REV dell'ulteriore *tranche*.

Le inadempienze probabili ammontano a 1.126 milioni di euro (-39,3% sul 31 dicembre 2015), i crediti scaduti, infine, ammontano a 131 milioni di euro (+19,2%). Il peso delle esposizioni scadute è residuale (1,3%).

Guardando ai rapporti di copertura, il *coverage ratio* delle sofferenze si attesta al 69,9% (73,8% al 31 dicembre 2015); quello relativo alle inadempienze probabili al 48,8% (34,0% al 2015); infine, quello relativo ai crediti scaduti al 37,1% (10,0% al 31 dicembre 2015).

L'indice di copertura dei crediti *in bonis* è pari allo 0,6%, valore condizionato dalla presenza del credito verso REV, al netto del quale il tasso di copertura dei crediti *in bonis* salirebbe allo 0,7% (0,8% al 31 dicembre 2015).

5.3 Le altre grandezze patrimoniali

Al 31 dicembre 2016, il portafoglio titoli di proprietà del Gruppo si attesta a 625 milioni di euro, classificato per oltre il 94% tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentano il 5,8% (Tab. 10).

Tab. 10 - Portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2016 (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
	Valore	Comp. %	Valore	Comp. %	Valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.609	5,8	40.053	9,1	-3.443	-8,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	588.675	94,2	399.863	90,9	188.812	47,2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	0
Totale	625.285	100	439.916	100	185.368	42,1

Rispetto al 31 dicembre 2015 si registra un incremento dell'aggregato per 185 milioni di euro (+42,1%). a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo, di titoli del portafoglio AFS esclusivamente costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

L'esposizione interbancaria netta, calcolata come differenza fra le voci 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Crediti verso banche" e 10 del passivo di Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", positiva per 152 milioni di euro (al 31 dicembre 2015 era positiva per 77 milioni di euro).

Di seguito si rappresenta, infine, la situazione al 31 dicembre 2016 del patrimonio netto del Gruppo Banca delle Marche (Tab. 11).

Tab. 11 – Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Capitale	1.041.000	1.041.000
Sovrapprezzi di emissione	-	-
Riserve	-15.217	-0
Riserve da valutazione	-6.183	-138
Azioni Proprie	-	-
Patrimonio al netto del risultato di periodo	1.019.600	1.040.862
Risultato di periodo	-771.560	-15.217
Patrimonio netto del Gruppo	248.040	1.025.645

Successivamente al versamento relativamente all'aumento di capitale a pagamento, riservato al socio unico, per un importo di 556 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea Straordinaria all'uopo convocata il 24 marzo 2017, il patrimonio netto della Capogruppo risulterebbe pari a 804 milioni di euro.

Con riferimento ai profili di vigilanza prudenziale, i Fondi Propri del Gruppo Banca delle Marche, al 31 dicembre 2016 ammontano a 230,5 milioni, in riduzione rispetto a 947,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015, a seguito delle perdite registrate nel periodo.

Considerato che le attività di rischio ponderate (RWA) passano da 9.707 milioni di euro a 7.408 milioni di euro, il conseguente *ratio* patrimoniale al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 3,11% (9,76% al dicembre 2015), al di sotto dei limiti regolamentari richiesti.

La citata ricapitalizzazione della Capogruppo per 556 milioni di euro consentirà di ripristinare adeguati livelli patrimoniali, portando il valore dei Fondi Propri a 786,5 milioni di euro e il coefficiente (*total*) patrimoniale consolidato al 10,62%.

5.4 Attività fiscali non iscritte

Il Gruppo Banca delle Marche presenta, al 31 dicembre 2016, talune fattispecie per le quali non ha iscritto la relativa fiscalità differita attiva (DTA), con particolare riferimento a (Tab. 12):

- Perdite fiscali IRES;
- Altre differenze temporanee su minori valori di attività o maggiori valori di passività.

Tab. 12 – Riepilogo DTA non iscritte in bilancio (importi in milioni di euro)

	31.12.2016
Da perdita Ires dell'esercizio	221
Da perdita Ires riportate dagli esercizi precedenti	319
Di cui: da perdita Ires trasferite Banca delle Marche in risoluzione	11
Da perdita Ires 2013 e esercizio amm. straordinaria trasferite da Medioleasing con l'incorporazione	37
Da altre differenze temporanee deducibili	26
Totale	603

La perdita fiscale complessiva determinatasi ai fini IRES per le società del Gruppo nel periodo d'imposta 2016, ammonta a 803 milioni di euro.

Le perdite riportate dagli esercizi precedenti di Nuova Banca Marche e Carilo, ammontano a complessivi 1.161 milioni di euro (di cui 1.116 milioni di euro di Nuova Banca Marche per il periodo 23/11/2015–31/12/2015 e 5 milioni di euro di CARILO SPA per gli anni dal 2013 al 2015). Esse sono peraltro inclusive anche della perdita di 40 milioni di euro proveniente da Banca delle Marche in risoluzione, in considerazione del carattere successorio dell'operazione di trasferimento (provvedimento della Banca d'Italia adottato per finalità di interesse pubblico e che non presenta carattere realizzativo tipico dei negozi di compravendita), come confermato in apposito interpello presentato all'Agenzia Entrate (n. 954-742/2016).

A seguito della risposta dell'Agenzia Entrate ad un ulteriore interpello presentato dalla Capogruppo (ex art. 11, c. 2, L. n. 212/2000), sono state disapplicate le limitazioni di cui all'art. 172, c. 7, del Tuir, circa il diritto al riporto delle perdite fiscali pregresse in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Medioleasing in Nuova Banca Marche (con effetti dal 01/08/2016). In particolare, la parte di tali perdite apportata da Medioleasing ammonta a 134 milioni di euro, che vanno quindi ad aggiungersi alle suindicate perdite riportate dagli esercizi precedenti di Nuova Banca Marche e Carilo.

Quanto alle “*altre differenze temporanee deducibili*”, trattasi di minori valori contabili delle attività, diverse da quelle riferibili al portafoglio crediti, ovvero di maggiori valori contabili delle passività iscritti rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto. Anche su tali differenze temporanee deducibili non sono state iscritte le DTA corrispondenti, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento (c.d. probability test).

Si ricorda che le perdite fiscali, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. n. 917/1986, possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, senza limitazioni temporali, in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

6. I RISULTATI ECONOMICI

Come già anticipato nel capitolo precedente, il risultato gestionale del Gruppo Banca delle Marche riflette pressoché completamente le dinamiche della gestione della Capogruppo, stante la composizione del Gruppo che, dopo l'incorporazione di Medioleasing S.p.A., è di fatto costituito dalle sole due aziende bancarie, Nuova Banca Marche S.p.A. e Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A..

Il risultato economico incorpora i risultati conseguiti da Medioleasing S.p.A. in a.s. nei primi 7 mesi dell'anno, prima dell'incorporazione in Nuova Banca delle Marche S.p.A..

In un contesto generale non favorevole per la redditività dell'industria bancaria, la gestione del Gruppo, pertanto, risente degli effetti delle dinamiche gestionali che hanno preceduto la messa in risoluzione di Banca della Marche Spa cui la Nuova Banca delle Marche S.p.A. è subentrata già descritte nella relazione individuale al bilancio al 31 dicembre 2016.

5.1 Il Conto Economico

Coerentemente a quanto esposto nella relazione individuale di Nuova Banca delle Marche Spa, non viene di seguito proposto il commento all'andamento reddituale dell'esercizio 2016 a confronto con i risultati del periodo precedente in quanto la non omogeneità dei periodi temporali di riferimento (dodici mesi *versus* 39 giorni, ovvero dal 23/11/2015 al 31/12/2015) non consente un corretto raffronto dei margini consolidati.

Tab. 13 – Conto Economico Riclassificato (importi in migliaia di euro)

	2016	
	Valore	Comp. %
Margine di interesse	125.128	53,8
Commissioni nette	109.158	46,9
Dividendi relativi alle partecipazioni	3.051	1,3
Risultato netto da negoziazione, copertura e da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	-2.793	-1,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-1.788	-0,8
Margine di intermediazione lordo	232.756	100
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	-710.163	-305,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-919	-0,4
Risultato della gestione finanziaria	-478.327	-207,5
Spese per il personale	-175.225	-75,3
Altre spese amministrative	-157.539	-67,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-21.972	-9,4
Spese di funzionamento	-354.736	-152,4
Altri proventi e oneri di gestione	51.285	22,0
Utili/perdite delle partecipazioni	0	0,0
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0,0
Utili da cessione di investimenti	205	0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.879	3,0
Utile (Perdita) dell'operatività corrente ante imposte	-774.693	-332,8
Imposte sul reddito di esercizio	1.614	0,7
Utile (Perdita) netto	-773.079	-332,1
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.519	0,7
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	-771.560	-331,5

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Banca delle Marche consegue una perdita di 773 milioni di euro. Il contributo delle singole società del gruppo è esposto nella tabella seguente (Tab. 14):



Tab. 14 – Risultato netto di esercizio – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	2016	
	Valore	Comp. %
Nuova Banca Marche S.p.A.	-750.401	97,1
Carilo S.p.A.	-28.165	3,6
Medioleasing S.p.A.	-24.591	3,2
Focus Impresa e Focus Sgr	-217	0,0
<i>Rettifiche consolidamento</i>	30.295	-3,9
Totale Gruppo	-773.079	100

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Banca delle Marche consegue un margine di interesse di 125,2 milioni di euro quale risultato di interessi attivi per 314 milioni di euro e di 188,8 milioni di euro di interessi passivi. Di seguito è riportato il contributo delle singole società del Gruppo (Tab. 15).

Tab. 15 – Margine di Interesse – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	2016	
	Valore	Comp. %
Nuova Banca Marche S.p.A.	117.443	93,9
Carilo S.p.A.	6.743	5,4
Medioleasing S.p.A in a.s.	921	0,7
Focus Impresa e Focus Sgr	6	0,0
<i>Rettifiche consolidamento</i>	15	0,0
Totale Gruppo	125.128	100

Le commissioni nette si attestano a 109,2 milioni di euro. Al loro interno:

- le commissioni da incasso e pagamento si attestano a 31,3 milioni di euro;
- le commissioni da gestione e intermediazione ammontano a 25,5 milioni di euro e si riferiscono a commissioni percepite su distribuzione di prodotti di terzi per 15,1 milioni di euro (di cui per prodotti assicurativi per 10,5 milioni di euro), da collocamento e negoziazione titoli con clientela per 6,6 milioni di euro, su gestioni patrimoniali per 2,8 milioni di euro e da negoziazione valute per 1,1 milioni di euro;
- le commissioni nette altre, infine, sono alla data pari a 52,3 milioni di euro e si riferiscono quasi esclusivamente alla tenuta e gestione dei conti correnti.

A fronte di un contributo dei dividendi e proventi assimilati da partecipazioni per 2,9 milioni di euro, il risultato netto da negoziazione, copertura e da cessione o riacquisto di crediti / attività e passività finanziarie registra una perdita per 2,8 milioni di euro, ascrivibile al contributo negativo dell'attività di negoziazione (-1,6 milioni di euro), nel cui ambito si è riflesso negativamente l'aggiustamento del prezzo di cessione della prima *tranche* di sofferenze cedute a REV per 2,5 milioni di euro. Il risultato dell'attività di cessione / riacquisto di attività e passività finanziarie è negativo per 1,6 milioni di euro, positivo l'esito delle attività di copertura (+0,4 milioni di euro).

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 1,8 milioni di euro.

I margini suddetti conducono ad un margine di intermediazione pari a 232,8 milioni di euro. Di seguito è esposto il contributo delle singole società del Gruppo (Tab. 16).

Tab. 16 – Margine di Intermediazione – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	2016	
	Valore	Comp. %
Nuova Banca Marche S.p.A.	219.042	94,1

	2016	
	Valore	Comp. %
Carilo S.p.A.	12.770	5,5
Medioleasing S.p.A. in a.s.	948	0,4
Focus Impresa e Focus Sgr	-5	-0,0
Rettifiche consolidamento	0	0,0
Totale Gruppo	232.756	100

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività impattano per 711,1 milioni di euro e si riferiscono quasi esclusivamente (710,2 milioni di euro) alla valutazione dei crediti deteriorati. In tale ambito è in corso di definizione la cessione al Fondo Atlante (cd. Progetto "CUBE") che ha comportato un aumento delle rettifiche su crediti per circa 492 milioni oltre all'innalzamento dei *coverage* di posizioni deteriorate, non rientranti nel perimetro delle cessioni, che ha determinato un impatto a conto economico di 36,5 milioni di euro. Marginale l'impatto derivante dall'adeguamento dei prezzi sulle sofferenze oggetto della seconda tranche di cessione a REV, che ha comportato una ripresa di valore per 1,5 milioni di euro.

Il risultato della gestione finanziaria assume un saldo negativo per 478,3 milioni di euro.

Alla stessa data i costi di funzionamento, rappresentati da spese per il personale (175,3 milioni di euro), altre spese amministrative (157,5 milioni di euro) e rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (21,9 milioni di euro), impattano per 354,8 milioni di euro. Nell'ambito quest'ultima componente un impatto significativo deriva dalla rivisitazione della vita utile del *software* (attività immateriali), per i cui dettagli si rimanda specifica sezione di Nota Integrativa.

Tra le altre spese amministrative, come sopra accennato, sono appostati i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale per complessivi 14,1 milioni di euro (nelle componenti ordinaria – 4,7 milioni di euro - e straordinaria – 9,4 milioni di euro) oltre che il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (5,8 milioni di euro circa). È stato, inoltre, imputato il futuro onere per l'iscrizione delle DTA della ex Medioleasing, per 4,8 milioni di euro. Al netto di tale componente e del contributo al Fondo di risoluzione Nazionale, l'impatto dei costi operativi sarebbe di 336 milioni di euro e il *cost income ratio* si attesterebbe a 118,2% (anziché al 124,9%).

Tab. 17 – Spese di funzionamento – Contributo Società del Gruppo (importi in migliaia di euro)

	2016	
	Valore	Comp. %
Nuova Banca Marche S.p.A.	-329.758	93,0
Carilo S.p.A.	-15.790	4,5
Medioleasing S.p.A. in a.s.	-11.683	3,3
Focus Impresa e Focus Sgr	-258	0,1
Rettifiche consolidamento	2.753	-0,8
Totale Gruppo	-354.736	100

Di seguito il dettaglio delle altre spese amministrative per categoria contabile (Tabella 18):

Tab. 18 – Altre spese amministrative (importi in migliaia di euro)

	2016
Spese di manutenzione degli <i>assets</i>	28.262
Spese per servizi informatici	27.344
Spese amministrative e generali di funzionamento	50.071
Spese relative al rischio di credito	10.708
Imposte indirette e tasse	39.841
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.313



	2016
Totale	157.539

Gli accantonamenti per rischi e oneri presentano una ripresa netta di valore per 6,8 milioni di euro, nel cui ambito si riflettono le seguenti componenti:

- l'adeguamento dell'accantonamento relativo al contenzioso fiscale di Medioleasing per 4,5 milioni di euro
- una ripresa di valore per 14,1 milioni di euro, riferita ai precedenti accantonamenti appostati a fronte di cause passive e revocatorie su crediti ceduti a REV;
- accantonamento per 7 milioni di oneri per l'esecuzione della transazione (*transaction cost*) e a copertura di rischi di tasso a fronte dell'operazione di cessione dei crediti deteriorati alla società Quaestio Sgr;
- una componente positiva per 7,5 milioni di euro rettificativa di un accantonamento effettuato nel 2016.

Risultano poi accantonamenti netti per cause passive e revocatorie per 3,3 milioni di euro.

Gli altri proventi netti di gestione sommano a 51,3 milioni di euro, per lo più riferibili al recupero di bolli (per 21,4 milioni di euro), ai recuperi spese diverse (14,2 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro per premi assicurativi) e ad altri proventi (14 milioni di euro).

Considerando anche l'utile da cessione di investimenti per 205 mila euro, si perviene ad un risultato dell'operatività corrente ante imposte negativo per 774,7 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, positivo per 1,6 milioni di euro, la perdita netta risulta, quindi, pari a 773,1 milioni di euro.

Detraendo la perdita di competenza di terzi (1,5 milioni di euro), la perdita di pertinenza della Capogruppo si attesta a 771,6 milioni di euro.

7. I PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

Di seguito sono esposti alcuni principali indicatori patrimoniali, reddituali, strutturali, di produttività ed efficienza e di rischiosità (Tab. 19):

Tab. 19 – Principali indicatori gestionali (importi in migliaia di euro)

	31.12.2016
Dati patrimoniali	
Impieghi con clientela	9.779.820
di cui: sofferenze nette	619.128
di cui: inadempienze probabili	1.125.633
Totale Attivo	12.207.395
Raccolta diretta da clientela	11.311.136
Raccolta indiretta da clientela	4.228.961
di cui gestita	1.950.125
Posizione interbancaria netta	152.214
Patrimonio Netto del Gruppo	248.040
Dati economici	
Margine di interesse	125.128
Commissioni nette	109.158
Margine di intermediazione lordo	232.756
Costi operativi:	-354.736
Spese per il personale	-175.225
Altre spese amministrative	-157.539
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	-21.972
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre op. fin.rie	-711.082
Risultato lordo dell'operatività corrente	-774.693
Risultato d'esercizio	-771.560
Dati strutturali	
Numero medio dei dipendenti	2.601
Numero sportelli bancari	293
Coefficienti patrimoniali	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	230.507
Totale Fondi Propri	230.507
Attività di rischio ponderate (RWA)	7.407.530
Tier 1 Capitale Ratio	3,11%
Total Capital Ratio	3,11%
Indici di struttura	
Impieghi con clientela/ Totale attivo	80,1%
Impieghi con clientela/ Raccolta diretta	86,5%
Raccolta diretta/ Totale attivo	92,7%
Raccolta gestita/ Raccolta indiretta	46,1%
Totale Attivo/ Patrimonio netto (effetto leverage)	49,22
Indici di redditività ed efficienza	
Cost/ Income ratio	124,9%
Margine di interesse/ Margine di intermediazione	53,76%
Spese per il personale/ Margine di intermediazione	75,28%
Rettifiche nette su crediti/ Impieghi con clientela (Costo del credito)	7,27%
Indici di produttività - volumi	
Raccolta diretta per dipendente	4.349
Raccolta indiretta per dipendente	1.626
Impieghi su clientela per dipendente	3.760
Indici di produttività - reddito	
Margine di interesse per dipendente	48
Margine di intermediazione per dipendente	89
Spese del personale per dipendente	67
Indici di rischiosità	
Attività di rischio ponderate/ Totale attivo	60,7%

	31.12.2016
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti	19,2%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	6,3%
Percentuale di copertura delle sofferenze	69,9%
Percentuale di copertura delle inadempienze probabili	48,8%
Percentuale di copertura dei crediti deteriorati	58,0%

8. LA GESTIONE DEI RISCHI: SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI E PRESIDIO DEI RISCHI

8.1 Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Marche, in linea con quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza⁷, presenta le seguenti caratteristiche:

- è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:
 - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
 - contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"⁸);
 - prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
 - salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
 - efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
 - affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
 - conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, al fine di garantire che l'attività delle funzioni sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- quando efficace ed efficiente, è il presupposto fondamentale per consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, l'assunzione di decisioni consapevoli, l'appropriata allocazione del capitale nonché la creazione ed il mantenimento di valore nel medio lungo termine.

In tale scenario, il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale e strategico nell'organizzazione aziendale (Organi Aziendali, strutture organizzative e personale):

- rappresentando un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orientando i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consentendo di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidiando la funzionalità dei sistemi gestionali ed il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorendo la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

⁷ Circ. 285 del 19 dicembre 2013 (11° aggiornamento del 21 luglio 2015), Parte Prima, Titolo IV, Capitoli 3, 4 e 5.

⁸ A seguito della costituzione di Nuova Banca Marche nella particolare entità di Ente Ponte (*Bridge Bank*), il nuovo Consiglio di Amministrazione insediato, nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, e l'Unità di Risoluzione hanno definito le linee guida per l'indirizzo dell'attività di gestione dei rischi derivanti dalle attività di *business* svolte dal Gruppo e dalle sue controllate; mentre nel corso del 2016 è stato sviluppato e approvato dal CdA la normativa che descrive il processo di gestione del *Risk Appetite Framework*, sebbene una applicazione dello stesso in ottica pluriennale non sia stata effettuata in mancanza di un piano pluriennale alla luce dell'entità di Ente Ponte del nuovo Gruppo.

Più in generale il Sistema dei Controlli Interni in Nuova Banca Marche - in ottemperanza alle disposizioni regolamentari vigenti⁹ - è organizzato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. controlli di 1° livello);
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di 2° livello);
- revisione interna (c.d. controlli di 3° livello).

I controlli di linea (c.d. controlli di 1° livello) sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di *business/operative* e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Essi sono svolti dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi (Circ. 285/2013 11° Aggiornamento del 21 luglio 2015).

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di 2° livello) sono in capo alle funzioni di *Compliance* e di Controllo Rischi, ciascuna per le materie di rispettiva competenza.

Questi controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi (Circ. 285/2013 11° Aggiornamento del 21 luglio 2015).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, inoltre, operano, secondo una logica «integrata» ed orientata al «controllo permanente», specifiche strutture che, di fatto, rappresentano «l'anello di congiunzione» tra controlli di 1° livello e di 2° livello.

Il Sistema dei Controlli Interni contempla, infine, la presenza di specifici Comitati che, nel corso del 2016, sono stati oggetto di una complessiva attività di riorganizzazione interna volta ad aumentarne l'efficacia e l'efficienza in coerenza con la peculiare natura di *bridge bank*.

I Comitati consentono, da un lato, il costante presidio dei rischi da parte delle funzioni aziendali di controllo interne grazie alla loro presenza presso i centri decisionali previsti e, dall'altro, il continuo allineamento delle figure apicali indipendenti presenti nell'Organo con funzione di supervisione strategica.

8.1.1 La funzione di Revisione Interna (controlli di “terzo” livello)

I controlli di 3° livello sono costituiti dalle attività di revisione interna volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza,

⁹ Circ. 285 del 19 dicembre 2013 (11° aggiornamento del 21 luglio 2015), Parte Prima, Titolo IV, Capitoli 3 Sez. I, par. 6 “Principi Generali”.

l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Sulla base di tali attività, vengono portati all'attenzione degli Organi aziendali e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti da apportare alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione applicati, ai processi e alle procedure attivate.

I controlli di revisione interna si realizzano attraverso la verifica di adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni, in via sistematica, per eccezione e a campione dei fattori di rischio aziendali e dei risultati quali-quantitativi dell'operatività. Sono condotti da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione di Revisione Interna che, anche attraverso un'adeguata collocazione organizzativa, tale da consentirne indipendenza ed autonomia rispetto ai responsabili dei processi operativi, esamina il funzionamento del sistema dei controlli interni e fornisce supporto consulenziale ai vari soggetti aziendali sul tema dei controlli interni.

In ciascuna Società del Gruppo, il controllo di 3° livello, pur nella responsabilità della singola Società, è stato affidato in *outsourcing* alla Direzione *Audit* di Gruppo della Capogruppo, in ossequio a quanto al riguardo statuito dalla Disposizioni di Vigilanza.

La Direzione *Audit* di Gruppo svolge anche attività di verifica verso le Società controllate finalizzata al rispetto degli indirizzi della Capogruppo.”

8.2 Il Presidio dei rischi

Nell'ambito della Direzione Rischi e Controlli sono articolate le 3 Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC) di 2° livello previste dalla normativa di vigilanza:

- Compliance;
- Antiriciclaggio;
- Controllo Rischi.

All'interno della Direzione Rischi e Controlli, il potenziamento del presidio dei rischi e del Sistema dei Controlli Interni è attuato sulla base di un intenso e continuo percorso di efficientamento delle preposte strutture, mirato a massimizzare contestualmente l'efficacia del coordinamento fra Funzioni Aziendali di Controllo.

Nell'ambito del percorso di rafforzamento del modello del Sistema dei Controlli Interni sono stati istituiti dei presidi di Controllo Permanente (cosiddetti Nuclei Periferici Controlli Permanenti) che risultano decentrati sul territorio dell'intera rete distributiva.

Tali nuclei, tramite un adeguato sistema informativo di supporto, operano attraverso un processo di controllo ad elevata frequenza presso le strutture di rete volto a garantire:

- l'esecuzione dei processi di controllo;
- l'analisi e la rendicontazione dei risultati;
- la misurazione e il monitoraggio nel continuo;
- la produzione di reportistica verso tutte le funzioni aziendali interessate mediante flussi informativi verticali ed orizzontali.

Pertanto, il sistema «integrato» dei Controlli Permanenti, rappresenta «l'anello di congiunzione» tra controlli di 1° livello e di 2° livello e come tale ha l'obiettivo di:

- garantire la conformità al contesto normativo di riferimento;
- coadiuvare le strutture operative di rete ad aumentare la qualità del processo operativo;
- non interferire nei processi produttivi ma condurre ad una corretta interpretazione alla luce dei rischi collegati ad essi.

L'assistenza continuativa dei Nuclei Periferici Controlli Permanenti è finalizzata alla corretta applicazione della normativa al processo operativo di rete, supportando tale struttura per migliorare i livelli di conformità dei processi. I benefici possono essere così sintetizzati:

- rendere uniforme l'operatività di tutta la rete;
- ridurre le perdite operative e non, legate a comportamenti non conformi;
- evidenziare eventuali esigenze formative;
- segnalare tutte le aree di miglioramento e di efficientamento operativo;
- segnalare e analizzare le aree «virtuose» per una eventuale futura estensione.

Pertanto, per le attività di controllo da effettuarsi presso la Rete, le 3 FAC di 2° livello si avvalgono del supporto dei Nuclei Periferici Controlli Permanenti (collocati gerarchicamente nell'ambito della Direzione Commerciale, sebbene con un riporto funzionale alla Direzione Rischi e Controlli), che nel continuo effettuano controlli a campione presso tutte le Filiali.

Nel suddetto contesto di efficientamento del Sistema dei Controlli Interni, è scaturita l'attività di mappatura dei controlli/rischi/processi integrata delle FAC di 2° livello che consentirà, una volta a regime, di ottenere una visione d'insieme di tutti i rischi e i controlli *ex ante* ed *ex post* svolti.

Per il supporto all'attività di monitoraggio e di gestione dei rischi, la Direzione Rischi e Controlli è dotata di un sistema informativo articolato in *silos* verticali per ciascun ambito e tipologia di rischio presidiato con un processo di integrazione trasversale effettuato in fase di predisposizione dei flussi informativi per gli Organi Aziendali.

Con riferimento, infine, alle società del Gruppo, l'attività di controllo riconducibile nella sfera delle FAC di 2° livello è garantita attraverso specifici contratti di esternalizzazione, che assegnano lo svolgimento delle attività in *outsourcing* alla Capogruppo. È comunque prevista, presso la controllata Carilo la presenza di un "Referente FAC di 2° livello" che supporta le FAC di 2° livello della Capogruppo nello svolgimento delle proprie attività di controllo e segnala, tempestivamente, eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati nell'ambito della controllata. Il Referente della controllata riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Gestione e funzionalmente ai Responsabili della Funzione Aziendali di Controllo di 2° livello della Capogruppo.

8.2.1 La funzione di Compliance

La Funzione di *Compliance* ha il compito di gestire e presidiare il rischio di non conformità (rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative di legge o di regolamenti ovvero di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) con riferimento a tutta l'attività aziendale.

La gestione del rischio di non conformità avviene tramite un modello che prevede l'accentramento delle responsabilità in capo alla Funzione di Conformità di Nuova Banca Marche.

Per ambiti normativi particolarmente rilevanti (tra i quali ad esempio quelli attinenti all'esercizio dell'attività bancaria e dell'intermediazione, alla gestione dei conflitti d'interesse, alla trasparenza nei confronti della clientela e più in generale alla disciplina posta a tutela del consumatore), la Funzione di conformità di Gruppo è direttamente responsabile della gestione dei rischi di non conformità.

Per alcuni ambiti normativi che richiedono particolari competenze, il Gruppo ha attivato una graduazione dei compiti della Funzione di Conformità in base alla quale alcune fasi dell'attività di *compliance* sono affidate a risorse specialistiche appartenenti ad altre strutture organizzative della Capogruppo, ossia ai cosiddetti "Presidi Specialistici". Al momento sono attivi i presidi specialistici sugli ambiti normativi relativi alla sicurezza sul lavoro ed alla normativa fiscale.

La relazione tra la Funzione di Conformità ed i Presidi Specialistici è gestita tramite un rapporto funzionale che prevede la condivisione di:

- politiche di gestione del rischio di non conformità;
- uniformità dei processi di compliance in termini di metodologie di valutazione del rischio e applicativi informatici.

In coerenza con il modello accentrato di Gruppo, i Presidi Specialistici svolgono le attività di conformità relative alle Aree Normative di propria competenza sia per la Capogruppo che, ove applicabili, per le altre società del Gruppo.

In linea con logiche di *compliance* diffusa, con riferimento ad alcuni ambiti normativi per i quali siano necessarie competenze specialistiche, la Funzione di Conformità, pur mantenendo la responsabilità del presidio, si avvale di altre strutture organizzative, alle quali sono demandati controlli ed altre attività disciplinati in appositi "accordi di Servizio".

La Funzione di Conformità si avvale inoltre della collaborazione della Direzione Affari Societari e Legali. A quest'ultima struttura è demandato il presidio delle attività di consulenza ed assistenza nei confronti degli Organi Societari e delle strutture organizzative del Gruppo nell'applicazione e nella interpretazione della normativa applicabile anche al fine di supportare la valutazione preventiva della conformità alla normativa esterna nei progetti innovativi e nelle attività di sviluppo di nuovi prodotti e servizi aziendali.

La Funzione di Conformità di Gruppo in particolare svolge le seguenti attività:

- presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi di non conformità su tutte le norme applicabili alla Banca ed al Gruppo;
- redige un programma delle attività di controllo, in cui sono identificati e valutati, i rischi di non conformità a cui la Banca e il Gruppo sono esposti, definendo i relativi interventi che tengano conto delle carenze emerse nei controlli e di eventuali nuovi rischi identificati;
- predispose le relazioni e i flussi informativi periodici sull'attività svolta dalla Funzione di Conformità di Gruppo per gli Organi aziendali della Banca e delle Società del Gruppo, illustrando le verifiche effettuate, i risultati emersi, le criticità rilevate e le proposte di intervento da adottare per la loro rimozione;
- effettua i controlli di 2° livello in materia di conformità alle norme applicabili alla Banca e al Gruppo con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei processi adottati e ridurre i rischi correlati;
- fornisce assistenza e consulenza agli Organi e alle strutture aziendali per assicurare nel continuo la conformità alle norme;
- promuove all'interno del Gruppo il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici di autoregolamentazione e di qualunque altra disposizione avente carattere vincolante, con



l'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità e contribuire, di conseguenza, alla diffusione della "cultura della conformità" nel Gruppo.

Per la misurazione dei rischi di non conformità la funzione utilizza un *framework* metodologico che si articola nei seguenti step operativi:

- identificazione dei rischi di non conformità in considerazione della normativa applicabile e, più in dettaglio, di un'analisi di rilevanza delle aree normative;
- valutazione del rischio inerente in funzione delle sanzioni identificate nonché dei possibili danni finanziari e reputazionali riconducibili alla manifestazione dei rischi collegati ai Macro Requisiti¹⁰ normativi individuati;
- verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi di conformità considerando l'insieme delle fonti informative presenti in Nuova Banca Marche;
- verifica dell'efficacia dei presidi adottati a mitigazione dei rischi di non conformità;
- individuazione dei disallineamenti causati dal mancato/errato recepimento delle disposizioni normative nell'ambito dei processi aziendali con rilevazione del rischio residuo al quale è esposta la Banca e delle perdite potenziali che possono manifestarsi (attraverso sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti, danni di reputazione).

8.2.2 La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di auto regolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, la funzione provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione.

La Funzione Antiriciclaggio sotto propria diretta responsabilità svolge attività di presidio della conformità per gli ambiti Antiriciclaggio, Organizzazione e presidi Antiriciclaggio e Antiterrorismo (Mat.Ri.Co.). La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, difatti, è un presidio di 2° livello che, per definizione, annovera fra i propri compiti anche controlli di conformità.

Gli obblighi derivanti dalle recenti disposizioni normative si fondano sui seguenti pilastri:

¹⁰ Aggregazioni di singoli requisiti normativi utilizzando apposite matrici (Mat.Ri.Co.).

- conoscenza della clientela e adeguata verifica;
- registrazione e conservazione delle informazioni;
- segnalazione delle operazioni sospette;
- lotta al terrorismo e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Adeguata verifica della clientela

I nuovi standard internazionali hanno rafforzato nell'impianto normativo il ruolo cardine della "conoscenza del cliente" come fattore indispensabile per un'efficace lotta al riciclaggio del denaro e dei beni di provenienza illecita.

Il Gruppo Nuova Banca Marche in conformità alla normativa comunitaria e considerando determinante questo aspetto, è in grado di acquisire una conoscenza profonda del cliente sotto diversi profili: reddituale, comportamentale e di propensione al rischio.

Nella tenuta e nell'aggiornamento costante delle evidenze sulla clientela, la Banca si avvale di idonei sistemi informatici che consentono di espletare in maniera puntuale gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Registrazione e conservazione delle informazioni

Nuova Banca Marche e le società del Gruppo, nel rispetto degli obblighi di registrazione, hanno istituito l'Archivio Unico Informatico, secondo le disposizioni impartite. Gli Archivi sono gestiti in modo tale da assicurare la chiarezza, la completezza, l'immediatezza delle informazioni, la loro conservazione e la facilità di consultazione.

Segnalazione delle operazioni sospette

Nuova Banca Marche e le società del Gruppo, sulla base delle disposizioni vigenti, al fine di evitare il coinvolgimento dell'Istituto in fatti di riciclaggio e di cooperare con le autorità di vigilanza per garantire la stabilità del sistema finanziario, ha adottato un processo strutturato per le segnalazioni di operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti.

La funzione svolge un ruolo di interlocuzione con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Finanziamento del terrorismo

Nuova Banca Marche al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi e divieti previsti dalla normativa vigente in materia di antiterrorismo:

- si rifiuta di compiere operazioni che coinvolgano a qualunque titolo (presentatori, ordinanti o beneficiari) soggetti inseriti nei Regolamenti CE o in provvedimenti delle autorità nazionali;
- trasmette le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo all'UIF;
- si rifiuta di compiere bonifici in USD a favore di soggetti/Paesi inclusi nelle liste OFAC (*Office of Foreign Assets Control* del Dipartimento del Tesoro degli USA);
- effettua in via automatizzata controlli anagrafici e effettua confronti con i nominativi presenti nelle liste fornite dall'ONU e dai Regolamenti CE;
- controlla costantemente le liste e i relativi aggiornamenti e la corrispondenza delle stesse con gli elenchi pubblicati dalle autorità;
- controlla i bonifici in partenza e in arrivo (controlli sui beneficiari e ordinanti) e valuta i movimenti scartati in seguito ad indici di somiglianza con le liste antiterrorismo.

Formazione

Conformemente alle disposizioni normative, nell'ambito del continuo rafforzamento del processo a presidio del rischio di riciclaggio e del contrasto del finanziamento al terrorismo, la Funzione Antiriciclaggio è costantemente impegnata in attività formativa a beneficio delle risorse, in modo particolare con riferimento a quelle a contatto con la clientela (Titolari, gestori e addetti).

Specifici programmi di formazione vengono attuati per il personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

8.2.3 La funzione di Controllo Rischi

Il Gruppo Banca Marche, nell'ambito delle attività svolte dalla Direzione Rischi e Controlli, svolge adeguati processi di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Gli stessi si avvalgono dei modelli interni avanzati per la misurazione dei rischi utilizzati, al momento, per finalità gestionali sia sulla Capogruppo che sulle società controllate.

La Funzione di Controllo Rischi è svolta all'interno della Direzione Rischi e Controlli che risponde al Consiglio di Amministrazione, secondo le indicazioni regolamentari in materia di organizzazione e governo societario delle banche e gli orientamenti di Vigilanza sul sistema di controlli interni. La Direzione Rischi e Controlli è chiamata a verificare la coerenza dei rischi assunti dal Gruppo con il *Risk Appetite* (linee guida per l'indirizzo dell'attività di gestione dei rischi) e le *policy* approvate dal Consiglio di Amministrazione e ad assicurare l'adeguatezza e l'efficace funzionamento del sistema di controllo dei rischi.

Il Gruppo, nella gestione dei rischi, attua gli indirizzi di governo definiti in specifiche *policy* approvate, come sopra accennato, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società controllate, articolati in strutture e processi operativi, sistemi gestionali, metodi di lavoro e flussi informativi, reportistica periodica volta a misurare i fattori di rischio secondo un processo continuativo.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di controllo dei rischi del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di assunzione ed i processi di misurazione e di controllo del rischio;
- sviluppo dei processi di controllo e gestione del rischio, coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- chiarezza delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali e adeguatezza dei flussi informativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Relativamente ai processi di controllo è stato consolidato e razionalizzato il sistema informativo a supporto degli stessi; questa prima fase di evoluzione e consolidamento ha avuto come oggetto gli ambiti legati al rischio di credito, rischio di liquidità e rischi operativi/controlli permanenti.

Rischio di credito, di concentrazione e residuo

La tradizionale attività di intermediazione creditizia espone il Gruppo Banca Marche al rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, agli obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi e che, pertanto, tali crediti debbano essere parzialmente o integralmente svalutati (rischio di credito).

Il Gruppo Banca Marche, nel perseguire i propri obiettivi strategici in ambito creditizio, finalizzati al miglioramento della qualità del proprio portafoglio creditizio, adotta linee strategiche di politica in linea con il *Risk Appetite* (linee guida per l'indirizzo dell'attività di gestione dei rischi) ed in

grado di assicurare l'adozione e l'utilizzo di principi creditizi, norme e processi per l'erogazione del credito e il suo monitoraggio. In tale ambito permane prioritario il processo di verifica della qualità del portafoglio impieghi supportato da procedure finalizzate all'integrazione dei sistemi di valutazione del merito di credito basati su modelli di *rating* interno e degli strumenti di mitigazione del rischio utilizzati nei processi di erogazione e monitoraggio del credito.

In relazione ai processi specifici di controllo, così come previsto dalle disposizioni normative in ambito *Risk Management*, il ruolo della Funzione di Controllo Rischi nel processo di monitoraggio crediti risulta ampliato, attraverso controlli sistematici ed a campione, alla verifica dell'adeguatezza e della conformità delle attività di erogazione/gestione poste in atto sul portafoglio crediti dalle preposte funzioni del Gruppo.

In coerenza, quindi, con il ruolo assegnato, e al fine di coprire tutti gli ambiti richiesti dalla normativa, il processo dei controlli di monitoraggio del credito di 2° livello è stato quindi strutturato in 3 ambiti, che prevedono:

- controllo delle posizioni di competenza degli organi collegiali;
- controlli quantitativi sul portafogli;
- controlli «periferici» da svolgere attraverso la struttura dei Nuclei Periferici Controlli Permanenti (NPCP).

Il rischio di concentrazione e il rischio residuo sono configurabili come fattispecie specifiche del rischio di credito e, pertanto, sono potenzialmente presenti sulle entità legali che hanno un portafoglio di impieghi creditizi rilevante.

Il fenomeno della concentrazione del portafoglio creditizio, monitorato sulla base delle disposizioni normative riguardo ai Grandi Rischi, viene ulteriormente esaminato gestionalmente mediante l'applicazione di altre misure alternative, atte a mantenere sotto controllo, nel continuo, l'evoluzione di tali esposizioni.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci ed agisce soprattutto sul portafoglio di negoziazione.

Le attività in bilancio e fuori bilancio che generano rischi di mercato sono dettagliatamente descritte in Nota Integrativa (parte E, sezione 2).

Al fine di ottenere una maggiore completezza conoscitiva dei rischi di mercato di tutto il portafoglio finanziario, la Capogruppo ha esteso il controllo gestionale dei rischi anche alle posizioni in titoli del portafoglio bancario delle Banche del Gruppo (*Banking Book*).

In tale contesto il sistema dei controlli interni prevede che per ogni tipologia di portafoglio siano fissati limiti e soglie di sorveglianza in termini di:

- posizione nominale;
- rischio;
- *loss warning level*.

Per il calcolo delle configurazioni di rischio la Capogruppo ha introdotto un modello di Value at Risk (VaR) con un approccio di simulazione storica.

Il calcolo del VaR è basato su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, un intervallo di confidenza del 99% ed una profondità delle serie storiche dei livelli dei fattori di rischio di un anno.

Rischio tasso d'interesse sul banking book

Il Gruppo Banca Marche, allo scopo di misurare e monitorare il rischio di tasso di interesse, si è dotato di un sistema di Asset & Liability Management (ALM), con il principale obiettivo di favorire una macro-gestione integrata e strategica delle poste di bilancio attive e passive e degli strumenti fuori bilancio. Tale gestione è finalizzata, nel breve periodo, al controllo e all'ottimizzazione del risultato economico dell'esercizio e, nel lungo periodo, alla massimizzazione del valore patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo si avvale di una politica di gestione del rischio tasso, comprendente un sistema di limiti/soglie di sorveglianza coerente con la natura e la complessità dell'attività svolta, anche in relazione al rischio insito nei nuovi prodotti e tipi di attività.

La gestione del rischio di tasso è accentrata presso la Capogruppo, che definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo e le strategie di copertura.

L'indicatore di riferimento per il calcolo dell'indicatore di rischio, del livello dei limiti e delle soglie di sorveglianza è misurato in termini di sensitivity di valore economico rispetto a uno shift parallelo della curva dei tassi di ± 200 bps, in rapporto al Patrimonio di Vigilanza. In particolare, è considerata la variazione di valore economico generata dal solo scenario avverso, quindi si utilizza lo scenario di shift verso l'alto oppure quello verso il basso, scegliendo quello che dei due genera una riduzione di valore.

Viene inoltre determinato, tramite il modello di reddito, l'impatto sul margine di interesse a seguito di shift verso l'alto e verso il basso della curva dei tassi, in questo caso ± 100 bps.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente come difficoltà (o impossibilità) a reperire i fondi per far fronte ai propri impegni di pagamento.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due distinti ambiti:

- la gestione della liquidità di breve termine (cosiddetta liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito sono monitorati gli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché i limiti ed i livelli di sorveglianza;
- la gestione della liquidità di medio/lungo termine (cosiddetta liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Al fine di salvaguardare al meglio la stabilità del Gruppo nelle fasi iniziali di una crisi di liquidità e garantire il normale corso degli affari anche in condizioni di stress e/o crisi di liquidità prolungate, il Gruppo Banca Marche ha predisposto un *Contingency Liquidity Plan* orientato ad identificare i segnali di pre-allarme sia di tipo endogeno (crisi specifica) che esogeno (crisi sistemica). Gli indicatori di *contingency* sono rilevati costantemente dalla funzione di *ALM e Risk Management*.

Nell'ambito della gestione del rischio liquidità il modello adottato è conforme a quanto previsto dal framework regolamentare (c.d. Basilea 3).

La misurazione della posizione di liquidità viene sottoposta anche a prove di stress (stress test), al fine di verificare l'adeguatezza delle riserve che il Gruppo ha a disposizione per fronteggiare eventuali deflussi imprevisti che dovessero verificarsi in condizioni di *stress* severo sui mercati e per determinare i livelli di attenzione da osservare con continuità.

Rischio operativo e i controlli permanenti

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tale rischio va riferito all'intera attività bancaria e finanziaria delle società del Gruppo.

Il Gruppo Banca Marche ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi assegnando specifici ruoli e responsabilità, emanando apposita normativa interna e definendo processi organizzativi per la valutazione e misurazione, gestione, controllo e mitigazione.

Il Consiglio di Amministrazione riceve gli esiti delle attività di analisi, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi attraverso una reportistica continuativa.

Il modello adottato prevede responsabilità decentrate presso tutte le strutture delle società del Gruppo al fine della raccolta e censimento degli eventi di perdita operativa e della valutazione prospettica dell'esposizione al rischio.

La Capogruppo e le società del Gruppo si sono dotate, anche ai fini del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali (TSA), di adeguati controlli interni e di un efficace sistema di gestione dei rischi operativi, oltre ai meccanismi di governo societario previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è stato implementato, in termini di modello organizzativo, in metodologie adottate e processi definiti, al fine di abilitare la Banca ed il Gruppo all'eventuale adozione dei Metodi Avanzati in ottica regolamentare.

Il Gruppo Banca Marche attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo mediante opportune coperture assicurative volte alla mitigazione degli impatti derivanti da eventuali perdite inattese. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che definisce e norma processi, responsabilità e presidi per la gestione di tutte le iniziative finalizzate al contenimento, entro livelli accettabili, dei danni conseguenti ad eventi estremi quali incidenti o catastrofi.

In ottica di efficientamento del processo di controllo sui rischi operativi, in tale ambito sono integrate le attività di controllo permanente previste dalla normativa (es. esternalizzazione attività,...) sui diversi processi produttivi direzionali e di rete (coordinamento e gestione dei controlli effettuati dai Nuclei Periferici Controlli Permanenti).

8.3 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF) – Il Dirigente Preposto

I presidi organizzativi e di controllo volti all'informativa finanziaria, in termini di conduzione ed esercizio concreto di meccanismi, ha carattere diffuso nelle strutture aziendali. Tenuto conto anche della particolare natura di Ente Ponte nonché del complesso percorso strategico di cessione, il modello di controllo contabile è stato affrontato in una logica di soluzioni compatibili con l'attuazione di un adeguamento tattico al livello di conformità normativa in un contesto di non ordinaria gestione della Banca. La verifica del rispetto delle procedure amministrative e contabili avviene con il contributo delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo nonché delle funzioni operative che elaborano i dati riassunti in bilancio.

Partecipano al presidio le strutture organizzative di controllo di linea che, nelle diverse forme, sono coinvolte nel processo di formazione del bilancio di esercizio e consolidato così come partecipano la Direzione Audit di Gruppo e la Direzione Rischi e Controlli. Il presidio generale sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria è in capo agli Organi aziendali.

Con il provvedimento di Banca d'Italia che ha disposto il trasferimento dell'azienda bancaria, Nuova Banca Marche è divenuta cessionaria, tra l'altro, del Prestito Obbligazionario "Banca Marche Spa tasso fisso 5,5%" scadenza 11 gennaio 2017 quotato sul MOT, conseguentemente la Banca è rientrata nella definizione di "*emittente titoli obbligazionari quotati avente l'Italia come Stato membro d'origine*", per cui alla stessa è stato applicato l'articolo 154-bis TUF che impone l'obbligo di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

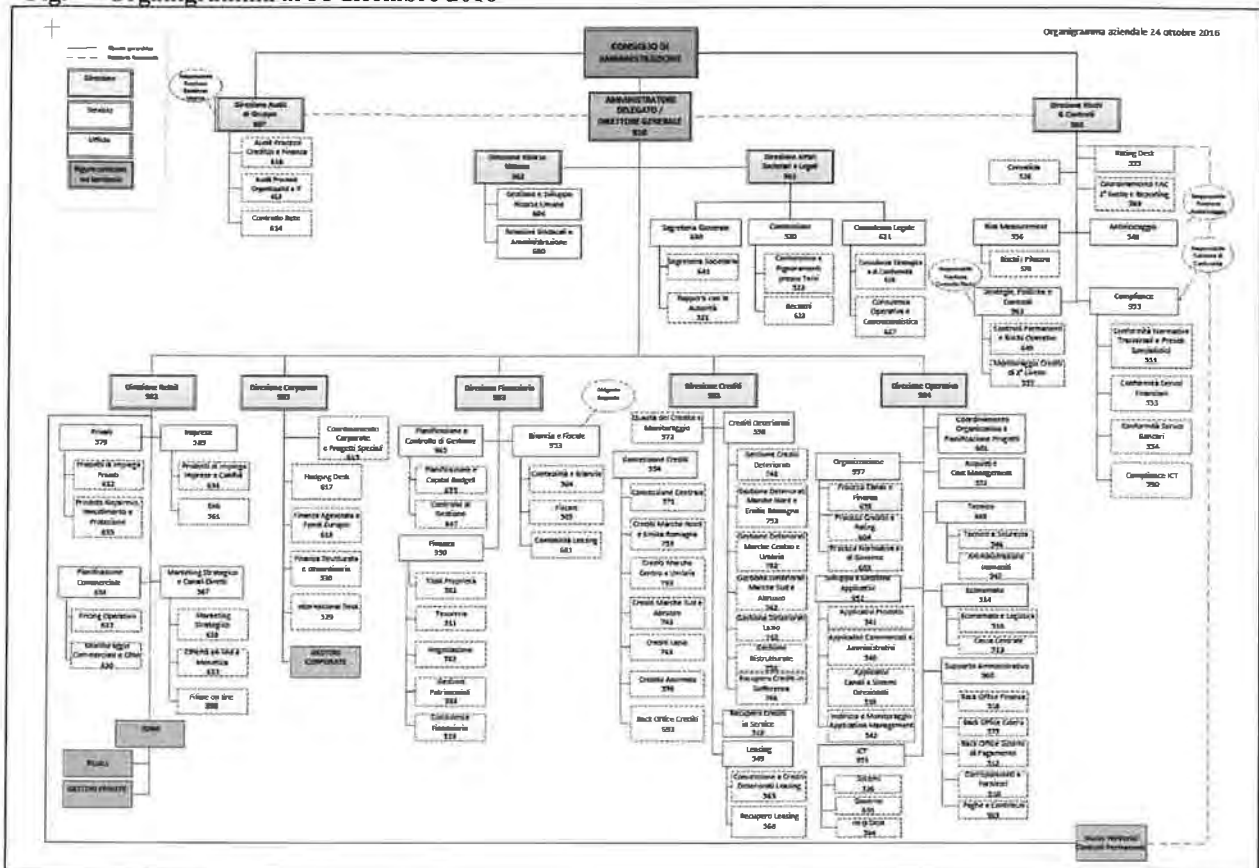
Tuttavia, il titolo di cui trattasi risulta interamente rimborsato, per cui i compiti del Dirigente Preposto di Nuova Banca delle Marche si circoscrivono nell'emissione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza dell'informativa contabile alle risultanze dei libri e delle scritture contabili del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

9. ASSETTO ORGANIZZATIVO, STRUTTURA DISTRIBUTIVA E ORGANICO

9.1 L'assetto organizzativo

Rinviamo al paragrafo 3.1 per la descrizione della composizione del Gruppo Banca Marche al 31 dicembre 2016, è di seguito rappresentato l'assetto organizzativo della Capogruppo (Fig. 1).

Fig. 1 - Organigramma al 31 dicembre 2016



L'organigramma è declinato per "funzione" e pone in *staff* al Consiglio di Amministrazione, la Direzione "Audit di Gruppo" e la Direzione "Rischi e Controlli". In *staff* all'Amministratore Delegato / Direttore Generale si trovano le direzioni "Affari Societari e Legali" e "Risorse Umane"; in *line* a riporto dell'Amministratore Delegato / Direttore Generale, le direzioni "Retail", "Corporate", "Finanziaria", "Crediti" e "Operativa".

Con la recente costituzione della Direzione "Corporate", decorrenza 2 maggio 2016, si è focalizzata l'attenzione su una efficiente gestione commerciale del comparto imprese; nel contempo l'attuale Direzione "Retail" ha mantenuto il *focus* sui segmenti privati e *small business*.

Con decorrenza 1 agosto 2016, funzionale alla contestuale incorporazione di Medioleasing Spa, presso la Direzione Crediti è stato costituito il nuovo Servizio *Leasing*, strutturato negli Uffici "Concessione e Crediti Deteriorati Leasing" e "Ufficio Recupero Leasing". Presso il Servizio Bilancio e Fiscale è stato, invece, costituito il nuovo Ufficio "Contabilità Leasing".

P

9.2 La struttura distributiva

Il Gruppo Banca Marche S.p.A. svolge la propria attività nel Centro Italia e, prevalentemente, nella Regione Marche dove è presente con 216¹¹ sportelli (di cui 202 Nuova Banca Marche e 14 Carilo). Seguono la regione Lazio, l'Emilia Romagna, l'Umbria, l'Abruzzo.

Nel corso dell'anno è proseguita la razionalizzazione della rete degli sportelli con la chiusura di 25 dipendenze della Capogruppo, di cui 14 nella regione Marche, 4 in Lazio, 3 in Emilia Romagna, 2 in Abruzzo, 1 in Umbria e 1 in Molise.

La struttura distributiva al 31 dicembre 2016 è esposta nella tabella seguente (Tab. 20):

Tab. 20 - Distribuzione degli sportelli per regione e provincia

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
MARCHE	216	230
ANCONA	70	75
ASCOLI PICENO	9	10
FERMO	15	15
MACERATA	67	70
PESARO E URBINO	55	59
LAZIO	35	39
LATINA	2	2
ROMA	33	37
EMILIA ROMAGNA	17	20
BOLOGNA	4	5
FERRARA	1	1
FORLI'-CESENA	1	3
RAVENNA	1	1
REGGIO EMILIA	1	1
RIMINI	9	9
ABRUZZO	12	14
CHIETI	3	3
L'AQUILA	1	1
PESCARA	4	5
TERAMO	4	5
UMBRIA	13	14
PERUGIA	11	11
TERNI	2	3
MOLISE	0	1
CAMPOBASSO	0	1
TOTALE	293	318

Il presidio commerciale della Rete Filiali è in capo alla funzione Direzione *Retail* che ne coordina l'attività attraverso 15 strutture periferiche (Zone), a cui sono ricondotte le singole Filiali.

¹¹ Esclusa la filiale *on-line*.

9.3 L'organico

Al 31 dicembre 2016 l'organico del Gruppo Banca Marche si attesta a 2.649 unità e presenta la seguente composizione per genere e inquadramento¹² (Tab. 21):

Tab. 21 – Gruppo Banca Marche: distribuzione organico per inquadramento al 31 dicembre 2016

	Gruppo Banca Marche di cui:	<i>Nuova Banca Marche</i>	<i>Cassa di Risparmio di Loreto Spa</i>	Gruppo Banca Marche 31.12.2015
Dirigenti	34	34	-	34
Quadri	907	873	34	910
Aree Professionali	1.824	1.742	82	1.835
Totale	2.765	2.649	116	2.779

¹² I dati di Nuova Banca Marche sono esposti al netto delle 5 risorse addette alle pulizie.

10. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo Banca delle Marche non ha condotto nel periodo attività di ricerca e sviluppo.

11. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo Nuova Banca delle Marche S.p.A non detiene azioni proprie in portafoglio.

12. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. L'attività del Gruppo, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia il Gruppo è attento al territorio e consapevole delle responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese e persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Il Gruppo si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, ecc.

13. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 si evidenzia quanto segue:

- come noto, la Nuova Banca delle Marche S.p.A. (la "Banca"), è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come una società per azioni avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte con riguardo alla Banca delle Marche S.p.a. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla medesima. La Banca, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015, è divenuta cessionaria dell'azienda bancaria di Banca delle Marche S.p.a. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale della Banca è detenuto dal Fondo di Risoluzione (di seguito anche il "Venditore"). Ai sensi dello statuto sociale di Nuova Banca delle Marche, come riportato dall'art. 3 e 4 la Banca ha come oggetto "*l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Banca delle Marche in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate*". In tale quadro, ai sensi e nei limiti di cui al D.Lgs. 180/2015, Nuova Banca delle Marche svolge attività bancaria (omissis) (art. 3). Salvo quanto disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 180/2015 con riguardo alla cessazione della qualifica di ente-ponte, la durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata (art. 4);
- allo scopo di ottemperare agli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il MEF, ha avviato, dal mese di dicembre 2015, un processo di vendita aperto, trasparente, non discriminatorio e competitivo per Nuova Banca delle Marche S.p.A.. Tale processo si è sviluppato in modo articolato nei mesi successivi:
 - inizialmente - nel mese di gennaio 2016 - con l'invito, sia tramite sollecitazione pubblica che su base individuale, a quasi 200 potenziali interessati di presentare delle manifestazioni d'interesse;
 - successivamente, a coloro che avevano mostrato interesse, è stato inviato l'Information Memorandum, con la richiesta di presentare delle *non binding offers*;
 - nel corso del mese di maggio si è chiusa questa fase con un buon numero di potenziali interessati ai quali è stato dato accesso alla *Data Room*. Al termine di questa fase sono state presentate 3 offerte vincolanti; esse presentavano tuttavia problematiche in ordine al rispetto di diversi requisiti richiesti da Banca d'Italia;
 - a fine luglio 2016 si è pertanto deciso di dar corso ad una procedura di vendita "negoziata" volta ad identificare un potenziale acquirente, tramite contatti diretti, cui sono comunque stati invitati anche i soggetti sopra richiamati;
 - il 3 gennaio 2017 è stata inviata una nuova lettera a tutti i soggetti di cui al punto 2 che precede perché manifestassero un eventuale interesse a partecipare ad una nuova ed ultima fase al fine di sottoporre un'offerta vincolante, senza che tuttavia nessuno dei soggetti destinatari rispondesse nei termini indicati all'invito così formulato;
 - tali procedure si sono positivamente concluse consentendo di individuare in UBI Banca S.p.A. l'istituzione maggiormente interessata a realizzare l'operazione di acquisizione.
- il 18 gennaio 2017 il Fondo di Risoluzione ed UBI Banca hanno firmato lo *Share Purchase Agreement* ("SPA") che prevede, tra l'altro, che l'operazione di acquisizione venga conclusa non appena tutti i soggetti interessati abbiano ricevuto le autorizzazioni previste ed a patto che siano rispettate una serie di condizioni. Più nello specifico esse possono così essere sintetizzate:
 - il conseguimento, su base aggregata, con Nuova Banca Etruria S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., di livelli minimi di patrimonio netto contabile, CET1 *ratio*,



Liquidity Coverage Ratio e di un ammontare di RWA non superiore a un determinato livello (“i Parametri”);

- ricapitalizzazione da parte del Venditore per importi tali da consentire il conseguimento dei citati livelli di capitalizzazione. A tale riguardo l’assemblea degli azionisti del 24 marzo 2017 ha approvato un’operazione di aumento di capitale per un importo di Euro 556 milioni subordinatamente al verificarsi di tutte le condizioni sospensive del trasferimento delle azioni previste dello SPA del 18 gennaio 2017 con UBI Banca; e
 - cessione di crediti deteriorati, specificatamente esclusi dal perimetro dell’operazione, per un importo complessivo di 2,2 miliardi di euro lordi.
- Infine è previsto che il *closing* sia preceduto dall’approvazione, da parte dell’assemblea di UBI Banca, dell’aumento di capitale di massimi euro 400 milioni.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un’approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Nell’ambito di tale analisi si desidera innanzitutto segnalare che l’operazione in oggetto risulta essere estremamente articolata, costituendo un *unicum* assoluto per l’Italia, con limitatissime applicazioni in Europa (riferibili all’applicazione della BRRD in generale, mentre non vi sono precedenti sull’uso di enti ponte ex art. 37(2), Direttiva 2014/57/EU (“BRRD”), la quale si sta concludendo con successo.

Ciò è stato possibile grazie al concorso dei molti soggetti che hanno cooperato intensamente per raggiungere un obiettivo non scontato, tra i quali in particolare la Banca d’Italia, in molti dei suoi Servizi, il MEF, l’Agenzia delle Entrate. Con lo scrivente Consiglio di Amministrazione ha inoltre lavorato con grandissimo impegno il Collegio Sindacale. Anche il quadro legale e giuridico è stato più volte oggetto d’intervento da parte del legislatore per completare o migliorare aspetti non compiutamente normati, inizialmente, dal Decreto 180/2015.

“Pur avendo la ragionevole aspettativa che il concorrere di tutti gli elementi citati va nella direzione di una favorevole conclusione dell’operazione di cessione ad un primario e qualificatissimo operatore del settore, gli amministratori hanno identificato taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili ad elementi esogeni quali:

- l’ottenimento del complesso delle autorizzazioni necessarie per il perfezionamento dell’operazione di acquisizione, nonché il perfezionamento della ricapitalizzazione della Banca approvata dall’assemblea degli azionisti in data 24 marzo 2017;
- la positiva conclusione dell’operazione di cessione del portafoglio di crediti deteriorati a Quaestio SGR S.p.A, attualmente in fase avanzata di realizzazione;
- il completo rimborso, da parte di REV Gestione Crediti, della quota di finanziamento residuo per un importo pari a euro 516.749.292 riferibile alla seconda *tranche* di cessione perfezionata il 17 marzo 2017; il versamento della quota relativa alla prima *tranche* è avvenuto in data 23 marzo 2017 per un importo pari ad euro 773.550.403; e
- l’effettiva realizzazione di uno specifico aumento di capitale da parte dell’acquirente, ai sensi dello SPA.

Secondo gli Amministratori, a causa dell’insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate, sussiste una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, valutato:

- l’impegno assunto in data 24 marzo 2017 dall’assemblea degli azionisti della Banca di ricapitalizzare la stessa subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive attualmente esistenti e in precedenza descritte; in particolare tale aumento di capitale permetterà, una volta finalizzato, di ripristinare i

coefficienti regolamentari minimi (il coefficiente patrimoniale - *total* - di Gruppo al 31 dicembre 2016 per effetto delle perdite registrate nel periodo risulta essere pari al 3,11%; il perfezionamento dell'aumento di capitale consentirà il suo innalzamento al 10,62%) e rispettare gli impegni assunti nei confronti dell'acquirente affinché possa essere finalizzata l'operazione di acquisizione;

- che sono in tal senso rispettati i Parametri, oltre a quello di CET1 subordinatamente all'aumento di capitale, previsto nello SPA;
- la positiva evoluzione finora avutasi del quadro societario e, in particolare, la circostanza per cui l'aumento di capitale si delinea come fase conclusiva dell'operazione nel suo complesso già sottoposta, in diversi passaggi, alle Autorità competenti nazionali e dell'Unione Europea, fa ritenere che le autorizzazioni necessarie non potranno ragionevolmente essere negate;
- che il percorso autorizzativo dell'operazione da parte della BCE è stato attivato da UBI Banca già da tempo e, è dato sapere, con una dialettica proficua, che ha messo l'acquirente nella condizione di deliberare e siglare un contratto pienamente impegnativo ed annunciare l'operazione ai mercati finanziari i quali hanno reagito molto positivamente;
- che la cessione dei portafogli NPL è in avanzata fase di realizzazione, essendosi prossimi a siglare i contratti con Quaestio SGR S.p.A. Per giungere al *closing* l'operazione necessita poi delle autorizzazioni della Banca d'Italia. La Banca ha avuto cura di tenere costantemente informata la Vigilanza sull'andamento e sulla struttura dell'operazione, raccogliendone anche i suggerimenti. Gli amministratori ritengono pertanto che tali autorizzazioni potranno essere ottenute in tempi ragionevolmente ristretti e compatibili col complessivo processo di vendita;
- che il rimborso di REV relativo al finanziamento del corrispettivo della prima cessione (Atto Dispositivo di Banca d'Italia n. 0098829 del 26 gennaio 2016) è avvenuto in data 23 marzo 2017 e che, per la parte di finanziamento ancora in essere, relativa al corrispettivo della seconda cessione (Atto Dispositivo di Banca d'Italia n. 1553670 del 30 dicembre 2016), il rimborso potrà aver luogo, in considerazione, per quanto noto, dell'impegno in tal senso da parte del *pool* di finanziatori, subordinato alla conclusione di alcune operazioni da parte di REV. Peraltro su questa parte vi è la piena garanzia del Fondo di Risoluzione, come risulta dalla scrittura modificativa del contratto di garanzia autonoma a prima richiesta firmata in data 17 marzo 2017;
- l'operazione di aumento di capitale di massimi euro 400 milioni, che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea di UBI Banca, quale banca acquirente ai sensi dello SPA, convocata per il 7 aprile p.v.;

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un prevedibile futuro ed hanno pertanto continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

**Schemi del bilancio consolidato
al 31 dicembre 2016**



Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	472.240	1.095.531
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.610	40.053
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	588.674	399.861
60.	Crediti verso banche	293.122	310.914
70.	Crediti verso clientela	9.779.820	11.140.620
80.	Derivati di copertura	4.948	2.963
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.435	14.531
100.	Partecipazioni	20	20
120.	Attività materiali	44.725	29.905
130.	Attività immateriali	18.881	33.597
140.	Attività fiscali	804.335	884.636
	a) correnti	654.751	728.282
	b) anticipate	149.584	156.354
	di cui alla Legge 214/2011	149.574	156.343
160.	Altre attività	148.584	186.128
Totale dell'attivo		12.207.394	14.138.759

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	140.908	233.379
20.	Debiti verso clientela	8.830.806	8.756.365
30.	Titoli in circolazione	2.408.655	3.264.519
40.	Passività finanziarie di negoziazione	37.668	37.621
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	71.675	89.968
60.	Derivati di copertura	39.926	37.720
80.	Passività fiscali	5.853	54.845
	a) correnti	143	52.254
	b) differite	5.710	2.591
100.	Altre passività	295.459	478.439
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.975	50.446
120.	Fondi per rischi e oneri:	74.598	105.910
	a) quiescenza e obblighi simili	38.276	39.080
	b) altri fondi	36.322	66.830
140.	Riserve da valutazione	-6.183	-138
170.	Riserve	-15.217	-
190.	Capitale	1.041.000	1.041.000
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.831	3.901
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-771.560	-15.216
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.207.394	14.138.759

Conto Economico Consolidato

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	313.953	37.492
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(188.825)	(23.205)
30.	Margine d'interesse	125.128	14.287
40.	Commissioni attive	123.200	17.605
50.	Commissioni passive	(14.043)	(1.643)
60.	Commissioni nette	109.157	15.962
70.	Dividendi e proventi simili	3.051	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.552)	(40)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	377	(54)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.619)	1.488
	a) crediti	(2.531)	1
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	41	438
	d) passività finanziarie	871	1.049
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.788)	(46)
120.	Margine di intermediazione	232.754	31.597
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(711.082)	(20.792)
	a) crediti	(710.163)	(20.662)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(939)	-
	d) altre operazioni finanziarie	20	(130)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(478.328)	10.805
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(478.328)	10.805
180.	Spese amministrative:	(332.764)	(65.493)
	a) spese per il personale	(175.225)	(17.472)
	b) altre spese amministrative	(157.539)	(48.021)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.879	(1.703)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.948)	(307)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.024)	(984)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	51.287	39.452
230.	Costi operativi	(296.570)	(29.035)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	205	1
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(774.693)	(18.229)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.614	2.582
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(773.079)	(15.647)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(773.079)	(15.647)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.519	431
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(771.560)	(15.216)

	31.12.2016	31.12.2015
Utile/perdita per azione base	(77,156)	(1,522)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(77,156)</i>	<i>(1,522)</i>
Utile/perdita per azione diluito	(77,156)	(1,522)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(77,156)</i>	<i>(1,522)</i>

Prospetto della Reddittività Consolidata Complessiva

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-773.079	-15.647
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-3.999	-126
20.	Attività materiali	-	193
40.	Piani a benefici definiti	-3.999	-319
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-2.054	142
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.054	142
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-6.053	16
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	-779.132	-15.631
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.527	277
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-777.605	-15.354

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

	Esistenze 31.12.2015	Modifiche ai saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio Netto Di Terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni:	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva al 31.12.2016
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	-			
-		-		-								-				
Capitale:	1.045.559		1.045.559											1.041.000	4.015	
a) azioni ordinarie	1.045.559		1.045.559											1.041.000	4.015	
b) altre azioni	-		-											-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4		4											-	4	
Riserve:	-385		-385											-15.217	-815	
- di utili	-385		-385											-22.013	-815	
- altre	-		-											6.796	-	
Riserve da valutazione:	16		16											-6.183	146	
a) disponibili per la vendita	142		142											-1.918	6	
b) piani a benefici definiti)	-319		-319											-4.265	-53	
c) leggi speciali di rivalutazione	193		193											-	193	
Strumenti di capitale	-		-											-	-	
Azioni proprie	-		-											-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	-15.647		-15.647											-773.079	-1.519	
Patrimonio netto del Gruppo	1.025.646		1.025.646											-777.605	248.040	
Patrimonio netto di Terzi	3.901		3.901											-544	1.831	

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	22.358	-52.220
- risultato d'esercizio (+/-)	-773.079	-15.647
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-224	-280
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-377	54
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	718.292	20.467
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.972	1.297
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	30.993	11.604
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	30.738	-72.224
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-5.957	2.509
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	520.130	1.495.791
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.396	5.507
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	10.338
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-190.281	-101.071
- crediti verso banche: a vista	2.636	-2.884
- crediti verso banche: altri crediti	13.658	78.892
- crediti verso clientela	643.428	1.357.474
- altre attività	38.293	147.535
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.145.150	-2.423.787
- debiti verso banche: a vista	-72.525	73.595
- debiti verso banche: altri debiti	-19.946	-201.718
- debiti verso clientela	74.441	-720.991
- titoli in circolazione	-855.864	-313.178
- passività finanziarie di negoziazione	-8.681	-12.274
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-18.296	-17.784
- altre passività	-244.279	-1.231.437
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-602.662	-980.216
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	505	1.005.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	505	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	1.005.000
2. Liquidità assorbita da	-20.590	-47.065
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-16.282	-10.670
- acquisti di attività immateriali	-4.308	-886
- acquisti di società controllate	-	-35.509
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-20.085	957.935
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	1.045.559
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-544	-
- impatti a Patrimonio Netto	-	-187
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-544	1.045.372
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-623.291	1.023.091

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.095.531	72.440
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-623.291	1.023.091
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	472.240	1.095.531

**Nota integrativa consolidata
al 31 dicembre 2016**

**Parte A
Politiche contabili del bilancio consolidato**



A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca delle Marche è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016, e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, in vigore, applicabili dal 1° gennaio 2016:

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
Reg.28/2015	Modifiche all'IFRS2 Share Based Payments – Definition of vesting condition Modifiche all'IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration Modifiche all'IFRS 8 Aggregation of operating segments Modifiche all'IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets IFRS 13 Fair value Measurement – Short-term receivables and payables Modifiche allo IAS 16 Property, plant and equipment – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization Modifiche allo IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel Modifiche allo IAS 16 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization	01.01.2016
Reg.29/2015	IAS 19 - Defined benefit plans:Employee contributions	01.01.2016
Reg.2113/2015	Modifiche allo IAS 16 e IAS 41 Property, plant and equipment Modifiche allo IAS 41 Agriculture – Bearer Plants	01.01.2016
Reg.2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations	01.01.2016
Reg.2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization Modifiche allo IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization	01.01.2016
Reg.2343/2015	Modifiche allo IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations Modifiche all' IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure. Modifiche allo IAS 19 Employee Benefits. Modifiche allo IAS 34 Interim Financial Reporting.	01.01.2016
Reg.2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa	01.01.2016
Reg.2441/2015	Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato	01.01.2016
Reg.1703/2016	Modifiche all'IFRS 10 “Bilancio Consolidato” Modifiche all'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” Modifiche allo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”	01.01.2016

Nessuno di questi aggiornamenti ha prodotto effetti particolari sul presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, entrati in vigore o intervenuta omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti è stato applicato ai fini del presente bilancio.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2016 e con applicazione successiva al 31.12.2016

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01.01.2018
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01.01.2018

Principi contabili internazionali non omologati al 31.12.2016.

Principio/interpretazione	Titolo	Data di Pubblicazione
IFRS 14	Regulatory Defferal Accounts	30.01.2014
IFRS 16	Leases	13.01.2016
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08.12.2016
IFRS 10	Sale or Contribution of Asset between an investor and its Associate or Joint Venture	11.09.2014
IAS 28	Sale or Contribution of Asset between an investor and its Associate or Joint Venture	11.09.2014
IAS 12	Recognition of Deffered Tax Assets for Unrealised Losses	19.01.2016
IAS 7	Disclosure Initiative	29.01.2016
IFRS 15	Carifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	12.04.2016
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20.06.2016
IFRS 4	Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	12.09.2016
IFRS 1	First-time Adoption of Internazionali Financial Reporting Standards	08.12.2016
IFRS 12	Disclosure of interests in other entities	08.12.2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08.12.2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08.12.2016

Come già evidenziato nel bilancio consolidato al 31.12.2015, gli amministratori si attendono che sia l'applicazione dell'IFRS 9 che quella dell'IFRS 16 potrebbe avere un impatto significativo sugli importi e sulla informativa riportata nella situazione contabile consolidata del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro. Gli importi sono arrotondati alle migliaia più prossime (IAS 1 § 44 d, e).

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi per l'esercizio chiuso. Allo stesso modo, nella Nota integrativa non sono riportate le sezioni nelle quali non sono presenti importi al 31.12.2016 e non sono rappresentate informazioni di natura qualitativa.

Nel Conto Economico, i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati tra parentesi.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della circolare 262 del 22 dicembre 2005 "il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale.

Per maggiori informazioni circa il presupposto della continuità aziendale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

2) Contabilizzazione per competenza economica.

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure anche solo opportune a far sì che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, qualora sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione.

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa.

Poiché il Gruppo Nuova Banca delle Marche è stato costituito il 23 novembre 2015 i dati esposti per il 2015 si riferiscono al periodo 23/11/2015 – 31.12.2015.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

La presente situazione contabile consolidata al 31.12.2016 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Più precisamente il principio contabile IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Per ulteriori dettagli circa le entità controllate si rinvia alla tabella ed alle informazioni sotto riportate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2016 nel Gruppo Banca delle Marche non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture*. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno un quinto dei diritti di voto oppure,
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale,
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto; alla data del 31 dicembre 2016 risulta un'unica entità collegata: la Montefeltro Sviluppo S.c.a r.l..

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. Si rappresenta che la società S.E.D.A. S.p.A., classificata tra le "Attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5, non rientra nel perimetro di consolidamento in assenza dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale di riferimento. Essendo la partecipazione stata interamente svalutata in esercizi precedenti, la stessa non compare negli schemi di bilancio.

Con atto di fusione del 26.07.2016 Nuova Banca delle Marche S.p.A. ha incorporato Medioleasing S.p.A. Pertanto, a partire dal 01.08.2016, data di efficacia della suddetta fusione, Nuova Banca delle Marche S.p.A. è subentrata senza soluzione di continuità in tutti i rapporti facenti capo a Medioleasing S.p.A., che ha cessato a tutti gli effetti.

A seguito dell'incorporazione della controllata Medioleasing S.p.A., l'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale della situazione contabile al 31 dicembre 2016 si è modificato rispetto al 31.12.2015 e risulta costituito come segue:

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede Operativa	Sede legale	Tipo di rapp.(1)	rapporto di partecipazione		Dispon. voti %
				impresa partecipante	Quota%	
a.1 Consolidate integralmente:						
1. Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	Loreto (AN)	Loreto (AN)	1	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	94,65	94,64
2. Focus Gestioni Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Ancona	Ancona	1	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	100	100
3. Marche Mutui 2	Roma	Roma	4	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	0	
4. Marche Mutui 4	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	0	
5. Marche Mutui 5	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	0	
6. Marche Mutui 6	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	0	
7. Medioleasing Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Medioleasing S.p.A. in A. S.	0	
8. Focus Impresa	Ancona	Ancona	4	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	0	

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo

Metodi di consolidamento

Metodi di consolidamento

Il *consolidamento integrale* consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'area di consolidamento integrale sono comprese, oltre alle società sulle quali la Banca esercita il controllo, (detenendo la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria), anche:

- le società veicolo Marche Mutui 2, Marche Mutui 4 Marche Mutui 5 e Marche Mutui 6 verso le quali, pur in assenza di legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione di mutui, poste in essere dalla Capogruppo;
- la società veicolo Medioleasing Finance S.r.l.;
- il fondo "Focus Impresa" gestito dalla controllata Focus Gestioni Società di Gestione del Risparmio S.p.A., in relazione alla rilevanza dell'investimento effettuato dalla Capogruppo nel fondo e alla posizione di preminenza esercitata nell'ambito dell'assemblea dei sottoscrittori del fondo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

Al 31 dicembre 2016 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti a terzi

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Banca delle Marche non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le risultanze delle situazioni contabili al 31.12.2016.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In proposito si rinvia a quanto rappresentato nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Incertezza utilizzo delle stime

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, nonché dei documenti n.2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, si segnala che la redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della contabilizzazione in bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Consolidato fiscale

Per l'esercizio 2016 Nuova Banca delle Marche S.p.A non ha adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003.

Per quanto attiene le attività immateriali, in relazione alla prossima integrazione del Gruppo Banca delle Marche in UBI Banca, nell'ambito della quale per il sistema informativo UBI ha comunicato (18.1.2017) al mercato di prevedere il completamento delle migrazioni entro un anno, è stato rideterminato il termine della vita utile residua del software capitalizzato alla data del 31.12.2017.

Altro

La presente situazione contabile consolidata è stata sottoposta a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2015-2023 con delibera assembleare del 3 marzo 2016.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati, per le diverse poste dell'attivo e del passivo, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione nonché quelli per la rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione (trade date) per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione o connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Nel presente portafoglio sono classificati anche eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e attribuiti ad altre categorie di classificazione, aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Tali derivati vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati a conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Informazioni ulteriori sulla determinazione del *fair value* sono contenute nel paragrafo 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Il risultato della cessione viene imputato a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quello relativo a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* è imputato alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. La rilevazione iniziale delle attività avviene al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di una riclassifica dal portafoglio delle attività detenute fino a scadenza o, in rare circostanze, dal portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, non classificate come "Finanziamenti e Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

Vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari individuati in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o di collegamento e quote OICR.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso le categorie "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "Finanziamenti e Crediti". Il valore dell'attività trasferita è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La determinazione del *fair value* è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti sono quotati in mercati attivi; per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Informazioni ulteriori sulla determinazione del *fair value* sono contenute nel paragrafo 17 - Altre informazioni.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, voce 130 "Riserve da valutazione". La componente reddituale risultante dall'applicazione del costo ammortizzato viene rilevata a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore; eventuali perdite per riduzione di valore vanno a conto economico alla voce

130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Informazioni ulteriori sull'impairment delle attività sono contenute nel paragrafo 17 – Altre informazioni.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività alla voce 100 b) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Non risultano in essere, alla data di redazione del presente bilancio, attività da ricondurre in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nello stato patrimoniale, nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela", alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario e quantificabili alla data di iscrizione. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Qualora in presenza di eventi inusuali, l'iscrizione avvenisse a seguito di una riclassifica, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento che diventa il nuovo costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine; tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti e finanziamenti è sottoposto a valutazione ad ogni periodo di rendicontazione, al fine di verificare se vi siano singolarmente oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, che potrebbe determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Le informazioni rilevanti ai fini di tale verifica sono:

- esistenza di piani di rientro o di accordi per la definizione a saldo e stralcio;
- valutazione, in assenza di garanzie reali, della concreta possibilità di recupero in sede esecutiva, in relazione ai beni o redditi pignorabili, del concorso di altri creditori e di ogni ulteriore utile circostanza;
- presenza di procedure concorsuali.

Nelle valutazioni si tiene conto anche delle garanzie in essere.

La classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio viene effettuata dalle strutture deputate o previa disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo dei crediti.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o, esposizioni scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Per una maggiore snellezza operativa, agendo con semplicità applicativa nella formulazione dell'impairment analitico, si è voluto suddividere i crediti non performing classificati ad inadempienze probabili tra quelli che presentavano evidenze oggettive di perdite rispetto a quelli che, pur degradati, non rilevano tali evidenze individuali di perdita. Questi ultimi hanno ricevuto una valutazione determinata sulla base delle stime di perdite medie rilevate su tale tipologia di portafoglio crediti.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito "non performing" è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. La perdita per riduzione di valore è rilevata a conto economico; la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Se vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore che, comunque, non possono determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle garanzie reali e delle serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, nella stima delle c.d. "incurring losses", ossia le perdite subite e determinate da fattori o eventi osservabili e quantificabili al momento della valutazione e non ancora contabilmente rilevate, si è tenuto conto di un orizzonte temporale di un anno come quantificazione del tempo necessario perché tali eventi producano conseguenze economiche. Inoltre, la Banca ha effettuato una macrosuddivisione della clientela classi di rating, associando a ciascuna classe una determinata PD (probability of default) che tiene conto dei segmenti di clientela (Imprese; Pubblica Amministrazione; Banche; Finanziarie; Famiglie; Altro) e consente di classificare le controparti in classi omogenee di rischio.

Tale approccio permette, tra l'altro, di ottenere una maggiore snellezza operativa, agendo con semplicità applicativa nella formulazione dell'impairment analitico.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico, alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In considerazione del fatto che la stipula del contratto di cessione ad UBI Banca di Nuova Banca delle Marche è sospensivamente condizionato al verificarsi di una serie di condizioni e tra queste alla cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (sofferenze ed inadempienze probabili) e che a partire dal mese di ottobre 2016 è stata avviata una specifica attività progettuale (denominata CUBE) volta alla definizione del perimetro, alla quantificazione puntuale del prezzo di cessione dei crediti in oggetto ed all'identificazione della controparte acquirente, sostanzialmente finalizzata entro la chiusura dell'esercizio 2016, la Banca ha ritenuto applicabile nella fattispecie in oggetto l'AG 84 dello IAS 39 e quindi ha stimato l'impairment dei suddetti crediti alla data del 31 dicembre 2016 sulla base del fair value del portafoglio alla stessa data, quale risulta essere il prezzo di cessione concordato con la controparte acquirente del portafoglio deteriorato. A tale riguardo si precisa che l'operazione è stata definita sulla base di un accordo preliminare con Quaestio SGR (fondo chiuso Atlante 2) Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Una situazione analoga ma con impatti economici nel bilancio 2016 significativamente ridotti è relativa anche alla seconda cessione a Rev perfezionatisi in data 1 gennaio 2017 e in data 1 febbraio 2017.

Il *fair value* dei crediti e dei finanziamenti è determinato ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando vengono ceduti, se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Il risultato economico della cancellazione di crediti e finanziamenti, qualora derivante da operazioni di cessione viene imputato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

5 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Le voci di stato patrimoniale "derivati di copertura", voce 80 dell'attivo e voce 60 del passivo, comprendono il *fair value* positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili ad un determinato rischio rilevabili su un determinato elemento, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di investimenti espressi in valuta estera.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari (copertura specifica) e/o a gruppi di attività/passività finanziarie (copertura generica).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, viene registrata a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto in un'apposita riserva, voce 130 "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, la parte inefficace, cosiddetta *overhedging*, viene rilevata a conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora trattasi di coperture di tipo specifico, l'attività o passività coperta, esposta in bilancio secondo la pertinente classificazione, viene svalutata o rivalutata per l'importo della variazione del *fair value* attribuibile al rischio coperto.

Nel caso di copertura generica, la variazione è esposta in bilancio nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" di stato patrimoniale.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

Ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale l'efficacia viene testata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, in altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione", mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il

criterio della classe di appartenenza originaria; in caso della *cash flow hedge* l'eventuale riserva accantonata verrà "rilasciata" a conto economico nel periodo o nei periodi in cui lo strumento finanziario, oggetto di copertura, movimenterà il conto economico.

I legami di copertura cessano anche quando:

- il derivato scade oppure viene venduto o esercitato; in tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato; in tal caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve essere rilevato a conto economico;
- viene revocata la designazione di copertura; in tal caso l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura, che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere rilevato nel conto economico.

6 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo d'acquisto.

Criteri di classificazione

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture*. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno un quinto dei diritti di voto oppure,
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale,
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di prima iscrizione (acquisizione). Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Informazioni ulteriori sull'impairment sono contenute nel paragrafo 17 – Altre informazioni.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico, nella voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce 240.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Il risultato della cessione è imputato a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

7 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile dal momento che sono disponibili all'uso, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sino al completamento del processo di ammortamento ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, che non sono soggetti ad ammortamento in quanto hanno vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo/terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso o non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

La differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione, valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali (se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa - badwill - viene iscritta direttamente a conto economico).

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva, alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico, una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili, pur se prive di una consistenza fisica, ossia derivano da diritti contrattuali o altri diritti legali, nonché dalla caratteristica di separabilità che consente alla Banca di

separare o incorporare l'attività per essere venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata. Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, acquisito da terzi o generato internamente.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando è permanentemente ritirata dall'uso o non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. La differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile

Non risultano in essere, alla data di redazione del presente bilancio, attività da ricondurre in tale categoria.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote e la consistenza del fondo imposte viene adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa ai fondi di quiescenza interni è determinata da un attuario indipendente applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il costo del piano previdenziale a benefici definiti è costituito dagli interessi netti sulla passività/attività netta per benefici definiti (net interest cost/income) e dagli utili/perdite attuariali.

Il net interest cost/income viene contabilizzato tra i costi del personale mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi nel patrimonio netto.

La passività relativa ai fondi di quiescenza, determinata dall'attuario esterno, è iscritta nella voce 120 del Passivo dello Stato Patrimoniale "Fondi per Rischi e oneri".

Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, legali o implicite, originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione a conto economico.

12 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o alla data di regolamento per i titoli di debito emessi.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli importi riferibili agli eventuali riacquisti. Sono anche compresi i titoli che, alla data di riferimento, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico alla voce 100 d) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione qualora trattasi di contratti derivati o al momento di regolamento se titoli di debito. L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading che non sono parte di relazioni di copertura, il valore negativo dei derivati impliciti incorporati presenti in contratti complessi, nonché il valore negativo dei derivati

connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*.

I risultati della valutazione sono registrati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" eccetto per i derivati connessi con la *fair value option* per i quali utili o perdite vengono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

14 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono rilevate al *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

La differenza che si realizza tra il prezzo di emissione e il *fair value* iniziale dello strumento, determinato con l'impiego di modelli valutativi che includono parametri non osservabili, non è imputata a conto economico nell'esercizio di collocamento ma ammortizzata per la sua durata.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico in quanto:

- la designazione al *fair value* consente di attenuare, o ridurre, la volatilità dei risultati economici e patrimoniali degli strumenti finanziari;
- la complessità dell'attività di hedge accounting, determinata dalla gestione dei singoli legami e della verifica retrospettiva e prospettica dell'efficacia delle coperture, rende l'applicazione della *fair value option* idonea a fornire un'informazione più significativa sulle emissioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito in Yen.

In particolare sono state iscritte tra le passività finanziarie valutate al *fair value* obbligazioni a tasso fisso (*plain vanilla* o *step-upcallable*), il cui rischio tasso è coperto da swap stipulati contestualmente alla loro emissione, per corrispondente nozionale e durata. Si è applicata analoga designazione ai prestiti strutturati per i quali la quantificazione del *fair value* dello strumento complesso è meno onerosa dell'individuazione del valore del solo derivato incorporato.

Sono inoltre trattati al *fair value* tutti i certificati di deposito in yen, il cui rischio cambio è coperto da *Domestic Currency Swap* per pari durata e nozionale pari al valore a scadenza del certificato (capitale + interessi).

Non sono ammesse riclassifiche successive alla rilevazione iniziale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Informazioni ulteriori sulla determinazione del *fair value* sono contenute nel paragrafo 17 – Altre informazioni.

Poiché la quasi totalità del portafoglio obbligazionario è collocato presso la clientela non istituzionale, in mancanza di un mercato attivo, il *fair value* delle obbligazioni è determinato mediante tecniche valutative. Nella determinazione del *fair value* si tiene conto anche della componente merito creditizio.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle passività finanziarie emesse sono registrati a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. La cancellazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il corrispettivo pagato per acquistarla, ed il valore contabile della passività finanziaria è rilevato a conto economico.

15 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni periodo di rendicontazione le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate con la seguente modalità:

- le poste monetarie sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di rendicontazione;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione delle poste in valuta a tassi di cambio diversi da quelli di valutazione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre Attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato da un attuario indipendente utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione

Il costo del piano previdenziale a benefici definiti è costituito dagli interessi netti passivi derivanti dalla passività attuariale e dagli utili/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione considerato.

L'interest cost viene contabilizzato tra i costi del personale mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi nel patrimonio netto.

La passività relativa al TFR è iscritta nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale "Trattamento di fine rapporto del personale".

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di rendicontazione le attività finanziarie non iscritte al *fair value* con variazioni a conto economico sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, tale verifica è svolta nel rispetto di quanto previsto dal principio IAS 39 § 59: si ha evidenza di riduzione di valore quando sussistono uno o più eventi (ad esempio eventi di default) che generano aspettative di mancato recupero dei flussi attesi.

Per gli strumenti di capitale quotati in mercati attivi l'evidenza è data dal prezzo di mercato che comporti una riduzione di valore al di sotto del costo superiore al 50% o nel caso in cui esso permanga al di sotto del valore di carico per oltre 18 mesi; in questi casi la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Per gli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione dell'evidenza di impairment viene effettuata considerando sia indicatori interni inerenti la società oggetto di valutazione sia esterni, che permettano di ottenere un FV della società. Per quanto riguarda i fattori interni sono ritenuti rilevanti ai fini dell'impairment il conseguimento di risultati economici negativi, un significativo scostamento degli obiettivi di budget comunicati al mercato, l'annuncio/l'avvio di piani di ristrutturazione, il downgrading da parte di una società specializzata di almeno due classi, il deterioramento della qualità creditizia dell'emittente; viene inoltre condotta un'analisi specifica relativa alla rilevanza strategica dell'investimento. Per quanto riguarda i fattori esterni la valutazione della evidenza di riduzione di valore (IAS 39 § 61) include informazioni circa cambiamenti con effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato. La presenza di un indicatore di impairment interno e di un *fair value* derivante dall'analisi dei multipli di mercato inferiore rispetto al valore di carico di oltre il 50% o inferiore al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi comporta la rilevazione dell'impairment.

Qualora la variazione negativa di *fair value* sia considerata impairment, la perdita di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Con riferimento alle sole attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2016 sono state rilevate perdite durevoli di valore pari a circa 940 mila euro.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Si segnala che il Gruppo Banca delle Marche non ha effettuato riclassifiche e pertanto le tabelle di tale sezione previste dalla normativa Banca d'Italia non sono state compilate.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) è definito dall' *IFRS 13* (Rif. §9 *IFRS 13*) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

L'impresa deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione; in particolare gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi ai quali l'impresa può accedere, rilevati l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio o del periodo di riferimento;
- livello 2: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando input significativi osservabili, direttamente o indirettamente sul mercato; un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore;
- livello 3: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando tecniche di valutazione che utilizzano anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* è considerata significativa

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i fondi comuni di investimento mobiliari quotati, i derivati quotati ed i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato. Per i titoli obbligazionari la presenza di un mercato attivo va valutata anche sulla base della disponibilità e continuità di prezzi su un servizio di quotazione e della differenza tra prezzo di domanda-offerta, che deve essere inferiore ad un livello ritenuto congruo.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, vengono prevalentemente utilizzati i prezzi denaro/lettera esposti sui circuiti di contrattazione (*liquidity providers*) ai quali ha accesso la Banca, esposti primariamente da contributori che sono dealers *executable*. Poiché tali mercati sono considerati attivi a fini delle valutazioni di bilancio, i titoli obbligazionari vengono classificati nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, può essere utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Per i fondi comuni di investimento e le SICAV, vengono utilizzati i NAV comunicati giornalmente dalle società di gestione.

E' evidente che mercati regolamentati come le principali borse (es. Milano, Francoforte, etc.) sono sicuramente anche mercati attivi, mentre ad. es. in taluni casi mercati regolamentati, pur essendo riconosciuti dalla Consob come tali, difficilmente potrebbero essere definiti attivi alla luce dei volumi trattati. Viceversa il circuito "Bloomberg trading system" pur non essendo mercato regolamentato può essere considerato attivo.

Le seguenti Borse sono comunque considerate "mercato attivo" ;

- tutti i mercati italiani autorizzati iscritti nell'elenco tenuto dalla Consob (art. 63, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998);
- tutti i mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario iscritti in un'apposita sezione dell'elenco dei mercati regolamentati tenuto dalla Consob (art. 67, comma 1, D.Lgs. n. 58/1998) ad eccezione della borsa di Lussemburgo;
- tutti i mercati riconosciuti in virtù di accordi con le autorità estere (art. 67, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998); NYSE e il NASDAQ.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.



A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari classificati con livello di gerarchia del *fair value* pari a 2, la valutazione non è basata su quotazioni di mercato bensì sull'utilizzo di modelli, distinti per *asset class*, i cui fattori di input (curva dei rendimenti, volatilità, spread creditizi) sono osservabili sul mercato in quanto forniti dai principali information provider (Reuters- Bloomberg). I dati di input e i modelli utilizzati sono descritti nell'apposito manuale del *fair value*, le librerie di calcolo sono state implementate all'interno del software Graal. Riassumiamo di seguito le tipologie di strumenti finanziari oggetto di valutazione:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, riferito all'emittente o individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per i titoli non quotati, per i quali non sia possibile reperire prezzi da alcun provider esterno, vengono utilizzati modelli valutativi in funzione del tipo di strumento finanziario:

- titoli "plainvanilla": modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa a scadenza con curve con spread di credito e calcolo dei tassi forward con la curva dei tassi spot;
- opzioni su tassi di interesse "plainvanilla": modello di "Black";
- opzioni su azioni/indici e cambi ad asset singolo: modello di "Black & Scholes";
- opzioni su azioni/indici ad asset multiplo: modelli "Montecarlo";
- opzioni su tassi di tipo "bermudan": modello basato sulla probabilità di non esercizio cumulata di un portafoglio di opzioni europee;
- opzioni su tassi con payoff di tipo complesso: libor market model.

Inoltre, sono riportati nel "Manuale autonomo del *fair value*" anche esso parte integrante della normativa aziendale, gli ulteriori modelli utilizzati dalla Banca, attualmente non implementati all'interno del sistema valutativo Graal. In particolare si fa riferimento alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Cap floor non natural time leg
- Contratti derivati relative alle cartolarizzazioni
- Obbligazioni Asset Backed Securities
- Operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e opzioni strutturate su rischio equity

Gli strumenti finanziari classificati con il livello 3 sono quelli per cui è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. Inoltre rientrano in tale categoria quegli strumenti per cui vengono utilizzate le indicazioni di prezzo fornite direttamente dalle controparti. In questa ultima casistica rientrano i Fondi comuni di investimento immobiliari e strumenti finanziari basati su strategie complesse. Si precisa, a tale riguardo, che nel periodo compreso tra il 31.12.2015 e la chiusura dell'esercizio 2016 non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati dal Gruppo Banca Marche per gli strumenti valutati al livello 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato rispettivamente nei paragrafi A.4:1 e A.4.5.

Con riferimento agli strumenti valutati al livello 3 in maniera ricorrente come riportato nella successiva tabella A.4.5.1 trattasi essenzialmente di quote di OICR, della partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia e di partecipazioni di minoranza valutate al costo in quanto il *fair value* non può essere attendibilmente determinabile. A tale riguardo, il Gruppo Banca Marche ha ritenuto di non elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, stante la natura degli investimenti sopra descritti e in ragione del fatto la determinazione del *fair value* è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (es. valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente vanno descritti i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Si precisa, a tale riguardo, che nel periodo in esame non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo Banca delle Marche non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 relativo all'applicazione del principio di compensazione tra attività e passività finanziarie con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

A.4.4.1 Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al *fair value* su base ricorrente il *fair value* riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative è stato determinato con i seguenti criteri:

- per gli impieghi a medio/lungo termine "performing", il *fair value* è determinato scontando i flussi di cassa al tasso di attualizzazione composto da un tasso *risk-free* cui viene aggiunto uno spread creditizio basato sulle perdite attese (*PD* e *LGD*). Tuttavia, ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa del *fair value* si è tenuto conto della particolare situazione di Ente Ponte, destinato alla cessione, che la Banca assume, per cui il valore di bilancio è ritenuto sia rappresentativo del *fair value*. Per gli impegni a medio/lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli, *past-due*, ristrutturati) il *fair value* approssima il valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Inoltre, per i portafogli deteriorati in corso di cessione per i quali sono sostanzialmente definiti gli accordi di compravendita, il valore di bilancio riflette già il valore di presumibile realizzazione derivante dalla cessione medesima.
- Per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore o uguale ai 12 mesi, il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del *fair value*.
- Per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione del *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 o 3 sulla base dell'utilizzo o meno di parametri non osservabili direttamente sul mercato.
- Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti e altri contratti. Il *fair value* così determinato viene posizionato a livello di gerarchia 3.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.643	28.109	1.858	6.960	31.126	1.967
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	10.772	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471.072	358	117.244	285.401	352	114.108
4. Derivati di copertura	-	4.948	-	-	2.963	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	477.715	33.415	119.102	292.361	45.213	116.075
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	37.668	-	-	37.621	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	71.675	-	-	89.968	-
3. Derivati di copertura	-	39.926	-	-	37.720	-
Totale	-	149.269	-	-	165.309	-

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente vanno fornite le seguenti informazioni: gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata dall'entità per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano (IFRS 13, paragrafo 93); inoltre i trasferimenti verso ciascun livello devono essere indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello. Si precisa, a tale riguardo, che nel corso dell'esercizio 2016 non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento vanno fornite le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e/o del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati; quest'ultimo ammonta a 52.450.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.967	-	114.108	-	-	-
2. Aumenti	2	-	5.001	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2	-	1.180	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	2	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.180	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	3.821	-	-	-
3. Diminuzioni	111	-	1.865	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	1	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	111	-	1.352	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	111	-	940	-	-	-
- di cui minusvalenze	111	-	940	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	412	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	512	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.858	-	117.244	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vanno fornite le seguenti informazioni: gli importi dei trasferimenti nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* o fuori dallo stesso, le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati dall'entità per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli (IFRS 13, paragrafo 93); inoltre trasferimenti nel Livello 3 devono essere indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3. Si precisa, a tale riguardo, che nel periodo in esame non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non presenta nel periodo di rendicontazione passività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	293.122	-	-	293.122	310.914	-	-	310.914
3. Crediti verso clientela	9.779.820	-	-	9.779.820	11.140.620	-	180	11.140.440
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	30.448	-	-	30.448	16.415	-	-	16.533
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.103.390	-	-	10.103.390	11.467.949	-	180	11.467.887
1. Debiti verso banche	140.908	-	-	140.908	233.379	-	-	233.379
2. Debiti verso clientela	8.830.806	-	-	8.830.806	8.756.365	-	-	8.756.365
3. Titoli in circolazione	2.408.655	-	471.245	1.939.150	3.264.519	-	389.821	2.899.050
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.380.369	-	471.245	10.910.864	12.254.263	-	389.821	11.888.794

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili, le passività finanziarie vengono iscritte al loro *fair value* e la differenza tra il corrispettivo incassato in sede di collocamento e il *fair value*, determinato tramite parametri non osservabili, è ammortizzata linearmente lungo la vita dello strumento finanziario.

Gli strumenti finanziari per i quali sia stata utilizzata una tecnica valutativa tale da generare uno scostamento tra il corrispettivo e il *fair value* determinato tramite parametri non osservati ha portato a sospendere al 31 dicembre 2016 un ammontare pari a 256 migliaia di euro. La quota confluita a conto economico nell'esercizio è risultata positiva per 163 migliaia di euro.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized capital letter 'R' with a vertical stroke extending downwards from the bottom of the loop.

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	84.031	85.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	388.209	1.010.002
Totale	472.240	1.095.531

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.628	-	-	6.765	16	-
1.1 Titoli strutturati	6	-	-	27	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.622	-	-	6.738	16	-
2. Titoli di capitale	10	-	42	25	-	42
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.513	1.816	-	6.112	1.925
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.638	6.513	1.858	6.790	6.128	1.967
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	21.596	-	170	24.998	-
1.1 di negoziazione	5	16.657	-	170	18.218	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.939	-	-	6.780	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	21.596	-	170	24.998	-
Totale (A+B)	6.643	28.109	1.858	6.960	31.126	1.967

Le attività finanziarie incluse nel portafoglio di negoziazione sono costituite dagli strumenti finanziari per cassa acquisiti fondamentalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura. Le attività per cassa sono suddivise in tre livelli.

Ai sensi dell'IFRS 7, § 27A (Regolamento CE n.1165/2009 del 27 novembre 2009), un'entità deve classificare la valutazione del *fair value* in base ad una scala gerarchica che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione; in particolare gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi ai quali l'impresa può accedere, rilevati l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio o del periodo di riferimento;
- livello 2: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando input significativi osservabili, direttamente o indirettamente sul mercato; un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore;
- livello 3: in tale livello sono classificate le attività e passività valutate utilizzando tecniche di valutazione che utilizzano anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* è considerata significativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*, compresi i titoli di capitale (per cui, per quest'ultimi, non è necessario fornire l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 30).

Si precisa, che alla data di rendicontazione, non sono classificati nel portafoglio di negoziazione titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

Nella voce A2, "Titoli di capitale", sono incluse le azioni diverse da interessenze qualificabili come di controllo e/o relative a società per le quali esiste un legame di influenza notevole.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*. Il *fair value* di tali derivati, pari a 4.939 migliaia di euro (6.780 migliaia di euro al 31.12.2015), è evidenziato in tabella nella riga B.1.2, "Connessi con la *fair value option*."

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito strutturati

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Euribor/Libor Linked	6	-	-	27	-	-
Totale	6	-	-	27	-	-

2.1.b Strumenti derivati attivi - Modalità di utilizzo della *fair value Option*

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite interamente sulla base del <i>fair value</i>	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite interamente sulla base del <i>fair value</i>
<i>Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	4.877	-	-	6.511	-	-
- su valute e oro	62	-	-	269	-	-
Totale	4.939	-	-	6.780	-	-

La tabella, rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica".

Vengono evidenziati i derivati di "copertura", distinti per tipologia di sottostante, per i quali è stata adottata la *fair value option*, specificando le modalità di utilizzo. Tutti i derivati connessi con *fair value option*, iscritti tra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica di titoli di debito emessi dal Gruppo. L'adozione della valutazione alla *fair value option* di alcuni strumenti di raccolta (sostanzialmente titoli di debito e certificati di deposito), è stata necessaria per garantire coerenza valutativa tra i derivati e gli stessi strumenti di raccolta, al fine di eliminare eventuali distorsioni nella rappresentazione contabile.

I derivati, il cui sottostante è costituito da titoli di debito e tassi di interesse, sono gestionalmente collegati ad obbligazioni emesse dal Gruppo ed iscritte nella Voce 50 del Passivo, "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; i derivati, il cui sottostante è rappresentato da valute ed oro, si riferiscono a certificati di deposito denominati in valuta (yen giapponesi), i quali, al pari dei titoli obbligazionari, sono stati classificati nella medesima Voce che accoglie i titoli obbligazionari.

Tutti i contratti derivati per i quali si è deciso di collegarli gestionalmente alle corrispondenti passività, sono convenzionalmente classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo economico, la rappresentazione contabile degli elementi reddituali positivi e negativi inerenti tali contratti, segue un regime analogo a quelli dei derivati di copertura. I differenziali o margini, positivi o negativi, liquidati o maturati sino alla data di rendicontazione, sono iscritti nella Voce 10 di Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati", o nella Voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati", a seconda del segno algebrico che assume il saldo tra i componenti positivi e negativi.

Invece, i profitti o le perdite da valutazione sugli strumenti finanziari derivati, sono inseriti nella Voce 110 di Conto Economico "Risultato netto delle attività e delle passività valute al *fair value*", in maniera coerente con quella adottata per i relativi strumenti cui sono gestionalmente collegati.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.628	6.781
a) Governi e Banche Centrali	6.473	6.510
b) Altri enti pubblici	-	12
c) Banche	71	152
d) Altri emittenti	84	107
2. Titoli di capitale	52	67
a) Banche	42	52
b) Altri emittenti:	10	15
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	10	15
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.329	8.037
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	15.009	14.885
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	10.068	13.013
b) Clientela		
- fair value	11.533	12.155
Totale B	21.601	25.168
Totale (A+B)	36.610	40.053

Il Gruppo non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile, per cui non vengono presentate le svalutazioni cumulate e quelle effettuate nel corso esercizio.

2.2.a Dettaglio delle Quote di O.I.C.R.

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Azionario Area Euro	-	1.319	-	-	1.270	-
Azionario Internazionale	-	2.532	-	-	2.272	-
Bilanciati	-	770	-	-	735	-
Immobiliare	-	-	1.816	-	-	1.925
Obbligazionari Euro Governativi Medio/Lungo Termine	-	1.892	-	-	1.835	-
Totale	-	6.513	1.816	-	6.112	1.925

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	470.708	358	-	284.944	352	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	470.708	358	-	284.944	352	-
2. Titoli di capitale	364	-	78.822	457	-	76.452
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	364	-	66.858	457	-	63.975
2.2 Valutati al costo	-	-	11.964	-	-	12.477
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	38.422	-	-	37.656
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	471.072	358	117.244	285.401	352	114.108

Nella voce 2.2, "Titoli di capitale – Valutati al costo" sono ricomprese le interessenze azionarie di minoranza che il Gruppo detiene al fine di sostenere il proprio territorio di riferimento e la collegata realtà imprenditoriale; in alcuni casi la partecipazione si riferisce a società/istituzioni fortemente correlate alla specifica attività bancaria ed ai servizi offerti alla clientela.

Sono classificati in tale Sezione, anche il titolo di capitale derivante da investimenti del fondo Focus Impresa, un Fondo Mobiliare Chiuso, riservato ad investitori "qualificati", il cui portafoglio è investito in azioni di un'impresa italiana operante nel settore bio-medicale.

Si precisa, che alla data di rendicontazione, non sono classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

Si riporta, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 7, paragrafo 30, il dettaglio di titoli di capitale valutati al costo.

Denominazione	Partecipazione al capitale (%)	Valore nominale	Valore di Bilancio
Aerdorica S.p.A.	3,59	615	-
Ass.Rass.Int.Musica Sacra Virg.	12,50	1	1
Centro Agroalimentare Macerata S.R.L.	2,29	5	7
Cirio Holding S.p.A.	-	-	-
Confidicoop Marche Società Cooperativa	N.D.	83	2.483
ConFidi Mutualcr	N.D.	-	250
Consorzio Agrario Provinciale Ancona	6,00	-	-
Erydel S.p.A.	17,52	4.275	4.279
Fermano Leader SCARL	1,00	1	1
FidiImpresa Società Cooperativa	N.D.	-	600
Fidipersona Società Cooperativa	18,75	120	120
FI.R.A. Finanziaria Regionale Abruzzese	1,50	77	77
Interporto Marche S.p.A.	10,32	1.196	1.196
Linea Più S.p.A.	N.D.	-	-
Meccano Società Consortile per Azioni	8,00	64	71
Nuova Via Trento S.p.A.	3,67	215	-
Pierucci SCPA	N.D.	-	350
SafWood Ord.	N.D.	-	-
SMIA S.p.A.	6,41	94	1.780
Società Regionale di Garanzia Marche SCPA (Azioni)	13,67	465	465
Società Regionale di Garanzia Marche SCPA (Strumenti partecipativi)	N.D.	250	250
Sog.Inter.Loc.App.Centr.Scarl	4,01	2	2
SIA S.p.A. (ex Società Servizi Bancari)	0,11	24	12
Swift Bruxelles	0,02	2	20
Tecnomarche	6,44	38	-
Totale		7.527	11.964

I titoli di capitale, che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo, sono valutati al costo o perché il loro valore contabile è particolarmente limitato o perché il *fair value* non può essere determinato attendibilmente.

Il Gruppo detiene due diverse tipologie di partecipazione nella Società Regionale di Garanzia intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107 del TUB, vigilato dalla Banca d'Italia.

La posizione del Gruppo risulta essere così articolata:

- ha sottoscritto, in qualità di socio sovventore, n. 18.001 azioni del valore unitario di euro 25,82 cadauna e di conseguenza detiene un capitale sociale pari a euro 464.785,82 su un totale di euro 3.420.572, pari ad una interessenza del 13,59%;
- ha sottoscritto uno strumento finanziario di partecipazione, per nominali euro 250.000, rispetto ad un totale di strumenti della specie emessi dalla Società pari a euro 2.360.000. Gli stessi sono forniti di diritti patrimoniali e anche amministrativi ma privi del generale diritto di voto in assemblea.

Di conseguenza la partecipazione al capitale della società in questione deriva dalla somma tra i due strumenti di capitale, come detto di natura tra di loro diversa, non configura un rapporto di collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	471.066	285.296
a) Governi e Banche Centrali	468.323	282.599
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.743	2.695
d) Altri emittenti	-	2
2. Titoli di capitale	79.186	76.909
a) Banche	67.021	64.186
b) Altri emittenti:	12.165	12.723
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.712	4.762
- imprese non finanziarie	7.452	7.960
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	38.422	37.656
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	588.674	399.861

La maggior parte dei titoli di debito emessi da Governi e Banche Centrali sono costituiti da BTP e CCT della Repubblica Italiana.

Parte dei titoli di debito, per un importo pari a euro 69.747 migliaia (29.109 migliaia al 31.12.2015), sono utilizzati per stipulare pronti contro termine passivi.

Il Gruppo non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile, per cui non vengono presentate le svalutazioni cumulate e quelle effettuate nel corso esercizio.

4.2.a Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per principali categorie di fondi

Le quote di O.I.C.R. costituiscono:

- un investimento nel Fondo Senior – Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, gestito dalla società IDeA Fimit Società del Risparmio S.p.A. riservato ad investitori “qualificati”, sottoscritto in seguito all’apporto di immobili non strumentali perfezionato nel mese di giugno 2011, per un importo di 12.935 migliaia di euro (13.348 migliaia di euro al 31.12.2015);
- in investimento nel Fondo Comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato “Conero”, gestito dalla società IDeA Fimit Società del Risparmio S.p.A., riservato ad investitori istituzionali, sottoscritto in seguito all’apporto di immobili ad uso prevalentemente funzionale perfezionato nel mese di agosto 2011, per un importo di 25.487 migliaia di euro (24.308 migliaia di euro al 31.12.2015).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Oggetto di copertura specifica del fair value:	45.752	47.273
1. Rischio di tasso di interesse	45.752	47.273
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	45.752	47.273

La tabella indica l’ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura. Si rinvia alle tabelle della Sezione 6 del Passivo per la copertura specifica del *fair value*, nelle quali viene indicato il *fair value* ed il nozionale di tali derivati di copertura, distinti per tipologia di copertura e rischio coperto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività classificate nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2016			31.12.2015				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	92.155				104.191			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	92.155	X	X	X	104.191	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	200.967				206.723			
1. Finanziamenti	200.967				206.723			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	58.894	X	X	X	61.514	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	2.355	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	142.073				142.854			
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	142.073	X	X	X	142.854	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	293.122	-	-	293.122	310.914	-	-	310.914

Il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

6.1.a Crediti verso banche - Altri finanziamenti - altri: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Mutui a Istituzioni Creditizie	-	43
Cessioni di credito	-	170
Contributi	186	185
Depositi cauzionali in nome e per conto proprio	141.876	142.456
Debitori diversi	-	-
Debitori diversi: partite ancora in corso di lavorazione	11	-
Totale	142.073	142.854

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie verso banche, che siano oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non detiene attività finanziarie verso banche costituite da leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	7.892.350	-	1.876.224				7.926.823	-	3.202.626			
1. Conti correnti	960.978	-	252.642	X	X	X	1.166.194	-	435.388	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	5.179.599	-	1.068.915	X	X	X	5.590.537	-	1.952.979	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	75.834	-	5.752	X	X	X	79.573	-	8.589	X	X	X
5. Leasing finanziario	656.488	-	452.869	X	X	X	783.794	-	491.280	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.019.451	-	96.046	X	X	X	306.725	-	314.390	X	X	X
Titoli di debito	11.246	-	-				11.171	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	295	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	11.246	-	-	X	X	X	10.876	-	-	X	X	X
Totale	7.903.596	-	1.876.224	-	-	9.779.820	7.937.994	-	3.202.626	-	180	11.140.440

I crediti verso clientela includono tutte le operazioni di finanziamento verso clientela ordinaria.

La voce 3, "Mutui", ricomprende le attività cedute e non cancellate relative ad operazioni di cartolarizzazione.

La voce 5, "Leasing finanziario", ricomprende anche le attività cedute e non cancellate relative ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in leasing.

La voce 9, "Altri titoli di debito" è relativa alle emissioni di Classe C e D dell'operazione di cartolarizzazione Marche Mutui.

La colonna "Deteriorate", comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si riporta il dettaglio dei titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione.

Denominazione	Tipologia Attività Sottostanti	Tranches	Data Scadenza	Valore Nominale	Valore di bilancio
EPIC DR EUR TV 22-SK (Titoli strutturati)	Commercial loans	Senior	25.01.2022	1.372	-
MARCHE MUTUI CL "C" (Altri titoli di debito)	Mutui Fondiari	Mezzanine	25.01.2032	4.892	4.901
MARCHE MUTUI CL "D" (Altri titoli di debito)	Mutui Fondiari	Junior	25.01.2032	8.610	6.345
Totale				14.874	11.246

7.1.a Crediti verso clientela - altre operazioni: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate
Altre sovvenzione attive non regolate in conto corrente	887.792	18.645	111.860	30.809
Debitori diversi per contributi in arretrato su operazioni a tasso agevolato	484	-	689	-
Debitori diversi per partite ancora in lavorazione	9.568	4.424	6.095	6.560
Debitori diversi per partite definitive non imputabili ad altre voci	4	-	2	-
Debitori diversi su depositi cauzionali in nome ed in conto proprio	8.273	-	1.732	-
Effetti insoluti ed al protesto	1.023	1.890	3.379	2.505
Finanziamenti a clientela per anticipi all'esportazione	47.972	2.617	53.780	4.434
Finanziamenti a clientela per anticipi all'importazione	19.170	1.046	26.867	2.350
Finanziamenti a Società Veicolo Marche Mutui 5	4.123	-	-	-
Leasing Finanziario- S.A.L.	22.471	54.452	11.981	190.407
Prestiti su pegno	1.673	35	1.686	26
Rapporti con il Tesoro, Cassa DD.PP., Casse di Risparmio Postali	9.555	-	77.775	-
Rischio di portafoglio clientela: artigiani	1.008	198	1.953	306
Rischio di portafoglio commerciale: clientela ordinaria	401	5	1.104	40
Rischio di portafoglio finanziario: clientela ordinaria	5.934	5.883	7.822	7.770
Sofferenze non classificabili	-	6.851	-	69.183
TOTALE	1.019.451	96.046	306.725	314.390

Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, non ha in portafoglio "crediti verso clientela – altre operazioni" acquistati già deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	11.246	-	-	11.171	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	11.246	-	-	11.171	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	11.246	-	-	11.171	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.892.350	-	1.876.224	7.926.823	-	3.202.626
a) Governi	13.027	-	-	82.751	-	-
b) Altri Enti pubblici	84.162	-	1.382	94.100	-	172
c) Altri soggetti	7.795.161	-	1.874.842	7.749.972	-	3.202.454
- imprese non finanziarie	3.475.468	-	1.579.997	4.012.223	-	2.748.514
- imprese finanziarie	867.260	-	25.738	86.519	-	42.936
- assicurazioni	-	-	-	44	-	-
- altri	3.452.433	-	269.107	3.651.186	-	411.004
Totale	7.903.596	-	1.876.224	7.937.994	-	3.202.626

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie verso clientela che siano oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Il principio contabile IAS 17 definisce l'investimento lordo come la somma dei pagamenti minimi dovuti dal locatario e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore. Qualora sia ragionevolmente certo l'esercizio del diritto di riscatto da parte del locatario ("... se l'opzione di acquisto del bene si ritiene avverrà ad un prezzo sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.."), lo stesso principio contabile ne consente l'inclusione nei pagamenti minimi; in tal caso il relativo valore è di fatto pari alla sommatoria dei canoni e del valore dell'opzione di riscatto. Il valore attuale dei pagamenti minimi corrisponde al valore originario del bene, che a sua volta costituisce base di calcolo dell'investimento lordo, a condizione che il riscatto sia ragionevolmente certo e che il tasso di attualizzazione corrisponda al tasso implicito del contratto.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo, che va a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile). I contratti che prevedono clausole di indicizzazione non modificano il valore dei canoni periodici, tuttavia la differenza che si genera dalla variazione dei tassi, è regolata tra le parti trimestralmente;
- con la sottoscrizione del contratto, il locatario acquisisce il diritto ad esercitare, al termine della locazione, un'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso; il valore del diritto di opzione è predeterminato tra le parti ed è, di norma, significativamente inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso, o a terzi.

Fasce Temporali	31.12.2016						31.12.2015					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
a vista	700.222	8.176	-	1.861	10.037	604	140.296	7.750	-	2.090	9.841	400
fino a 3 mesi	2.095	9.401	-	4.144	13.545	951	2.092	9.727	-	4.698	14.425	887
tra 3 mesi e 1 anno	8.448	39.003	-	17.438	56.441	1.933	7.559	29.271	-	19.761	49.032	2.728
tra 1 anno e 5 anni	153.690	212.796	-	74.222	287.019	18.419	575.332	129.846	-	85.742	215.588	15.232
oltre 5 anni	230.661	415.795	-	62.567	478.362	123.221	227.038	617.167	-	79.425	696.591	142.154
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	1.095.116	685.171	-	160.232	845.404	145.128	952.317	793.761	-	191.716	985.477	161.401

La tabella prevede l'esplicitazione del valore del credito (lordo di rettifiche) relativo ai contratti attivi, per i quali decorrono i canoni di locazione periodici. La colonna "esposizioni deteriorate" espone l'intero valore del credito (scaduto e a scadere).

Non sono compresi i crediti derivanti da beni in corso di realizzazione (SAL), per i quali il locatario corrisponde solo canoni di pre-locazione.

Alla data del 31 dicembre 2016 gli impieghi comprendevano investimenti in corso di realizzazione (stati avanzamento lavori), esclusivamente di natura immobiliare, per un valore lordo di circa 179 milioni di euro, oltre a margini sulle stesse operazioni per circa 25 milioni di euro.

Il valore totale delle esposizioni per contratti "S.A.L." risolti ammonta invece a circa 264 milioni di euro, rettificati per circa 183 milioni di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31.12.2016			Valore Nozionale 31.12.2016	Fair Value 31.12.2015			Valore Nozionale 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	4.948	-	154.632	-	2.963	-	73.534
1) Fair value	-	4.948	-	154.632	-	2.963	-	73.534
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.948	-	154.632	-	2.963	-	73.534

I derivati di copertura sono indicati al *fair value*. La copertura realizzata riguarda: variazioni di *fair value* connesse al rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.948	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	4.948	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il *fair value* positivo dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Il Gruppo ha in essere delle operazioni di copertura generica su un portafoglio di mutui caratterizzati da un tasso di interesse massimo predefinito (CAP).

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte /Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	34.262	32.219
1.1 di specifici portafogli:	34.262	32.219
a) crediti	34.262	32.219
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-18.827	-17.688
2.1 di specifici portafogli:	-18.827	-17.688
a) crediti	-18.827	-17.688
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	15.435	14.531

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 89A. Come precisato nella Sezione 8 si tratta di un portafoglio di mutui caratterizzato da un tasso di interesse massimo (CAP).

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d’interesse

Attività Coperte	31.12.2016			31.12.2015		
	Importo di bilancio	Importo di bilancio coperto	Importo debito residuo coperto	Importo di bilancio	Importo di bilancio coperto	Importo debito residuo coperto
<i>Finanziamenti:</i>						
Mutui	280.758	253.363	255.071	313.966	283.574	284.726
Totale	280.758	253.363	255.071	313.966	283.574	284.726

Le tabelle indicano l’ammontare delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) del rischio di tasso d’interesse.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.	Urbania (PU)	Urbania (PU)	Influenza notevole	Nuova Banca Marche	26,37

Nella tabella non è indicata la colonna disponibilità dei voti perché pari alla quota di partecipazione.

Il Gruppo non detiene partecipazioni emesse da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile, per cui non vengono presentate le svalutazioni cumulate e quelle effettuate nel corso dell'esercizio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.	20	20	-
Totale	20	20	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Tutte le partecipazioni significative sono consolidate, pertanto non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Montefeltro Sviluppo S.c.a.r.l.	20	292	268	188	0	0	0	0	0

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	20	20
B. Aumenti	-	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	20	20
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

La valutazione dell'eventuale esistenza di partecipazioni sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole viene condotta sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28. La limitata operatività della Banca nel settore ha consentito di escludere la presenza della fattispecie.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2016 non si segnalano impegni significativi riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti restrizioni significative, per cui l'informativa di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a) non deve essere resa.

10.10 Altre informazioni

La società collegata Montefeltro Sviluppo S.c.a r.l. è esclusa dall'area di consolidamento, in quanto trattasi di una partecipazione in un'entità ad esclusivo carattere locale, ed il cui consolidamento patrimoniale ed economico risulta irrilevante rispetto al bilancio consolidato. Per tali ragioni non deve essere fornita l'informativa di cui paragrafo 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12 circa la data di chiusura dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio della società collegata.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non svolge attività di tipo assicurativo, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	14.990	15.903
a) terreni	4.142	4.142
b) fabbricati	4.792	4.997
c) mobili	1.120	1.468
d) impianti elettronici	3.662	3.712
e) altre	1.274	1.584
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	14.990	15.903

Al punto 1, "Attività ad uso funzionale di proprietà", le varie voci comprendono:

- terreni: derivanti dallo scorporo dai fabbricati in occasione della prima applicazione dei principi IAS;
- fabbricati: gli immobili uso azienda;
- mobili: i mobili, gli arredi e monete non in corso legale;
- impianti elettronici: macchine elettroniche, impianti di allarme, cine-foto riproduttori, impianti interni di comunicazione;
- altre: autoveicoli e mezzi di trasporto, macchine da scrivere e da calcolo, macchinari, casseforti e armadi corazzati, impianti fotovoltaici e mobili in leasing i cui contratti sono stati risolti.

Nell'anno 2015, in applicazione a quanto previsto dal principio internazionale IFRS3, le attività materiali ad uso funzionale (terreni) acquisite da Banca delle Marche in risoluzione S.p.A. sono state valutate al *fair value* alla data di acquisizione comportando una rivalutazione pari a 2.872 migliaia di euro.

Il valore di mercato degli immobili e dei terreni è stato determinato attraverso il ricorso a perizie valutative di esperti indipendenti. La differenza tra il *fair value* ed il valore contabile degli immobili viene ammortizzata lungo la vita utile degli stessi rideterminata al momento dell'acquisizione.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	29.735	-	-	30.448	14.002	-	-	16.533
a) terreni	377	-	-	378	497	-	-	897
b) fabbricati	29.358	-	-	30.070	13.505	-	-	15.636
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.735	-	-	30.448	14.002	-	-	16.533

Alla voce "Attività materiali" risultano iscritti anche cespiti detenuti a fronte di operazioni di leasing operativo: si precisa che si tratta di immobilizzazioni già oggetto di un rapporto di leasing finanziario in pool, per il quale la controparte ha escluso la possibilità di operare la facoltà di riscatto; in conformità agli IAS, il rapporto è stato riqualificato in leasing operativo con iscrizione del cespite al valore di mercato (circa 15 mln.) e con imputazione al conto economico della rettifica (€ 1 mln).

In applicazione a quanto previsto dal principio internazionale IFRS3 le attività materiali detenute a scopo di investimento acquisite da Banca delle Marche in risoluzione S.p.A. sono state valutate al *fair value* alla data di acquisizione comportando una rivalutazione netta pari 5.298 migliaia di euro.

Il valore di mercato degli immobili e dei terreni è stato determinato attraverso il ricorso a perizie valutative di esperti indipendenti. La differenza tra il *fair value* ed il valore contabile degli immobili viene ammortizzata lungo la vita utile degli stessi rideterminata al momento dell'acquisizione.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo valuta le attività materiali al costo piuttosto che al valore rivalutato, pertanto le tabelle 12.3 e 12.4 non sono compilate.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2016
A. Esistenze iniziali lorde	4.142	7.807	3.454	6.072	2.700	24.175
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.810	1.986	2.360	1.116	8.272
A.2 Esistenze iniziali nette	4.142	4.997	1.468	3.712	1.584	15.903
B. Aumenti:	-	30	68	1.212	54	1.364
B.1 Acquisti	-	-	68	1.212	54	1.334
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	235	416	1.262	364	2.277
C.1 Vendite	-	-	3	32	1	36
C.2 Ammortamenti	-	235	413	1.230	363	2.241
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.142	4.792	1.120	3.662	1.274	14.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.045	2.353	2.917	1.359	9.674
D.2 Rimanenze finali lorde	4.142	7.837	3.473	6.579	2.633	24.664

Le attività materiali sono valutate al costo.

L'ammortamento di un'attività inizia quando essa è disponibile per l'uso e termina quando l'attività è eliminata contabilmente.

Ai punti A.1 e D.1, "Riduzioni di valore totali nette", sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale		
	Terreni	Fabbricati	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	497	19.707	20.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.202	6.202
A.2 Esistenze iniziali nette	497	13.505	14.002
B. Aumenti	-	17.092	17.092
B.1 Acquisti	-	14.918	14.918
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.174	2.174
C. Diminuzioni	120	1.239	1.359
C.1 Vendite	120	349	469
C.2 Ammortamenti	-	707	707
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	183	183
D. Rimanenze finali	377	29.358	29.735
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.806	6.806
D.2 Rimanenze finali lorde	377	36.164	36.541
E. Valutazione al <i>fair value</i>	378	30.070	30.448

12.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2016 presso la Capogruppo gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a 102 mila euro.

12.8 Aliquote ammortamento

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni:

Mobili, macchine d'ufficio, casseforti	12,00%
Arredi, macchinari vari	15,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Mezzi di trasporto	20,00%
Automezzi	25,00%
Impianti d'allarme	30,00%
Impianti Fotovoltaici	9,00%
Immobili di proprietà	3,73%

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.881	-	33.597	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.881	-	33.597	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.876	-	7.283	-
b) Altre attività	15.005	-	26.314	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.881	-	33.597	-

Tutte le attività immateriali presentano vite utili finite; così come richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118, lettera a) è necessario fornire ulteriori informazioni sulle attività immateriali aventi vita utile definita, per le quali si rimanda alla tabella 13.4 Aliquote ammortamento.

In considerazione dello stato del processo di vendita della Banca al Gruppo Ubi e avendo presente la concreta probabilità che entro l'esercizio 2017 sia realizzata la migrazione del sistema informativo di Nuova Banca delle Marche verso quello del Gruppo UBI il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, come cambiamento delle stime contabili ai sensi dello IAS 8, di ridefinire la vita utile residua di tutte le applicazioni sino alla data del 31 dicembre 2017. Conseguentemente sono state riviste le aliquote di ammortamento.

La revisione della vita utile così posta in essere ha determinato maggiori ammortamenti nell'esercizio rispetto a quelli che sarebbero stati computati sulla base delle precedenti aliquote per circa 6,5 milioni di euro. Inoltre ha determinato un ulteriore onere per 1,3 milioni di euro circa in relazione al software già capitalizzato ma non ancora entrato in uso che, in coerenza con la scelta operata, è stato interamente speso.

Inoltre, non sono presenti attività immateriali significative, per le quali sia necessario fornire informazioni aggiuntive su quest'ultime, come richiesto dallo IAS 38, paragrafo 122.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2016
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	7.502	-	27.587	-	35.089
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	219	-	1.273	-	1.492
A.2 Esistenze iniziali nette	-	7.283	-	26.314	-	33.597
B. Aumenti:	-	625	-	3.683	-	4.308
B.1 Acquisti	-	-	-	3.683	-	3.683
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	625	-	-	-	625
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni :	-	4.032	-	14.992	-	19.024
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		4.032		14.992		19.024
- Ammortamenti	X	3.597	-	14.086	-	17.683
- Svalutazioni:		435		906		1.341
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	435	-	906	-	1.341
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.876	-	15.005	-	18.881
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	4.251	-	15.658	-	19.909
E. Rimanenze finali lorde	-	8.127	-	30.663	-	38.790

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La voce B.2, "Incrementi di attività immateriali interne", si riferisce allo sviluppo del software effettuato da risorse interne alla Capogruppo.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016, sussistono, presso la Capogruppo, impegni per l'acquisto di attività immateriali per euro 1.181 mila circa riferibili ad ordini per la forniture di software che, qualora perfezionati, verranno contabilizzati in coerenza con la policy assunta in vista della migrazione del sistema informativo di NBM verso quello del Gruppo Ubi.

Al 31 dicembre 2016 presso la Capogruppo non sono presenti:

- attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

13.4 Aliquote ammortamento

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e di produrre benefici economici delle relative immobilizzazioni:

Software sviluppato internamente (aliquota media)	48,13%
Software acquistato (aliquota media)	48,25%

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte anticipate lorde	149.584	156.354
Crediti (incluse cartolarizzazioni) L. 214/2011	137.084	156.354
Altri strumenti finanziari	-	-
Oneri relativi al personale	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-
Fondi rischi e oneri	-	-
Oneri pluriennali	-	-
Spese di rappresentanza	-	-
Avviamento Legge 214/2011	-	-
Perdite fiscali	12.500	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
Altre	-	-
<i>Compensazione con passività fiscali differite</i>	-	-
Totale	149.584	156.354

Le attività per imposte anticipate (DTA) per 149.584 migliaia di euro, sono state iscritte sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Milleproroghe", convertito con Legge 10/2011), successivamente integrate dall'art.9 del D.L. 201/11 (cosiddetto "Salvitalia", convertito con L.214/2011); la richiamata normativa consente la trasformazione in crediti delle imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del T.U.I.R.,. In particolare, in presenza di una perdita di bilancio, la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta opera per un importo pari al prodotto tra la perdita stessa e il rapporto tra le citate attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve. Tuttavia, ciò non determina alcuna variazione nella genesi e nella classificazione contabile delle DTA, per cui esse devono continuare a figurare nell'attivo del bilancio tra le attività per imposte anticipate fino al verificarsi dei presupposti per la trasformazione.

Detti crediti d'imposta non sono produttivi d'interessi e, a decorrere dalla data di approvazione del bilancio che ha certificato la perdita civilistica, possono essere utilizzati per compensare qualsiasi tipologia di debito tributario e contributivo, inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta, senza limiti d'importo. Per l'eventuale credito che dovesse residuare dopo aver effettuato le anzidette compensazioni è prevista la rimborsabilità da parte del Fisco. In sostanza, quindi, viene introdotta una modalità di recupero delle DTA che è aggiuntiva e integrativa rispetto a quella ordinaria (non sostitutiva). In altri termini, nella generalità dei casi il recupero avverrà attraverso il fisiologico "rigiro" delle differenze temporanee deducibili nel calcolo del reddito imponibile. Solo quando si dovesse verificare una perdita d'esercizio (o una perdita fiscale), il meccanismo previsto dalla Legge entra in funzione.

Al riguardo, il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012, ricordando che il paragrafo 24 dello IAS 12 impone di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale corrente – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test), precisa che la disciplina fiscale in questione, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA, incide sul richiamato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Passività per imposte differite lorde	5.710	2.591
Strumenti finanziari	1.842	10
Immobilizzazioni materiali	3.802	2.581
Plusvalenze da rateizzare	66	-
Oneri relativi al personale	-	-
Libero per utilizzi futuri	-	-
Altre	-	-
<i>Compensazione con attività fiscali anticipate</i>	-	-
Totale	5.710	2.591

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	23.431	-
2. Aumenti	138.404	157.908
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	123.378	2.808
a) relative a precedenti esercizi	120.870	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.508	2.808
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	15.026	155.100
3. Diminuzioni	12.251	1.554
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	685	1.554
a) rigiri	685	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.554
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	11.566	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	10.622	-
b) altre	944	-
4. Importo finale	149.584	156.354

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	23.421	-
2. Aumenti	138.404	156.343
3. Diminuzioni	12.251	-
3.1 Rigiri	684	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	10.622	-
a) derivante da perdite d'esercizio	8.792	-
b) derivante da perdite fiscali	1.830	-
3.3 Altre diminuzioni	945	-
4. Importo finale	149.574	156.343

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	3.214	-
2. Aumenti	2.858	3.651
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.591	-
a) relative a precedenti esercizi	1.531	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.060	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	267	3.651
3. Diminuzioni	943	1.070
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	124	12
a) rigiri	124	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	819	1.058
4. Importo finale	5.129	2.581

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	10	
2. Aumenti	577	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	577	-
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	572	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	10
3. Diminuzioni	6	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	6	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	581	10

14.7 Altre informazioni

14.7.a Attività per imposte correnti

	31.12.2016	31.12.2015
<i>Attività per imposte correnti lorde</i>	654.751	728.282
Acconti IRES	5.886	85.387
Acconti IRAP	7.269	32.531
Altri crediti e ritenute	641.596	610.364
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Totale - Attività per imposte correnti nette	654.751	728.282

Tra gli altri crediti e ritenute sono inclusi, per 540 milioni di euro, al netto degli utilizzi, i crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione delle DTA stanziata nel bilancio della Banca delle Marche in Amministrazione Straordinaria, (interamente convertite in crediti d'imposta sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 183/2015), trasferito ai sensi dell'art.43, comma 4, del D.L. 180/2015 e di quelli relativi alla controllata Carilo SPA.

14.7.b Passività per imposte correnti

	31.12.2016	31.12.2015
<i>Passività per imposte correnti lorde</i>	143	52.254
Debiti tributari IRES	-	-
Debiti tributari IRAP	-	25.035
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	143	27.219
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Totale - Passività per imposte correnti nette	143	52.254

Attività fiscali non iscritte

Il Gruppo presenta, al 31 dicembre 2016, talune fattispecie per le quali non ha iscritto la relativa fiscalità differita attiva (DTA), con particolare riferimento a:

- Perdite fiscali IRES;
- Altre differenze temporanee su minori valori di attività o maggiori valori di passività.

Di seguito si riepilogano le DTA non iscritte in bilancio, nonché una sintetica descrizione delle stesse:

Riepilogo DTA non iscritte in bilancio	
da perdita IRES dell'esercizio	220.709
da perdita IRES riportate dagli esercizi precedenti	319.179
di cui da perdita IRES trasferite da Banca delle Marche in risoluzione	10.881
da perdita IRES 2013 e esercizio amm. straordinaria trasferite da Medioleasing con l'incorporazione	36.985
da altre differenze temporanee deducibili	26.374
Totale	603.247

La perdita fiscale complessiva determinatasi ai fini IRES per le società del Gruppo nel periodo di imposta 2016 ammonta a 803 milioni di euro.

Le perdite riportate dagli esercizi precedenti di Nuova Banca Marche e Carilo ammontano a complessivi 1.161 milioni di euro (di cui 1.116 milioni di euro di Nuova Banca Marche per il periodo 23.11.2015 – 31.12.2015 e 5 milioni di euro di Carilo SPA per gli anni dal 2013 al 2015). Esse sono peraltro inclusive della perdita di 40 milioni di euro provenienti da Banca delle Marche in risoluzione, in considerazione del carattere successorio dell'operazione di trasferimento (provvedimento della Banca d'Italia adottato per finalità di interesse pubblico e che non presenta carattere realizzativo tipico dei negozi di compravendita) come confermato in apposito interpello presentato all'Agenzia delle Entrate (n. 954-742/2016).

A seguito della risposta dell'Agenzia Entrate all'ulteriore interpello presentato dalla Capogruppo (ex art. 11, c. 2, della L. n. 212/2000), sono state disapplicate le limitazioni di cui all'art. 172, c. 7, del Tuir, circa il diritto al riporto delle perdite fiscali pregresse in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Medioleasing in Nuova Banca Marche (con effetti dal 1.8.2016). In particolare, la parte di tali perdite apportata da Medioleasing ammonta a 134 milioni di euro, che vanno quindi ad aggiungersi alle suindicate perdite riportate dagli esercizi precedenti di Nuova Banca Marche e Carilo.

Quanto alle "altre differenze temporanee deducibili", trattasi di minori valori contabili delle attività, diverse da quelle riferibili al portafoglio crediti, ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritti rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto. Anche su tali differenze temporanee deducibili non sono state iscritte le DTA corrispondenti

in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento (c.d. *probability test*).

Si ricorda che le perdite fiscali, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. n. 917/1986, possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, senza limitazioni temporali, in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Contenzioso Fiscale

Si riporta di seguito il contenzioso fiscale relativo al Gruppo, in essere alla data del 31 dicembre 2016.

Imposta sostitutiva su finanziamento a Medio/Lungo termine anno 2007 – Banca delle Marche S.p.A. e Medioleasing S.p.A.

Con due distinti avvisi di liquidazione notificati il 21 dicembre 2012, la Direzione Provinciale delle Entrate di Ancona aveva contestato a Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Medioleasing S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, coobbligate in solido in relazione alla medesima presunta violazione, l'omesso assoggettamento ad imposta sostitutiva ex art. 15 del D.P.R. 601/73 dell'atto di finanziamento, perfezionato all'estero, con il quale la Capogruppo, nell'anno 2007, concedeva alla controllata un finanziamento con scadenza a 54 mesi.

Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Medioleasing S.p.A. in Amministrazione Straordinaria hanno presentato, ciascuna per la propria competenza, tempestivi e motivati ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Ancona per ottenere l'annullamento dei rispettivi avvisi di liquidazione. Il giudizio di primo grado si era concluso con sentenze di rigetto dei gravami proposti (Sent. 269/2/13, depositata il 30.10.2013 c/Banca Marche – Sent. 268/02/13, depositata il 30.10.2013 c/Medioleasing). La società Medioleasing S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ha conseguentemente provveduto al pagamento per complessive 2.599 migliaia di euro delle cartelle di pagamento emesse dall'Agenzia delle Entrate di Ancona con riferimento agli avvisi di liquidazioni originari.

Banca delle Marche S.p.A. e Medioleasing S.p.A. avevano proceduto all'impugnazione, ciascuna per la propria competenza, le predette sentenze di primo grado con altrettanti ricorsi avanti la Commissione Tributaria Regionale di Ancona (Banca Marche R.G. n. 57/14 depositato il 26.05.2014 – Medioleasing R.G. n. 58/14 depositato il 26.05.2014).

Al momento non è stata ancora fissata la data dell'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate- Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio la capogruppo detiene come attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, unicamente l'interessenza detenuta nel capitale della SEDA S.p.A. – Gruppo KGS, interamente svalutata.

15.2 Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 5, paragrafo 42, in quanto il Gruppo non ha modificato il piano di dismissione.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non sono presenti ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Aggiustamenti da consolidamento	188	3.318
- Valori inviati a terzi senza addebito in conto	71	90
- Assegni tratti su terzi	923	2.736
- Assegni tratti sull'azienda	139	282
- Contropartita ricavi di competenza	18.692	17.648
- Crediti ex-gestione esattoriale	61	61
- Debitori diversi e poste residuali	51.737	78.248
- Effetti ed assegni insoluti in lavorazione	3.095	2.815
- Migliorie su beni di terzi	6.750	7.655
- Partite viaggianti con le filiali	4.767	4.780
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	1.969	2.539
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.132	3.290
- Ritenute subite	10.614	13.897
- Partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce 130	45.767	48.224
- Valori diversi	5	6
- Scarto valuta operazioni di portafoglio	674	-
- Altre	-	539
Totale	148.584	186.128

La voce "contropartita ricavi di competenza" è alimentata a fronte di ricavi contabilizzati in sede di rendicontazione periodica e si riferisce per circa 7,5 milioni di euro a bolli su dossier titoli, depositi e conti correnti e per la restante parte a fatture da emettere per ricavi di competenza (provvigioni) per circa 6,5 milioni di euro e a commissioni attive su incassi e pagamenti e gestioni patrimoniali.

La voce "Debitori diversi e poste residuali" contiene varie partite transitorie relative principalmente alla operatività bancaria (bonifici e finanza).

La voce "Partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce 130" raccoglie principalmente gli acconti per l'imposta di bollo e IVA.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	140.908	233.379
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.028	9.058
2.2 Depositi vincolati	-	74.500
2.3 Finanziamenti	122.806	142.043
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	122.806	142.043
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	7.074	7.778
Totale	140.908	233.379
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	140.908	233.379
<i>Totale Fair value</i>	140.908	233.379

La voce 2.3.2 “Finanziamenti - altri” è costituita come indicato nella tabella sottostante.

1.1.a Debiti verso banche - Finanziamenti – altri e Altri debiti: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<i>Finanziamenti Altri</i>	122.806	142.043
Sovvenzioni passive non regolate in conto corrente	1.690	1.906
Finanziamenti da organismi internazionali	121.116	140.137
<i>Altri Debiti</i>	7.074	7.778
Assegni propri in circolazione: assegni circolari	12	6
Creditori diversi: somme a disposizione di Istituzioni Creditizie	301	302
Creditori diversi: partite non imputabili ad altre voci	6.761	7.470
Totale	129.880	149.821

I finanziamenti da organismi internazionali sono relativi a mutui passivi contratti con la BEI, ricevuto dalla Capogruppo e finalizzato alla concessione di mutui alla clientela ordinaria; questi impieghi, al 31 dicembre 2016, presentano un debito residuo pari a 151.736 migliaia di euro. L'operazione è costituita in maniera tale che gli impegni rappresentano un collaterale a garanzia dell'operazione passiva intrattenuta con la BEI. L'operazione, complessivamente, presenta un ulteriore collaterale rappresentato da titoli di stato, per un importo pari a 61 milioni di euro.

La voce “Creditori diversi: partite non imputabili ad altre voci” raccoglie gli importi da riconoscere ad altre Banche in relazione alla operatività del comparto finanza.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il Gruppo non presenta debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il Gruppo non presenta debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non presenta debiti verso banche, che siano oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non presenta debiti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	5.205.888	4.588.680
2. Depositi vincolati	2.914.509	2.848.304
3. Finanziamenti	69.988	29.110
3.1 Pronti contro termine passivi	69.988	29.110
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	640.421	1.290.271
Totale	8.830.806	8.756.365
	<i>Fair value – livello 1</i>	-
	<i>Fair value – livello 2</i>	-
	<i>Fair value – livello 3</i>	8.830.806
	<i>Totale Fair value</i>	8.756.365

La voce 3.1, “Finanziamenti – pronti contro termini passivi”, evidenzia i debiti iscritti per le operazioni di pronti contro termine passivi, a fronte dei corrispondenti titoli ceduti ma non cancellati presenti nell’attivo del Bilancio.

La voce 5, “Altri debiti”, comprende anche il debito che la Banca ha contratto, a seguito delle cartolarizzazioni di attività del portafoglio “Crediti verso clientela”, nei confronti delle società veicolo come dettagliato nella tabella sottostante.

2.1.a Debiti verso clientela: Finanziamenti - altri e Altri debiti: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<i>Altri debiti:</i>	<i>640.421</i>	<i>1.290.271</i>
Assegni propri in circolazione: assegni circolari	32.113	37.256
Assegni propri in circolazione: altri	363	281
Contributi anticipati	2.352	3.227
Depositi cauzionali a favore del Gruppo	-	81
Creditori diversi: partite in corso di lavorazione	149	2.667
Partite diverse definitive non imputabili ad altre voci	-	12
Passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate oggetto di cartolarizzazione- a rimborso rateale:	560.380	1.186.507
Debito verso Marche Mutui 2	73.137	90.333
Debito verso Marche Mutui 4	36.754	278.440
Debito verso Marche Mutui 5	-	26.199
Debito verso Marche Mutui 6	439.891	690.774
Debito verso Medioleasing Finance	10.598	100.761
Creditori diversi: somme a disposizione di clientela ordinaria	45.064	59.595
Debiti verso clientela per operazioni di leasing finanziario	-	282
Finanziamenti ex legge 488	-	332
Altri debiti	-	31
Totale	640.421	1.290.271

La voce “Passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate oggetto di cartolarizzazione evidenzia le passività connesse ai titoli in circolazione delle cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non presenta debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non presenta debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non presenta debiti verso clientela, che siano oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non presenta debiti per leasing finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	469.629	-	471.245	124	695.707	-	389.821	330.237
1.1 strutturate	-	-	-	-	30.356	-	30.737	-
1.2 altre	469.629	-	471.245	124	665.351	-	359.084	330.237
2. Altri titoli	1.939.026	-	-	1.939.026	2.568.812	-	-	2.568.813
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.939.026	-	-	1.939.026	2.568.812	-	-	2.568.813
Totale	2.408.655	-	471.245	1.939.150	3.264.519	-	389.821	2.899.050

I titoli in circolazione sono valorizzati al costo ammortizzato ad esclusione di quelli a breve termine che rimangono iscritti al costo.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le "Obbligazioni - strutturate" di cui alla voce A. 1.1.

La tabella evidenzia la raccolta, che comprende oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare, i quali sono classificati nella voce A 2.2 "Altri titoli - altri". I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non presenta titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non presenta titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello 2	Livello 3			Livello1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			37.668				37.621			
1.1 Di negoziazione	X		37.240		X	X	36.929			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		428		X	X	160			X
1.3 Altri	X				X	X	532			X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		37.668		X	X	37.621			X
Totale (A+B)	X		37.668		X	X	37.621			X

Legenda:

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*; essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*. Il *fair value* di tali derivati è evidenziato nella riga B.1.2 e si riferisce a derivati collegati ai certificati di deposito, classificati nella Voce 50 – “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo non ha in essere contratti derivati aventi come sottostanti proprie passività.

Il merito creditizio e le conseguenti variazioni del *fair value* non sono stati rilevati in quanto non sono state osservate variazioni dei valori di riferimento nel periodo di cui trattasi.

4.1.a Strumenti derivati finanziari - Connessi con la *fair value Option*

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite interamente sulla base del <i>fair value</i>	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite interamente sulla base del <i>fair value</i>
<i>Derivati finanziari:</i>						
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- su valute e oro	428	-	-	160	-	-
Totale	428			160		

La tabella, rappresenta un dettaglio della precedente tabella 4.1 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica”.

Vengono evidenziati i derivati di “copertura”, distinti per tipologia di sottostante, per i quali è stata adottata la *fair value option*, specificando le modalità di utilizzo.

- 4.2 **Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**
Il Gruppo non presenta passività subordinate classificate nella Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".
- 4.3 **Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**
Il Gruppo non presenta debiti strutturati classificate nella Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	70.052	-	71.675	-	-	88.879	-	89.968	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.052	-	71.675	-	X	88.879	-	89.968	-	X
Totale	70.052	-	71.675	-	-	88.879	-	89.968	-	-

Legenda

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni e certificati di deposito in Yen classificati al *fair value*. L'adozione della *fair value option* sugli strumenti di raccolta ha permesso al Gruppo di ottenere, in generale, una rappresentazione contabile più significativa, riducendo contemporaneamente la complessità della gestione amministrativa e permettendo una misurazione più affidabile degli strumenti finanziari.

L'ammontare delle passività finanziarie oggetto di copertura naturale è composto da:

- obbligazioni oggetto di copertura naturale per 62.173 migliaia di euro;
- certificati di deposito in Yen con DCS di copertura *naturale* per 9.502 migliaia di euro.

Il merito creditizio e le conseguenti variazioni del *fair value*, non sono rilevati in quanto non sono state osservate variazioni dei valori di riferimento nel periodo di cui trattasi.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Il Gruppo non presenta passività subordinate classificate nella Voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli	Fair value 31.12.2016			Fair value 31.12.2015			VN 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari							804.306
1) Fair value	39.926				37.720		804.306
2) Flussi finanziari	39.926				37.720		
3) Investimenti esteri	-						
B. Derivati creditizi							
1) Fair value	-						
2) Flussi finanziari	-						
Totale	39.926			1.317.053	37.720		804.306

Nella tabella è indicato il *fair value* negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta di coperture relative al rischio di tasso di interesse realizzata con Irs (Interest Rate Swap) od Iro (Interest Rate Option).

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura	Fair value										
	Operazioni/Tipo di copertura	Specifica					Flussi finanziari				
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.933	-	-	-	-	X	-	X	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	18.993	X	-	X	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	20.933	-	-	-	-	18.993	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Il Gruppo, ha posto in essere un'operazione di *fair value hedge* a copertura del rischio del tasso d'interesse su un titolo di Stato italiano, classificato alla Voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il Gruppo ha in essere operazioni di copertura generica su un portafoglio di mutui, caratterizzati da un tasso di interesse massimo predefinito (CAP).

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura generica di passività finanziarie, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono valori riferibili alla presente Sezione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Creditori diversi	102.164	86.821
- Somme a disposizione della clientela	68.921	47.334
- Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	45.906	57.839
- Fondo solidarietà- accordo 11 Dicembre 2013	28.653	44.894
- Partite viaggianti tra filiali	15.148	29.812
- Debiti verso fornitori	12.221	14.256
- Somme di terzi per depositi cauzionali	11.111	7.093
- Scarto valuta operazioni portafoglio	3.320	120.959
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.057	3.690
- Importi da versare a Banca d'Italia per tesoreria unica	2.135	12.140
- Contropartita costi dell'esercizio	986	1.363
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	811	32.997
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	712	731
- Partite in corso di lavorazione	194	207
- Fondi di beneficenza	120	198
- Altri debiti verso il personale	-	229
- debiti per contratti a lunga scadenza (IFRS3)	-	17.876
Totale	295.459	478.439

La voce "Creditori diversi" raccoglie partite transitorie in attesa di regolamento correlate alla operatività bancaria (pensioni da accreditare, MAV in lavorazione, ecc.).

La voce "Debiti tributari verso erario e altri enti impositori" raccoglie gli importi delle ritenute fiscali da versare.

La voce "Scarto valuta operazioni di portafoglio" raccoglie la contropartita necessaria contabilmente quando si contabilizza a bilancio il valore del rischio di portafoglio di proprietà in luogo del valore degli effetti presso la banca (dopo aver ricaricato/riscaricato quello inviato/ricevuto dai corrispondenti e non ancora liquido) nonché della differenza di valuta tra cedenti e cessionari per il portafoglio DI.

La voce "Somme a disposizione della clientela" raccoglie gli importi di bonifici in attesa di accredito sui c/c dei destinatari.

Il fondo di solidarietà è relativo al residuo importo valutato da attuario indipendente, da corrispondere ai dipendenti cessati in relazione all'accordo stipulato con le OO.SS. nel dicembre 2013.

Si evidenzia, inoltre, che le Altre passività includono, per un importo di 30,4 milioni di euro, il debito della Capogruppo verso il Fondo Nazionale di Risoluzione, iscritto a seguito della valutazione condotta dall'esperto indipendente - ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 180/2015 - sulle poste patrimoniali della banca alla data della risoluzione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	50.446	51.339
B. Aumenti	2.789	93
B.1 Accantonamento dell'esercizio	835	93
B.2 Altre variazioni	1.954	-
C. Diminuzioni	1.260	986
C.1 Liquidazioni effettuate	1.118	166
C.2 Altre variazioni	142	820
D. Rimanenze finali	51.975	50.446
Totale	51.975	50.446

11.2 Altre informazioni

Con l'applicazione del principio IAS 19 la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale, diversamente da quanto stabilito con l'art. 2120 del Codice Civile, è qualificabile come programma a benefici definiti e richiede in quanto tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali.

In particolare, tale accantonamento, deve tener conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettato nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, poi attualizzata per tener conto dell'effetto tempo prima dell'effettivo pagamento.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in Azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in Azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e finanziarie, si continuano ad applicare le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio, dell'invalidità del medesimo, della cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento), delle richieste di anticipazioni, dell'andamento del reale potere d'acquisto del denaro e del tasso annuo di incremento del TFR.

Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento dell'esercizio	7.980	1.063
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	7.254	862
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	726	201
Utili (Perdite) attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	1.605	-274

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state effettuate le seguenti scelte metodologiche per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

Basi tecniche demografiche

- per le probabilità annue di morte dei dipendenti: le probabilità di morte delle tavole RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo del credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue pari al 2,50%;
- per probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari all'1,50%.

Basi economico-finanziarie

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione I Boxx Corporate Bond A A con durata pari alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione al 31.12.2016, pari allo 0,86%;
- Tasso di inflazione, pari al 1,50%;
- Tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,63%

La durata finanziaria media degli impegni è pari a circa 9,05 anni.

Analisi di sensitività

Lo IAS 19 ha previsto che vengano fornite informazioni in merito a:

- analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo;
- una disaggregazione delle passività per i primi anni successivi alla data di valutazione;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione.

Analisi di sensitività (importi in euro):

- Definit Benefit Obligation + 0,25 attualizzazione	50.841.202
- Definit Benefit Obligation - 0,25 attualizzazione	53.144.911
- Definit Benefit Obligation + 0,25 inflazione	52.648.262
- Definit Benefit Obligation - 0,25 inflazione	51.312.098

E' stata inoltre effettuata una disaggregazione delle passività nei prossimi anni; in buona sostanza sono stati determinati gli utilizzi stimati per i prossimi anni, come riportato nella seguente tabella:

CASH FLOW FUTURI (importi in euro)					
Anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	2.004.419	2.112.451	2.541.092	3.970.350	4.142.124

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	38.276	39.080
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.322	66.830
2.1 Controversie legali	25.021	42.890
2.2 Oneri per il personale	-	2.437
2.3 Altri	11.301	21.503
Totale	74.598	105.910

La voce 2.1, "controversie legali", è costituita principalmente da accantonamenti effettuati a fronte di:

- cause passive con la clientela per 15.346 migliaia di euro;
- azioni revocatorie per 1.538 migliaia di euro;
- passività potenziali per cause passive con la clientela e azioni revocatorie per 8.136 migliaia di euro, importo residuo di quanto iscritto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 alla data di acquisizione.

La voce 2.3, "altri", è costituita, tra l'altro, da accantonamenti effettuati a fronte di:

- oneri per la cessione di crediti al Fondo Atlante per 7.008 migliaia di euro
- un contenzioso tributario per 1.900 migliaia di euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	39.080	66.830	105.910
B. Aumenti	3.484	54.103	57.587
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	54.103	54.103
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	517	-	517
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.178	-	2.178
B.4 Altre variazioni	789	-	789
C. Diminuzioni	4.288	84.611	88.899
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.870	56.169	60.039
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	418	28.442	28.860
D. Rimanenze finali	38.276	36.322	74.598

Nella voce C.3 sono comprese le riduzioni delle passività potenziali sulle cause relative alle posizioni a sofferenza comprese nel perimetro di cessione a REV.

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

	31.12.2016	31.12.2015
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	38.276	39.080

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi di quiescenza a prestazione definita sono rappresentati quasi per intero dai fondi esistenti presso la Capogruppo (37.294 migliaia di euro), al bilancio della quale si rimanda per maggiori dettagli. È presente inoltre il fondo a prestazione definita presso la controllata Carilo per un valore complessivo di 982 migliaia di euro.

12.3.2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondi di quiescenza a benefici definiti							Totale Fondi 31.12.2016
	Fondo Ex Banca Carima	Fondo ex Banca Carima passati a SE.R.I.M A.	Fondo ex C.R. Pesaro	Fondo ramo esattoriale e ex C.R. Pesaro	Fondo Ex C.R. Jesi	Fondo ex Mediocre dito Fondiario Centro Italia	Fondo Cassa di Risparmio di Loreto	
Esistenze iniziali								
Riserva Matematica	17.937	519	8.456	298	8.141	2.695	1.034	39.080
A. Aumenti	1.275	71	1.005	18	715	338	61	3.483
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Oneri finanziari	237	7	112	4	107	36	14	517
3. Perdite attuariali	1.038	64	893	14	608	302	47	2.966
- Experience Act. Loss	-	36	419	0	169	156	9	789
- Financial Act. Loss	1.038	28	474	14	439	146	38	2177
- Demographic Act. Loss	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	1.999	50	918	31	892	284	113	4.287
1. Benefici pagati	1.744	46	867	27	816	265	104	3869
2. Utili attuariali:	255	4	51	4	76	19	9	418
- Experience Act. Gain	105	-	-	1	-	-	-	106
- Financial Act. Gain	-	-	-	-	-	-	-	-
- Demographic Act. Gain	150	4	51	3	76	19	9	312
3. Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze finali	17.213	540	8.543	285	7.964	2.749	982	38.276

12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Non sono presenti "attività a servizio del piano" che rispettino i requisiti previsti dallo IAS 19; detto principio stabilisce infatti che deve trattarsi di attività detenute da un'entità giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio. Non essendo presenti "attività a servizio del piano", e poiché gli utili e le perdite attuariali sono rilevate integralmente nell'esercizio in cui si manifestano, il valore attuale dei Fondi coincide con le passività iscritte in bilancio.

Fondi di quiescenza a benefici definiti: altre informazioni

	31.12.2016	31.12.2015
Accantonamento dell'esercizio	516	48
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	516	48
Utili (Perdite) attuariali rilevati a Riserve da valutazione	2.678	129

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state effettuate le seguenti scelte metodologiche per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

Basi tecniche demografiche

- Probabilità annue di morte dei pensionati diretti: le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- Probabilità annue di morte del coniuge: le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- Probabilità di lasciare la famiglia per assicurato e pensionato: quelle rilevate dall'ISTAT e riferite all'anno 2004

Basi economico-finanziarie

- Tasso di attualizzazione I-Boxx Corporate Eurozone AA con duration pari alla durata residua del fondo alla data di valutazione, pari al 1,39%;

Tasso annuo di incremento delle pensioni 0,85%

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 ha previsto che vengano fornite informazioni in merito a:

- analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo;
- una disaggregazione delle passività per i primi anni successivi alla data di valutazione;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione.

Analisi di sensitività (importi in euro):

- Definit Benefit Obligation + 0,25 attualizzazione	37.136.983
- Definit Benefit Obligation - 0,25 attualizzazione	38.815.951
- Definit Benefit Obligation + 0,25 inflazione	38.620.358
- Definit Benefit Obligation - 0,25 inflazione	37.950.445

E' stata inoltre effettuata una disaggregazione delle passività nei prossimi anni; in buona sostanza sono stati determinati gli utilizzi stimati per i prossimi anni, come riportato nella seguente tabella:

CASH FLOW FUTURI (importi in euro)					
Anno	0-1	1-2	2-3	3-4	4-5
Cash flow	3.485.065	3.248.609	3.014.118	2.783.576	2.558.575

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti piani di tale specie.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti piani di tale specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Oltre alle cause con rischio certo o probabile, per le quali viene appostato uno specifico fondo rischi, la Capogruppo ha in corso diverse cause per le quali il rischio è valutato come meramente potenziale; per le stesse, in applicazione dell'IFRS 3, in sede di acquisizione del ramo d'azienda, è stata posta in essere una valutazione, in caso di soccombenza nel giudizio, comunque valutata come solo possibile, del relativo rischio che ha comportato l'iscrizione di una passività potenziale per euro 14,5 milioni di euro (ridottasi a 8,1 milioni di euro al 31.12.2016 anche per l'uscita delle cause relative alle posizioni a sofferenza comprese nel perimetro di cessione a REV) . Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto nella parte G della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non svolge attività di tipo assicurativo, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 10.000.000 di azione per un totale di euro 1.041.000.000 interamente sottoscritte dal Fondo nazionale di Risoluzione (D.L.183 del 22 novembre 2015). Alla data di bilancio la Capogruppo non ha in portafoglio azioni proprie riacquistate.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni da fornire sul Capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta riserve di utili per le quali è necessario dettagliare la loro natura e scopo.

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, presenta una riserva da valutazione negativa per complessivi euro 6.183 migliaia derivante, quanto a 4.625 migliaia di euro dalle perdite attuariali complessivamente determinate sui piani di previdenza a benefici definiti (TFR, Fondi Pensione interni e Fondo di solidarietà) e quanto a euro 1.918 migliaia dalla componente positiva della valutazione dei titoli AFS. La voce comprende gli utili/perdite attuariali derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali rispetto all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Poiché il Gruppo non ha emesso strumenti rappresentativi di capitale, non vengono fornite le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 80A e 136A.

Inoltre, non avendo distribuiti dividendi, non viene fornita l'informativa di cui allo IAS 1, paragrafo 137

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2016	31.12.2015
<i>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative:</i>	<i>1.775</i>	<i>3.845</i>
Carilo S.p.A.	419	1.933
Fondo Focus Impresa	1.356	1.912
<i>Altre partecipazioni:</i>	<i>56</i>	<i>56</i>
Marche Mutui 2	10	10
Marche Mutui 4	10	10
Marche Mutui 5	12	12
Marche Mutui 6	12	12
Medioleasing Finance	12	12
Totale	1.831	3.901

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale, pertanto, la tabella in oggetto non viene presentata.

Per ulteriori dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi si fa rimando alla Parte F - "Informazioni sul patrimonio", tabella B.1 - "Patrimonio consolidato: di pertinenza del Gruppo Bancario".



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	55.791	71.915
a) Banche	4.744	4.744
b) Clientela	51.047	67.171
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	200.587	226.149
a) Banche	543	1.555
b) Clientela	200.044	224.594
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	169.003	223.866
a) Banche	2.364	8.313
i) a utilizzo certo	2.364	8.313
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	166.639	215.553
i) a utilizzo certo	241	21.205
ii) a utilizzo incerto	166.398	194.348
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	5.015	11.740
Totale	430.396	533.670

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	Titoli a garanzia: operazioni di pronti contro termine passivi	Titoli a garanzia: collaterale BEI	Titolo a cauzione: assegni circolari presso B.I.	Titolo a garanzia op-su derivati	Mutui con Fondi di terzi (Cassa Depositi e Prestiti)	Mutui con Fondi di terzi (B.E.I.)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.014	-	-	-	1.014	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	137.411	69.747	57.017	10.140	507	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	124.984	-	-	-	-	3.248	121.736
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli	31.12.2015	Titoli a garanzia: operazioni di pronti contro termine passivi	Titoli a garanzia: collaterale BEI	Titolo a cauzione: assegni circolari presso B.I.	Titolo a garanzia op-su derivati	Mutui con Fondi di terzi (Cassa Depositi e Prestiti)	Mutui con Fondi di terzi (B.E.I.)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.939	-	-	-	1.939	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	101.451	29.109	61.607	10.224	511	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	161.087	-	-	-	-	7.798	153.289
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-

1. Informazioni sul leasing operativo

Alla voce "Attività materiali" risultano iscritti cespiti relativi ad operazioni di leasing operativo: si precisa che si tratta di immobilizzazioni già oggetto di un rapporto di leasing finanziario in pool, per il quale la controparte ha escluso la possibilità di operare la facoltà di riscatto; in conformità agli IAS, il rapporto è stato riqualificato in leasing operativo con iscrizione del cespite al valore di mercato (circa 15 mln.) e con imputazione al conto economico della rettifica (€ 1 mln).

I pagamenti minimi sono così suddivisi:

- entro un anno: 309.579 euro;
- tra uno e cinque anni: 5.422.418 euro;
- oltre cinque anni: 10.792.551.

Si precisa che nei pagamenti minimi non è incluso il valore del prezzo di riscatto, alla luce della manifestazione di volontà espressa dal locatario.

Si precisa anzi che sono in corso attività, condotte dal capofila del pool, volte alla modifica del rapporto in locazione commerciale.

2. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

La casistica non sussiste.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	647.209
1. regolati	645.091
2. non regolati	2.118
b) Vendite	628.587
1. regolate	625.087
2. non regolate	3.500
2. Gestioni di portafogli	619.384
a) individuali	619.384
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.801.407
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	4.971.276
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.134.129
2. altri titoli	2.837.147
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.272.530
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.557.601
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	17.260	-	17.260	9.741	-	7.519	-9.371
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	17.260	-	17.260	9.741	-	7.519	
Totale 31.12.2015	-23.866	-	-23.866	-14.495	-		-9.371

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-78.718	-	-78.718	-599	-	-78.119	80.948
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-78.718	-	-78.718	-599	-	-78.119	
Totale 31.12.2015	81.990	-	81.990	1.042	-		80.948

Figurano nelle presenti tabelle le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42. Nel caso specifico del Gruppo, si tratta di derivati soggetti ad accordi bilaterali di compensazione, valutati al *fair value*.

Si precisa che l'IFRS 7, paragrafo B46, richiede una riconciliazione tra i valori esposti in tali tabelle, con quanto presente in bilancio; il Gruppo, benché abbia stipulato degli accordi quadro di compensazione, non si è avvalso del diritto di compensazione, per cui gli importi di queste tabelle, sono gli stessi presenti nelle voci di Stato Patrimoniale.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non presenta operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C
Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	433	-	1.181	1.614	150
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.831	-	-	3.831	225
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	221	-	221	7
6. Crediti verso clientela	800	306.877	-	307.677	37.034
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	610	610	76
Totale	5.064	307.098	1.791	313.953	37.492

Nella voce 1, "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è rilevato il saldo positivo tra i differenziali e i margini positivi e negativi su contratti derivati, collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, che sono classificati convenzionalmente tra le attività e le passività di negoziazione. Per un'articolata disamina delle sue componenti, si rimanda alla tabella che segue.

Nella riga "Altre attività" colonna "Altre operazioni" sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

I crediti deteriorati hanno generato interessi nell'esercizio per circa 76,2 milioni di euro.

1.1.a Attività finanziarie di negoziazione – altre operazioni: composizione

Voci/ Valori	2016	2015
Differenziali passivi su derivati di copertura naturale	(597)	(72)
Differenziali passivi su DCS di copertura naturale	(513)	(57)
Differenziali attivi su derivati di copertura naturale	2.291	246
Totale	1.181	117

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali su operazioni di copertura presentano saldo negativo e pertanto la relativa composizione viene fornita alla successiva tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	714	83

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2016	2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	24.729	2.938

Lo IAS 17, paragrafo 47, prevede che vengano fornite ulteriori informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria, con particolare riferimento agli utili finanziari differiti, che ammontano a 160 milioni di euro, ed ai canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio per un totale di 7.259 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.716)	X	-	(1.716)	(250)
3. Debiti verso clientela	(101.391)	X	-	(101.391)	(11.811)
4. Titoli in circolazione	X	(78.763)	-	(78.763)	(10.122)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(1)	-	-	(1)	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(2.481)	-	(2.481)	(510)
7. Altre passività e fondi	X	X	(57)	(57)	(16)
8. Derivati di copertura	X	X	(4.416)	(4.416)	(496)
Totale	(103.108)	(81.244)	(4.473)	(188.825)	(23.205)

La voce 4, "Titoli in circolazione", colonna "Titoli", evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato od al costo.

La voce 6, "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli", comprende gli interessi su prestiti obbligazionari e certificati di deposito denominati in yen per i quali è stata adottata la *fair value option*.

La voce 8 "Derivati di copertura" evidenzia il saldo negativo, tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" previste dallo IAS 39. Nella tabella che segue, tale saldo viene dettagliato separatamente, con indicazione dei proventi e degli oneri distinti per le diverse tipologie di copertura.

La tabella ospita anche gli interessi su "Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate" in precedenza evidenziati in una riga separata. In particolare gli oneri relativi ai debiti per operazioni passive di pronti contro termine e gli oneri relativi ai debiti iscritti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali o leasing finanziario sono ricompresi nella colonna "Debiti" riga 3. "Debiti verso clientela".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi ad operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	442	58
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	442	58
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(2.830)	(318)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(2.028)	(236)
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(4.858)	(554)
C. Saldo (A-B)	(4.416)	(496)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività in valuta	(806)	(144)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non presenta interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	2.532	394
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.849	2.660
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.813	269
2. negoziazione di valute	1.051	128
3. gestione di portafogli	2.869	416
3.1. individuali	2.867	415
3.2. collettive	2	1
4. custodia e amministrazione di titoli	499	116
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.237	346
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	308	36
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15.072	1.349
9.1. gestione di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.500	1.015
9.3. altri prodotti	4.572	334
d) servizi di incasso e pagamento	34.459	4.534
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.969	7.793
j) altri servizi	11.389	2.224
1. su finanziamenti non in conto corrente	4.652	692
2. altri	6.737	1.532
Totale	123.200	17.605

2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	22.178	2.111
1. gestioni di portafogli	2.869	416
2. collocamento di titoli	4.237	346
3. servizi e prodotti di terzi	15.072	1.349
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	(3.094)	(330)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(336)	(38)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(240)	(28)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(83)	(7)
3.1 propri	(83)	(7)
3.2 delegati da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.162)	(384)
e) altri servizi	(7.451)	(891)
1. oneri interbancari	(406)	(44)
2. altri	(7.045)	(847)
Totale	(14.043)	(1.643)

la voce “e) altri servizi – 2. altri” include le commissioni per servizi connessi al *funding* per 3,6 milioni di euro) e dalla commissione reclamata per la Riserva Obbligatoria presso Banca d’Italia (3,27 milioni di euro).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	87	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.963	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.964	87	-	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	443	836	(621)	(219)	439
1.1 Titoli di debito	40	222	(509)	(209)	(456)
1.2 Titoli di capitale	1	2	(1)	(7)	(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.	402	-	(111)	-	291
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	612	-	(3)	609
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(10)
4. Strumenti derivati	4.045	9.101	(5.486)	(9.641)	(1.981)
4.1 Derivati finanziari:	4.045	9.101	(5.486)	(9.641)	(1.981)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.045	9.090	(5.484)	(9.641)	(1.990)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	11	(2)	-	9
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.488	9.937	(6.107)	(9.860)	(1.552)

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi (Voci 10 e 20, per quanto attiene ai differenziali ed ai margini, positivi o negativi, maturati e liquidati nel corso dell'esercizio), ed in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (Voce 110);
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta devono essere tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Il saldo di cui alla lettera a) include:

- gli utili e le perdite derivanti dalla compravendita delle attività e passività finanziarie per cassa di negoziazione;
- i risultati della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa di negoziazione;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, diversi da quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*;
- i risultati della valutazione dei derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, diversi da quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (Voce 110);
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di metalli preziosi (diversi dall'oro) nonché i risultati della loro valutazione.

Il saldo di cui alla lettera b) include:

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute e oro;
- le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e alle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dai relativi derivati di copertura.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.735	44.859
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.157	298
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.892	45.157
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.732)	(43.842)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.783)	(1.369)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.515)	(45.211)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	377	(54)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati i componenti reddituali, derivanti dal processo di valutazione delle attività e passività oggetto di copertura nonché dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(2.531)	(2.531)	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111	(70)	41	438	-	438
3.1 Titoli di debito	15	(70)	(55)	151	-	151
3.2 Titoli di capitale	96	-	96	287	-	287
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	111	(2.601)	(2.490)	439	-	439
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	871	-	871	1.049	-	1.049
Totale passività	871	-	871	1.049	-	1.049

Tra le "Attività finanziarie", l'utile di cui al punto 2 è relativo alla negoziazione di titoli di debito classificati alla voce Crediti verso la clientela.

L'utile di cui al punto 3.2 è riferito principalmente alla vendita della partecipazione della Capogruppo nella società P.B. S.r.l.

Tra le "Passività finanziarie", l'utile di cui al punto 3 è riferito al riacquisto di proprie obbligazioni della Capogruppo.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.173	-	(3.449)	-	(276)
2.1 Titoli di debito	3.173	-	(3.449)	-	(276)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.356)
4. Derivati creditizi e finanziari	5.085	-	(3.241)	-	1.844
Totale	8.258	-	(6.690)	-	(1.788)

La voce rileva il saldo, positivo o negativo, tra le plus e le minus da valutazione delle “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ed i risultati delle valutazioni al *fair value* dei derivati connessi.

Nelle “plusvalenze” e “minusvalenze” sono escluse le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* denominate in valuta, da ricondurre invece nella sottovoce “Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore(2)				2016 (3) = (1)-(2)	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da Interessi	Altre riprese	Da Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.245)	(1.287.080)	0	2.281	563.187	-	13694	(710.163)	(20.662)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.245)	(1.287.080)	0	2.281	563.187	-	13694	(710.163)	(20.662)
- Finanziamenti	(2.245)	(1.286.455)	0	2.281	563.187	-	13694	(709.538)	(19.514)
- Titoli di debito	-	(625)	0	-	-	-	-	(625)	(1.148)
C. Totale	(2.245)	(1.287.080)	0	2.281	563.187	-	13694	(710.163)	(20.662)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte della valutazione del portafoglio "Crediti verso la clientela" (integrata dall'effetto *time value*).

Le rilevanti rettifiche di valore su crediti rilevate nel periodo sono da correlare principalmente alle operazioni di cessione di NPL che verranno poste in essere nei confronti del Fondo Atlante (progetto CUBE) e di REV Spa nei primi mesi dell'anno e per le quali il Gruppo ha ritenuto applicabile l'AG 84 dello IAS 39 e quindi ha stimato l'impairment dei suddetti crediti alla data del 31 dicembre 2016 sulla base del fair value del portafoglio alla stessa data, quale risulta essere il prezzo di cessione concordato con la controparte acquirente del portafoglio deteriorato..

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2016	2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(939)	X	X	(939)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(939)	-	-	(939)	-

La rettifica di valore di cui alla voce B. è relativa alla riduzione di valore della quota di capitale detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena a seguito dell'adesione di Nuova Banca delle Marche e Carilo allo Schema Volontario del F.I.T.D.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non detiene attività classificate nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" pertanto la tabella non è valorizzata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(65)	-	-	-	-	85	20	(130)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(65)	-	-	-	-	85	20	(130)

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non svolge attività di tipo assicurativo, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non svolge attività di tipo assicurativo, pertanto, la sezione in oggetto non viene presentata.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(172.360)	(17.271)
a) salari e stipendi	(121.303)	(12.202)
b) oneri sociali	(33.405)	(3.327)
c) indennità di fine rapporto	(2.688)	(713)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(835)	(93)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(485)	(10)
- a contribuzione definita	(485)	(10)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.683)	(531)
- a contribuzione definita	(9.683)	(531)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.961)	(395)
2) Altro personale in attività	(326)	(19)
3) Amministratori e Sindaci	(2.022)	(133)
4) Personale collocato a riposo	(517)	(49)
Totale	(175.225)	(17.472)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto che, in funzione delle opzioni dei dipendenti, è versato direttamente all'INPS o a forme di previdenza complementare, è convenzionalmente rilevato nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016
Personale dipendente:	2.601
a) Dirigenti	35
b) Quadri direttivi	897
c) Restante personale dipendente	1.669
Altro personale	8

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	2016	2015
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	(7.254)	(694)
Oneri finanziari	(1.242)	(120)
Totale	(8.496)	(814)

Per i fondi di quiescenza aziendali interni a prestazione definita, alla data di bilancio, il tecnico attuariale redige la perizia al fine di determinare la riserva matematica.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	2016	2015
- Tickets mensa	(2.129)	(148)
- Oneri per incentivi all'esodo	(98)	-
- Rimborsi spese	(179)	(20)
- Assistenza sanitaria	(1.191)	(120)
- Spese di formazione	(221)	(11)
- Polizza infortuni professionali	(288)	(28)
- Perdite su vertenze legali	(5)	-
- Spese per iscrizioni ad albi	(23)	(2)
- Contributo dopolavoro	(80)	-
- Altri benefici	253	(66)
Totale	(3.961)	(395)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa/ Valori	2016	2015
Spese di gestione degli assets	(28.262)	(3.579)
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	(2.735)	(369)
Fitti passivi	(25.339)	(3.182)
Spese per traslochi	(188)	(28)
Spese per servizi informatici	(27.344)	(3.067)
Noleggio e manutenzione hardware	(3.403)	(403)
Noleggio e manutenzione software	(7.303)	(739)
Spese per elaborazioni elettroniche eseguite presso terzi	(4.387)	(661)
Servizi di outsourcing	(12.251)	(1.264)
Spese amministrative e generali di funzionamento	(50.071)	(7.168)
Acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti	(267)	(36)
Compensi per servizi professionali	(12.226)	(1.060)
Premi Assicurativi	(2.039)	(157)
Quote associative	(6.732)	(3.086)
Spese di pulizia	(1.834)	(219)
Spese di trasporto e viaggi	(3.194)	(396)
Spese di vigilanza	(640)	(97)
Spese diverse	(6.504)	(229)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(633)	(45)
Spese per servizi telematici	(6.673)	(663)
Spese postali	(1.699)	(243)
Utenze	(7.630)	(937)
Spese relative al rischio di credito	(10.708)	(1.811)
Spese legali e giudiziarie sostenute per il recupero crediti	(8.944)	(1.101)
Informazioni e visure	(1.764)	(710)
Imposte indirette e tasse	(39.841)	(32.239)
Imposte indirette e tasse	(39.841)	(32.239)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.313)	(157)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.313)	(157)
Totale	(157.539)	(48.021)

Tra le "Imposte indirette e tasse" sono compresi l'imposta di bollo virtuale per 20.423 migliaia di euro, e la contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 14.053 migliaia di euro che, in quanto derivante da previsione legislativa, ricade nella nozione di tributo.

Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall'art. 149 – *duodecies* del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di Ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi dalla revisione), riportiamo nella tabella seguente il dettaglio dei corrispettivi (al netto delle spese e dell'eventuale IVA indetraibile), per l'esercizio 2016, in base al contratto, alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del codice civile

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	150
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	31
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	2
Altri servizi	Deloitte Financial Advisor Srl	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	210
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services Srl	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	57
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	31
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	6
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Medioleasing S.p.A. in A.S.	45
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Marche Mutui 2	22
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Marche Mutui 4	20
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Marche M5	20
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Marche M6	17
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Medioleasing Finance	19
Totale al 31.12.2016			630

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2016	2015
fondo azioni revocatorie	7.087	(251)
accantonamenti dell'esercizio	(30)	(251)
utilizzi dell'esercizio	7.117	-
fondo cause in corso	7.572	(1.452)
accantonamenti dell'esercizio	(6.788)	(1.783)
utilizzi dell'esercizio	14.360	331
altri fondi	(7.780)	-
accantonamenti dell'esercizio	(9.413)	-
utilizzi dell'esercizio	1.633	-
Totale	6.879	(1.703)

Banca d'Italia con provvedimento del 18/1/2017 ha integrato in materia di garanzie e contenzioso in essere, i provvedimenti assunti in data 26/1/2016 e 30/12/2016 con i quali venivano disposte le cessioni di crediti in sofferenza a REV spa. Il citato provvedimento prevede al punto 1.2. che "REV è impegnata a tenere la Capogruppo indenne da ogni rischio ed onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile". Per quanto precede gli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo a fronte dei contenziosi su posizioni cedute a REV sono stati riattribuiti a conto economico per circa 14 milioni di euro, ex IAS 37 in quanto il rischio è trasferito ad altro soggetto.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.948)	-	-	(2.948)
- Ad uso funzionale	(2.241)	-	-	(2.241)
- Per investimento	(707)	-	-	(707)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.948)	-	-	(2.948)

L'ammortamento delle attività concesse in leasing operativo ammonta a 4 migliaia di euro.

Non viene fornita alcuna informativa prevista dallo IAS 36, paragrafi 130 e 131, in quanto il Gruppo non ha registrato alcuna perdita per riduzione durevole di valore rilevata durante l'esercizio.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17.683)	(1.341)	-	(19.024)
- Generate internamente dall'azienda	(3.597)	(435)	-	(4.032)
- Altre	(14.086)	(906)	-	(14.992)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(17.683)	(1.341)	-	(19.024)

La Capogruppo, coerentemente con la prossima integrazione nel sistema informativo di UBI prevista entro l'esercizio 2017, ha rideterminato la vita utile residua di tutti gli applicativi al 31.12.2017. Tale decisione ha comportato un aumento degli ammortamenti, rispetto a quelli che sarebbero stati computati sulle precedenti vite utili, pari a circa euro 6,5 milioni.

Le "Rettifiche di valore per deterioramento" si riferiscono a software acquistato e non entrato in uso che, coerentemente con l'assunto della futura migrazione del sistema informativo verso quello di UBI entro l'esercizio 2017, è stato speso.

Non viene fornita alcuna informativa prevista dallo IAS 36, paragrafi 130 e 131, in quanto la Capogruppo non ha registrato alcuna perdita per riduzione durevole di valore rilevata durante l'esercizio.

Inoltre il Gruppo, non avendo attività immateriali con vita utile indefinita, non presenta l'informativa di cui allo IAS 36, paragrafi 134 e 135.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio oneri/Valori	2016	2015
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(206)	(16)
- Oneri per furti e rapine	(68)	(59)
- Oneri intervento FITD	-	(140)
- Transazioni per cause passive e reclami	(990)	(221)
- Spese per migliorie su beni di terzi	(2.033)	(874)
- Penali da attività leasing finanziario	(376)	(1)
- Oneri leasing	(927)	-
- Minusvalenze da cessione beni in leasing finanziario	(6.309)	(662)
- Altri oneri diversi	(2.448)	(835)
- Aggiustamenti da consolidamento	(388)	-
Totale	(13.745)	(2.808)

La voce "Oneri per furti e rapine" riguarda la franchigia assicurativa a carico del Gruppo.
Non ci sono oneri relativi al leasing operativo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio proventi/Valori	2016	2015
- Fitti attivi	307	47
- Recupero bolli	21.499	13.520
- Recupero spese diverse	9.380	1.174
- Recupero premi di assicurazione	2.091	334
- Recupero spese postali e telegrafiche	1.914	180
- Recupero imposta sostitutiva	1.545	136
- Recupero spese di conto corrente	810	204
- Proventi da PPA ex IFRS3	-	23.949
- Proventi leasing	8.904	1.926
- Proventi leasing operativo	4.113	106
- Plusvalenze da cessione beni leasing finanziario	419	-
- Altri proventi	14.050	684
Totale	65.032	42.260

La voce altri proventi è costituita prevalentemente dai proventi per service (4,72 milioni di euro) e dai recuperi per C.I.V. (6,84 milioni di euro).

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha registrato utili e/o perdite sulle partecipazioni.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Il Gruppo valuta le attività materiali al costo piuttosto che al valore rivalutato, pertanto la presente sezione non è presentata.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

La voce non è presente.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Immobili	240	-
- Utili da cessione	240	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(35)	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(36)	-
Risultato netto	205	1

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.162	1.511
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.548)	1.071
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.614	2.582

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	IRES	IRAP	Totale
Perdita al lordo delle imposte	(829.581)	(829.581)	
Onere fiscale teorico	(228.135)	-	(228.135)
Indetraibilità Interessi Passivi	2.274	-	2.274
Dividendi	(774)	-	(774)
Imposte Indeducibili	641	-	641
Plusvalenza cessione partecipazione PEX (tax 5%)	(25)	-	(25)
Svalutazione Partecipazioni (Pex)	7.435	-	7.435
Oneri Telefonia / Autovetture	97	-	97
Compensi da erogare a amministratori	11	-	11
Altri Oneri Di Gestione (Voce 190)	(5.123)	-	(5.123)
Tfr: quota di actuarial loss a P/N che rientra nel plafond deducibile	(214)	-	(214)
Altri costi non deducibili (canoni locazione e altri oneri immobili - benefit)	9	-	9
Rettifiche e riprese di valore nette crediti/attività finanziarie dell'esercizio (voce 130 di C/E), la cui deduzione è rinviata al futuro	4.482	-	4.482
Recupero eccedenza accantonamento a f.do imposte per Irapp corrente per l'esercizio 2014/2015	310	-	310
Imposte temporanee non iscrivibili per "probability test" negativo	218.510	-	218.510
Imposte differite attive / (passive) iscritte	2.441	(1.137)	1.304
Altre Variazioni In Aumento	1.110	-	1.110
Altre Variazioni In Diminuzione	(298)	-	(298)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.751	(1.137)	1.614

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

La presente sezione non è presentata, in quanto il Gruppo non ha realizzato utili o perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	2016	2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1.Carilo S.p.A.	(1.506)	(426)
2.Fondo Focus impresa	(13)	(5)
Totale	(1.519)	(431)

Sezione 23 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito Prospetto di sintesi dell'utile per azione base e diluito:

	Situazione al 2016		
	Risultato attribuibile (euro/migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione
EPS base	(771.560)	10.000.000	(77,156)
EPS diluito	(771.560)	10.000.000	(77,156)

24.2 Altre informazioni

L'utile per azione è uno degli indicatori utilizzati per le analisi finanziarie societarie.

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

- l'EPS base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Il risultato al 31 dicembre 2016 attribuibile ai possessori di azioni ordinarie è pari alla perdita di pertinenza della Capogruppo risultante dal bilancio consolidato, 771.560 migliaia di euro, che risulta quindi essere il numeratore per la determinazione dell'EPS.

Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, è pari al numero delle azioni ordinarie in circolazione al 1 gennaio 2016 rettificato del numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse durante l'esercizio, moltiplicato per un fattore di ponderazione temporale (giorni in cui le azioni sono state in circolazione in proporzione al totale dei giorni dell'esercizio).

Premesso quanto sopra si informa inoltre che:

- a) al 1 gennaio 2016 risultavano in circolazione n. 10.000.000 azioni ordinarie interamente detenute dal Fondo di risoluzione costituito presso la Banca d'Italia;
- b) nel corso dell'esercizio non sono state acquistate azioni ordinarie;
- c) nel corso dell'esercizio non sono state vendute azioni ordinarie;
- d) nel corso dell'esercizio non sono stati posti in essere aumenti di capitale;
- e) al 31 dicembre 2016 le azioni in circolazione erano ancora pari a 10.000.000, conseguentemente il denominatore del rapporto per il calcolo dell'EPS base risulta pari a 10.000.000.

Poiché l'EPS base e l'EPS diluito coincidono, non è necessario fornire una riconciliazione degli importi utilizzati al denominatore nel calcolo di tali indicatori, ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70 a), b) e c).

Non vi sono operazioni riguardanti le azioni ordinarie o le potenziali azioni ordinarie, diverse da quelle contabilizzate, che richiedano di fornire l'informativa di cui allo IAS 33, paragrafo 70 d).

Il Gruppo, non utilizza componenti di conto economico diverso da quello richiesto dallo IAS 33, per cui non è necessario fornire alcuna informativa come previsto dallo IAS 33, paragrafo 73.

Parte D
Redditività complessiva del bilancio consolidato

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-773.079
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-3.999	-	-3.999
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	-3.999	-	-3.999
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-1.483	-571	-2.054
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.483	-571	-2.054
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-1.473	-441	-1.914
	b) rigiro a conto economico	15	3	18
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	15	3	18
	c) altre variazioni	-25	-133	-158
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	-5.482	-571	-6.053
140	Redditività complessiva (10+130)	-5.482	-571	-779.132
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	7	-	1.527
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-5.475	-571	-777.605

Parte E
Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di copertura

Premessa

I processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi del Gruppo Banca Marche sono attuati coerentemente con le linee guida indicate dal Consiglio di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre il sistema dei Comitati, cui spetta la responsabilità di monitorare il profilo di rischio complessivo, contribuendo insieme al Consiglio di Amministrazione alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Nel corso del 2016, infatti, è stata avviata una riorganizzazione interna delle strutture direzionali che contemporaneamente ha visto la costituzione di specifici Comitati deliberativi e un Comitato Rischi che presenta gli stessi poteri, le stesse caratteristiche di indipendenza e autonomia previste dalla normativa.

L'insieme dei Comitati consente, da un lato, il costante presidio dei rischi da parte delle funzioni aziendali di controllo interne attraverso la presenza presso i centri decisionali previsti e, dall'altro, il continuo allineamento delle figure apicali indipendenti presenti nell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Il Comitato Rischi non presenta poteri deliberativi ma solo informativi e consultivi. Tra le principali attività del Comitato si segnala il supporto al *CdA* (con pareri e valutazioni) nella definizione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite* e della *Risk Tolerance*, delle *Policy* di governo dei rischi e nella definizione dei processi di valutazione delle attività aziendali. Il Comitato, inoltre, verifica della corretta attuazione delle *Policy* sui rischi, del *RAF* e delle strategie aziendali.

Il Comitato Finanza/ALM presenta poteri deliberativi nell'ambito dei rischi finanziari secondo le deleghe previste da *CdA*. In tale contesto il Comitato garantisce, tra le diverse attività, il monitoraggio e la proposizione delle attività di mitigazione e gestione di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (mercato, liquidità e tasso). Allo stesso Comitato spetta la definizione delle scelte di *Asset Liability Management* deliberando eventuali strategie di copertura e posizionamento, demandando alle funzioni competenti la relativa attività esecutiva.

Il Comitato Crediti presenta poteri deliberativi nell'ambito dei rischi di credito in base alle deleghe previste e approvate dal *CdA* o dagli organi delegati superiori. In tale contesto il Comitato svolge l'attività di valutazione e di delibera delle pratiche di fido e delle proposte di mutamenti di status delle posizioni che rientrano nella propria competenza deliberativa. In caso di veto (ovvero appurata non coerenza della delibera con i limiti di rischio previsti) da parte del Responsabile della Funzione Controllo Rischi di Gruppo, ove si decida di procedere comunque con l'*iter* deliberativo, la delibera dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Il Comitato di Coordinamento Operativo, sulla base delle deleghe fornite, svolge, tra i diversi compiti, la valutazione, nel continuo e sulla base degli indirizzi strategici ricevuti dagli Organi Aziendali, tramite il supporto delle funzioni aziendali, l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi interni, proponendo agli Organi Aziendali eventuali azioni di attenuazione dei gap individuati. Lo stesso propone, inoltre, l'adozione delle necessarie iniziative volte ad assicurare la continuità alle funzioni operative svolte, anche alla luce dei rischi inerenti il modello operativo adottato.

In seno al Comitato Finanza/ALM, al Comitato Crediti e al Comitato di Coordinamento Operativo, la Funzione Controllo Rischi garantisce che le delibere prese siano coerenti con i limiti di rischio previsti e in caso di veto, ove i membri del Comitato decidano di procedere comunque con l'*iter* deliberativo, la delibera viene sottoposta all'approvazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Il modello di governo dei rischi si inserisce nel più complesso quadro del Sistema dei Controlli interni di Gruppo, approfondito nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione.

In relazione al contesto di gestione e di *governance* descritto rappresenta una componente fondamentale l'attività di rendicontazione, reportistica e segnalazione condotta, nel continuo, dalle funzioni aziendali di controllo in seno ai Comitati rappresentati e agli Organi aziendali.

Il Responsabile della Direzione Rischi e Controlli, con cadenza trimestrale, raccoglie le principali evidenze per singola tipologia di rischio in una relazione informativa indirizzata all'Organo di Gestione e all'Organo di Supervisione Strategica, in cui si sintetizzano tutti i controlli effettuati dalla Direzione, contestualizzandoli allo scenario di mercato e alla principali novità normative intervenute nel trimestre.

In relazione al sistema dei controlli interni e del processo di gestione dei rischi, nel corso del 2016, sono stati prodotti i Resoconti *ICAAP* e *ILAAP* per l'esercizio 2015, entrambi inviati a Banca d'Italia.

A fine 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le linee guida del *Risk Appetite Framework (RAF)*, in cui è presentato il sistema di indicatori volto all'identificazione del profilo complessivo di rischio che il Gruppo intende perseguire.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La gestione e controllo del rischio di credito nell'ambito del gruppo Banca Marche è assegnata agli Organi Societari che assicurano l'adeguato presidio dei rischi indicando i compiti e le responsabilità delle funzioni e delle strutture aziendali coinvolte nel processo creditizio.

Conformemente al *Risk Appetite* di Gruppo, gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, gli obiettivi di crescita e di diversificazione delle esposizioni, e il presidio del merito creditizio delle operazioni in essere, finalizzato al contenimento del rischio d'insolvenza e del relativo costo del credito coerente con la propensione al rischio della Banca e del Gruppo Bancario, sono esplicitati sia a livello consolidato sia sulle singole società del gruppo, nel documento di Strategie Creditizie del Gruppo Bancario (*Credit risk policy*).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di *Risk Management* viene svolta all'interno della Direzione Rischi e Controlli, al fine di promuovere la politica creditizia e le conseguenti "policy" di gestione complessiva dei rischi assunti dalla Banca e dal Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli detiene la responsabilità di presidiare i processi di gestione dei rischi (*Risk Management*) garantendo l'identificazione, la misurazione (attraverso lo sviluppo di specifici modelli), la valutazione, il monitoraggio, la prevenzione e la mitigazione dei rischi stessi.

La Direzione assicura agli Organi aziendali della Capogruppo e delle Controllate una tempestiva e sistematica informativa sul presidio dei rischi aziendali e sulla completezza e adeguatezza del sistema dei controlli interni.

La stessa struttura verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi.

Sintesi delle reportistiche e delle risultanze sono veicolate periodicamente, sotto forma di flussi informativi, verso gli organi aziendali delle società del Gruppo.

Nell'ambito della Direzione Rischi e Controlli sono predisposte le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo mediante la produzione di *policy* per la gestione dei rischi di tutte le Società del Gruppo esposte alle singole tipologie di rischio.

In particolare, per quanto attiene il credito, la *policy* di gestione del rischio riguarda principalmente alla:

- definizione del rischio di credito;
- misurazione del rischio di credito;
- descrizione del modello organizzativo;
- definizione dei processi di gestione operativa del credito;
- descrizione delle strategie creditizie approvate dagli Organi aziendali;
- fissazione di limiti all'operatività, definizione di soglie di attenzione e delle azioni correttive da porre in essere;
- esposizione dei risultati (flussi informativi e *reporting*).

Nell'ambito della gestione operativa del rischio di credito, il processo di erogazione e monitoraggio andamentale del credito è governato dalla Direzione Crediti. Tale processo si basa sul principio di decentramento decisionale dove le responsabilità sulla valutazione del merito creditizio, sulla concessione del credito e sul controllo andamentale delle esposizioni deteriorate sono attribuite: per le attività di primo livello, ai gestori di relazione (filiali, gestori) mentre, in seconda istanza, tali attività permeano l'intera struttura della Banca sia a livello locale sia centrale.

La struttura operativa della Banca dispone di apposite funzioni centrali, anche dislocate territorialmente, dipendenti dalla Direzione Crediti.

La Direzione Crediti coordina l'attività di valutazione del merito creditizio, volta ad accertare l'esistenza delle capacità di rimborso della clientela, garantendo l'efficacia e l'efficienza del processo creditizio per l'intero Gruppo Bancario. La stessa, inoltre, sovrintende l'attività di corretta classificazione delle controparti che presentano elementi di rischio.

L'intero processo creditizio, costituito dalle fasi di istruttoria, delibera, gestione e monitoraggio, si svolge sulla base di regolamenti, strutturati in manuali interni, costantemente aggiornati nel tempo al fine di adeguarli alle evoluzioni normative e strutturali.

La Banca si avvale di tecniche di analisi e di informazioni, sia interne sia esterne, finalizzate ad ottenere un'adeguata valutazione del merito creditizio. Lo strumento di gestione operativo utilizzato è quello della Pratica Elettronica di Fido (PEF) in grado di coprire, in maniera strutturata, le fasi di *origination*, istruttoria e approvazione del processo del credito.

Ogni organo deliberante detiene poteri di delibera caratterizzati da limiti d'importo e dal livello di rischio del cliente affidato, risultante dall'utilizzo dei rating interni assegnati, sulla base di un processo rigidamente strutturato, a ciascuna controparte.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nuova Banca Marche adotta le metriche di misurazione dei rischi presenti nel sistema interno di *rating* (PD, LGD, EAD/CCF) mantenuto e gestito dalla Direzione Rischi e Controlli.

Il modello di *rating* (Probabilità di *Default*), è attribuito in funzione dell'analisi del bilancio, del profilo andamentale, dei dati andamentali esterni disponibili (Centrale dei rischi) e unisce, alla componente statistica dei modelli sottostanti, un modulo di valutazione del gruppo economico-finanziario di appartenenza del cliente e, per le controparti di maggior dimensione (*Large Corporate*), di un modulo di valutazione qualitativa del cliente.

L'assegnazione del *rating*, inoltre, può essere assoggettata al giudizio di esperti del settore del credito mediante un processo strutturato di "*override*" al fine di includere le informazioni in possesso della Banca ma di non agevole standardizzazione.

Il Sistema di *rating*, pertanto, ha affiancato al tradizionale approccio basato sulle valutazioni degli analisti crediti, elementi di tipo probabilistico capaci di misurare la qualità del portafoglio anche in ottica statistico-predittiva nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing* e nella reportistica ad uso del *management*.

La classe di *rating* delle controparti "*rated*", infatti, è un elemento fondamentale per la determinazione dell'organo delegato alla concessione degli affidamenti. Il modello di misurazione della LGD (*Loss Given Default* - Perdita in caso di Insolvenza), viene utilizzato nella rendicontazione direzionale (analisi delle distribuzioni del portafoglio *rated* in termini di perdita attesa) e per la quantificazione degli accantonamenti collettivi.

In fase di prima accettazione del cliente/prodotto, limitatamente alle controparti *Retail* e *Small Business*, la Banca dispone di applicativi esterni in grado di fornire uno score del cliente. In particolare per la clientela *Retail* dispone di un modello integrato fornito dalla società *Experian Scorex* denominato "*Transact*" capace di valutare, sulla base di *scorecard* prodotte su flussi informativi interni ed esterni, nuovi nominativi o nominativi esistenti cui debbono essere concessi nuovi affidamenti.

Per le controparti *Small Business* la banca dispone di un applicativo esterno fornito dalla società CRIF, denominato "*Sprint*" in grado di fornire una valutazione analitiche della nuova clientela, basandosi su *scorecard* "*standard*" prodotte dallo stesso fornitore.

L'interscambio dei flussi informativi tra le diverse entità del gruppo è assicurato nell'ambito dell'"Anagrafe di gruppo" e "Mappa dei gruppi economici e finanziari di gruppo" che consente di valutare le connessioni giuridico-economiche e la composizione e esposizione delle controparti e dei gruppi economici dei clienti comuni. La Direzione Crediti verifica la qualità e la coerenza delle assegnazioni e associazioni ai gruppi svolte dalle funzioni operative decentrate (filiali).

La gestione del rischio di credito, inoltre, viene ottimizzata mediante l'analisi del rischio di concentrazione potenzialmente presente sulle entità legali che hanno un portafoglio di impieghi creditizi rilevante. Il fenomeno della concentrazione del portafoglio creditizio, già monitorato sulla base delle disposizioni normative riguardo ai Grandi Rischi, viene ulteriormente esaminato gestionalmente mediante la verifica di un coefficiente derivante dal rapporto tra le maggiori esposizioni, nominative e/o settoriali, rispetto al livello del patrimonio della Banca.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale, in unione alle indicazioni fornite dal Sistema Interno di Rating, la Banca dispone di un proprio modello di "*Early Warning*" (attualmente in corso di aggiornamento) capace di combinare i livelli di rischiosità con la valutazione dei comportamenti operativi della clientela.

La gestione del monitoraggio operativo viene svolta mediante la procedura "S.G.R. - Sistema gestione del rischio" sulle posizioni affidate, aggiornata e adattata all'attuale indicatore di *early warning*, che rende disponibile agli organi decisionali una "scrivania elettronica" tramite la quale intervenire in tempi rapidi nei casi di insorgenza di anomalie. Integrato con SGR, per la gestione e la contabilizzazione dei rapporti trasferiti a sofferenza, la Banca dispone della procedura denominata "SGS - Sistema gestione sofferenze".

Le attività di controllo andamentale delle posizioni affidate includono la rilevazione automatica delle posizioni che presentano anomalie di rilievo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i pagamenti in ritardo o scaduti (*past-due*), le iscrizioni pregiudizievoli (ipoteche giudiziali e legali), i protesti/fallimenti e i flussi di ritorno ricevuti dalla Centrale dei Rischi con la rappresentazione della clientela interessata da "sofferenza allargata".

Le fasi d'istruttoria e di concessione sono supportate dalla procedura PEF - pratica di fido elettronica - che consente la gestione di tutta la fase di istruttoria che incorpora la componente di valutazione qualitativa necessaria a completare il processo di attribuzione del *rating* di controparte.

Sulle posizioni in comune con la controllata Carilo, si svolge periodicamente attività di verifica della coerenza del censimento/classificazione al fine di tutelare al meglio le ragioni di credito delle diverse realtà del Gruppo Bancario.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito, basata su tecniche e strumenti che contribuiscono a ridurre le possibili perdite che la Banca potrebbe dover sopportare in caso di insolvenza delle controparti affidate, è un tema fondamentale nella definizione delle politiche creditizie di Nuova Banca Marche.

Permane basilare l'importanza riguardo all'analisi e l'individuazione della capacità del richiedente di generare autonome risorse finanziarie.

Le nuove disposizioni di Vigilanza, inoltre, consentono un ampliamento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale, nei metodi standardizzati, purché assistito da precisi requisiti organizzativi, economici e legali.

Allo scopo, la Banca dispone di un apposito applicativo di Gestione Amministrativa delle Garanzie (GAG) per assicurare la conformità della garanzia alle indicazioni normative (verifica della "certezza giuridica", della validità, efficacia e opponibilità ai terzi). Esso gestisce le caratteristiche peculiari di ogni tipo di garanzia, in particolare raccoglie in forma strutturata le informazioni riguardanti gli immobili in garanzia utilizzabili ai fini della rivalutazione periodica prevista dalla normativa. Evidenzia, inoltre, il valore di mercato dei titoli posti in pegno.

Particolarmente numerose sono le operazioni assistite da garanzie personali dell'imprenditore e, per le piccole e medie imprese, anche quelle rilasciate dai consorzi di garanzia (Confidi) a favore dei propri associati.

Gli affidamenti concessi alla clientela privata (*retail*) sono costituiti prevalentemente da mutui residenziali destinati all'acquisto dell'abitazione e sono generalmente assistiti da garanzia ipotecaria conforme a quanto previsto dalla normativa sul credito fondiario (*Loan to Value* pari o inferiore all'80%).

In merito a ciascuna classe di strumenti finanziari, il paragrafo 36 del IFRS 7 prevede che, tra le informazioni integrative, venga fornito:

- l'ammontare che alla data di riferimento del bilancio meglio rappresenta la sua massima esposizione al rischio di credito, senza considerare eventuali garanzie detenute o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito;
- con riferimento all'ammontare indicato nel punto precedente, la descrizione della garanzia detenuta e degli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito;
- informazioni sulla qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore; e
- il valore contabile delle attività finanziarie che sarebbero altrimenti scadute o che avrebbero subito una riduzione durevole di valore ma le cui condizioni sono state rinegoziate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono una categoria di crediti caratterizzati da oggettivi elementi che fanno presupporre una loro possibile perdita di valore a causa di eventi successivi alla loro concessione.

Sulla base delle indicazioni della vigilanza, Nuova Banca Marche considera esposizioni deteriorate quelle previste dalla normativa di Vigilanza, coerenti con le indicazioni delle istituzioni internazionali (EBA/BRI) e ai principi IAS/IFRS.

Inoltre, la Commissione Europea ha approvato, in data 9 gennaio 2015, una nuova normativa dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) relativa alla definizione di NON-PERFORMING EXPOSURES e di FORBEARANCE (ITS) da utilizzarsi nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate (a livello europeo) FINREP al fine di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi Paesi e di agevolare conseguentemente la confrontabilità dei dati a livello UE. La norma ha altresì effetti sulle segnalazioni di Vigilanza come esposto dall'aggiornamento della Circolare B.I. 272/08 (7° aggiornamento), in materia di qualità del credito. Le categorie di credito deteriorato previste dalla norma sono denominate "Sofferenze", "Inadempienze probabili" e "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" con abrogazione delle preesistenti nozioni di esposizioni incagliate e ristrutturare.

Nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" confluiscono tutte le esposizioni ex-incagliate mentre per le esposizioni della previgente definizione di Credito Ristrutturato la norma introduce il concetto di Credito "Forborne".

Per credito "forborne" s'intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o il rifinanziamento parziale (o totale) di una preesistente esposizione, a fronte di difficoltà finanziarie del cliente, tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. La nuova definizione di *Forborne* interessa le esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento, sia in "bonis", sia deteriorate.

Vengono, pertanto, ridefinite le nuove categorie di esposizioni deteriorate come segue:

- **Sofferenze:** si tratta del complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nulla varia rispetto alla precedente definizione.
- **Inadempienze Probabili (c.d. "unlikely to pay" UTP):** la classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Tra le Inadempienze Probabili vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione tra le Sofferenze, anche le controparti che presentano una o più linee di credito (rapporti), qualificate come crediti *Forborne non Performing*.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*):** sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze e le Inadempienze Probabili, che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.
- **Crediti Forborne,** riguardanti crediti che hanno beneficiato di una **concessione** ove ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - la banca accerti le **difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare.** A tale riguardo si fa rinvio alle **presunzioni (assolute e relative)** per l'identificazione della difficoltà finanziaria del cliente e conseguente-mente per l'identificazione dei Crediti Forborne declinate nella normativa interna di riferimento in tema di concessione;
 - il credito sia oggetto di **modifiche delle originarie condizioni contrattuali** e/o venga **rifinanziata** anche parzialmente una preesistente esposizione

Un credito qualificato come *Forborne* potrà assumere la classificazione di:

- **Forborne Non PEperforming (FNPE):** esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione, nei casi in cui la posizione sia già classificata o sia da classificare nell'ambito del credito deteriorato;
- **Forborne PEperforming (FPE):** esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione per difficoltà finanziaria del cliente per le quali la controparte interessata non risulti classificata o non sia da classificare, nell'ambito del credito.

Le attività di monitoraggio e gestione sono svolte tramite procedure interne (SGR / SGS) che consentono l'esame e l'analisi analitica delle singole controparti deteriorate al fine di verificare l'esistenza degli elementi di deterioramento e alla definizione dei processi utili al rientro dell'esposizione.

Per tutte le attività finanziarie scadute o che hanno subito una riduzione durevole di valore, nel paragrafo 37 dell'IFRS7, è previsto che si indichi:

- a) un'analisi delle scadenze delle attività finanziarie scadute alla data di riferimento del bilancio ma che non hanno subito una riduzione durevole di valore;
- b) l'analisi delle attività finanziarie di cui sia stata determinata individualmente una riduzione durevole di valore alla data di riferimento del bilancio, indicando i fattori di cui l'entità ha tenuto conto per determinare che hanno subito la riduzione;
- c) (c) per l'ammontare indicato nei punti (a) e (b), una descrizione della garanzia detenuta dall'entità e degli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito e, quando possibile, una stima del loro *fair value* (valore equo).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	471.066	471.066
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	293.122	293.122
4. Crediti verso clientela	619.128	1.125.632	131.464	1.020.047	6.883.549	9.779.820
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	619.128	1.125.632	131.464	1.020.047	7.647.737	10.544.008
Totale 31.12.2015	1.239.369	1.852.990	110.267	422.968	8.111.236	11.736.830

La tabella mostra la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia, ed adottata anche ai fini dell'informativa di Bilancio. I valori sopra esposti sono quelli di Bilancio, quindi al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Inoltre si precisa che, essendo oggetto di informativa tutti i portafogli attivati dalla Banca, le voci "*Crediti verso banche*" e "*Crediti verso clientela*" possono comprendere non solo finanziamenti nell'accezione più classica del termine, ma anche titoli di debito. Si precisa inoltre, che il valore totale dei singoli portafogli, non corrisponde a quanto esposto nei Prospetti di Stato Patrimoniale, in quanto sono escluse le esposizioni per cassa costituite da titoli di capitale e/o quote di O.I.C.R..

Tra le esposizioni deteriorate sono presenti, come meglio rappresentato nella Relazione sulla Gestione posizioni che sono state cedute a REV nel mese di gennaio e nel mese di febbraio 2017 e posizioni che saranno oggetto di cessione al Fondo Atlante nel primo semestre 2017, sia sofferenze sia inadempimenti probabili.

Informazioni di dettaglio sui crediti non deteriorati

Nella seguente tabella, come previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a) viene fornita un'analisi dell'anzianità degli scaduti, per portafogli con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate.

Portafogli	Attività scadute non deteriorate				Attività non deteriorate	Totale
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	471.066	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	293.122	-
Crediti verso clientela	952.865	40.246	22.746	4.190	6.883.549	952.865
Totale 31.12.2016	952.865	40.246	22.746	4.190	7.647.737	952.865
Totale 31.12.2015	356.628	45.000	18.630	2.710	8.122.008	8.544.976

Informazioni di dettaglio sulle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli	Attività deteriorate			Attività non deteriorate	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate
Crediti verso clientela	-	539.558	38.518	24.917	219.988
Totale	-	539.558	38.518	24.917	219.988

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	471.066	-	471.066	471.066
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	293.186	64	293.122	293.122
4. Crediti verso clientela	4.464.690	2.588.466	1.876.224	7.949.599	46.003	7.903.596	9.779.820
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	4.464.690	2.588.466	1.876.224	8.713.851	46.067	8.667.784	10.544.008
Totale 31.12.2015	3.999.673	797.047	3.202.626	8.597.101	62.897	8.534.204	11.736.830

La tabella mostra la distribuzione delle attività finanziaria per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia, ed adottata anche ai fini dell'informativa di Bilancio, ma al lordo ed al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. I valori esposti in corrispondenza della colonna "Esposizione Netta" sono quelli presentati in Bilancio, e quindi al netto di rettifiche. Si precisa inoltre, che il valore totale dei singoli portafogli, non corrisponde a quanto esposto nei Prospetti di Stato Patrimoniale, in quanto sono escluse le esposizioni per cassa costituite da titoli di capitale e/o quote di O.I.C.R..

L'esposizione dei crediti verso clientela nella tabella non tiene conto dell'impatto dell'applicazione dell'IFRS 3 alla data del 23.11.2015 sui crediti deteriorati in relazione alla loro esposizione al netto dei fondi rettificativi in quanto, per motivi tecnici, l'esposizione dei saldi al netto dei fondi non è stata possibile, come meglio specificato in calce alle successive tabelle A.1.7 e A.1.8.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha acquistato attività finanziarie deteriorate.

A.1.2.bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	Totale
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	28.197	28.229
2. Derivati di copertura	-	-	4.948	4.948
Totale 31.12.2016	-	32	33.145	33.177
Totale 31.12.2015	-	251	34.661	34.912

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate					
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	296.000	64	295.936
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	12.295	X	12.295
TOTALE A+B	-	-	-	-	-	-	308.295	64	308.359

La voce "Esposizioni Fuori Bilancio" risulta essere così composta:

Crediti di firma rilasciati ad istituzioni creditizie	5.287
<i>Derivati finanziari:</i>	7.008
Contratti derivati soggetti ad accordi bilaterali di compensazione su valute e oro	6.920
Totale	12.295

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha esposizioni deteriorate verso banche, pertanto, le sezioni precedenti non vengono presentate.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno	Attività non deteriorate				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	2.058.015	X	X	1.438.887	X	619.128
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	691.906	83.845	208.720	1.213.231	X	X	1.072.069	X	1.125.633
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	382.759	44.429	145.885	422.660	X	X	456.175	X	539.558
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.599	20.524	27.734	154.116	X	X	77.510	X	131.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14	244	730	91.577	X	X	54.047	X	38.518
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	X	1.020.047
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	X	X	24.917
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	X	7.358.429
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	X	X	X	219.987
Totale A	698.505	104.369	236.454	3.425.362	8.424.479	2.588.466	46.003	46.003	10.254.700
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	70.329	-	-	-	X	X	703	X	69.626
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	X	X	X	369.591
Totale B	70.329	70.329	70.329	70.329	70.329	703	703	703	439.217
TOTALE A+B	768.834	104.369	236.454	3.425.362	8.794.078	2.589.169	46.011	46.011	10.693.917

La voce "Esposizioni Fuori Bilancio" risulta essere così composta:

Crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria	249.932
Crediti di firma richiesti	1.159
Fidi rilasciati	168.412
Depositi e finanziamenti da effettuare a clientela ordinaria	131
Titoli di proprietà: rischio di credito sul debitore sottostante	2.444
Altri impegni e rischi	5.607
Derivati finanziari:	11.532
su titoli di debito e tassi di interesse	11.154
su titoli di capitale ed indici azionari	5
su valute e oro	373
Totale	439.217

La tabella A.1.3 – “Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti” espone, con riferimento ai rapporti verso banche (banche comunitarie ed extracomunitarie autorizzate dalle competenti Autorità di Vigilanza come previsto dalla Direttiva 2006/48/CE, le Banche Centrali e gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le vigenti disposizioni di vigilanza), la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dall’Autorità di Vigilanza ed adottata anche ai fini di Bilancio.

La tabella A.1.6 – “Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti” espone, con riferimento ai rapporti verso clientela la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dall’Autorità di Vigilanza ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Come da indicazione della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 quarto aggiornamento 15 dicembre 2015 le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche/clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione). Dalle esposizioni per cassa, sempre secondo le istruzioni di vigilanza, devono essere escluse tutte quelle posizioni costituite da titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Le esposizioni per cassa comprendono anche le attività cedute e non cancellate le quali sono state oggetto di operazioni di *securisation*, in quanto il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi agli attivi sottostanti. Per maggiori informazioni di dettaglio relative alle operazioni sopra richiamate, si rimanda al Paragrafo C. - “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, impegni derivati dall’adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura).

L’esposizione “lorda” delle attività finanziarie per cassa corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

L’esposizione “netta” delle attività finanziarie per cassa corrisponde all’importo indicato nell’attivo dello stato patrimoniale del bilancio.

Con riferimento alle operazioni “fuori bilancio” l’esposizione lorda va riferita sia al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari sia al rischio di credito nei confronti delle controparti contrattuali.

In particolare, l’esposizione “lorda” corrisponde:

- per le garanzie rilasciate, al valore nominale;
- per i derivati finanziari, al *fair value* positivo, al netto di eventuali accordi di compensazione (relativamente al rischio di controparte);
- per i derivati su crediti – acquisti di protezione: relativamente al rischio di controparte, al *fair value* positivo per i TROR e per gli altri derivati su crediti diversi da quelli assimilati alle garanzie ai sensi dello IAS 39;
- per gli impegni irrevocabili ad erogare fondi, al margine disponibile;
- per gli acquisti di titoli connessi con le compravendite non ancora regolate e i derivati finanziari con scambio di capitale (relativamente al rischio emittente), a seconda dei casi, al valore nominale o al prezzo di regolamento. Sono esclusi gli acquisti (a pronti non regolati e a termine) c.d. “regular way” rilevati sulla base della data di contrattazione, in quanto già inclusi nelle attività finanziarie per cassa.

Si precisa, che le esposizioni fuori bilancio, rappresentate in tali tabelle, potrebbero non conciliarsi con quanto esposto nella Nota Integrativa- Passivo “*I Garanzie rilasciate ed impegni*”. La non conciliabilità tra le esposizioni fuori bilancio tra la parte E e la tabella indicata sopra, ha origine nella diversa logica con cui vengono esposti gli impegni sottostanti alle compravendite non ancora regolate di strumenti finanziari. Mentre nella tabella “*I Garanzie rilasciate ed impegni*” vengono esposti gli impegni complessivi connessi a tali compravendite, in tale Sezione della Nota Integrativa son esclusi dalla rappresentazione quegli impegni il cui sottostante sia costituito da titoli azionari oppure titoli di debito emessi e riacquistati dal Gruppo.

Inoltre, la rappresentazione degli impegni in oggetto, sottostà ad un ulteriore diverso criterio. Mentre nella tabella “*I Garanzie rilasciate ed impegni*” la distinzione tra banche e clientela si basa sull’individuazione della controparte con cui si intrattiene il rapporto, nelle tabelle relative a tale Sezione la distinzione tra banche e clientela segue un principio differente. L’individuazione della controparte, per la quale sussiste un rischio di credito, si basa sul titolo sottostante oggetto della compravendita (si veda il dettaglio delle tabelle “*Esposizioni fuori bilancio*”, la voce Titoli di proprietà: rischio di credito sul debitore sottostante).

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.968.393	2.229.125	97.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	322.723	362.046	24.115
B. Variazioni in aumento	1.508.248	657.986	183.047
B.1 ingressi da crediti in bonis	26.974	427.567	108.657
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	622.606	41.038	3.426
B.3 altre variazioni in aumento	858.668	189.381	70.965
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>506.965</i>	<i>69.120</i>	<i>1.248</i>
C. Variazioni in diminuzione	3.418.626	689.409	71.696
C.1 uscite verso crediti in bonis		38.961	9.868
C.2 cancellazioni	2.360	34	-
C.3 incassi	31.037	31.034	13.613
C.4 realizzi per cessioni	3.385.229	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	619.000	48.070
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	380	145
D. Esposizione lorda finale	2.058.015	2.197.702	208.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	116.372	314.092	29.557

Alla voce C4 "Realizzi per cessioni" è ricompreso il valore lordo dei crediti in sofferenza oggetto di cessione a REV in data 1.2.2016.

**A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde
distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	628.408	306.175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.565	8.710
B. Variazioni in aumento	603.720	59.550
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni	205.073	59.550
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	294.185	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	104.462	-
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	<i>104.462</i>	<i>-</i>
C. Variazioni in diminuzione	143.831	114.209
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni	X	7.517
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	102.851	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.561
C.4 cancellazioni	82	19
C.5 incassi	26.032	8.108
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	14.865	95.005
D. Esposizione lorda finale	1.088.298	251.517
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	138.304	48.864

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.962.174	-	801.702	117.225	9.866	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	211.419	-	70.974	16.376	2.442	-
B. Variazioni in aumento	1.501.562	-	687.101	370.575	92.654	54.047
B.1 rettifiche di valore	700.328	-	510.153	295.022	15.006	6.539
B.2 perdite da cessione	2.531	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	334.490	-	16.414	7.187	14.583	3.457
B.4 altre variazioni in aumento	464.214	-	160.534	68.366	63.066	44.051
C. Variazioni in diminuzione	3.024.850	-	416.733	31.625	25.010	-
C.1 riprese di valore da valutazione	23.589	-	50.496	21.466	5.400	-
C.2 riprese di valore da incasso	424.187	-	20.241	8.496	183	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.360	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	345.996	1.663	19.428	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.574.713	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.438.886	-	1.072.070	456.175	77.510	54.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	74.056	-	114.418	40.622	4.010	82

Alla voce C5 "altre variazioni in diminuzione" è ricompreso il valore lordo dei fondi dei crediti in sofferenza oggetto di cessione a REV in data 1/2/2016.

Oggettive difficoltà procedurali hanno impedito la rappresentazione delle Tavole precedenti tenendo conto di quanto previsto in tema dall'IFRS 3 che, con riferimento ai crediti deteriorati, richiederebbe l'esposizione dei crediti deteriorati oggetto di trasferimento dalla banca in risoluzione alla Nuova Banca delle Marche a valori netti senza pertanto esporre i valori lordi e i relativi fondi alla data del 23 novembre 2015. Pertanto, alla luce delle difficoltà tecniche descritte, l'esposizione dei dati nelle precedenti tabelle è stata effettuata in coerenza con gli archivi informatici a supporto delle elaborazioni di bilancio nonché con i saldi dei conti di contabilità generale presentando quindi i saldi dei crediti al lordo dei relativi fondi rettificativi di pertinenza nonché, separatamente, gli stessi fondi rettificativi di pertinenza. Tale trattamento, anche alla luce delle cessioni di crediti avvenute nel 2016 e nei primi mesi del 2017, i cui effetti tuttavia sono già stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2016 sulla base di quanto previsto in tema dallo IAS 39 AG 84, non genera effetti sul risultato di periodo.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa1/C		
Agenzia di rating: DBRS	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	613	360	477.408	1	14	-	10.118.991	10.597.387
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	18.540	18.540
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	18.540	18.540
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	256.378	256.378
D. Impegni a erogare fondi	-	-	80	-	-	-	176.514	176.594
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	613	360	477.488	1	14	-	10.570.423	11.048.899

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Regolamento U.E. 575/2013, CRR). L'agenzia di riferimento utilizzata dalla Banca per le esposizioni in titoli è Moody's.

Le esposizioni creditizie indicate corrispondono alle esposizioni nette di cui alle tabelle A.1.3 e A.1.6. Nella voce "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo certo o incerto (inclusi le opzioni *put* emesse riguardanti titoli, gli impegni derivanti da contratti N.I.F. e R.U.F., ecc.).

Inoltre, a differenza delle tabelle indicate precedentemente, sono ricomprese in questa le quote di O.I.C.R.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
		Immobili - ipoteche		Immobili - leasing finanziario		Titoli		Altre garanzie reali		Derivati su crediti		Crediti di firma							
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti linked notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.546.837	5.529.620	385.650	42.357	707.785														
1.1 totalmente garantite	8.329.437	5.472.653	385.650	32.782	705.787														
- di cui deteriorate	1.662.809	1.092.415	108.673	6.544	323.971														
1.2 parzialmente garantite	217.400	56.967	-	9.575	1.998														
- di cui deteriorate	61.521	26.732	-	934	399														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	145.346	303	-	14.301	5.170														
2.1 totalmente garantite	122.723	303	-	10.795	3.997														
- di cui deteriorate	20.273	195	-	432	785														
2.2 parzialmente garantite	22.623	-	-	3.506	1.173														
- di cui deteriorate	2.549	-	-	60	398														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le tabelle seguenti, potrebbero non coincidere con quanto esposto nelle tabelle A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti fasce di scaduto e A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto, in quanto nelle esposizioni fuori bilancio di tale sezione, la Circolare 262 esclude le posizioni su Titoli per operazioni da regolare su PCT passivi.

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofiolenze																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X															X
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				1.381														X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X															X
A.4 Esposizioni non deteriorate	487.823	X																
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X		84.162														
Totale A	487.823			85.544			95	904.328	53.034	1.119			5.055.465	2.313.543	43.407	3.721.540	221.889	7.995
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofiolenze																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X															X
B.2 Inadempienze probabili																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X															X
B.3 Altre attività deteriorate																		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X															X
Totale B	2.829			2.556				1.362	X				373.102	703	8	59.125	X	-
Totale (A+B) 31.12.2016	490.652			88.100			95	905.933	53.034	1.119			5.428.567	2.314.246	43.415	3.780.665	221.889	7.995
Totale (A+B) 31.12.2015	393.835			104.914			109	144.275	4.521	1.668	105		7.205.841	776.809	51.763	4.120.667	16.363	9.361

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Per le definizioni di esposizione lorda e netta si veda la tabella A.1.6 - "Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti".

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	618.454	1.438.069	674	817	-	-	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.125.583	1.072.062	50	7	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	131.235	77.308	220	201	7	1	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.368.073	45.683	9.404	318	999	1	-	-	-	-
Totale A	10.243.345	2.633.122	10.348	1.343	1.006	3	1	1	1	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	8.838	659	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	57.578	44	1	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	369.028	8	422	-	19	-	122	-	-	-
Totale B	438.653	711	423	-	19	-	122	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	10.681.998	2.633.833	10.771	1.343	1.025	3	122	1	1	1
Totale (A+B) 31.12.2015	11.948.150	859.900	19.125	694	2.346	-	12	-	4	4

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo Stato di residenza della controparte. Per la definizione di esposizione netta si veda il commento sottostante la tabella A.1.6 – "Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti".

B.2.a Gruppo bancario - Distribuzione nazionale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21.263	44.330	53.372	113.322	493.624	1.169.170	50.195	111.247
A.2 Inadempienze probabili	10.798	10.575	72.023	74.438	963.871	918.199	78.891	68.850
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	385	59	5.036	770	117.073	72.574	8.741	3.905
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.162	731	549.395	3.130	7.318.063	39.306	410.453	2.516
Totale A	122.608	55.695	679.826	191.660	8.892.631	2.199.249	548.280	186.518
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	30	8.698	629	140	-
B.2 Inadempienze probabili	2.559	-	558	-	52.715	44	1.746	-
B.3 Altre attività deteriorate	2	-	41	-	2.506	-	660	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.124	-	33.027	-	311.016	-	19.861	8
Totale B	7.685	-	33.626	30	374.935	673	22.407	8
Totale (A+B) 31.12.2016	130.293	55.695	713.452	191.690	9.267.566	2.199.922	570.687	186.526
Totale (A+B) 31.12.2015	133.713	16.884	971.147	70.991	10.118.214	699.873	725.076	72.152

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.415	40	48.333	11	81.749	13	311	128		
Totale A	165.415	40	48.333	11	81.749	13	311	128		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.445	-	5.550	-	120	-	135	45		
Totale B	6.445	-	5.550	-	120	-	135	45		
Totale (A+B) 31.12.2016	171.860	40	53.883	11	81.869	13	446	173		
Totale (A+B) 31.12.2015	199.693	64	60.994	15	66.056	2	403	1.252		

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo Stato di residenza della controparte. Per la definizione di esposizione netta si veda il commento sottostante la tabella A.1.6 – "Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti".

B.3.a Gruppo bancario - Distribuzione nazionale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.734	37	12.645	-	94.036	3	-	-
Totale A	58.734	37	12.645	-	94.036	3	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	625	-	-	-	5.820	-	-	-
Totale B	625	-	-	-	5.820	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	59.359	37	12.645	-	99.856	3	-	-
Totale (A+B) 31.12.2015	72.504	62	15.724	-	111.422	2	43	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	4.815.891
b) Ammontare (valore ponderato)	2.955.552
c) Numero	37

Banca d'Italia definisce grande esposizione "l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore è pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'ente (art. 392 del Regolamento 575/2013). "L'esposizione" nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti connessi è rappresentata dalla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio. Quindi il rischio non viene misurato soltanto a livello di singoli clienti, ma anche per i gruppi di clienti connessi che rappresentano un rischio unitario. Questo accade quando vi è un rapporto di controllo avente natura giuridica, oppure, prescindendo da qualsiasi legame giuridico, vi sia una connessione tra due o più soggetti, per cui, se uno di essi si trovasse in situazione di difficoltà finanziaria, gli altri soggetti potrebbero avere difficoltà di rimborso dell'obbligazione.

Oltre al valore di bilancio è riportato anche il valore ponderato al fine di rappresentare in maniera più precisa il grado di concentrazione dei rischi. Non sono comprese le esposizioni infragruppo.

Le trentasette "grandi esposizioni" sono relative ad Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Regionali e locali, Banca d'Italia, Enti Finanziari (la società REV Gestioni Crediti S.p.A), Quote di OICR (tra le quali le quote del Fondo Conero), Imprese Produttive.

La numerosità delle Grandi Esposizioni rilevate, nonché il superamento del limite di concentrazione relativamente a n. 6 esposizioni, esclusa quella riferibile a REV Spa, per un importo ponderato complessivo pari a euro 695 milioni circa è principalmente riconducibile al livello di capitale ammissibile indotto dalle perdite d'esercizio rilevate. Stante il programmato aumento di capitale da realizzare a breve da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione sulla base dei contenuti dell'accordo stipulato con UBI nell'ambito dello SPA (Shares Purchase Agreement), tale aspetto sarà rimosso.

Per quanto riguarda la società veicolo REV Gestioni Crediti S.p.A. (intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB), costituita ai sensi del Decreto Legislativo n. 180/2015, essa ha per oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto, da parte, tra le altre, di Nuova Banca delle Marche S.p.A..

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile di Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, detenuti di Nuova Banca delle Marche S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015.

La suddetta operazione di cessione alla REV Gestione Crediti S.p.A. ha comportato la sostituzione di innumerevoli esposizioni nei confronti di differenti clienti con una singola esposizione nei confronti della REV Gestione Crediti S.p.A. per la quale è stato accordato da BCE un *waiver* in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione fino al 30 aprile 2016 e poi, con successivi provvedimenti prorogata fino al 23.6.2017

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle iniziative volte ad assicurare il soddisfacimento del fabbisogno finanziario della Banca e del Gruppo, lo strumento della cartolarizzazione assume un'elevata importanza in quanto consente di ampliare il bacino di raccolta di fondi rispetto a quello offerto dalle tradizionali emissioni obbligazionarie, sia domestiche che internazionali.

All'interno del Servizio Finanza, esiste un nucleo specializzato nella strutturazione delle operazioni di finanza strutturata con il compito, fra l'altro, di calibrare la tempistica e la dimensione delle varie operazioni con la capacità di generazione di nuovi attivi della stessa specie di quelli ceduti.

Al 31 dicembre 2016 risultano sei operazioni attive di cartolarizzazione cinque originate dalla Banca, di cui tre di tipo Residential Mortgages Backed Securities – RMBS, una di tipo "misto", avente ad oggetto mutui residenziali e commerciali ed una di tipo commerciale, avente ad oggetto mutui ipotecari e prestiti chirografari a SME's e una originata dalla ex controllata Medioleasing avente ad oggetto crediti da contratti di locazione finanziaria. A seguito dell'emanazione del Decreto del 22.11.2015 n°183 che sancisce la costituzione di enti-ponte ai sensi dell'art.42 del Decreto legislativo 16.11.2015 n°180 Nuova Banca delle Marche S.p.a. è subentrata a Banca delle Marche S.p.a., senza interruzione di continuità, in tutti i ruoli svolti nell'ambito della contrattualistica delle operazioni di cartolarizzazione.

Operazione di cartolarizzazione Marche Mutui

Nel mese di marzo 2003 Banca delle Marche (*Originator*) ha perfezionato il suo primo RMBS; nell'ambito della suddetta operazione, Banca Marche ha ceduto pro soluto a Marche Mutui Società per la Cartolarizzazione s.r.l. (*Issuer*), appositamente costituita ex lege 130/99, un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado, per un ammontare pari a 344,4 milioni dieuro.

Il Prezzo di Cessione dei Crediti è stato finanziato attraverso l'emissione, nel marzo 2003, di titoli per un importo complessivo pari ad € 353.010.000, che ha consentito anche la costituzione di una Riserva di Cassa di euro 8,61 milioni (*Cash Reserve*) volta ad evitare tensioni di liquidità in capo alla SPV.

Ai titoli è stato attribuito il rating dalle due principali agenzie, Moody's Investors Service e Standard & Poor's, alle quali è stato altresì assegnato il compito di monitorare con cadenza trimestrale l'operazione. Ai fini dell'assegnazione del rating i titoli sono stati suddivisi in cinque tranches in base al grado di priorità con cui ciascuna di esse deve essere rimborsata dalla Società Veicolo: due *senior* (le classi A1 e A2), due *mezzanine* (le classi B e C) ed una *junior* (la classe D).

Le classi senior e mezzanine sono state quotate presso il Luxembourg Stock Exchange e collocate presso investitori istituzionali, nazionali ed esteri; la tranche junior, priva di rating, è stata invece interamente sottoscritta dall'*Originator*.

In base al Contratto di Servicing, Banca delle Marche ha assunto il ruolo di "servicer" dell'operazione; in virtù di tale impegno contrattuale, la Banca mantiene i rapporti con i debitori ceduti ed elabora con cadenza trimestrale il *Servicer Report*, all'interno del quale sono riportate in modo dettagliato le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato.

La fotografia del portafoglio cartolarizzato al 31 dicembre 2016, come da Servicer Report pubblicato, è la seguente:

	Debito Residuo	Rateo Interessi	Rate in conto capitale scadute ed impagate	Capitale Dovuto	Rate in conto interessi scadute ed impagate	Totale Dovuto
	a	b	c	d = a + b + c	e	f = d + e
Mutui performing	23.222.936,85	0,00	31.759,02	23.254.695,87	2.195,12	23.256.890,99
Mutui con ritardi	238.001,96	0,00	13.708,73	251.710,69	913,58	252.624,27
Portafoglio Collaterale (1+2)	23.460.938,81	0,00	45.467,75	23.506.406,56	3.108,70	23.509.515,26

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal Payment Report relativo alla data di pagamento del 25 ottobre 2016 si può desumere la situazione al 31 dicembre 2016:

Classe	Importo emesso	Ammontare outstanding al 31.12.2016	Rating	
			Moody's	S&P
Classe A1	€ 35.000.000	€ 0		
Classe A2	€ 281.800.000	€ 0	Baa1	A
Classe B	€ 16.200.000	€ 6.101.730	Baa1	A
Classe C	€ 11.400.000	€ 11.400.000	Baa3	A
Classe D	€ 8.610.000	€ 8.610.000	NR	NR
Totale	€ 353.010.000	€ 26.111.730		

Essendo stata la cessione perfezionata prima dell'1 gennaio 2004, a norma dei principi contabili internazionali, non è scattato l'obbligo di applicazione né dello IAS 39 (bilancio individuale) né del SIC12 (bilancio consolidato),

lasciando così tendenzialmente invariate, dal punto di vista contabile, le modalità di registrazione dell'operazione rispetto alle precedenti situazioni economico-patrimoniali della Banca.

Operazione di cartolarizzazione Marche Mutui 2

Nel mese di ottobre 2006 Banca delle Marche (*Originator*) ha perfezionato il suo secondo RMBS cedendo pro soluto a Marche Mutui 2 Società per la Cartolarizzazione a r.l. (*Issuer*), appositamente costituita ex lege 130/99, un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado, per un ammontare pari a 631.435.725,43euro.

Il Prezzo di Cessione dei Crediti è stato finanziato attraverso l'emissione nell'ottobre 2006 di titoli per pari importo.

Ai titoli è stato attribuito il rating dalle due principali agenzie, Moody's Investors Service e Standard & Poor's, alle quali è stato altresì assegnato il compito di monitorare con cadenza trimestrale l'operazione. Ai fini dell'assegnazione del rating i titoli sono stati suddivisi in cinque tranches in base al grado di priorità con cui ciascuna di esse deve essere rimborsata dalla Società Veicolo: due *senior* (le classi A1 e A2), due *mezzanine* (le classi B e C) ed una *junior* (la classe D).

Le classi senior e mezzanine sono state quotate presso l'Irish Stock Exchange e collocate presso investitori istituzionali, nazionali ed esteri; la tranche junior, priva di rating, è stata invece interamente sottoscritta dall'*Originator*.

In aggiunta alla tranche junior, la Banca ha sottoscritto un prestito subordinato pari all'1,3% dell'importo iniziale dei titoli, circa 8,2 milioni dieuro, trimestralmente remunerato al tasso euribor 3 mesi.

In base al Contratto di Servicing, Banca delle Marche ha assunto il ruolo di "servicer" dell'operazione; in virtù di tale impegno contrattuale, essa mantiene i rapporti con i clienti ed elabora con cadenza trimestrale il *Servicer Report*, all'interno del quale sono riportate in modo dettagliato le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato.

La fotografia del portafoglio cartolarizzato al 31 ottobre 2016, come da *Servicer Report* pubblicato, è la seguente:

	Debito Residuo	Rateo Interessi	Rate in conto capitale scadute ed impagate	Capitale Dovuto	Rate in conto interessi scadute ed impagate	Totale Dovuto
	a	b	c	d = a + b + c	e	f = d + e
Mutui performing	80.696.139,07	0,00	113.112,85	80.809.251,92	10.025,57	80.819.277,49
Mutui con ritardi	2.151.671,51	0,00	86.820,18	2.238.491,69	7.952,14	2.246.443,83
Portafoglio Collaterale (1+2)	82.847.810,58	0,00	199.933,03	83.047.743,61	17.977,71	83.065.721,32

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal Payment Report relativo alla data di pagamento del 25 novembre 2016 si desume la situazione al 31 dicembre 2016:

Classe	Importo emesso	Ammontare outstanding al 31.12.2016	Rating	
			Moody's	S&P
Classe A1	€ 88.400.000	€ 0		
Classe A2	€ 511.450.000	€ 54.059.214	Aa2	A+
Classe B	€ 12.000.000	€ 12.000.000	Aa3	A
Classe C	€ 15.800.000	€ 15.800.000	Baa2	A
Classe D	€ 3.785.725	€ 3.785.725	NR	NR
Totale	€ 631.435.725	€ 85.644.939		

Per quanto concerne il trattamento contabile dell'operazione, secondo i principi Ias (Ias 39 per il bilancio individuale e Ias 27/Sic12 per il prospetto consolidato), la Banca ha mantenuto nella "sostanza" tutti i rischi ed i benefici collegati agli attivi ceduti, non essendo stata modificata l'esposizione complessiva alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite; per questo motivo, i mutui cartolarizzati non sono stati eliminati dallo Stato Patrimoniale, bensì soltanto trasferiti dalla sottovoce "mutui" a quella "attività cedute non cancellate".

Operazione di cartolarizzazione Marche Mutui 4

In data 30 giugno 2009 Banca delle Marche (*Originator*) ha stipulato un contratto di cessione con Marche Mutui 4 società a responsabilità limitata (*Issuer*) appositamente costituita ai sensi della legge 130/99, ai fini del perfezionamento, avvenuto nel mese di luglio 2009, della quarta cartolarizzazione di crediti nascenti da contratti di mutuo. Nell'ambito della suddetta operazione, Banca delle Marche ha ceduto pro soluto a Marche Mutui 4 un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari, residenziali e commerciali, per un ammontare al 31 maggio 2009 (*Valuation Date*) pari ad euro 1.881.951.309,27.

Il Prezzo di Cessione dei Crediti, pari al valore di carico degli stessi, è stato finanziato attraverso l'emissione, in data 24 luglio 2009, di titoli per un importo complessivo pari ad euro 1.960.000.000. Ciò ha consentito la costituzione di una Riserva di Cassa di euro 65.868.000 (*Cash Reserve*), volta ad evitare eventuali tensioni di liquidità alla SPV.

Ai fini dell'assegnazione del rating, i titoli sono stati suddivisi in due tranches, di cui una *senior* (la classe A) ed una *junior* (la classe J), in base al grado di priorità con cui la Società Veicolo procederà ad effettuare i rimborsi.

Alla classe A del titolo è stato attribuito il rating da due agenzie, Moody's Investors Service e Fitch Ratings.

La classe A, è stata quotata presso il Luxembourg Stock Exchange e riacquistata da Banca delle Marche per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea. Per questo motivo, la stessa è stata strutturata in modo da possedere tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia.

Anche la classe J, priva di rating, è stata sottoscritta da Banca delle Marche.

Nel mese di giugno 2015 la classe A è stata ceduta sul mercato.

In base al Contratto di Servicing, Banca delle Marche ha assunto il ruolo di "servicer" dell'operazione; in virtù di tale impegno contrattuale, essa è tenuta a mantenere i rapporti con i clienti e ad elaborare con cadenza semestrale il *Servicer Report*, all'interno del quale sono riportate in modo dettagliato le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato.

La fotografia del portafoglio cartolarizzato alla data del 31 ottobre 2016, come da Servicer Report pubblicato, è la seguente:

	Rate in conto capitale non ancora scadute	Rate in conto capitale scadute ed impagate	Importo Capitale Dovuto	Rateo Interessi	Portafoglio	Rate in conto interessi scadute ed impagate	Portafoglio totale
	a	b	c = a + b	d	e = c + d	f	g = e + f
Crediti performing	458.063.733,94	887.882,51	458.951.616,45	1.448.093,89	460.399.710,34	185.926,84	460.585.637,18
Crediti con ritardi	20.832.751,60	560.315,54	21.393.067,14	120.593,79	21.513.660,93	140.459,27	21.654.120,20
Portafoglio Collaterale (1+2)	478.896.485,54	1.448.198,05	480.344.683,59	1.568.687,68	481.913.371,27	326.386,11	482.239.757,38

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal Payment Report relativo alla data di pagamento del 25 agosto 2016 si desume la situazione al 31 dicembre 2016:

Classe	Importo emesso	Ammontare outstanding al 31.12.2016	Rating	
			Moody's	Fitch
Classe A	€ 1.505.550.000	€ 128.244.973	Aa2	A
Classe J	€ 454.450.000	€ 454.450.000	NR	NR
Totale	€ 1.960.000.000	€ 582.694.973		

Per quanto concerne il trattamento contabile dell'operazione, secondo i principi Ias (Ias 39 per il bilancio individuale e Ias 27/Sic12 per il prospetto consolidato), la Banca ha mantenuto nella "sostanza" tutti i rischi ed i benefici collegati agli attivi ceduti, non essendo stata modificata l'esposizione complessiva alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite; per questo motivo, i mutui cartolarizzati non sono stati eliminati dallo Stato Patrimoniale, bensì soltanto trasferiti dalla sottovoce "mutui" a quella "attività cedute non cancellate".

Operazione di cartolarizzazione Marche M5

In data 24 febbraio 2012 Banca delle Marche (*Originator*) ha stipulato un contratto di cessione con Marche M5 società a responsabilità limitata (*Issuer*) appositamente costituita ai sensi della legge 130/99, ai fini del perfezionamento, avvenuto nel mese di giugno 2012, della quinta cartolarizzazione di crediti nascenti da contratti di mutuo commerciali e prestiti chirografari. Nell'ambito della suddetta operazione, Banca delle Marche ha ceduto pro soluto a Marche M5 un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari commerciali e prestiti chirografari a SME's, per un ammontare al 31 gennaio 2012 (*Valuation Date*) pari ad euro 1.909.656.391,86.

Il Prezzo di Cessione dei Crediti, pari al valore di carico degli stessi, è stato finanziato attraverso l'emissione, in data 27 giugno 2012, di titoli per un importo complessivo pari ad euro 1.945.900.000. Ciò ha consentito la costituzione di una Riserva di Cassa di euro 35.850.000 (*Cash Reserve*), volta ad evitare eventuali tensioni di liquidità alla SPV.

Ai titoli è stato attribuito il rating da due agenzie, Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited, alle quali è stato altresì assegnato il compito di monitorare con cadenza trimestrale l'operazione. Ai fini dell'assegnazione del rating, i titoli sono stati suddivisi in due tranches, di cui una *senior* (la classe A) ed una *junior* (la classe J), in base al grado di priorità con cui la Società Veicolo procederà ad effettuare i rimborsi.

La classe A è stata quotata presso il Luxembourg Stock Exchange e riacquistata da Banca delle Marche per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea e/o operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali. Per questo motivo, la stessa è stata strutturata in modo da possedere tutti i requisiti richiesti dalla normativa in materia.

Anche la classe J, priva di rating, è stata sottoscritta da Banca delle Marche.

Nel mese di giugno 2015 la classe A è stata ceduta sul mercato.

In base al Contratto di Servicing, Banca delle Marche ha assunto il ruolo di "servicer" dell'operazione; in virtù di tale impegno contrattuale, essa è tenuta a mantenere i rapporti con i clienti e ad elaborare con cadenza trimestrale il *Servicer Report*, all'interno del quale sono riportate in modo dettagliato le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato.

La fotografia del portafoglio cartolarizzato alla data del 31 dicembre 2016, come da Servicer Report pubblicato, è la seguente:

	Rate in conto capitale non ancora scadute	Rate in conto capitale scadute ed impagate	Importo Capitale Dovuto	Rateo Interessi	Portafoglio	Rate in conto interessi scadute ed impagate	Portafoglio totale
	a	b	c = a + b	d	e = c + d	f	g = e + f
Crediti performing	374.239.198,89	1.267.171,36	375.506.370,25	292.284,42	375.798.654,67	208.985,58	376.007.640,25
Crediti con ritardi	29.090.861,74	1.275.097,92	30.365.959,66	31.721,43	30.397.681,09	186.016,33	30.583.697,42
Portafoglio Collaterale (1+2)	403.330.060,63	2.542.269,28	405.872.329,91	324.005,85	406.196.335,76	395.001,91	406.591.337,67

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal Payment Report relativo alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 si desume la situazione al 31 dicembre 2016:

Classe	Importo emesso	Ammontare outstanding al 31.12.2016	Rating	
			Moody's	DBRS
Classe A	€ 1.195.000.000	€ 0	Aa2	AAA
Classe J	€ 750.900.000	€ 750.900.000	NR	NR
Totale	€ 1.945.900.000	€ 750.900.000		

Per quanto concerne il trattamento contabile dell'operazione, secondo i principi Ias (Ias 39 per il bilancio individuale e Ias 27/Sic12 per il prospetto consolidato), la Banca ha mantenuto nella "sostanza" tutti i rischi ed i benefici collegati agli attivi ceduti, non essendo stata modificata l'esposizione complessiva alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite; per questo motivo, i mutui cartolarizzati non sono stati eliminati dallo Stato Patrimoniale, bensì soltanto trasferiti dalla sottovoce "mutui" a quella "attività cedute non cancellate".

Operazione di cartolarizzazione Marche M6

In data 26 giugno 2013 Banca delle Marche (*Originator*) ha stipulato un contratto di cessione con Marche M6, società a responsabilità limitata (*Issuer*) appositamente costituita ai sensi della legge 130/99, ai fini del perfezionamento, nel mese di luglio 2013, della sesta cartolarizzazione di crediti nascenti da contratti di mutuo ipotecario residenziale in bonis, individuati in blocco in base a criteri predefiniti, per un ammontare al 31 maggio 2013 (*Valuation Date*) pari ad euro 2.128.735.091,99.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito per circa 1/3 da crediti ipotecari residenziali di nuova produzione e per circa 2/3 da crediti precedentemente conferiti al veicolo Marche Covered Bond S.r.l. per la costituzione del Cover Pool aventi caratteristiche idonee alla nuova cessione.

La prima fase dell'operazione ha previsto quindi il rimborso anticipato delle due serie di Covered Bond emesse dalla Banca, il riacquisto dei crediti ceduti nell'ambito del Programma di Covered Bond ed il contestuale rimborso da parte di Marche Covered Bond S.r.l. del finanziamento subordinato ottenuto a suo tempo per l'acquisto dei crediti. Il Programma di Covered Bond è stato chiuso dalla banca definitivamente nel dicembre 2013.

Marche M6 ha provveduto a finanziare, nel mese di luglio 2013, l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di quattro classi di titoli: la Classe A1, la classe A2 e la classe A3, di categoria "senior" e dotate di rating da parte di due differenti agenzie, Fitch e DBRS; la Classe J, corrispondente alla classe "junior", non quotata e priva di rating.

Le classi senior sono state riacquistate da Banca delle Marche per essere utilizzate inizialmente in operazioni di rifinanziamento principale con la Banca Centrale Europea e/o operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali.

Anche la classe J, priva di rating, è stata sottoscritta da Banca delle Marche.

Nel mese di giugno 2015 le classi A1 e A2 sono state cedute sul mercato.

In base al Contratto di Servicing, Banca delle Marche ha assunto il ruolo di "servicer" dell'operazione; in virtù di tale impegno contrattuale, essa è tenuta a mantenere i rapporti con i clienti e ad elaborare con cadenza trimestrale il *Servicer Report*, all'interno del quale sono riportate in modo dettagliato le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato.

La fotografia del portafoglio cartolarizzato alla data del 31 dicembre 2016, come da Servicer Report pubblicato, è la seguente:

	Outstanding Balance	Unpaid Principal	Overall Outstanding Balance	Accrued Interest	Pool	Unpaid Interest	Overall Pool Value
	a	b	c = a + b	d	e = c + d	f	g = e + f
Performing Loans	1.348.891.117,04	1.418.228,06	1.350.309.345,10	2.584.373,72	1.352.893.718,82	352.320,53	1.353.246.039,35
Delinquent Loans	33.404.725,48	509.517,48	33.914.242,96	202.045,02	34.116.287,98	199.779,22	34.316.067,20
Collateral Pool (1+2)	1.382.295.842,52	1.927.745,54	1.384.223.588,06	2.786.418,74	1.387.010.006,80	552.099,75	1.387.562.106,55

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal Payment Report relativo alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 si desume la situazione al 31 dicembre 2016:

Classe	Importo emesso	Ammontare outstanding al 31.12.2016	Rating	
			Fitch	DBRS
Classe A1	€ 966.000.000	€ 230.460.069	AA+	AAA
Classe A2	€ 300.000.000	€ 300.000.000	AA+	AAA
Classe A3	€ 434.500.000	€ 434.500.000	AA+	AAA
Classe J	€ 496.566.000	€ 496.566.000	NR	NR
Totale	€ 2.197.066.000	€1.461.526.069		

Per quanto concerne il trattamento contabile dell'operazione, secondo i principi Ias (Ias 39 per il bilancio individuale e Ias 27/Sic12 per il prospetto consolidato), la Banca ha mantenuto nella "sostanza" tutti i rischi ed i benefici collegati agli attivi ceduti, non essendo stata modificata l'esposizione complessiva alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite; per questo motivo, i mutui cartolarizzati non sono stati eliminati dallo Stato Patrimoniale, bensì soltanto trasferiti dalla sottovoce "mutui" a quella "attività cedute non cancellate".

Operazione Medieleasing Finance

L'operazione che ha visto a suo tempo Medieleasing S.p.A. nel ruolo di "Originator" è stata perfezionata nell'aprile del 2008, cedendo pro soluto a Medieleasing Finance, società a responsabilità limitata ("Issuer") costituita ai sensi della legge 130/99, un portafoglio di crediti nascenti da contratti di locazione finanziaria per un ammontare di circa 400 milioni.

Medieleasing Finance ha finanziato il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio mediante l'emissione di titoli, collocati per 300 milioni presso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Struttura originaria

La partecipazione della BEI all'operazione, in qualità di sottoscrittore dei titoli con rating AAA, è finalizzata alla promozione di progetti di investimento realizzati da imprese di piccole e medie dimensioni operanti all'interno del territorio della Repubblica Italiana; in tale ottica, i fondi ricevuti da Medieleasing sono stati utilizzati per il finanziamento di iniziative aventi caratteristiche predefinite.

Il Prezzo di Cessione dei Crediti è stato finanziato da Medieleasing Finance attraverso l'emissione, in data 23 maggio 2008, di titoli per un importo complessivo pari ad euro 411.500.000. Attualmente il Veicolo ha a disposizione circa euro 10,3 milioni di Riserva di Cassa (Cash Reserve), volta ad evitare eventuali tensioni di liquidità alla SPV.

Ai titoli è stato attribuito il rating dall' Agenzia Moody's Investors Service, che ha richiesto la suddivisione dei titoli in tre tranches:

- Classe Senior di euro 300.000.000 - rating A (ora rating: Aa2, residui ad euro 30.365.250) – sottoscritta da Banca Europea per gli Investimenti;
- Classe Mezzanine di euro 105.400.000 - rating B (ora rating: B2) – sottoscritta da Medieleasing S.p.a.;
- Classe Junior di euro 6.100.000 - priva di rating – sottoscritta da Medieleasing S.p.a..

I titoli emessi da Medieleasing Finance avevano inizialmente un profilo di ammortamento "bullet", pertanto era previsto un meccanismo di revolving periodico totale del portafoglio. A partire dalla data di pagamento del 23 aprile 2012 il portafoglio crediti è stato assoggettato ad un revolving parziale, con il rimborso di una quota pari al 50% degli incassi in conto capitale disponibili trimestralmente; il revolving è stato definitivamente interrotto dopo il giugno 2014.

Al fine di consentire la successiva cessione dei contratti leasing in sofferenza alla società REV, nell'ambito delle attività conseguenti alla "procedura di risoluzione", alla data del 22.06.16 Medieleasing aveva riacquisito contratti leasing classificati in sofferenza per euro 51.518.311.

Ulteriori riacquisti per altre cessioni sono avvenuti a gennaio 2017 per euro 41.540.956.

A garanzia del buon funzionamento dell'operazione, Banca delle Marche era intervenuta nella transazione in qualità di Garante della Liquidità, garantendo l'adempimento delle obbligazioni in capo a Medieleasing Finance relativamente al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale sui titoli.

Medieleasing, ed ora la Banca, interviene nell'operazione, oltre che come Originator, anche in qualità di Servicer della Società Veicolo, mantenendo la gestione dei crediti ceduti e l'abituale relazione con la clientela interessata dalla cartolarizzazione.

Nella sua veste di Servicer, la Banca:

- assicura il corretto trasferimento al Veicolo degli incassi generati sul portafoglio;
- elabora un report trimestrale per il dettagliato resoconto dell'andamento del portafoglio cartolarizzato in termini di grandezze stock e di flusso;
- verifica il rispetto dell'operazione alla legge e al prospetto informativo.

A riguardo del trattamento contabile, si precisa che trova applicazione il principio contabile internazionale IAS 39 laddove è prevista la cancellazione dal bilancio esclusivamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. In questo caso, restano a carico dell'Originator tutti i rischi e benefici collegati agli attivi ceduti non essendo modificata l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

I relativi rapporti sono quindi riclassificati tra i Crediti verso la clientela, nella sottovoce "attività cedute non cancellate".

La natura finanziaria dell'operazione determina la rilevazione del debito in corso verso il Veicolo tra i debiti verso enti finanziari, nella sottovoce "Altri debiti".

A conto economico, l'operazione si riflette in:

- ricavi per interessi attivi: restano inglobati nella sottovoce "interessi attivi su crediti verso la clientela" anche per la quota imputabile alle "attività cedute non cancellate" (al 31 dicembre 2016, per il periodo decorrente dall'1.8.16, ammontano ad € 5,2 milioni, oltre a storni per indicizzazioni per € 3,6 milioni);
- ricavi per commissioni corrisposte alla Banca in qualità di soggetto incorporante di Medieleasing dal Veicolo dall'1.8.16 per l'attività di servicer: euro 97.000 ca.
- costi per interessi passivi connessi al finanziamento ricevuto dal Veicolo restano imputati alla voce "interessi passivi e oneri assimilati"; nel periodo 1.8.16-31.12.16 gli interessi passivi su notes BEI ammontano ad euro 0,2 milioni circa.

Le spese connesse all'operazione sono ripartite in conto economico pro-rata temporis sulla base della durata dell'operazione, con imputazione agli interessi passivi.

Con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2016 la situazione del portafoglio crediti ceduti è riassunta dalla seguente tabella:

	Quote capitale non pagate (A)	Quote Interessi non pagate (B)	Debito Residuo (Outstanding Principal Instalments) (C)	Rateo Interessi (D)	Importo Dovuto (Outstanding Principal) (A+C+D)	Totale Dovuto (Total Outstanding) (A+B+C+D)
Crediti Performing	-269.370	9.181	193.179.898	853.438	193.763.966	193.773.147
Crediti in Ritardo	59.639	37.441	4.183.376	22.142	4.265.157	4.302.599
Portafoglio Collaterale	-209.731	46.622	197.363.275	875.580	198.029.124	198.075.746
Crediti in Default	6.907.947	2.296.940	44.814.012	188.112	51.910.071	54.207.010
Totale	6.698.215	2.343.562	242.177.287	1.063.692	249.939.194	252.282.756

Il portafoglio risultava altresì distribuito per tipologia del prodotto come da seguente tabella:

Settore	Peso alla cessione	Peso al 31.12.2016
Autoveicoli	4,5%	0,1%
Immobiliare	73,8%	76,3%
Strumentale	21,7%	23,6%
Totale	100,00%	100,00%

Per quanto riguarda invece le passività emesse dalla Società Veicolo, dal *Payment Report* relativo al periodo 1.10.2016 – 31.12.2016, si desume la seguente situazione di fine esercizio:

Classe	Importo emesso	Ammontare "Principal Amount Outstanding"	
		al 31.12.2016	Dopo la data di pagamento: 23.1.2017
Series A notes	300.000.000	30.365.250	14.991.450
Series B notes	105.400.000	105.400.000	105.400.000
Series C notes	6.100.000	6.100.000	6.100.000
Totale	411.500.000	141.865.250	126.491.450

Variatione del rating dei titoli di "classe Mezzanine"

- Nel maggio del 2012, in relazione al peggioramento dei rating dello Stato italiano ed in linea con gli interventi adottati a carico del sistema bancario italiano, l'Agenzia Moody's ha operato una revisione del rating dei titoli della classe Mezzanine (o "B"), attribuendo il livello Ba1 dal precedente Baa1.
- Il persistente ciclo congiunturale negativo ha prodotto nel mese di agosto del 2012 la revisione del rating dei titoli di classe A emessi dal veicolo, dall'originario livello AAA a quello Aa2.
- Nel mese di gennaio del 2013 il rating di Banca Marche ha avuto un ulteriore downgrade, fino al livello di B3 (long terms). Non sono stati richiesti dalle parti, né autonomamente assunti provvedimenti sull'operazione.
- In data 5 Agosto 2016 il rating dei titoli di classe B è stato *upgradato* a B2.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Retif./rpr di valore	Retif./rpr di valore	Esposiz. netta	Retif./rpr di valore	Esposiz. netta	Retif./rpr di valore	Esposiz. netta	Retif./rpr di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
A.1 Marche Mutui									
- Mutui Residenziali		4.901	6.345	331					
		4.901	6.345	331					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio	434.500	105.575	1.713.108				8.209		
C.1 Marche Mutui 2									
- Mutui Residenziali			3.786						
C.2 Marche Mutui 4									
- Mutui Residenziali e Commerciali			455.756						
C.3 Marche Mutui 5									
- Mutui Commerciali e Prestiti Chirografari			750.900						
C.4 Marche Mutui 6									
- Mutui Residenziali	434.500		496.566						
C.5 Mediolending Finance									
- Leasing finanziario		105.575	6.100						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Nome Cartolarizzazione	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito											
		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior									
		Valore di bilancio	Retif./rpr di valore	Valore di bilancio	Retif./rpr di valore	Valore di bilancio	Retif./rpr di valore	Esposiz. netta	Retif./rpr di valore	Esposiz. netta	Retif./rpr di valore								
EPIC DR EUR TV 22-SK	Commercial Loans		294																
Totale			294																

C.3 Gruppo Bancario: Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Marche Mutui 2	Roma	Integrale	87.851	-	9.377	54.059	27.800	7.092
Marche Mutui 4	Conegliano (TV)	Integrale	552.821	-	95.257	128.245	-	454.450
Marche Mutui 5	Conegliano (TV)	Integrale	493.475	-	30.117	-	-	750.900
Marche Mutui 6	Conegliano (TV)	Integrale	1.418.108	-	92.014	964.960	-	496.566
Medioteasing Finance	Conegliano (TV)	Integrale	224.486	-	21.889	30.365	105.400	6.100

C.4 Gruppo Bancario: Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo che non siano consolidate.

C.5 Gruppo Bancario: Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2016		Incassi crediti al 31.12.2016		Quota % dei titoli rimborsati al 31.12.2016					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Marche	Marche Mutui	5.793	23.506	357	7.763		100,00%		36,59%		0,00%
Banca Marche	Marche Mutui 2	8.867	83.048	11.748	17.250		90,99%		0,00%		0,00%
Banca Marche	Marche Mutui 4	134.818	480.345	146.308	98.564		91,48%		0,00%		0,00%
Banca Marche	Marche M5	192.855	405.872	172.057	116.272		100,00%		0,00%		29,98%
Banca Marche	Marche M6	48.168	1.384.224	2.905	212.692		43,25%		0,00%		0,00%
Banca Marche	Medioleasing Finance	47.853	201.750	1.461	14.366		89,88%		0,00%		0,00%

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si rimanda a quanto espresso nella precedente sezione C.1 della "Informazioni di natura qualitativa per ciascuna operazione di cartolarizzazione.

D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non presenta interessenze in entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento all'informazione qualitativa (IFRS 7, paragrafo 42D a), b) e c) e paragrafo 42H), si rimanda alle descrizioni in calce alle tabelle, dove sono indicate la natura delle operazioni in essere del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015		
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	69.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.790.102	2.859.849	3.621.586
2. Titoli di capitale	-	-	-	69.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.747	29.109
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.790.102	2.790.102
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	69.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.790.102	2.859.849
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267.537	267.537
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	29.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.592.477	3.592.477
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	499.532	499.532

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le Attività finanziarie cedute e non cancellate relative alle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono collegate alle operazioni di raccolta effettuate per mezzo di Pronti Contro Termine.

Le Attività finanziarie cedute e non cancellate relative ai Crediti verso clientela fanno riferimento agli impieghi ceduti per mezzo di operazioni di cartolarizzazione (Voce 4. *Finanziamenti*). Poiché, con riferimento a queste ultime, dal punto di vista della "sostanza" dell'operazione, il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici collegati agli attivi ceduti, non essendo stata modificata la sua esposizione complessiva alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite, i mutui cartolarizzati non sono stati eliminati dallo Stato Patrimoniale.

La cartolarizzazione connessa alla SPV "Medioleasing Finance", ha comportato la cessione completa delle esposizione creditizia ad esclusione della quota riscatto. Si precisa, che non sono presenti restrizioni, derivanti dal trasferimento, gravanti sull'utilizzo delle attività trasferite.

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B			
1. Debiti verso clientela											
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	69.988	-	-	-	-	560.381	630.369
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	69.988	-	-	-	-	560.381	630.369
2. Debiti verso banche											
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione											
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	69.988	-	-	-	-	560.381	630.369
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	29.110	-	-	-	-	1.186.507	1.215.617

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate realizzate per mezzo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano le passività collegate alle operazioni di raccolta effettuata per mezzo di Pronti Contro Termine.

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, realizzate per mezzo della cessione di crediti verso clientela, rappresentano la passività della Banca connessa ai titoli in circolazione per le operazioni di cartolarizzazione.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	69.747	-	-	-	-	-	-	3.179.059	-	-	3.248.806
2. Titoli di capitale	-	-	69.747	-	-	-	X	X	X	X	X	-	69.747
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.179.059	-	-	3.179.059
B. Strumenti derivati													
1. Titoli di debito	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	69.747	-	-	-	-	-	-	3.179.059	-	-	3.248.806
C. Passività associate													
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560.381	-	-	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560.381	-	-	-
Valore netto 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.618.678	-	-	2.618.437
Valore netto 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.907.021	-	-	X
													2.907.020

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero; B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

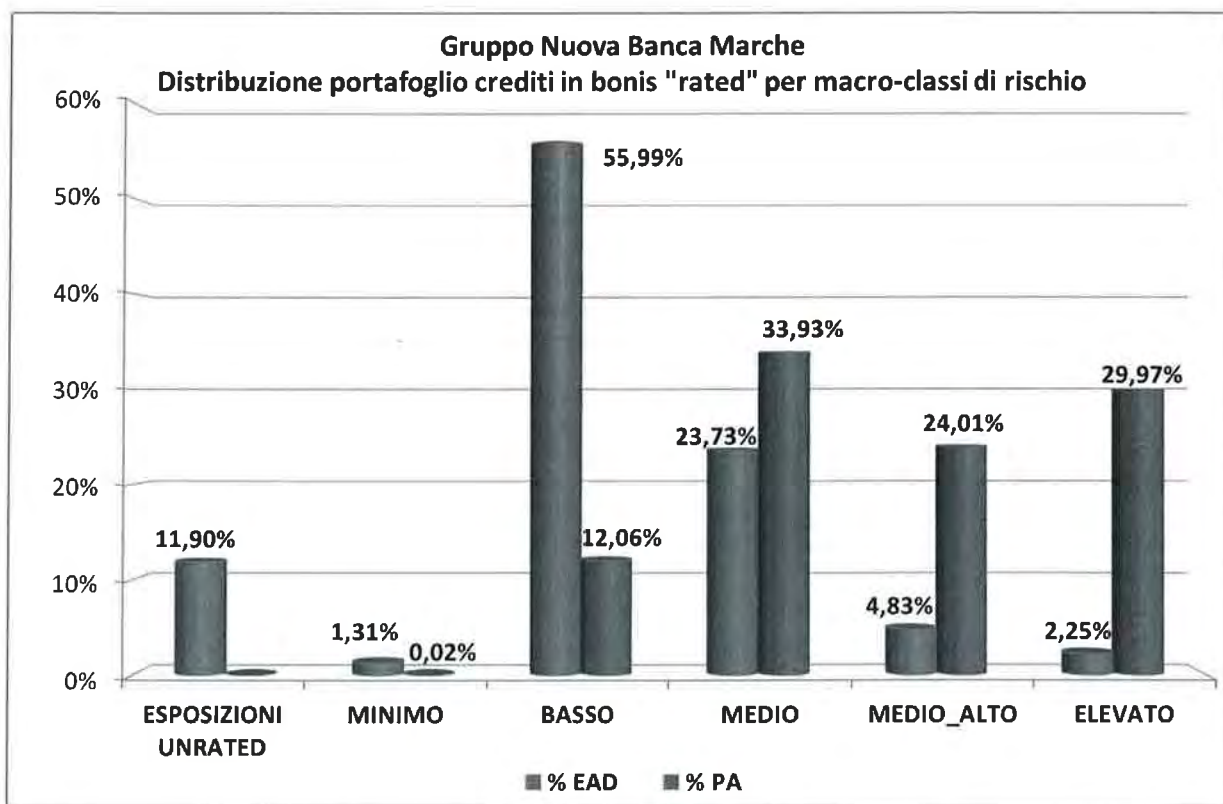
Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

F. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'analisi del rischio di credito è realizzata mediante l'utilizzo dei modelli di rating (*PD* e *LGD*) sviluppati internamente.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2016.

Dalla rappresentazione che segue si rileva che circa l'81% delle esposizioni a rischio (*EAD*) è erogato verso clientela di buona qualità (macro classi di *rating* con rischio Minimo, Basso e Medio). La tabella espone sulle sole esposizioni verso controparte *rated* (clientela imprese e privati) anche la corrispondente perdita attesa (*PA*) che risulta concentrata nelle classi di rischio di qualità medio-bassa.



1.2 Gruppo Bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio è prevalentemente costituito da strumenti finanziari finalizzati alla negoziazione con clientela, per investimento o a copertura del rischio tasso sulle posizioni dei clienti che sono sensibili rispetto al rischio di variazioni del livello dei rendimenti.

L'operatività del portafoglio nel periodo si è ridotta notevolmente pur rimanendo finalizzata alla realizzazione di risultati economici positivi mediante la compravendita di attività finanziarie, coerentemente con gli obiettivi di redditività complessiva della banca. Il **rischio tasso di interesse** sul portafoglio di negoziazione si concretizza nella possibilità che variazioni del livello dei tassi influiscano sul valore o sui flussi di cassa degli strumenti finanziari sensibili a tale fattore di rischio. Le principali fonti relativamente a tale rischio sono quindi individuabili nelle posizioni del portafoglio di negoziazione rappresentate da titoli obbligazionari e da strumenti derivati su tassi di interesse o su titoli obbligazionari.

Il saldo del portafoglio titoli obbligazionari di *trading* ammonta, al 31 Dicembre 2016, a 6,6 milioni di euro, sostanzialmente invariato da Dicembre 2015, di cui il 97% è investito in titoli governativi (per l'87% titoli di stato italiani). Al 31 Dicembre il saldo su contratti di derivati quotati con sottostante titoli obbligazionari è nullo.

Il libro degli swap di negoziazione è prevalentemente costituito da operazioni di copertura del rischio tasso per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Nel periodo considerato non sono state effettuate nuove operazioni, quindi il numero e l'ammontare di tali contratti stanno progressivamente diminuendo. Tuttavia va segnalato come nel corso dell'anno sia aumentata la quota parte di contratti nati con finalità di copertura di mutui con *cap* e successivamente confluiti nel book di negoziazione, a seguito delle rinegoziazioni dei mutui sottostanti.

Il **rischio di prezzo** sul portafoglio di negoziazione si concretizza nella possibilità che variazioni dei corsi azionari influiscano sul valore degli strumenti finanziari sensibili a tale fattore di rischio. Le principali fonti relativamente a tale rischio sono individuabili nelle posizioni del portafoglio di negoziazione rappresentate da titoli di capitale, da quote di O.I.C.R. e da strumenti derivati legati a titoli o indici azionari.

Il portafoglio azionario rappresenta al 31 Dicembre 2016 una quota del 0,34% del portafoglio di negoziazione, con un saldo di circa 0,051 milioni, in diminuzione rispetto al saldo del 31 Dicembre 2015 (0,25 milioni). Una quota pari a 0,005 milioni è costituita da *warrant* con sottostanti azioni e variabili macroeconomiche (*GDP*).

A fine anno non erano presenti in portafoglio derivati aventi come sottostanti indici azionari.

Il controvalore in quote di O.I.C.R., appartenenti al comparto azionario, mostra un livello pari a circa 2,53 milioni, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (2,2 milioni). La quota sul portafoglio di negoziazione passa dal 15% del 31 Dicembre all'attuale 17%.

La componente di O.I.C.R. appartenenti al comparto obbligazionario e immobiliare mostra invece un controvalore di 5,8 milioni, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e che rappresenta il 39% del totale negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la misurazione e il controllo dei rischi di mercato sul portafoglio finanziario del Gruppo sono collocati tra i controlli di secondo livello, sotto il presidio della Direzione Rischi & Controlli. Il sistema di rilevazione e controllo consente il monitoraggio con frequenza giornaliera dei due aspetti principali del governo dell'attività sui mercati finanziari: la performance gestionale e l'esposizione ai rischi di mercato. Le evidenze prodotte dal sistema sono comunicate quotidianamente a tutti i soggetti coinvolti nel processo di generazione e gestione dei rischi finanziari (Servizio Finanza), all'Alta Direzione e all'Auditing. Oltre alle rendicontazioni giornaliere, vengono prodotte periodiche reportistiche per gli organi aziendali, con evidenza delle performance del portafoglio e dell'utilizzo dei limiti operativi.

Il sistema prevede un limite sul valore nominale della posizione per cassa netta del portafoglio titoli e un limite definito in termini di rischi di mercato, prevedendo anche modalità di intervento al verificarsi di eventuali sconfinamenti.

La Banca ha adottato un sistema di gestione e misurazione del rischio di mercato coerente alla circ.263/06 della Banca d'Italia, aggiornata con la circ. 285/13, entrata in vigore ad inizio 2014 e finalizzata a dare attuazione in Italia al nuovo quadro normativo regolamentare, comprendente la disciplina comunitaria armonizzata (Regolamento "CRR" e Direttiva "CRD4", che recepiscono le regole di Basilea3).

Le tipologie di rischi di mercato monitorate in via continuativa e soggette a limite sono quelle ivi contemplate e, in particolare per il rischio di posizione, si articolano come segue:

- rischio generico su titoli di debito, di capitale e relativi derivati, legato alla volatilità dei fattori di rischio tipici dei mercati in cui ogni portafoglio opera ed alla *sensitivity* degli strumenti in portafoglio rispetto ai fattori stessi;
- rischio specifico su titoli di debito e di capitale e relativi derivati, legato alla natura dell'emittente dei titoli di debito e di capitale che compongono i portafogli: per le obbligazioni è legato al rischio di default dell'emittente, per le azioni è il rischio non diversificabile;
- rischio di posizione (che comprende generico e specifico) su quote di O.I.C.R.

Tali configurazioni di rischio sono calcolate con un modello di *Value at Risk* basato sulla simulazione storica per i titoli del trading book, mentre la modellistica standard di Vigilanza, i cui algoritmi sono stati riprodotti con strumenti informatici e utilizzati per le elaborazioni giornaliere gestionali, è utilizzata per i titoli del banking book.

Il *VaR* calcolato giornalmente è utilizzato, ai soli fini gestionali, per il controllo dei limiti operativi sulle deleghe e subdeleghe assegnate ai portafogli del trading book. L'intervallo di confidenza è pari al 99% ed è stato scelto al fine di ottenere una misura di massima perdita potenziale con un livello di probabilità ritenuto prudenziale.

L'orizzonte temporale, che rappresenta il tempo necessario per lo smobilizzo delle posizioni o per la copertura dei rischi inerenti, è fissato in 10 giorni lavorativi (coerentemente con quanto richiesto dalla Vigilanza per le Banche che utilizzano i modelli interni).

Il calcolo del *VaR* a simulazione storica si svolge attraverso i seguenti passi:

1. si selezionano i fattori di mercato rilevanti :
 - a. tassi di interesse
 - b. tassi di inflazione
 - c. probabilità di *default*
 - d. azioni (prezzi azionari)
 - e. fondi (valore quote fondi)
 - f. livelli degli indici (azionari, obbligazionari, di inflazione, ..)
 - g. *credit spread*
2. si ottiene (o si calcola per gli strumenti non quotati) la serie storica dei prezzi dei fattori di rischio per gli ultimi 250+1 giorni;
3. si calcolano i rendimenti, come log-variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari a 10 giorni;
4. si applica la serie dei rendimenti all'ultimo dato disponibile, costruendo 241 possibili manifestazioni dei livelli futuri dei fattori di rischio (cd. scenari);
5. si effettuano 241 rivalutazioni del portafoglio sulla base degli scenari calcolati;
6. vengono riordinati tali scenari, ricavandone così la distribuzione empirica dei profitti e delle perdite;
7. si definisce il *VaR* come l'n-esimo peggior valore della "stringa" delle rivalutazioni del portafoglio (individuazione del valore sul quantile corrispondente all'intervallo di confidenza desiderato).

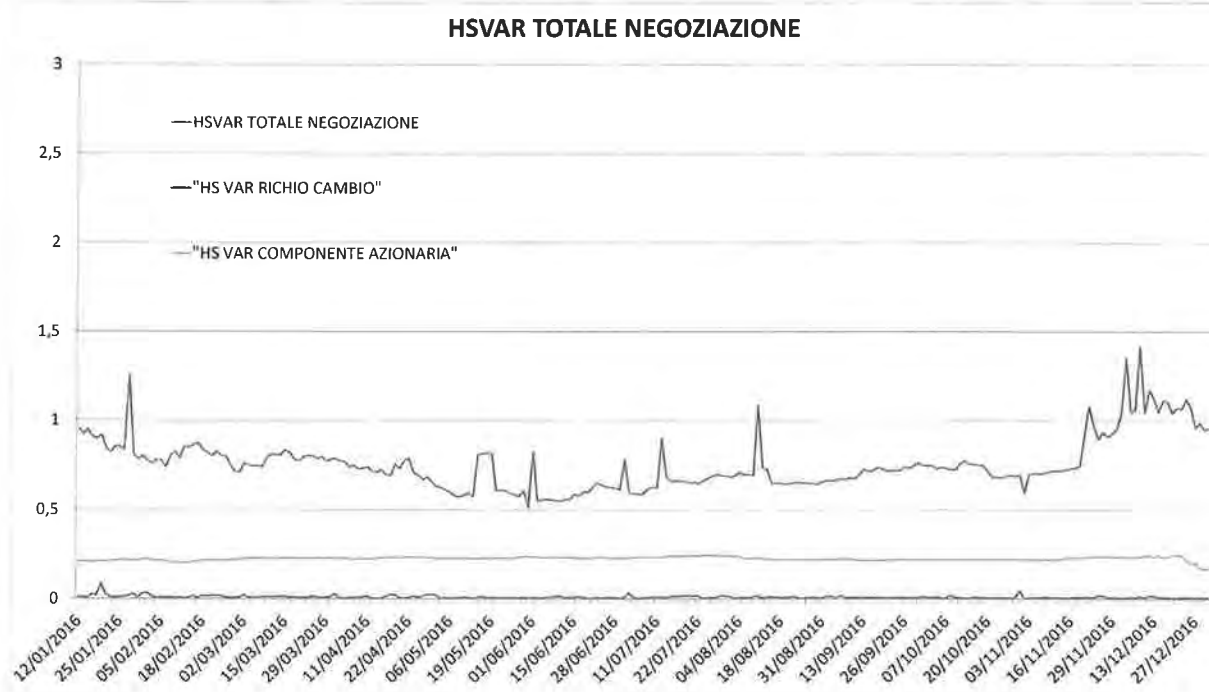
L'approccio *historical simulation* coglie il rischio specifico degli strumenti finanziari presenti in portafoglio, inserendo tra i fattori di rischio dei titoli di debito la curva di credit spread; questo modello permette di calcolare il rischio specifico dei titoli di debito, aggiungendo accuratezza e precisione alle stime del *VaR*.

Tale calcolo, elaborato con la modellistica utilizzata per il controllo giornaliero dei limiti, ha mediamente evidenziato, nel periodo dal 31 Dicembre 2015 al 31 Dicembre 2016, una massima perdita potenziale di circa 1,42 milioni. Il *VaR* puntuale al 31 Dicembre 2016 è pari a 0,96 milioni.

La tabella ed il grafico seguenti mostrano, oltre ai livelli medi, l'andamento dei valori massimi e minimi osservati nel periodo esaminato per:

- il VaR complessivo del portafoglio di negoziazione;
- il rischio cambio.

Livello di rischio Dati in milioni di euro	VaR complessivo del portafoglio di Negoziazione (escluso rischio cambio)	VaR del portafoglio valutario
Medio	0,76	0,011
Minimo	0,52	0,001
Massimo	1,42	0,09
puntuale fine periodo	0,96	0,007



Il sistema di calcolo sviluppato per i rischi di mercato del portafoglio di negoziazione prevede anche il calcolo dell'*Expected Shortfall*, che è risultato pari a 1,61 milioni nella media del periodo esaminato e a 1,22 milioni sulla posizione puntuale di fine anno.

Il risultato del *backtesting* basato su un intervallo di confidenza del 99%, nel periodo considerato (che va dal 31 dicembre 2015 al 31 Dicembre 2016) avrebbe dovuto evidenziare un massimo di 3 sforamenti; il test ne evidenzia un numero maggiore a seguito dell'aggiornamento che avviene settimanalmente della *performance* di alcuni derivati di negoziazione, generando *profit/loss* cumulati riferiti ad un orizzonte temporale più ampio di quello giornaliero.

Il VaR parametrico viene invece utilizzato per analisi di stress sul portafoglio di negoziazione, che vengono condotte mediante l'introduzione di ipotesi di incremento della rischiosità dei fattori di rischio di mercato e mediante riduzione del beneficio di diversificazione del portafoglio. A fine anno tali analisi hanno prodotto una stima di rischio aggiuntivo di circa 1 milione rispetto al dato calcolato in assenza di tali ipotesi di *stress*.

Attualmente, a fini regolamentari, il requisito patrimoniale sui rischi di mercato è calcolato in base al modello standardizzato di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118	301	2.364	515	1.876	368	1.052	-
1.1 Titoli di debito	118	301	2.364	515	1.876	368	1.052	-
- con opzione di rimborso anticipato	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri	110	301	2.364	515	1.876	368	1.052	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	75.328	226.330	197.077	118.052	704.150	575.974	567.760	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	402	2.361	80	30	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.463	402	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	147	14.730	3.854	18.009	110.108	76.443	68.822	-
+ Posizioni corte	81	14.720	3.684	18.188	110.152	76.463	68.825	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	69.433	116.039	102.890	28.634	253.748	173.377	203.401	-
+ Posizioni corte	5.667	77.976	83.886	53.141	230.112	249.691	226.712	-

Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	1	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	1	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	1	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1	1
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	1	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.766	1.799	588	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	25.176	3.949	512	-	-	-	-

Totale

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118	301	2.364	515	1.876	369	1.053	1
1.1 Titoli di debito	118	301	2.364	515	1.876	369	1.053	1
- con opzione di rimborso anticipato	8	-	-	-	-	1	-	-
- altri	110	301	2.364	515	1.876	368	1.053	1
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	402	2.361	80	30	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.463	402	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	147	14.730	3.854	18.009	110.108	76.444	68.822	-
+ Posizioni corte	81	14.720	3.684	18.188	110.152	76.464	68.825	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	69.433	122.805	104.689	29.222	253.748	173.377	203.401	-
+ Posizioni corte	5.667	103.152	87.835	53.653	230.112	249.691	226.712	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari è effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo di tempo tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo di tempo compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Le attività e le passività per cassa sono indicate al *fair value* determinato in base al "corso secco" (non comprensivo del rateo interessi nel frattempo maturato). Per i titoli "zero coupon" ovvero "one coupon" occorre indicare anche i ratei d'interesse maturati sino alla data di rilevazione. Per i contratti derivati senza titolo sottostante si può fare riferimento al valore nozionale.

Sono inclusi anche i derivati su tassi d'interesse e su valute, incorporati in altri strumenti finanziari (es. "IRS" incluso nel "TROR", "cap", "floor"). Le operazioni di pronti contro termine (attive e passive) e i riporti (attivi e passivi) sono rilevati in base alla vita residua delle operazioni stesse. Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

I contratti di "interest rate swap" che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo ("amortizing", "accreting", ecc.) sono convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo "plainvanilla" nei quali possono essere scomposti.

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata). Le corrispondenti posizioni sono classificate per vita residua in base ai seguenti criteri:

- i derivati finanziari in cui vengano scambiati flussi di interesse a tasso fisso con flussi di interesse a tasso indicizzato (come, ad esempio, gli "interest rate swaps") corrispondono alla combinazione di un'attività (o passività) a tasso fisso e di una passività (o attività) a tasso indicizzato; conseguentemente, viene rilevata una posizione lunga (o corta) corrispondente all'attività (o passività) a tasso fisso nella fascia temporale relativa alla durata residua del contratto e una posizione corta (o lunga) corrispondente alla passività (o attività) a tasso indicizzato nella fascia temporale relativa al momento antecedente il primo successivo periodo di determinazione degli interessi; i flussi di uno swap riferiti a valute diverse sono ricondotti ciascuno nella distribuzione per vita residua della pertinente valuta;
- per gli altri derivati finanziari (ad esempio, compravendite a termine, "forward rate agreements") occorre rilevare (secondo la posizione contrattuale assunta) una posizione lunga (o corta) in corrispondenza della fascia temporale relativa alla data di regolamento e una posizione corta (o lunga) in corrispondenza della fascia temporale relativa alla durata residua del contratto;
- i derivati finanziari su valute sono equiparati alla combinazione di una posizione lunga sulla valuta da ricevere e una posizione corta sulla valuta da consegnare; tali posizioni sono attribuite alla fascia temporale nella quale cade la data di regolamento.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Italia	Stati Uniti	Francia	Olanda	Totale
A. Titoli di capitale					
- posizioni lunghe	49	1	1	1	52
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività
 Si rimanda a quanto esposto al paragrafo "B) processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo".

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario (*banking book*) è funzione del disallineamento delle date di scadenza o di riprezzamento tra le attività e le passività che, in presenza di fluttuazioni dei tassi, influenza le misure del margine di interesse atteso e del valore corrente del patrimonio.

La normativa di riferimento è contenuta nella circolare n° 285/13 (entrata in vigore il 1 gennaio 2014 per progressiva sostituzione della precedente circ. 263/06) e contiene il recepimento dei nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3) riconducibili alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, in coerenza sia al regolamento (“*CRR*”) che alla direttiva (“*CRD IV*”) comunitari del 26 giugno 2013. Il quadro normativo è stato completato con l’emanazione delle misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (“*regulatory technical standard*” - *RTS* e “*implementing technical standard*” - *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità Europee di Supervisione (*ESA*).

Per il monitoraggio dei rischi menzionati, il Gruppo Banca Marche utilizza un sistema di *Asset & Liability Management (ALM)* costituito dall’insieme di processi, metodologie e tecniche volti a misurare, controllare e gestire in modo integrato gli stock e i flussi finanziari generati dalla propria attività di raccolta e impiego legate ai tassi di interesse. Tale monitoraggio, organizzativamente collocato nell’ambito della Funzione di Controllo Rischi della Capogruppo, si basa su un sistema applicativo strutturato sin dal 2001 e sottoposto a numerose implementazioni ed evoluzioni nel corso degli anni successivi.

Il sistema di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è integrato nella normativa interna del Gruppo, in particolare nel regolamento sul rischio tasso di interesse in vigore per l’intero Gruppo bancario (*Interest Rate Risk Policy*), coerente alle indicazioni della Vigilanza contenute nella circ. 285/13 Titolo III – Processo di Controllo Prudenziale, Allegato C.

Tale documento traccia le linee guida per la gestione del rischio in oggetto ed è articolato nella:

- definizione degli strumenti e delle metodologie in uso per la misurazione del rischio tasso di interesse;
- definizione del perimetro di riferimento del monitoraggio (report di Gruppo e delle singole entità aziendali, individuazione dei prodotti del *banking book* sottoposti a misurazione);
- definizione di limiti di rischio e di soglie di sorveglianza e del processo di monitoraggio degli stessi;
- formalizzazione del modello organizzativo di riferimento;
- definizione delle analisi di *stress* e della costruzione di scenari relativi ad eventi di mercato (*market stress scenarios*): le analisi intendono simulare gli effetti di tali eventi sul comportamento atteso degli indicatori di variazione del margine di interesse e del valore patrimoniale del Gruppo.

Le tecniche *ALM* adottate per il controllo e la gestione del rischio tasso prevedono due approcci metodologici tra loro complementari:

- prospettiva degli utili correnti, o *Maturity Gap*, che misura la sensibilità del margine di interesse al variare dei tassi di mercato *risk free*. Tale approccio riguarda un’analisi di breve periodo che ha l’obiettivo di stimare l’impatto sul margine di interesse derivante da un’eventuale variazione dei tassi di mercato. L’indicazione dell’esposizione al rischio di interesse deriva dal confronto tra l’ammontare e le caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività sensibili alle fluttuazioni nei tassi di interesse, in quanto soggette rispettivamente a reinvestimento o rifinanziamento o a revisione del tasso. Il *gapping period* a cui si riferisce la misurazione del rischio è definito in un anno, ed è poi ulteriormente suddiviso in sotto-periodi (*maturity buckets*). Il *gap* per ogni *bucket* è definito dalla differenza tra valore delle Attività sensibili e Passività sensibili, dove con poste “*rate sensitive*” si intendono quelle poste che scadono o subiscono una revisione contrattuale entro la fine del *maturity bucket*. Il rischio tasso in questo caso è individuato dalla variazione attesa del margine di interesse per ogni *gap* in corrispondenza di una variazione parallela dei tassi di una determinata entità (tipicamente 1 punto percentuale);
- prospettiva del valore economico (*Duration Gap, Sensitivity Analysis*), che espone la sensibilità del valore economico delle attività e passività in bilancio nonché delle posizioni fuori bilancio. Il modello adottato per l’analisi di *sensitivity* è il modello di valore economico, secondo l’approccio del valore, volto ad effettuare un’analisi di lungo periodo per stimare il rischio di una riduzione del valore economico del patrimonio netto della Banca (e quindi del rendimento per gli azionisti) derivante da una variazione inattesa nei tassi. Esso si basa sull’esame della diversa reattività ai tassi di mercato del valore economico delle attività e delle passività del portafoglio bancario. L’analisi di *sensitivity* è stata migliorata nel biennio 2013/2014 con l’implementazione del “*Full Evaluation Model*”, che prevede la replica dei nozionali per le cedole con tasso parzialmente o totalmente non noto, migliorando così la distribuzione per *bucket* del rischio a variazioni dei tassi di interesse ed introducendo l’applicazione di un rischio base nel caso di non perfetta indicizzazione. Tale approccio ha sostituito l’analisi precedentemente utilizzata, basata sulla *duration* (o durata media finanziaria) di *Macaulay*,

definibile come media aritmetica ponderata delle scadenze dei flussi, con pesi pari al valore attuale degli stessi, calcolato utilizzando come tasso di sconto il tasso di rendimento dell'operazione. Il 'Full Evaluation Model', infatti, migliora il calcolo della potenziale variazione di valore di un'operazione finanziaria conseguente ad una variazione dei tassi, superando l'approssimazione lineare fornita dalla *duration* seppur già migliorata con l'inclusione dell'effetto di *convexity*. Viene inoltre misurato il *Duration Gap*, come misura dello sbilancio tra la *duration* delle attività e delle passività complessive sensibili al rischio tasso.

Le risultanze delle rilevazioni effettuate sono fornite con flussi informativi periodici agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Le descritte tecniche di ALM, applicate trimestralmente al portafoglio bancario del Gruppo, nell'ipotesi di variazioni istantanee dei tassi di interesse, a fine 2016 hanno evidenziato gli effetti descritti di seguito:

- nell'approccio degli utili correnti, la sensibilità del margine di interesse a variazioni positive di tasso di un punto percentuale si colloca al 36,5% del margine atteso, con un posizionamento di tipo *asset sensitive*, che quindi trarrebbe vantaggio in caso di aumento dei tassi di interesse; in altre parole, in caso di aumento dei tassi di un punto, il margine su base annua aumenterebbe di circa 52 milioni di euro; in caso di diminuzione dei tassi di un punto percentuale, il margine diminuirebbe di circa 50 milioni di euro (vedi tabella);
- nell'approccio del valore economico, l'impatto in valore assoluto sul valore del patrimonio, al variare di un punto percentuale dei tassi, risulta nell'ordine dei 14 mln in caso di aumento dei tassi e di 9 milioni in caso di riduzione, con esposizione favorevole in entrambi i casi. Il posizionamento è determinato dalla prevalenza di poste a tasso variabile tra gli impieghi (bassa rigidità dell'attivo) a fronte di ampi volumi di raccolta stabile.

Sensitivity del margine di interesse e del valore a shock sulla curva dei tassi:

	DELTA MARGINE		DELTA VALORE ATTUALE	
	dic-16		dic-16	
$\Delta +100\text{bp}$	41.798.993	36,5%	19.751.161	8,57%
$\Delta -100\text{bp}$	-50.088.445	-35,3%	5.825.781	2,53%

Il modello di calcolo è basato sulle scadenze contrattuali e sulle caratteristiche finanziarie di *repricing* di tutte le masse di raccolta e di impiego in essere. Per alcune forme di raccolta e di impiego sono state introdotte delle ipotesi comportamentali, in particolare per la raccolta e gli impieghi a vista viene stimata la stabilità di una parte delle masse (cd. componente *core*) e la vischiosità delle variazioni dei tassi, attraverso la tecnica del "portafoglio di replica". Non ci sono ipotesi di *prepayment* sugli impieghi.

Gli scenari sulle variazioni dei tassi incorporano l'ipotesi di possibilità di discesa dei tassi di mercato su livelli negativi anche su livelli più ampi di quelli già osservati sul mercato. Tra le assunzioni del calcolo è quindi previsto che i parametri di riferimento per i prodotti di raccolta e di impiego possano assumere valori negativi ma solo fino a concorrenza dello spread contrattuale e coerentemente con quanto previsto nella contrattualistica.

In osservanza alle disposizioni previste dalla disciplina di vigilanza prudenziale, vengono eseguite prove di stress periodiche ai fini di una migliore valutazione del profilo di rischio del Gruppo, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale. Si valuta la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Tali analisi permettono di stressare la *sensitivity* del Valore economico e dei Redditi in base ad una determinata variazione di uno o più fattori di rischio. Le variazioni possono riguardare improvvisi cambiamenti nel livello generale dei tassi (*shift* paralleli), alterazione nelle relazioni tra tassi di mercato fondamentali al fine di cogliere il *basis risk*, shock non paralleli della curva al fine di cogliere lo *yield curve risk* (variazioni dello *shape* e dello *slope* della curva), differenze di volatilità dei tassi in relazione alle diverse scadenze e valute.

Si è proceduto ad esaminare la variazione di valore del portafoglio in situazioni rilevate da scenari storici, nonché a verificare se spostamenti non paralleli della curva possano generare variazioni di valore significativamente superiori alla metodologia base, che prevede *shift* paralleli della curva dei tassi.

Le principali risultanze delle analisi di scenario e *sensitivity* del valore mostrano che lo scenario storicamente osservato più svantaggioso rispetto al posizionamento della banca, corrispondente ad un aumento dei tassi di mercato a medio/lungo termine su un congruo orizzonte temporale, non risulta più severo dello scenario base.

Il rischio di tasso di interesse delle attività finanziarie comprese nel *banking book* è misurato anche nell'ambito del sistema di monitoraggio dei rischi finanziari illustrato in introduzione alla sezione 2.1, in base alla definizione di rischio generico su titoli di debito delle Istruzioni di Vigilanza per le banche, per apprezzare con frequenza giornaliera l'impatto patrimoniale della variazione di valore di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di interesse. Sono quindi estesi anche ai titoli del *banking book* i controlli previsti per il portafoglio di negoziazione.

In tale ambito, il **portafoglio di titoli di debito disponibili per la vendita** comprende i titoli utilizzati per il funding *secured* e i titoli detenuti come riserve di liquidità, oltre a posizioni con finalità di “servizio”, quali garanzia e cauzione o per investimento della liquidità dei fondi pensione per i dipendenti.

Tale portafoglio ammonta a circa 470 milioni di euro ed è principalmente costituito da titoli di emittenti governativi; il saldo è in aumento rispetto ai 285 milioni del 31 dicembre 2015, per l’investimento in titoli dello Stato Italiano di parte della liquidità disponibile.

Esposizioni verso società veicolo: Riguardo alla categoria veicoli propri (“*Special purpose Entities*”) le relative esposizioni sono descritte nella Nota Integrativa Parte E (informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura), sezione 1, paragrafo C.

Non ci sono esposizioni verso le restanti specie indicate nelle raccomandazioni del *Financial Stability Forum*¹³ (*subprime e Alt-A, Collateralised Debt Obligations, Commercial Mortgage-Backed Securities, Leveraged Finance*).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, l’esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. del portafoglio bancario fa riferimento ad attività classificate come *Available For Sale*, per un ammontare di circa 118 milioni in leggero aumento rispetto al 31.12.2015. Tra i titoli di capitale figurano gli investimenti in partecipazioni diverse da quelle in imprese del Gruppo o di influenza notevole, tra cui la quota del capitale di Banca d’Italia.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie perseguite per il controllo degli equilibri di rischio tasso e per la definizione delle operazioni di *hedging* sono regolate dai principi definiti nell’ambito della *Interest Rate Risk Policy* e dagli esiti del monitoraggio del sistema di limiti e delle soglie di sorveglianza ivi previsto.

In particolare, per le coperture di *fair value*, sono state poste in essere nel tempo operazioni di copertura con cui il Gruppo riduce il rischio tasso di interesse su strumenti finanziari del passivo (prestiti obbligazionari emessi) o dell’attivo (titoli o crediti), negoziando contratti di Interest Rate Swap (IRS) o di Interest Rate Option (cap/floor) con controparti istituzionali.

Si elencano di seguito le diverse tipologie di copertura utilizzate, descrivendo gli strumenti finanziari oggetto delle stesse e la natura dei rischi coperti:

- copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso, con l’obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta obbligazionaria a tasso fisso, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Tali tipologie di copertura riguardano tassi fissi *plain vanilla*, *zero coupon* o *step-up callable*;
- copertura di prestiti obbligazionari a tasso variabile con opzione da non scorporare, con l’obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta obbligazionaria a tasso variabile ed opzione implicita, causate dall’effetto dei movimenti della curva dei tassi di interesse sulla componente di derivati strettamente connessi agli strumenti ospite. Si tratta di prestiti a tasso variabile con opzione implicita strettamente correlata allo strumento ospite (prevalentemente della tipologia *Cap*). Gli strumenti di copertura sono *basis swap* con opzioni su tassi (*Cap*);
- copertura di titoli a tasso fisso diversi da quelli di negoziazione, con l’obiettivo di immunizzare da ipotetici aumenti del livello dei tassi di interesse le variazioni di *fair value* su titoli a tasso fisso;
- copertura del rischio tasso legato alla presenza di tasso massimo su parte del portafoglio di mutui a tasso variabile, con l’obiettivo di immunizzare dai movimenti della curva dei tassi le variazioni di *fair value* della componente opzionale di tali mutui; queste coperture sono gestite in ottica di portafoglio (cd. *macrohedge*) e sono stipulate individuando sotto-portafogli di mutui con caratteristiche di indicizzazione e di *strike* omogenee.

A fine anno l’ammontare del *fair value* degli strumenti di copertura del rischio tasso è nullo in quanto le operazioni di copertura sono state chiuse. Il risultato economico sugli strumenti di copertura (variazione del *fair value* dal 31 dicembre 2015) è pari a 91 migliaia di euro.

Inoltre è stato adottato il principio della *fair value option*, definito dallo IAS 39, alle emissioni di prestiti obbligazionari, collocati presso la clientela, a tasso fisso (*plain vanilla* o *step-up callable*), il cui rischio tasso è coperto da *swap* stipulati contestualmente alla loro emissione, per corrispondente nozionale e durata. Si è applicata analoga designazione ai prestiti strutturati per i quali la quantificazione del *fair value* dello strumento complesso risultasse meno onerosa dell’individuazione del valore del solo derivato incorporato.

Sono inoltre trattati al *fair value* tutti i certificati di deposito in yen, il cui rischio cambio è coperto da *Domestic Currency Swap* per pari durata e nozionale pari al valore a scadenza del certificato (capitale + interessi).

Le considerazioni sottostanti l’adozione di tale opzione risiedono nei benefici ottenibili in termini di:

- eliminazione dell’*accounting mismatch* (mancanza di uniformità) che deriverebbe dalla contabilizzazione non coerente di strumenti che si compensano naturalmente (cd. *natural hedge*), senza incorrere nella complessità amministrativa dell’*hedge accounting*;

¹³ Rapporto del *Financial Stability Forum* “Rafforzare la Solidità dei Mercati e degli Intermediari” par III Migliorare la trasparenza e la valutazione Appendice B

- minimizzazione della volatilità del conto economico, sia in caso di sopravvenuta discontinuità tecnica della correlazione tra gli strumenti, sia in caso di *unwinding* degli swap di copertura per una mutata visione strategica dell'andamento dei mercati di riferimento;
- riduzione dell'onerosità della valutazione del *fair value* dello strumento complesso, rispetto a quella del solo derivato incorporato (per le obbligazioni strutturate - ad oggi, in ogni caso, non sussistono operazioni della specie).

La differenza che si realizza tra il prezzo di emissione e il *fair value* iniziale dello strumento, determinato basandosi su valutazioni che incorporano anche dati non osservabili direttamente dal mercato, viene imputata al conto economico anno per anno per tutta la durata del titolo.

Le successive variazioni di *fair value* sono registrate nel conto economico nell'anno in cui si manifestano.

Nella determinazione del *fair value* dei titoli rileva anche la componente di spread di credito dell'emittente.

Per quanto riguarda i derivati di copertura delle obbligazioni gestite applicando il principio della *fair value option*, l'ammontare del *fair value* degli strumenti di copertura a fine anno è pari a 4.877 migliaia di euro. Il risultato economico sugli strumenti di copertura (variazione del *fair value*) è pari a -1.617 migliaia di euro, mentre il risultato economico sugli elementi coperti è pari a -446 migliaia di euro

Le coperture dei titoli in circolazione sono costituite da derivati non quotati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presenti nel bilancio 31 dicembre 2016.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presenti nel bilancio 31 dicembre 2016.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.849.703	6.866.849	549.227	243.506	485.316	254.523	248.744	
1.1 Titoli di debito	-	105.135	214.747	358	96.685	65.387	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	105.135	214.747	358	96.685	65.387	-	
1.2 Finanziamenti a banche	170.536	92.155	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.679.167	6.669.559	334.480	243.148	388.631	189.136	248.744	
- c/c	1.024.731	123.890	7.780	50.064	7.175	37	4	
- altri finanziamenti	654.436	6.545.669	326.700	193.084	381.456	189.099	248.740	
- con opzione di rimborso anticipato	162.209	4.920.178	300.709	71.075	219.277	161.191	248.598	
- altri	492.227	1.625.491	25.991	122.009	162.179	27.908	142	
2. Passività per cassa	5.266.581	2.649.174	1.219.373	1.302.213	934.281	3.882	3.017	
2.1 Debiti verso clientela	5.233.476	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	
- c/c	4.776.718	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	456.758	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	456.758	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	
2.2 Debiti verso banche	18.080	121.102	-	-	-	-	-	
- c/c	4.830	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	13.250	121.102	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	12.674	751.558	413.005	483.423	802.578	3.882	3.017	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	472	19	21.283	3.639	3.017	
- altri	12.674	751.558	412.533	483.404	781.295	243	-	
2.4 Altre passività	2.351	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	2.351	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	7	7	15	134	279	99	
+ Posizioni corte	2	5	7	15	135	279	100	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	270.803	91.686	115.627	121.810	857.589	666.511	410.240	
+ Posizioni corte	21.935	117.868	83.904	129.513	880.807	773.575	536.534	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	34.927	4.355	5.076	171				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	30.431							
1.3 Finanziamenti a clientela	4.496	4.355	5.076	171				
- c/c	74							
- altri finanziamenti	4.422	4.355	5.076	171				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.422	4.355	5.076	171				
2. Passività per cassa	29.379	6.204	4.013	1.019				
2.1 Debiti verso clientela	29.127							
- c/c	28.539							
- altri debiti	588							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	588							
2.2 Debiti verso banche	24	690	1.000					
- c/c	24							
- altri debiti		690	1.000					
2.3 Titoli di debito	228	5.514	3.013	1.019				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	228	5.514	3.013	1.019				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		5.652	2.818	1.032				
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	131							
+ Posizioni corte		131						

Totale

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.884.630	6.871.204	554.303	243.677	485.316	254.523	248.744	
1.1 Titoli di debito	-	105.135	214.747	358	96.685	65.387	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	105.135	214.747	358	96.685	65.387	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	200.967	92.155	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.683.663	6.673.914	339.556	243.319	388.631	189.136	248.744	-
- c/c	1.024.805	123.890	7.780	50.064	7.175	37	4	-
- altri finanziamenti	658.858	6.550.024	331.776	193.255	381.456	189.099	248.740	-
- con opzione di rimborso anticipato	162.209	4.920.178	300.709	71.075	219.277	161.191	248.598	-
- altri	496.649	1.629.846	31.067	122.180	162.179	27.908	142	-
2. Passività per cassa	5.295.960	2.655.378	1.223.386	1.303.232	934.281	3.882	3.017	
2.1 Debiti verso clientela	5.262.603	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	-
- c/c	4.805.257	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	457.346	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	457.346	1.776.514	806.368	818.790	131.703	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	18.104	121.792	1.000	-	-	-	-	-
- c/c	4.854	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.250	121.792	1.000	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	12.902	757.072	416.018	484.442	802.578	3.882	3.017	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	472	19	21.283	3.639	3.017	-
- altri	12.902	757.072	415.546	484.423	781.295	243	-	-
2.4 Altre passività	2.351	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	2.351	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	7	7	15	134	279	99	
+ Posizioni corte	2	5	7	15	135	279	100	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	270.803	97.338	118.445	122.842	857.589	666.511	410.240	
+ Posizioni corte	21.935	117.868	83.904	129.513	880.807	773.575	536.534	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	131	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	131	-	-	-	-	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari è effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento, per la cui definizione si rinvia alla *Tavola 1.- "Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari"*.

Le operazioni per cassa sono indicate al valore di bilancio, ad eccezione di quelle oggetto di copertura del "fair value" che sono depurate delle relative plus/minusvalenze.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate. La ripartizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nelle fasce di vita residua è operata attribuendo ai fondi svalutazione collettivi una vita residua convenzionale, determinata in base alla percentuale di distribuzione delle attività nelle singole fasce di vita residua.

Il valore attribuito ai derivati finanziari collegati a titoli di debito, a tassi di interesse o a valute è il seguente:

- ai contratti derivati con titolo sottostante il prezzo di regolamento delle operazioni stesse;
- agli altri contratti derivati senza titolo sottostante il valore nozionale.

I contratti di "interest rate swap" che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo ("amortizing", "accreting", ecc.) sono convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo "plain vanilla" nei quali possono essere scomposti.

I derivati finanziari sono rilevati in base al metodo della "doppia entrata" come specificato in calce alla *Tavola 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari*.

I rapporti (attivi e passivi) che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso indicizzato e di opzioni del tipo "floor" e/o "cap".

Nello scaglione "a vista" devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale, nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

Il deposito di riserva obbligatoria è attribuito convenzionalmente alla fascia temporale "fino a 3 mesi".

Le esposizioni deteriorate, diverse da quelle valutate in bilancio al fair value, vanno ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. In determinati casi, per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate tali previsioni possono coincidere con i flussi di cassa e le scadenze fissati contrattualmente.

Nella sottovoce "derivati finanziari" figurano anche i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse ("cash flow hedge", "Fair Value hedge") delle operazioni del portafoglio bancario nonché i derivati esposti al rischio di tasso d'interesse incorporati in altri strumenti finanziari.

Con riferimento ai contratti di deposito e di finanziamento stipulati e da erogare o da ricevere a una data futura predeterminata, va indicato l'importo da erogare o da ricevere.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si rimanda a quanto esposto al paragrafo "B) processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo".

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si sostanzia nella possibilità che movimenti avversi del tasso di cambio tra le valute estere e l'euro producano effetti economici negativi sulle poste attive e passive espresse in divisa. Tale rischio si applica all'intero bilancio della banca, comprendendo quindi sia il portafoglio di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate dall'operatività in valuta svolta dalla clientela commerciale e dalle operazioni in conto proprio di breve periodo del desk cambi, effettuate tramite negoziazione di valute a pronti e di contratti a termine.

Il supporto alla clientela si sostanzia nell'attività di *customer desk*, che offre operazioni di copertura del rischio di cambio tramite strumenti derivati.

Come per il rischio di posizione del *trading book*, anche per il calcolo del rischio cambio sulla posizione complessiva in valuta estera viene utilizzato il modello *VaR*, descritto al paragrafo 2.1.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nell'ambito dei certificati di deposito in yen sottoscritti dalla clientela in abbinamento a contratti *Des* (operatività peraltro non più attiva), e dei depositi in valuta abbinati a contratti a termine, i derivati sono gestiti finanziariamente come copertura del rischio di cambio sulle operazioni di raccolta.

Dal punto di vista del trattamento contabile, come indicato nella sezione B del par. 1.2.2, tutti i certificati di deposito in *yen* in essere, il cui rischio cambio è coperto da *Domestic Currency Swap*, sono trattati al *fair value*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina GBP	Yen Giapponese	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	34.762	465	951	785	5.252	2.321
A.1 Titoli di debito	3	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	1	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	26.459	464	197	785	205	2.321
A.4 Finanziamenti a clientela	8.299	-	754	-	5.047	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.631	925	135	210	677	403
C. Passività finanziarie	28.081	438	9.506	468	639	1.483
C.1 Debiti verso banche	1.714	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	26.101	433	3	468	639	1.483
C.3 Titoli di debito	266	5	9.503	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	1	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	6.642	159	9.502	536	-	1.816
+ Posizioni corte	18.937	1.141	1.139	1.036	5.299	2.085
Totale attività	43.035	1.549	10.588	1.531	5.929	4.540
Totale passività	47.018	1.579	10.645	1.505	5.938	3.568
Sbilancio (+/-)	3.983	30	57	-26	9	-972

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nel corso del periodo esaminato il *VaR* della posizione in cambi è risultato mediamente nell'ordine di 11 mila euro, con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 10 giorni, in leggera diminuzione rispetto al livello medio registrato al 31 dicembre 2015 (20 mila euro).

Il *VaR* puntuale a fine anno del portafoglio valutario è pari a 7 mila euro, per un'esposizione in valuta pari a 273 mila euro.

Nel corso del periodo il rischio cambio è risultato sempre ampiamente compatibile con il livello delle deleghe operative esistenti.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book).

I concetti di “negoziazione” e di “copertura” (banking book) previsti dagli IAS/IFRS sono diversi dalla distinzione, a fini prudenziali, tra “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza” e “portafoglio bancario”. Per questo le relative informazioni sono prodotte utilizzando criteri distinti. In linea generale il concetto di negoziazione IAS è più ampio del portafoglio di negoziazione di vigilanza, in quanto in bilancio un’operazione può essere classificata tra i derivati di copertura solo se supera un rigido test di efficacia.

La diversità dei criteri di classificazione applicati ai fini dell’informativa di bilancio, secondo i principi contabili internazionali, conduce ad un’unica distinzione, quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di “*hedge accounting*”.

La classificazione disciplinata dall’Organo di Vigilanza ha la funzione di discriminare gli strumenti destinati effettivamente all’attività di trading, i quali generano assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato; questi ultimi e tutti gli altri strumenti derivati non rientranti all’interno della classe del “*Portafoglio di negoziazione di vigilanza*” determinano assorbimenti di patrimonio per rischio di controparte.

In particolare il Gruppo, classifica tra i derivati del “*Portafoglio di negoziazione di vigilanza*” quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione (Voce 20 dell’Attivo e Voce 40 del Passivo di Stato Patrimoniale), con l’esclusione di quei derivati che sono connessi gestionalmente con altri strumenti finanziari (sostanzialmente passività di raccolta per le quali è stata adottata la *fair value option* oppure derivati scorporati da altri strumenti finanziari). Questi non sono altro che strumenti di copertura naturale dei rischi di mercato – rischio di cambio e di tasso di interesse- sulla raccolta valutata al *fair value* classificati nella tabella A.2.2 – “Altri derivati”.

Appartengono sempre al banking book, anche i derivati scorporati da strumenti-ospite, e che, benché siano classificati ai fini dell’informativa di bilancio come attività/passività finanziarie di negoziazione, sono diversamente considerati ai fini prudenziali.

L’attività del Gruppo, è prevalentemente orientata verso derivati stipulati con controparti istituzionali, o con clientela, ma al di fuori dei mercati regolamentati.

In merito alle metodologie di determinazione del *fair value*, si rimanda alla Parte A “Politiche contabili - 18 Altre informazioni”.

Nelle tabelle da A.1 ad A.9 le operazioni di compravendita a termine formano oggetto di rilevazione solo se rientrano nella nozione di “Operazioni con regolamento a lungo termine”, come definita nella disciplina prudenziale.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.087.596	-	1.208.076	-
a) Opzioni	169.266	-	304.806	-
b) Swap	918.330	-	903.270	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7	-	182	-
a) Opzioni	7	-	182	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	35.569	-	26.330	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	35.569	-	26.330	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.123.172	-	1.234.588	-

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti derivati incorporati in strumenti finanziari di negoziazione e scorporati ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<i>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</i>	2.699.819	-	3.192.632	-
a) Opzioni	254.119	-	285.830	-
b) Swap	2.445.700	-	2.906.802	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<i>2. Titoli di capitale e indici azionari</i>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<i>3. Valute e oro</i>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.699.819	-	3.192.632	-

La tabella A.2.1 "Di copertura" accoglie il valore nozionale dei derivati di copertura classificati nelle voci 80 dell'Attivo e 60 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura".

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<i>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</i>	88.566	-	130.181	-
a) Opzioni	-	-	30.138	-
b) Swap	88.566	-	100.043	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<i>2. Titoli di capitale e indici azionari</i>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<i>3. Valute e oro</i>	9.502	-	22.659	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	9.502	-	22.659	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	98.068	-	152.840	-

La tabella A.2.2 "Altri derivati" rappresenta il valore nozionale dei derivati connessi alla *fair value option* classificati nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce 40 del Passivo "Passività finanziarie di negoziazione", nonché i derivati scorporati da strumenti-ospite.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.662	-	18.388	-
a) Opzioni	10.830	-	9.652	-
b) Interest rate swap	5.434	-	8.402	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	398	-	334	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.948	-	2.963	-
a) Opzioni	4.948	-	2.959	-
b) Interest rate swap	-	-	4	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.939	-	6.780	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.877	-	6.511	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	62	-	269	-
Totale	26.549	-	28.131	-

Si precisa, che il concetto di Livello 1 usato nella tabella 2.1 dell'Attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" non coincide con il concetto di Controparti Centrali, indicato in tale tabella, per le differenti logiche individuate da Banca d'Italia.

La gerarchia di *fair value*, fa riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* di uno strumento; in questa Sezione, si distinguono i derivati sulla base dei mercati sui quali avviene la negoziazione.

Come richiesto dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005-4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si fornisce il dettaglio dei sottostanti relativi alle diverse categorie di operazioni:

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo		
	Over the counter	Controparti centrali	31.12.2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.662	-	16.662
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	16.258	-	16.258
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	6	-	6
Derivati su tasso di cambio ed oro	398	-	398
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.948	-	4.948
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	4.948	-	4.948
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-
Derivati su tasso di cambio ed oro	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.939	-	4.939
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	4.877	-	4.877
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-
Derivati su tasso di cambio ed oro	62	-	62
Totale	26.549	-	26.549

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	36.986	-	36.755	-
a) Opzioni	3	-	3	-
b) Interest rate swap	36.457	-	36.368	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	526	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	39.926	-	37.720	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	39.926	-	37.720	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	682	-	866	-
a) Opzioni	-	-	532	-
b) Interest rate swap	254	-	174	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	428	-	160	-
Totale	77.594	-	75.341	-

Inoltre, si precisa, che il concetto di Livello 1 usato tabella 4.1 del Passivo "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" non coincide con il concetto di Controparti Centrali, indicato in tale tabella, per le differenti logiche individuate da Banca d'Italia.

La gerarchia di *fair value*, fa riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* di uno strumento; in questa Sezione, si distinguono i derivati sulla base dei mercati sui quali avviene la negoziazione.

Come richiesto dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005-4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si fornisce il dettaglio dei sottostanti relativi alle diverse categorie di operazioni:

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo		
	Over the counter	Controparti centrali	31.12.2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.986	-	36.986
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	36.460	-	36.460
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-
Derivati su tasso di cambio ed oro	526	-	526
B. Portafoglio bancario - di copertura	39.926	-	39.926
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	39.926	-	39.926
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-
Derivati su tasso di cambio ed oro	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	682	-	682
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	254	-	254
Derivati su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-
Derivati su tasso di cambio ed oro	428	-	428
Totale	77.594	-	77.594

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	327	-	-	-	90.289	12.452
- Fair value positivo	-	3	-	-	-	11.106	46
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	412	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	7	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	5	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	10.239	-	-	25.330	-
- Fair value positivo	-	-	88	-	-	311	-
- Fair value negativo	-	-	167	-	-	359	-
- esposizione futura	-	-	102	-	-	252	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	984.528	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	5.103	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	36.460	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	28.000	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	254	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	551	8.951
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	4	59
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	36	392
- esposizione futura	-	-	-	-	-	6	90
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.760.385	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	9.824	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	39.926	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC :valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	205.200	325.866	592.106	1.123.172
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	169.624	325.866	592.106	1.087.596
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7	-	-	7
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	35.569	-	-	35.569
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	288.886	930.616	1.578.385	2.797.887
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	279.384	930.616	1.578.385	2.788.385
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.502	-	-	9.502
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	494.086	1.256.482	2.170.491	3.921.059
Totale 31.12.2015	708.820	1.418.443	2.452.797	4.580.060

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- Fair value positivo	-	-	6.920	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	68.378	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.813	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Gruppo Bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato.

I processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare. In questo contesto si distinguono inoltre tra:

- Mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali;
- Contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine. Tali impegni improvvisi possono per esempio originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi cash flow, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non contrattualizzato di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, o ancora dalla necessità di ripristinare i margini contrattualmente richiesti a fronte di determinati strumenti finanziari.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. La Capogruppo Banca Marche è responsabile della *policy* di liquidità, gestisce il *funding* ed il rischio di liquidità per tutte le entità del Gruppo. Inoltre il modello di *governance* si fonda sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Controlling);
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità alle disposizioni della vigilanza prudenziale;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un specifico processo di deleghe.

Con riferimento alla struttura gerarchica del Gruppo, la gestione, il controllo e la vigilanza sul rischio di liquidità fanno capo alle seguenti funzioni ed organi interni:

- Controlli di I livello (Ufficio Tesoreria)
- Controlli di II livello (Funzione di Controllo Rischi)
- Controlli di III livello (Direzione Audit di Gruppo)
- Comitato FINANZA - ALM (costituito nell'attuale formulazione nel 2016 con funzioni operative su tematiche rilevanti per la gestione del rischio liquidità e tasso)
- Comitato RISCHI (supporto al CDA su policy e sugli aspetti rilevanti rischio liquidità)
- CDA (con funzione di supervisione strategica)

Il presidio del rischio di liquidità all'interno del Gruppo è garantito da un sistema di gestione e misurazione adottato sin dal 2007 e coerente alla circ. 263/06 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Tale circolare è stata sostituita ad inizio 2014 dalla Circolare n.285/13 finalizzata a dare attuazione in Italia al nuovo quadro normativo regolamentare, comprendente sia la disciplina comunitaria armonizzata (Regolamento "CRR" e Direttiva "CRD4", che recepiscono le regole di Basilea3), sia le misure di esecuzione contenute nelle note tecniche di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA, sia le materie e le tipologie di rischio che non hanno derivazione normativa comunitaria ma ritenute necessarie per rendere adeguato il sistema regolamentare italiano agli standard definiti dagli organismi internazionali, nonché le scelte demandate dalla normativa comunitaria alle discrezionalità nazionali.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio liquidità è definito nella "*Liquidity Policy Handbook*", redatta nel 2008 per definire le linee guida per la gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo e per la descrizione degli strumenti di monitoraggio e di reporting dei limiti operativi, della *counterbalancing capacity* e della liquidità strutturale (soglie di sorveglianza e *fund planning*), con anche la declinazione del piano d'interventi per la gestione della liquidità in condizioni di stress o crisi (*Contingency Plan*), originati sia da fattori di mercato che interni al Gruppo.

Il modello complessivo per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti:

- la gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo in un orizzonte di breve periodo, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito vengono monitorati giornalmente gli sbilanci tra le fonti in entrata e in uscita in relazione alle riserve prontamente liquidabili e le principali misurazioni sono relative a:
 - liquidità operativa nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi: approccio maturity mismatch, con evidenza degli sbilanci prospettici tra riserve di liquidità, flussi in entrata e flussi in uscita; su tali sbilanci sono fissati e monitorati i limiti e le soglie di tolleranza per ogni scadenza;
 - analisi infra giornaliera dei livelli di liquidità al fine di intercettare tempestivamente eventuali movimentazioni in uscita considerabili critiche per timing, importo o persistenza e nel caso sollecitare l'attivazione di azioni di contingency volte alla salvaguardia dei livelli di liquidità;
 - LCR ("Liquidity Coverage Ratio"), definito in conformità alla normativa di vigilanza ed orientato alla verifica della sussistenza di attivi di elevata qualità in livello sufficiente a far fronte ai deflussi ipotizzabili in situazione di stress in un orizzonte di 30 giorni; su tale indicatore viene monitorato il rispetto dei livelli regolamentari;
- la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale più a lunga scadenza, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività lungo tutto l'arco temporale di operatività. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nel medio periodo, infatti, consente di anticipare e gestire le eventuali pressioni sulle fonti a breve termine attuali e prospettiche, attraverso le leve disponibili sul fronte della raccolta, il tutto in un'ottica di ottimizzazione del costo di funding, di diversificazione delle fonti di funding e dei mercati di riferimento, oltre che degli strumenti utilizzati. In tale ambito sono osservati i seguenti principali indicatori:
 - indicatori di liquidità strutturale di *policy*: verificano l'equilibrio per due macro segmenti di operatività, il primo riguarda le attività e le passività *rate-sensitive* da 1 a 5 anni ed il secondo le poste con durata superiore a 5 anni, sempre con approccio *maturity mismatch*; su tali macro-aggregati sono stati individuati dei livelli di sorveglianza, monitorati con cadenza trimestrale;
 - analisi sulla concentrazione della raccolta con particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di raccolta *wholesale*. A questo fine viene monitorata trimestralmente l'articolazione della raccolta per controparte, prodotto/mercato, divisa e scadenza.
 - analisi dello sbilancio di intermediazione Impieghi – Raccolta;
 - SFR ("*Stable Funding Ratio*"), definito e monitorato in ottica Basilea 3, consistente nel monitoraggio del profilo del *funding* stabile in relazione alla composizione degli attivi di bilancio e fuori bilancio con una particolare attenzione e maggiori ponderazioni associate alle poste con durata superiore ad un anno;
 - segnalazione di vigilanza *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, altrimenti denominati *Additional Monitoring Tools*. Previsti nell'ambito della CRR come monitoraggio della liquidità aggiuntivo rispetto agli indicatori principali LCR e SFR, con l'obiettivo di fornire alle autorità di vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche.

Le novità normative apportate dall'introduzione del *framework* di Basilea 3 hanno inoltre reso necessario un costante processo di ammodernamento e rettifica dei sistemi informativi di ALM per permettere la gestione ed il monitoraggio della situazione sulle riserve di liquidità e per favorire la produzione dei flussi segnalatori richiesti da Banca d'Italia in merito agli indicatori di liquidità, pertanto con tali finalità si segnala:

- l'avvio nel 2011 della misurazione dell'indicatore di copertura della liquidità (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e dell'indicatore di finanziamento stabile (SFR – Stable Funding Ratio) richiesti dalla Vigilanza al fine di compilare uno schema QIS consolidato su base semestrale, finalizzato anche al fine tuning sulla relativa regolamentazione ed oggetto di successivi affinamenti;
- il passaggio alla nuova segnalazione di Vigilanza partita ad inizio 2014 (LCR e SFR calcolati in base alle regole del Regolamento "CRR");
- l'avvio della nuova segnalazione, partita a Marzo 2016, sugli *Additional Liquidity Monitoring Metrics*;
- l'attuazione di quanto disposto per la nuova segnalazione di Vigilanza sull'indicatore LCR partita a Settembre 2016 (recepimento delle norme contenute nel Regolamento Delegato n.61/2015 ad integrazione di quanto contenuto nella CRR);
- il recepimento dei dettami pubblicati il 31 Ottobre 2014 dalla BCBS in merito all'indicatore di SFR (la versione proposta nel 2014 prosegue e migliora quanto già emanato nel 2010 e che diverrà requisito minimo obbligatorio a partire dal 1 Gennaio 2018) e parallelo tra la versione BCBS e la versione CRR.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. Quest'ultimi sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico che specifico del Gruppo in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni delle masse di raccolta da clientela. Nella definizione degli scenari di stress sono considerati i seguenti fattori di rischio sistemico o specifico:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity;
- richiesta di maggiore collateral proveniente dalle controparti per operatività in titoli o derivati;
- restrizione della capacità di funding dovuta a shock sistemico o a motivazioni specifiche della Banca legate ad eventi reputazionali o al peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed" concesse dalla Banca, in conseguenza di un minor livello di liquidità disponibile nel sistema e delle difficoltà economiche della clientela;

Il presidio sulla liquidità di breve termine, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, evidenzia a fine anno un Buffer di liquidità pari a 784 milioni di cui circa 303 milioni in titoli governativi prontamente disponibili alla vendita e di elevata qualità creditizia mentre la restante parte è costituita da liquidità depositata presso la Banca Centrale. Il *funding* è principalmente concentrato su raccolta da clientela ordinaria, su note collocate sul mercato principalmente legate alle proprie cartolarizzazioni e su tesorerie di Enti pubblici e istituzionali.

In ottemperanza al *framework* normativo, il presidio sui livelli di liquidità viene integrato con analisi di breve termine concernenti la capacità dell'ente creditizio di far fronte ad *outflows*, nei successivi 30 giorni rispetto alla data analisi e calcolati sulla base di scenari di stress, tramite l'utilizzo di un buffer di liquidità costituito da riserve liquide e attivi prontamente liquidabili. Nell'anno 2016 l'indicatore si è sempre attestato su valori superiori alla soglia regolamentare in vigore pari al 70% ad eccezione della rilevazione di Dicembre 2016. Ciò è dovuto alla concomitanza di fattori che hanno sfavorito l'indicatore quali lo *switch* da raccolta a scadenza con raccolta a vista ed il rimborso di un'emissione con garanzia statale nell'orizzonte di rilevazione. A tal proposito sono state immediatamente attivate azioni di *fund raising* volte a ripristinare, già dalla successiva rilevazione mensile, un *buffer* di liquidità in grado di riportare il livello dell'indicatore sopra l'80%, soglia regolamentare per l'anno 2017.

Il quadro normativo prevede inoltre il monitoraggio del profilo del *funding* stabile in relazione alla composizione degli attivi di bilancio e fuori bilancio con l'obiettivo di ridurre la possibilità che la diminuzione delle fonti di finanziamento disponibili possa erodere significativamente il profilo di liquidità. L'indicatore mostra durante l'intero anno valori superiori alla soglia del 100% che entrerà in vigore a partire dal 2018.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.630.079	683.829	16.527	328.864	314.788	417.878	974.315	2.519.334	3.667.766	92.155
A.1 Titoli di Stato	415	-	43	50	94.478	102.815	8.523	201.885	46.903	-
A.2 Altri titoli di debito	1.052	-	-	40	5	92	84	1.965	15.431	-
A.3 Quote O.I.C.R.	46.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.581.861	683.829	16.484	328.774	220.305	314.971	965.708	2.315.484	3.605.432	92.155
- Banche	170.580	-	-	-	-	-	-	-	-	92.155
- Clientela	2.411.281	683.829	16.484	328.774	220.305	314.971	965.708	2.315.484	3.605.432	-
Passività per cassa	5.300.522	139.929	456.417	276.700	1.072.009	1.156.298	1.328.601	1.043.734	626.469	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.201.085	59.039	105.183	204.601	771.543	788.421	815.206	130.207	-	-
- Banche	11.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.190.081	59.039	105.183	204.601	771.543	788.421	815.206	130.207	-	-
B.2 Titoli di debito	12.910	21.914	350.864	69.793	284.877	367.832	506.105	867.648	5.399	-
B.3 Altre passività	86.527	58.976	370	2.306	15.589	45	7.290	45.879	621.070	-
Operazioni "fuori bilancio"	54.971	9.141	4.081	3.509	18.975	11.089	5.313	30	400	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.121	3.700	3.318	18.139	7.937	1.135	30	400	-
- Posizioni lunghe	-	5.177	3.700	1.448	14.929	6.205	572	30	-	-
- Posizioni corte	-	3.944	-	1.870	3.210	1.732	563	-	400	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	54.831	20	381	191	836	3.152	4.178	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.231	20	381	85	483	732	1.203	-	-	-
- Posizioni corte	37.600	-	-	106	353	2.420	2.975	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34.836	27	115	528	3.715	5.098	187	85	24	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	34.836	27	115	528	3.715	5.098	187	85	22	-
- Banche	30.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.385	27	115	528	3.715	5.098	187	85	22	-
Passività per cassa	29.379	67	669	965	4.493	4.006	1.017	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	228	67	669	827	3.941	3.006	1.017	-	-	-
B.3 Altre passività	588	-	-	138	552	1.000	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.480	-	1.929	3.358	1.799	588	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.828	3.675	1.494	15.179	3.949	512	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7	-	15	40	-	-	-	1	-
- Posizioni corte	-	5	7	49	171	114	82	-	1	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	131	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Totale

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.664.915	683.856	16.642	329.392	318.503	422.976	974.502	2.519.419	3.667.790	92.155
A.1 Titoli di Stato	415	-	43	50	94.478	102.815	8.523	201.885	46.904	-
A.2 Altri titoli di debito	1.052	-	-	40	5	92	84	1.965	15.432	-
A.3 Quote O.I.C.R.	46.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.616.697	683.856	16.599	329.302	224.020	320.069	965.895	2.315.569	3.605.454	92.155
- Banche	201.031	-	-	-	-	-	-	-	-	92.155
- Clientela	2.415.666	683.856	16.599	329.302	224.020	320.069	965.895	2.315.569	3.605.454	-
Passività per cassa	5.329.901	139.996	457.086	277.665	1.076.502	1.160.304	1.329.618	1.043.734	626.469	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.229.648	59.039	105.183	204.601	771.543	788.421	815.206	130.207	-	-
- Banche	11.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.218.620	59.039	105.183	204.601	771.543	788.421	815.206	130.207	-	-
B.2 Titoli di debito	13.138	21.981	351.533	70.620	288.818	370.838	507.122	867.648	5.399	-
B.3 Altre passività	87.115	58.976	370	2.444	16.141	1.045	7.290	45.879	621.070	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.657	3.700	3.377	18.287	8.004	1.160	30	-	-
- Posizioni corte	-	8.772	3.675	3.364	18.389	5.681	1.075	-	400	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17.231	27	381	100	523	732	1.203	-	1	-
- Posizioni corte	37.600	5	7	155	524	2.534	3.057	-	1	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	131	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari con scambio di capitale è effettuata, sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato, in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

I flussi finanziari in linea interessi non sono forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

Gli strumenti finanziari irredimibili vanno allocati nella fascia temporale "durata indeterminata".

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate e il valore da considerare è quello risultante dal piano di ammortamento contrattuale.

Gli scoperti tecnici vanno classificati in base al tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di consegna del titolo.

Nello scaglione "a vista" devono essere ricondotte:

- le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale;
- le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore;
- convenzionalmente, le quote di OICR da rilevare al valore di bilancio;
- gli interessi maturati nell'esercizio di riferimento del bilancio sulle attività e passività per cassa "a vista".

Relativamente alle esposizioni deteriorate, diverse da quelle valutate in bilancio al *fair value*, i flussi finanziari sono allocati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate dal Gruppo ai fini delle valutazioni di bilancio.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate valutate in bilancio al *fair value*, diverse da quelle di negoziazione, i flussi contrattuali non attualizzati sono ricondotti nello scaglione "durata indeterminata".

Il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

Le operazioni "fuori bilancio" sono rilevate in base al metodo della "doppia entrata" indicato nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza", ad eccezione di:

- derivati finanziari senza scambio di capitale. Nel caso di derivati di negoziazione va segnalato il relativo *fair value* nella fascia temporale "a vista"; nel caso di derivati di copertura vanno segnalati solo i differenziali (positivi o negativi) che scadono nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio;

- derivati su crediti del portafoglio di negoziazione di vigilanza che prevedono lo scambio del sottostante (c.d. “*physical delivery*”) che vanno trattati come i derivati con scambio di capitale, tenendo conto della probabilità di esercizio. Con riferimento ai derivati su crediti che non prevedono lo scambio del sottostante si applicano i criteri segnaletici previsti per i derivati finanziari senza scambio di capitale, con esclusione degli acquisti di protezione del portafoglio bancario che vanno considerati nei flussi di recupero dell’attività coperta.

Le opzioni figurano in base al “*delta equivalent value*”.

Nella voce "impegni irrevocabili a erogare fondi" figurano anche i depositi e i finanziamenti da effettuare.



1.4 Gruppo Bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca adotta a fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale il metodo Standardizzato (*TSA*) così come previsto dalla normativa di vigilanza, ma il sistema di gestione dei rischi operativi è stato implementato, in termini di modello organizzativo, con metodologie adottate e processi definiti, al fine di abilitare la Banca all'eventuale adozione dei Metodi Avanzati in ottica regolamentare.

Il *framework* metodologico utilizzato per la gestione dei rischi operativi prevede requisiti riferibili alla stima del patrimonio che incorporano una valutazione qualitativa di esposizione al rischio, basata sulla valutazione dei Fattori del Contesto Operativo (*FCO*) e del Sistema dei Controlli Interni (*SCI*).

Il processo di valutazione *FCO-SCI* prevede che i diversi responsabili delle unità aziendali, in qualità di responsabili/esperti di processo, compilino annualmente specifici questionari fornendo una valutazione delle componenti di rischio generate dai fattori di contesto operativo (*FCO*), che afferiscono ai segmenti di operatività, alle risorse umane, alle componenti tecnologiche ed organizzative, stimando nel contempo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*SCI*) che agiscono a presidio di tali rischi.

L'obiettivo finale di tali valutazioni è l'individuazione delle casistiche di rischio non adeguatamente presidiate, ovvero l'emersione dei rischi residui significativi.

Ai fini di una adeguata rappresentazione di insieme, l'analisi delle evidenze raccolte presso le singole unità aziendali viene integrata con ulteriori fonti informative, quali i dati storici consortili, i rapporti di *audit* e le verifiche di conformità.

Tale analisi è funzionale da un lato all'individuazione degli scenari di rischio e dall'altro consente di aggiornare la mappatura dei rischi complessiva (*Operational Risk Map*).

Con riferimento ai fattori di rischio legati ai sistemi informatici, la principale fonte di rischio è sicuramente legata al tema del *BCM* (*Business Continuity Management*) inteso come dotazione di piani di emergenza e di continuità operativa che assicurano alla Banca la capacità di operare su base continuativa e di limitare le perdite operative in caso di gravi interruzioni dell'operatività. Dal processo di valutazione del grado di presidio di tali fattori causali sono stati definiti scenari potenziali in *Operational Risk Map*.

La valutazione degli impatti potenziali (tipici ed estremi) è svolta dalla funzione *ICT* responsabile del processo, a partire dalle risultanze della *Business Impact Analysis* effettuata annualmente presso le unità organizzative *owner* dei processi reputati critici sulla base dei criteri di *BCM* approvati dagli Organi Aziendali.

Gli scenari più critici sono quelli relativi al fermo fino a 24 ore di tutti i processi critici gestiti dai vari siti della Banca (Milano, Jesi, Pesaro, Macerata) causato dai possibili fattori valutati nel piano (es. rischio sismico, vicinanza a siti industriali pericolosi, aeroporti, rischio esondazioni, etc); tale termine è quello massimo previsto per la ripartenza dei processi secondo quanto previsto dal piano di continuità operativa della Banca (oltre tali termini gli impatti sono mitigati dal piano stesso) ed ogni anno viene eseguito il test con simulazione dello scenario di crisi che determina l'attivazione del sito secondario di *Disaster Recovery*.

Nell'ambito del controllo delle potenziali perdite operative, è previsto nel processo di gestione dei rimborsi alla clientela (c.d. *GERI*) un'attività di controllo e verifica delle fattispecie più significative da parte della Direzione Rischi e Controlli; relativamente alle tipologie di rimborsi sopra descritte sono state analizzate le principali cause che hanno condotto alla manifestazione delle anomalie, consentendo in alcuni casi di definire e condividere le Direzioni competenti specifici interventi di mitigazione.

L'assetto organizzativo della Direzione Rischi e Controlli della Capogruppo è indirizzato al rafforzamento del modello del Sistema dei Controlli Interni, ed in tale ottica sono integrate le attività dei rischi operativi e le attività di controllo permanente previste dalla normativa. I presidi di Controllo Permanente (controlli Direzionali e controlli Rete) assolvono a tale finalità allo scopo di prevenire e di mitigare con maggiore efficacia le diverse fattispecie di rischio attraverso controlli "permanenti" e non "campionari":

- a livello Direzionale, i controlli sono svolti in modo diretto dalle strutture della Direzione Rischi e Controlli;
- a livello di rete commerciale dell'intero Gruppo, i Nuclei Periferici Controlli Permanenti (*NPCP*), il cui coordinamento nelle attività di controllo è demandato alla Direzione Rischi e Controlli, rappresentano presidi di controllo permanente decentrati.

Sebbene le attività svolte dai diversi presidi di Controllo Permanente (Direzionali e Rete) comprendono sia i controlli *in- loco* sia controlli a distanza, le evidenze che emergono e parte dei processi di gestione del *work-flow* sono integrati in un unico *repository*/applicativo.

Coerentemente con le attività di efficientamento, al fine di ottenere una visione d'insieme di tutti i rischi e controlli svolti (*ex-ante* ed *ex-post*) la Direzione Rischi e Controlli della Capogruppo adotta una mappatura integrata dei controlli/rischi/processi che, sebbene, non risulti ancora pienamente operativa in tutti gli ambiti, risulta essere operativa nel processo di gestione degli *NPCP* che rappresenta il pilota per la verifica dell'impianto metodologico adottato.

Sono a regime presso le Controllate *TSA* i processi operativi di raccolta dei dati di perdita, valutazione dell'esposizione al rischio e *reporting*, secondo le direttive ed in conformità a quelli della Capogruppo. Gli esiti di tale

attività costituiscono parte integrante del controllo del profilo di rischio operativo delle società del Gruppo e sono posti a conoscenza degli organi aziendali e dei responsabili degli ambiti operativi interessati. Tali esiti vengono, inoltre, utilizzati per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare la disponibilità di flussi informativi appropriati, è stato costruito un sistema di *reporting* conforme a quello della Capogruppo, sia di dettaglio che di sintesi, rivolto agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. Tali informative si compongono di analisi sulle perdite interne rilevate, e relativi recuperi, e analisi di *benchmarking* rispetto ai principali *competitor* equiparabili.

Analisi Quantitativa – Rischi Operativi

Per quanto concerne le fonti di manifestazione del rischio operativo, intese come impatto a conto economico, il totale delle perdite contabilizzate a fine 2016 dal Gruppo Banca Marche si attesta a circa 9,2 milioni di euro, mentre, alla stessa data, sono stati effettuati nuovi accantonamenti al fondo rischi per circa 5,4 milioni, per la gran parte dovuti a controversie giudiziali su anatocismo/usura e leasing.

I suddetti risultati sono spiegati, quasi integralmente, dall'operatività della Capogruppo.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Nel Gruppo non sono presenti Imprese di assicurazione.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Nel Gruppo non sono presenti Altre imprese.

Parte F
Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

A) Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono adeguato presidio alla copertura dei rischi assunti dalla Banca nello svolgimento dell'attività di intermediazione e finanziaria attuale e prospettica, a fronte delle linee di sviluppo previste in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

Lo scorso 1 gennaio 2014, inoltre, è entrata in vigore la Circolare n.285, finalizzata a dare attuazione in Italia al nuovo quadro normativo regolamentare, comprendente sia la disciplina comunitaria armonizzata (Regolamento "CRR" e Direttiva "CRD4", che recepiscono le regole di Basilea3), sia le misure di esecuzione contenute nelle note tecniche di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA, sia le materie e le tipologie di rischio che non hanno derivazione normativa comunitaria ma ritenute necessarie per rendere adeguato il sistema regolamentare italiano agli standard definiti dagli organismi internazionali.

Il livello patrimoniale assicura la sostenibilità dello sviluppo definito in sede di Piano Industriale, fermo restando il rispetto delle regole della Vigilanza Prudenziale, con adeguati margini di elasticità gestionale.

Nell'ambito delle attività di controllo dei rischi, vengono attuati gli orientamenti strategici, realizzando l'allocazione del capitale in maniera adeguata ai fabbisogni rivenienti dal Piano Strategico.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento sia ai requisiti regolamentari previsti nel "primo pilastro", trattati in questa sede, sia al processo di controllo prudenziale, relativo alla auto-determinazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (in ottica ICAAP), coerente con i rischi assunti e le strategie aziendali.

La misurazione dei rischi si avvale infatti di strutture e processi operativi, sistemi gestionali, flussi informativi, reportistica periodica. Nel corso dell'anno viene svolta costante attività di monitoraggio delle dinamiche evolutive degli aggregati rilevanti ai fini dell'adeguatezza patrimoniale.

Periodicamente la Direzione Controllo Rischi esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

L'analisi viene svolta utilizzando la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali, affiancata dalla parallela e progressiva adozione di metodi più avanzati che permettono una più precisa valutazione del rischio. I rischi sono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'impresa assume crescente rilevanza, arrivando alla declinazione e quantificazione di tutti i rischi sottesi all'attività bancaria fino alla predisposizione di misure correttive e interventi di carattere strategico per la gestione del rischio entro i limiti aziendali prescelti.

In particolare, il presidio patrimoniale consente di assorbire le perdite rivenienti dal deterioramento del merito creditizio e dal conseguente incremento degli accantonamenti di bilancio per rettifiche di valore.

Il Gruppo Banca Marche, in continuità con la scelta adottata negli esercizi precedenti all'entrata in vigore del CRR, ha deciso di esercitare l'opzione di deroga all'inclusione nei fondi propri dei profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso amministrazioni centrali AFS, come consentito dalla succitata Circolare 285 di Banca d'Italia.

Tale trattamento, in caso di esercizio dell'opzione, non è più modificabile e si applica obbligatoriamente sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi il nuovo *International Financial Reporting Standard IFRS9*, che andrà a sostituire lo standard *IAS39*. Il Regolamento *IFRS9* è entrato in vigore il 19 dicembre 2016, tuttavia, ai sensi dell'art.2 del Regolamento l'applicazione dello stesso deve avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In attesa in un chiarimento formale da parte delle autorità europee sull'effettiva decorrenza del Regolamento, Banca d'Italia, con specifico chiarimento pubblicato in data 24 gennaio 2017, ha definito che tale discrezionalità per le "banche non significative" continuerà ad essere applicata; pertanto alle stesse, alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS.

B) Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui del Gruppo	di cui dei Terzi
Capitale sociale	1.094.864	-49.849	1.045.015	1.041.000	4.015
Sovrapprezzi di emissione	-	4	4	-	4
Riserve	-23.744	7.712	-16.032	-15.217	-815
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
<i>Riserve da valutazione:</i>	-3.381	-2.656	-6.037	-6.183	146
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.823	-89	-1.912	-1.918	6
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.174	856	-4.318	-4.265	-53
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.616	-3.423	193	-	193
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-803.375	30.296	-773.079	-771.560	-1.519
Patrimonio netto	264.364	-14.493	249.871	248.040	1.831

Nota: nel Gruppo non sono presenti Imprese di assicurazione e Altre imprese

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	216	2.568	-	-	-	-	-9	-	207	2.568
2. Titoli di capitale	113	47	-	-	-	-	-	151	113	198
3. Quote di O.I.C.R.	947	485	-	-	-	-	-	-72	947	413
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	1.276	3.100	-	-	-	-	-9	79	1.267	3.179
Totale 31.12.2015	607	330	-	-	-	-	-161	-26	446	304

Nota: nel Gruppo non sono presenti Imprese di assicurazione e Altre imprese.

La tabella, con riferimento alla riserva netta da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita, evidenzia l'apertura con la distinzione tra plusvalenze e minusvalenze per titoli di debito, di capitale e quote di OICR.

La suddivisione della riserva per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul Patrimonio di Vigilanza.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-100	8	234	-
2. Variazioni positive	185	-	791	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	149	-	791	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	36	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	36	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.446	93	491	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.349	91	414	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18	-	-	-
3.4 Altre variazioni	79	2	77	-
4. Rimanenze finali	-2.361	-85	534	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	-319	-
2. Variazioni positive	431	916
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Altri utili attuariali	431	916
2.3 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	4.430	1.235
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	-
3.2 Altre perdite attuariali	4.430	1.187
3.3 Altre variazioni	-	48
4. Rimanenze finali	-4.318	-319

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei seguenti elementi:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 determina il Totale dei Fondi Propri.

Il CET1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e dal Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il CET1 è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

L'*Additional Tier1* è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (Tier2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

A livello normativo è previsto un regime transitorio delle disposizioni di vigilanza sui fondi propri che stabilisce l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni e regole di "*grandfathering*" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali CET1, AT1 e AT2.

Le decisioni sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza a carattere nazionale secondo quanto previsto dal Regolamento CRR, sono contenute nella circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Il totale dei fondi Propri, costituito dalla somma del capitale primario di classe 1, capitale aggiuntivo di classe 1 e il totale di capitale di classe 2, al netto delle deduzioni, al 31 dicembre 2016 si è attestato a 230,5 milioni di euro, di interamente riconducibile al Totale Capitale primario di classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 si attesta a 230,5 milioni di euro.

Si evidenziano nel capitale primario filtri prudenziali negativi per 346 migliaia di euro e un impatto positivo per 4,266 milioni attribuibile alle previsioni del regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Al 31 dicembre 2016 il capitale aggiuntivo di classe 1 risulta pari a zero.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Al 31 dicembre 2016 il capitale di classe 2 si attesta a 0.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	248.312	978.289
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-346	-267
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	247.966	978.022
D. Elementi da dedurre dal CET1	-22.349	-40.403
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.890	9.993
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	230.507	947.612
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	36	13
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-36	-13
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-90	-73
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	90	73
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	230.507	947.612

Il Gruppo applica il "filtro prudenziale" che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19, per cui, secondo le disposizione della Circolare 262- 4° aggiornamento, si riportano, di seguito:

- il valore della passività (attività) netta per benefici definiti che si avrebbe applicando il vecchio IAS 19, che ammonta a 223 migliaia di euro; e
- il valore della passività (attività) netta per benefici definiti ottenuto applicando il nuovo IAS 19, che si attesta a 1.605 migliaia di euro e
- l'ammontare oggetto di "filtro prudenziale, pari a 1.382 migliaia di euro, che per effetto dell'applicazione del regime transitorio determina un filtro prudenziale positivo pari a 829 migliaia di euro.

Inoltre, il Gruppo si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; l'impatto quantitativo derivante dall'applicazione di tale deroga è pari a 2.272 migliaia di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

Il Gruppo effettua il sistematico monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, ampliando e strutturando il presidio nell'ottica della disciplina del "Secondo Pilastro", introdotta dalla Normativa Banca d'Italia.



Il requisito patrimoniale totale, risultante dal complesso dei singoli requisiti patrimoniali determinati con modalità standardizzata a fronte dei rischi del "Primo pilastro" (credito, controparte, mercato ed operativo), concorre a determinare il Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio.

La Capogruppo gestisce in maniera integrata i sopra citati rischi e svolge funzione di indirizzo e supervisione di tutti i rischi, estendendo tale controllo alle società del Gruppo.

Il controllo degli indicatori di Vigilanza è svolto nel continuo dalle strutture dedicate della Capogruppo, con elaborazioni effettuate, per la Banca ed il Gruppo, sulla base delle informazioni tempo per tempo disponibili ed in linea con quanto previsto dalle succitate disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tenuto conto di tali innovazioni normative, l'assorbimento globale di patrimonio per i requisiti di Vigilanza, al 31 dicembre 2016 è stato di 592.602 migliaia di euro.

Il *Common Equity 1- CET1 Capital Ratio*, dato dal rapporto fra capitale primario di classe 1 e attività ponderate per il rischio, si attesta a 3,11% al 31 dicembre 2016.

Il *Tier 1 Capital Ratio*, che pone in rapporto il capitale di classe 1 alle attività ponderate per il rischio, risulta pari anch'esso a 3,11%, essendo nullo il capitale aggiuntivo di classe 1.

I requisiti patrimoniali complessivi attengono in larga prevalenza al rischio di credito per 540.751 migliaia di euro, di cui 530 migliaia di euro relativi al rischio di aggiustamento della valutazione del credito. I requisiti comprendono, inoltre, i volumi relativi al rischio di mercato per 6.817,6 migliaia di euro e al rischio operativo per 44.503,8 migliaia di euro. Le corrispondenti attività di rischio ponderate ammontano complessivamente a 7.407.530 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.620.217	16.047.382	6.759.383	8.929.663
1. Metodologia standardizzata	12.608.971	16.036.211	6.741.635	8.905.522
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	11.246	11.171	17.748	24.141
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			540.751	714.373
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			530	593
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.818	7.213
1. Metodologia standard			6.818	7.213
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			44.504	54.385
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			44.504	54.385
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali (B1 + B2 + B3 + B4 + B5 + B6)			592.602	776.564
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.407.530	9.707.047
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			3,1118%	9,7621%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			3,1118%	9,7621%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			3,1118%	9,7621%

Si precisa che il Gruppo non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa come sotto rappresentati, compresa la riserva anticiclica:

- CET1 5,125;
- Tier 1 6,625;
- Total 8,625;

è da correlare unicamente alla rilevante perdita d'esercizio rilevata al 31.12.2016. Tale deficit verrà riassorbito dall'aumento del capitale sociale da parte del Socio Unico come meglio rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Sezione 4 - L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La Sezione 3 e la Sezione 4 non vengono presentate, in quanto il Gruppo non presenta questo genere di attività e/o operatività.

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale per le quali sia applicabile il Principio Contabile Internazionale IFRS 3.

Per quanto riguarda l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Medioleasing S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2016, si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione sulle Gestione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Banca d'Italia, con provvedimento numero 553/2015 del 21 novembre 2015, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione per Banca delle Marche S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. L'avvio della risoluzione, con effetti a decorrere dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015, aveva l'intento di assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalla Banca nel contesto economico di insediamento.

A tale scopo Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015, ha disposto la cessione, senza corrispettivo, dell'azienda bancaria della banca in risoluzione in favore della società per azioni Nuova Banca Marche S.p.A., (anche "Banca") costituita con effetto dalle ore 00.00 del 23 novembre 2015. Quest'ultima ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di Ente-Ponte, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla banca in risoluzione affinché, al verificarsi di adeguate condizioni di mercato, possa essere ceduta a terzi.

Il citato provvedimento prevedeva l'efficacia della cessione dalle ore 00.01 del giorno di costituzione dell'Ente Ponte. Nuova Banca Marche S.p.A. ha pertanto acquisito in data 23 novembre 2015 l'azienda bancaria in oggetto ed ha identificato tale data, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui ha acquisito il controllo del ramo costituente l'azienda bancaria ceduta e quindi come il momento a partire dal quale i valori delle attività e passività acquisite sono confluite nel bilancio.

In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale di Nuova Banca delle Marche è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione istituito presso Banca d'Italia.

Sulla base del principio contabile IFRS 3 l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Tale processo mira a rilevare un avviamento o un provento derivante da un acquisto effettuato a prezzi favorevoli.

L'IFRS 3 richiede infatti di rilevare un avviamento valutandolo come differenza di (a) su (b), nel modo indicato di seguito:

- a) la sommatoria di:
 - i. il corrispettivo trasferito;
 - ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita
 - iii. il fair value (valore equo) alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;
- b) il valore netto, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte valutate in conformità all'IFRS 3 (che prevede generalmente l'iscrizione delle stesse al fair value).

Qualora (a) risulti inferiore a (b) la differenza va riconosciuta come un provento a conto economico; nel caso invece in cui (a) risulti superiore a (b), andrà iscritto un avviamento.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è proceduto quindi ad applicare alla data di acquisizione, seppur in via provvisoria, il "metodo dell'acquisizione" alle attività acquisite ed alle passività assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. L'applicazione di tale metodo alla data di acquisizione risulta infatti essere provvisorio in quanto tale valutazione, così come previsto dal paragrafo 45 del citato IFRS 3, deve essere rivista qualora, nel corso dell'esercizio successivo alla data di acquisizione stessa, emergessero nuove informazioni relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e che, se conosciute, avrebbero impattato la misurazione degli importi contabilizzati alla data di acquisizione.

Al fine di stimare il *fair value* iniziale delle attività, passività e passività potenziali ai fini dell'IFRS 3, si è, in primo luogo, tenuto in considerazione gli esiti della "valutazione definitiva" richiesta dal D.Lgs. 180/2015 e rilasciata, in data 13 aprile 2016, dall'esperto indipendente BDO Italia S.p.A. in quanto, come evidenziato dall'esperto indipendente "le metodologie valutative da individuare per tenere conto delle misure di risoluzione adottate dall'Autorità di Risoluzione sono indirizzate per effettuare:

- la stima del valore di cessione delle sofferenze all'ente ponte e al successivo trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività;
- la stima equa, prudente e realistica del valore delle attività e passività residuali della banca (con eccezione delle sofferenze), nell'ottica di cessione all'ente ponte dell'azienda bancaria dell'ente in risoluzione e della successiva collocazione dell'ente ponte sul mercato."

Considerato pertanto che la "valutazione definitiva" ex art. 25, comma 3 del D.Lgs 180/15: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall'art.23 del D.Lgs. 180/2015, fa riferimento ad una "valutazione equa, prudente e realistica", si è ritenuto che la stessa possa rappresentare, come primo step del processo per la determinazione dell'IFRS 3 la migliore approssimazione del *fair value* delle attività e passività considerate nell'ambito della valutazione medesima.

Per talune fattispecie, principalmente riconducibili a crediti verso banche e clientela non deteriorati, partecipazioni, debiti verso banche e clientela, attività materiali e immateriali, passività derivanti da contratti a lungo termine, titoli in circolazione e attività e passività fiscali, come previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, i valori contabilizzati sono stati modificati ad integrazione dell'esito delle suddette analisi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogante i valori provvisori di iscrizione delle attività e passività dell'azienda bancaria nella Capogruppo Nuova Banca Marche alla data di acquisizione:

Attività acquisite		
10.	Cassa e disponibilità liquide	69.436.919
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.530.899
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.619.526
60.	Crediti verso banche	1.376.616.993
80.	Crediti verso clientela	10.873.788.404
80.	Derivati di copertura	6.770.750
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.478.222
100.	Partecipazioni	7.627.798
110.	Attività Materiali	23.561.722
120.	Attività Immateriali	33.412.662
130.	Attività fiscali	710.368.217
	a) correnti	710.368.217
	b) anticipate	-
	di cui alla legge 214/2011	-
150.	Altre attività	280.028.495
Totale attività (A)		13.809.240.607
Passività assunte		
10.	Debiti verso banche	466.507.651
20.	Debiti verso clientela	8.956.736.687
30.	Titoli in circolazione	3.451.938.487
40.	Passività finanziarie di negoziazione	40.380.256
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	108.397.642
60.	Derivati di copertura	37.579.094
80.	Passività fiscali	57.608.025
	a) correnti	54.590.795
	b) differite	3.017.230
90.	Altre passività	346.047.608
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	47.726.889
120.	Fondi per rischi e oneri	322.836.415
	a) quiescenza e obblighi simili	38.786.557
	b) altri fondi	284.049.858
Totale passività (B)		13.835.758.754
Corrispettivo pagato		-
Avviamento (A) - (B) - (C)		(26.518.147)

Con riferimento ai sopra esposti valori provvisori, si evidenzia che l'avviamento, in quanto bene intangibile a vita utile indefinita, in seguito alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test), conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, era stato oggetto di impairment con azzeramento del relativo valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2015.

Alla luce di quanto in precedenza indicato, ed in particolare della necessità di rettificare i valori inizialmente contabilizzati per talune fattispecie in precedenza indicate, nel corso del 2016 sono state svolte analisi specifiche per addivenire alla definizione di valori definitivi

In tale ambito, nel corso del 2016, con riferimento ai valori "provvisori" riportati nella precedente tabella ed in particolare, in relazione alle attività per imposte anticipate potenzialmente iscrivibili, la Capogruppo, stante le incertezze normative emerse in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, aveva ritenuto di non iscrivere le DTA connesse con il minor valore dei crediti attribuito in sede di valutazione definitiva ex art. 25 D.Lgs. 180/2015 rispetto al loro valore fiscale, attivando nel contempo apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti.

Tale procedura, sostanzialmente tesa a definire l'eventuale deducibilità fiscale in capo alla Banca ponte delle predette svalutazioni crediti operate in sede di risoluzione, è stata attivata anche al fine di definire l'eventuale iscrivibilità di fiscalità differita attiva in relazione al minor valore contabile dei crediti rispetto a quello fiscale, per la quota parte non deducibile nell'esercizio (come tale suscettibile di trasformazione in credito di imposta secondo il regime previsto dall'art. 2, commi 55-57, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10).

In risposta al predetto interpello (n. 954-742/2016), nel luglio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito i seguenti aspetti:

- l'applicabilità dello speciale regime fiscale previsto dall'art. 15 del decreto legge n. 18 del 2016 al trasferimento dell'azienda bancaria dall'Ente in risoluzione all'Ente ponte, confermando la natura successoria e non realizzativa dell'operazione con conseguente neutralità fiscale;
- la rilevanza in capo alla Capogruppo del disallineamento tra il valore contabile dei crediti iscritto in seguito al trasferimento e il loro precedente valore fiscalmente riconosciuto in capo a Banca delle Marche in risoluzione, stabilendo che tale disallineamento possa essere ragionevolmente riassorbito alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2015 applicando il regime di deducibilità fiscale previsto per le svalutazioni e perdite su crediti ai fini IRES dall'articolo 106, comma 3 del TUIR e ai fini IRAP dall'articolo 6 comma 1 lettera c bis del decreto legislativo 446 del 1997;
- la non applicabilità, ai fini IRES, al bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo, dello speciale regime transitorio previsto dall'art. 16 del decreto legge n. 83/2015 secondo il quale la deducibilità immediata delle svalutazioni e perdite su crediti nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio, ex art. 106 comma 3 del TUIR, è limitata al 75% delle stesse nel "periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014"; in particolare l'Agenzia delle Entrate ha argomentato che nel caso in esame, il primo periodo di applicazione della norma (successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) per il quale si rende applicabile il predetto regime transitorio, deve essere individuato nel periodo compreso tra la chiusura dell'amministrazione straordinaria e la data di adozione del provvedimento che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca in risoluzione.

Alla luce di tale risposta dell'Agenzia delle Entrate, atteso che il periodo dal 23-11-2015 (data di acquisizione) al 31-12-2015 ai fini IRES non rientra nel regime transitorio di cui al D.L. 83/2015, l'intero minor valore dei crediti deve essere considerato nel calcolo delle imposte e concorrere alla formazione della perdita fiscale. A seguito della rideterminazione della perdita fiscale, non emerge tuttavia la possibilità di iscrizione di attività per imposte anticipate, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 con riferimento alla probabilità di recupero di tale importo (cosiddetto probability test).

Considerato poi che il periodo dal 23-11-2015 (data di acquisizione) al 31-12-2015 rientra invece, ai fini IRAP, nel regime transitorio di cui al D.L. 83/2015, il 25% del minor valore dei crediti comporta la registrazione di attività per imposte anticipate c.d. "nobili", in quanto non soggette a probability test secondo quanto previsto dallo IAS 12.

L'applicazione di quanto in precedenza descritto avrebbe quindi dovuto comportare l'iscrizione di attività fiscali anticipate IRAP nel bilancio al 31.12.2015, per un importo pari ad euro 14,8 milioni; ciò laddove detta risposta dell'Agenzia delle Entrate fosse stata già disponibile alla data di approvazione dello stesso.

Con riferimento al minor valore attribuito ai crediti (principalmente sofferenze e inadempienze probabili) della controllata Mediobanking S.p.A. in A.S. la Capogruppo, in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, aveva ritenuto di non iscrivere le DTA connesse con il minor valore di tali crediti considerate le incertezze normative descritte nonché in considerazione della procedura di amministrazione straordinaria della controllata.

Nel corso del mese di luglio 2016, in sede di predisposizione del Bilancio Finale della procedura di amministrazione straordinaria di Mediobanking S.p.A. in A.S., l'effettiva contabilizzazione delle predette rettifiche di valore ha comportato per la stessa controllata la rilevazione della relativa fiscalità anticipata secondo la normativa fiscale applicabile. In considerazione delle disposizioni fiscali applicabili alla procedura di amministrazione straordinaria, che costituisce un unico periodo d'imposta dal 1° gennaio 2014 al 31 luglio 2016, sono state rilevate

ulteriori attività fiscali anticipate IRES ed IRAP, c.d. “trasformabili” e quindi non soggette a *probability test* secondo quanto previsto dallo IAS 12, per un importo pari ad euro 57,1 milioni.

Tanto ciò premesso, alla luce di quanto previsto dal citato paragrafo 45 dell’IFRS 3, la Capogruppo ha proceduto, ad effettuare un aggiustamento retrospettivo dei saldi patrimoniali di chiusura dell’esercizio 2015, iscrivendo detto importo nella Voce 140 b1) dello Stato Patrimoniale - attivo consolidato tra le “attività fiscali anticipate di cui alla legge 214/2011”.

Inoltre, in aggiunta a quanto in precedenza indicato con riferimento all’aggiustamento retrospettivo relativo ai tax assets, nel rispetto di quanto disposto dall’IFRS3, la Capogruppo ha proceduto al completamento dell’identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte. Le aree oggetto di analisi ai fini del completamento della PPA – avendo preliminarmente verificato l’assenza di ulteriori attività acquisite e passività assunte potenzialmente impattate da eventuali aggiustamenti retrospettivi - sono risultate le seguenti:

- 1) crediti in bonis verso la clientela;
- 2) attività immateriali non precedentemente iscritte;
- 3) attività materiali;
- 4) passività derivanti da contratti a lungo termine;
- 5) titoli in circolazione (diversi da quelle in FVO).

Dal complesso delle attività svolte (sia al 31 dicembre 2015 che nei 12 mesi successivi) si è addivenuti alla quantificazione di valori definitivi di iscrizione delle attività e passività i cui principali impatti, da aggiungere a quelli relativi alle imposte anticipate in precedenza descritti, vengono di seguito riepilogati:

- minor valore dei crediti deteriorati per euro 1.329,4 milioni eurorispetto al valore d’iscrizione dei suddetti crediti nella situazione patrimoniale della banca in risoluzione prima del perfezionamento dell’operazione di cessione del ramo d’azienda bancaria a fronte dell’allocazione di parte dei fondi - c.d. “buffer” - definiti dal provvedimento di risoluzione di Banca delle Marche in Amministrazione Straordinaria nonché i relativi effetti fiscali alla luce delle considerazioni in precedenza riportate circa l’iscrizione di attività fiscali anticipate successivamente alla data di acquisizione;
- maggiori valori di attività materiali (sia ad uso funzionale che uso investimento) per un valore complessivo netto pari ad euro 8 milioni e conseguente iscrizione della relativa fiscalità differita per un valore complessivo pari a circa euro 2,3 milioni;
- iscrizione di passività potenziali (riferibili a contenziosi connessi con cause passive ordinarie, revocatorie fallimentari e giuslavoristiche) per un importo complessivo pari ad euro 14,6 milioni;
- maggior valore dei titoli in circolazione per euro 2,2 milioni. Tale maggior valore è stato determinato scontando i flussi di cassa di ogni cedola al tasso di attualizzazione composto da un tasso risk-free (tassi euro con tenor 6 mesi) a cui è stato aggiunto uno spread. Il livello di tale spread è stato determinato come somma tra una componente di rischio di credito (derivata dalla curva CDS delle principali banche italiane) e un premio di liquidità;
- passività per contratti di locazione a lungo termine per 17,8 milioni di euro. Si è in particolare determinato il valore attuale delle possibili passività e/o risparmi derivanti dai contratti di affitto passivi in essere.

Si evidenzia infine che dal complesso delle analisi svolte si è ritenuto di non iscrivere maggiori valori derivanti dall’applicazione dell’IFRS 3 con riferimento ai Crediti vs clientela in bonis e alle Attività immateriali non precedentemente iscritte nel ramo aziendale.

Per effetto di tutto quanto in precedenza descritto, considerato quanto previsto dal §45 dell’IFRS 3 i valori provvisori di iscrizione delle attività e passività, che, come in precedenza indicato, sono stati oggetto di aggiustamenti retrospettivi che hanno comportato: i) la rilevazione di un provento a conto economico consolidato per un importo pari ad euro 23,5 milioni; ii) la rettifica dell’impairment del goodwill inizialmente iscritto alla del 31 dicembre 2015 per un importo pari ad euro 26,5 milioni; e iii) ulteriori effetti minori; da cui consegue un risultato economico consolidato per il periodo 23.11.2015 – 31.12.2015 migliorativo rispetto alla perdita consolidata rilevata al 31 dicembre 2015 per un importo complessivo pari ad euro 48,6 milioni.

Di seguito pertanto si riporta una tabella riepilogante i valori definitivi di iscrizione alla data di acquisizione delle attività e passività dell'azienda bancaria nella Capogruppo Nuova Banca Marche, aggiornati sulla base degli aggiustamenti retrospettivi descritti:

Attività acquisite		
10.	Cassa e disponibilità liquide	69.436.919
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.530.899
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.619.526
60.	Crediti verso banche	1.376.616.993
70.	Crediti verso clientela	10.873.788.404
80.	Derivati di copertura	6.770.750
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.478.222
100.	Partecipazioni	7.627.798
110.	Attività Materiali	21.136.230
120.	Attività Immateriali	33.412.662
130.	Attività fiscali	725.253.846
	a) correnti	710.368.217
	b) anticipate	14.885.629
	di cui alla legge 214/2011	14.885.629
150.	Altre attività	280.028.495
Totale attività (A)		13.821.700.744
Passività assunte		
10.	Debiti verso banche	466.507.651
20.	Debiti verso clientela	8.956.736.687
30.	Titoli in circolazione	3.454.207.296
40.	Passività finanziarie di negoziazione	40.380.256
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	108.397.642
60.	Derivati di copertura	37.579.094
80.	Passività fiscali	56.973.847
	a) correnti	54.590.795
	b) differite	2.383.052
90.	Altre passività	363.923.785
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	47.726.889
120.	Fondi per rischi e oneri	265.724.607
	a) quiescenza e obblighi simili	38.786.557
	b) altri fondi	226.938.050
Totale passività (B)		13.798.157.754
Corrispettivo pagato		-
Utile derivante da un acquisto effettuato a prezzi favorevoli (A) - (B) - (C)		23.542.990



Parte H
Operazioni con parti correlate

Come richiesto dall'art. 2391 bis del Codice Civile, Nuova Banca delle Marche S.p.A. è dotata di apposito "Regolamento interno al Gruppo Banca delle Marche per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati".

In ottemperanza al Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in materia di operazioni con Parti correlate la Banca si è dotata di una regolamentazione interna per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Di seguito si riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale (*International Accounting Standard - IAS*) n. 24, così come aggiornato dal Reg. UE 632/2010.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I benefici riconosciuti sotto le diverse forme ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, sono sinteticamente di seguito indicati (importi in migliaia di euro):

	31.12.2016
a) benefici a breve termine	3.360
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	218
Totale	3.578

Alla voce "benefici a breve termine" sono ricompresi i dati relativi alle retribuzioni, agli oneri sociali e ai *fringe benefits*.

Alla voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" sono ricomprese i dati relativi alle assicurazioni sulla vita, alle quote di TFR versate nell'anno e alle rivalutazioni del TFR accantonato in azienda sino alla data della riforma della previdenza complementare (d.lgs. 252/05).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti tra il Gruppo Banca delle Marche e le parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere con piena trasparenza e a condizioni di mercato.

Di seguito sono riepilogati i saldi in essere al 31 dicembre 2016 nelle rispettive voci di bilancio e il totale degli affidamenti distintamente per le diverse tipologie di parti correlate così come definite dallo IAS 24 (importi in migliaia di euro):

Dati patrimoniali

Voci di bilancio	Dirigenti con responsabilità strategiche	Società collegate	Altre parti correlate	Totale complessivo	incidenza % sul valore di bilancio
saldi patrimoniali: attività	1.316	20	536.629	537.965	-
Cassa	-	-	388.209	388.209	82,21
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	61.475	61.475	10,44
Crediti verso banche	-	-	86.944	86.944	29,66
Crediti verso clientela	1.316	-	-	1.316	0,01
Partecipazioni	-	20	-	20	97,97
saldi patrimoniali: passività	4.791	83	-	4.874	-
Debiti verso clientela	3.636	83	-	3.719	0,04
Titoli in circolazione	1.155	-	-	1.155	0,55
saldi patrimoniali: garanzie e impegni	5.432	2.576	-	8.008	-
Crediti di firma	3	875	-	878	-
Garanzie ricevute	3.445	688	-	4.132	-
Totale affidamenti	1.984	1.013	-	2.997	-

Dati economici

Voci di bilancio	Dirigenti con responsabilità strategiche	Società collegate	Altre parti correlate	Totale complessivo	Incidenza % sul valore di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	20	-	-	20	0,01
Interessi passivi e oneri assimilati	-64	-	-	-64	0,03
Commissioni nette	11	14	-35	-10	-0,01
Dividendi e Proventi simili	-	-	2.787	2.787	91,34
Spese per il personale	-3.578	-	-	-3.578	2,04
Altre spese amministrative	-7	-	-	-7	0,00
Altri oneri/proventi di gestione	4	-	56	60	0,12

Alla colonna “Dirigenti con responsabilità strategiche” sono comprese le operazioni con Sindaci, Amministratori e Dirigenti del Gruppo e loro parti correlate, ovvero i loro familiari e le società ad essi correlate.

La tabella relativa ai dati patrimoniali ricomprende i saldi dei soggetti in carica al 31 dicembre 2016; la tabella relativa ai dati economici evidenzia invece i flussi sia dei soggetti in carica sia di quelli cessati in data 31 dicembre 2016 ma in carica durante l’esercizio.

2.1 Operazioni con Parti correlate atipiche ed inusuali o significative e non ricorrenti

La Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 della Consob, avente ad oggetto “Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98”, ha previsto l’obbligo di fornire, tra l’altro, nelle note illustrative al bilancio un’ informativa in materia di: operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nell’ambito delle operazioni “significative non ricorrenti” non si segnalano operazioni nel periodo.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive letter 'R' or similar character.

Parte L
Informativa di settore



Nota all'informativa sui settori operativi

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, ed applicato a partire dal 01 gennaio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; i Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche similari e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di *marketing*;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

Lo schema di informativa sui settori operativi di attività del Gruppo è stato compilato utilizzando metodologie di attribuzione analitica dei redditi e dei costi secondo i seguenti principali criteri:

- "Retail" include i risultati dei segmenti di clientela Private, Affluent, Mass Market e Small Business per la Capogruppo e per la controllata Carilo S.p.A.;
- "Corporate" include i risultati dei segmenti Large Corporate e Corporate della Capogruppo e della Carilo S.p.A.;
- "Tesoreria e investment banking" include:
 - i risultati, per la Capogruppo e Carilo Spa, derivanti dal margine finanziario su titoli AFS, dalle attività di *funding* sui mercati interbancari anche attraverso strumenti di capitale a medio-lungo termine e cartolarizzazione di asset bancari; include inoltre i risultati netti dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), l'utile o perdita da cessione e riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voci 100.10 e 100.20), gli effetti del *mismatching* delle scadenze tra poste attive e passive di bilancio, nonché i differenziali interessi su derivati di copertura;
 - il margine di interesse ed eventuali dividendi su titoli HFT, il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico) e l'utile/perdita da riacquisto di passività finanziarie (voce 100.40 del conto economico), di competenza della Capogruppo e di Carilo Spa;
 - "Leasing" include i risultati della ex controllata Medioleasing S.p.A., che svolge la sua attività unicamente nel settore del leasing, al netto delle elisioni infragruppo, fino al 31.07.2016, data di incorporazione nella Capogruppo. Per il restante periodo dell'esercizio tale comparto contiene comunque il risultato della attività in leasing svolta da Nuova Banca Marche Spa.
 - "Altro" include i segmenti di clientela Enti Pubblici e Società Finanziarie e i risultati di attività minori della Capogruppo e di Carilo, nonché quelli relativi a componenti non rientranti nell'attività caratteristica (operazioni straordinarie), la valutazione al tasso interno di trasferimento del saldo netto tra passività non onerose e attività non fruttifere; include poi i risultati della controllata Focus S.p.A.

Il margine di interesse è calcolato con l'applicazione dei tassi interni di trasferimento in uso, individuati nei tassi di mercato, differenziati per periodo di riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, con l'applicazione di uno "*spread* di durata", legato alla durata originaria delle singole operazioni, in coerenza con la specifica *policy* aziendale emanata in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza (Circolare 263/2006, Titolo V, Cap. 2, Sezione IV).

Le poste patrimoniali, il cui riflesso economico è valutato al tasso interno di trasferimento, sono state ripartite sui vari segmenti in base alla quota di capitale assorbita a copertura dei rischi

I costi operativi sono imputati direttamente ai singoli settori laddove le strutture operative sono dedicate ad un unico settore, sono ripartiti tra i segmenti in base alle relative situazioni di assorbimento delle risorse sulla base di specifici drivers, laddove l'attività delle strutture operative è riferita a più settori congiuntamente.

Tali risultati sono stati consuntivati nel perimetro di attività delle aziende del Gruppo, che è circoscritta a parte dei territori dell'Italia Centrale.

Il segmento "Retail" contribuisce alla formazione del risultato di esercizio del Gruppo per il 50% del totale, ed assorbe il 78% della raccolta ed il 71% degli impieghi. Tra le principali componenti economiche, tale segmento genera il 128% del margine di interesse, il 80% dei proventi commissionali e il 62% dell'onere per rettifiche di valore su crediti.

Il segmento "Corporate" contribuisce alla formazione del reddito netto per il 7%. Il segmento contribuisce per il 17% alla formazione del margine di interesse e genera il 15% dei proventi commissionali; assorbe inoltre il 10% degli accantonamenti per rischi su crediti. Il comparto partecipa per il 6% alla raccolta totale e per il 12% agli impieghi.

Il segmento "Tesoreria e investment banking" contribuisce al risultato di esercizio per l'11% del totale. A tale comparto fa riferimento il 10% della raccolta, prevalentemente riconducibile alla realizzazione delle politiche di *funding* aziendale presso mercati interbancari e investitori istituzionali, e il 3% dei crediti.

L'attività del settore "Leasing" contribuisce alla formazione del reddito di esercizio per il 26%, partecipando per il 12% agli impieghi totali.

Il segmento "Altro" partecipa con il 5% alla formazione del risultato di periodo.

L'apertura per segmento dell'attivo ponderato per il rischio (RWA) mostra una ponderazione pari al 62,8% per il segmento "Retail", mentre per il segmento "corporate" tale indicatore sale al 102,9%. Il segmento "Tesoreria e investment banking" mostra una ponderazione dell'attivo del 13,2%, mentre il per comparto "Leasing" la ponderazione dell'attivo si attesta al 89,4,3%.

Il gruppo bancario nel totale indica una ponderazione del 60,7%.

voci dell'Attivo		(importi in migliaia di euro)		Retail	Corporate	Tesoreria e Investment banking	Leasing	Altro	Totale Gruppo
10	Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	472.240	-	-	472.240
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	36.609	-	-	36.609
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	584.396	-	4.279	588.675
60	Crediti verso banche	-	-	-	-	290.625	-	2.498	293.123
70	Crediti verso clientela	7.147.131	1.234.333	-	-	11.296	1.200.620	186.440	9.779.820
80	Derivati di copertura	-	-	-	-	4.948	-	-	4.948
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	15.435	15.435
100	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	20	20
110	Attività materiali	35.933	4.205	-	-	496	418	3.673	44.725
120	Attività immateriali	15.220	1.679	-	-	124	206	1.652	18.881
130	Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	804.335	804.335
140	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Altre attività	-	-	-	-	-	-	148.584	148.584
Totale attivo		7.198.284	1.240.217	1.400.734	1.201.244	1.166.916	12.207.395		

voci del Passivo		(importi in migliaia di euro)		Retail	Corporate	Tesoreria e Investment banking	Leasing	Altro	Totale Gruppo
10	Debiti verso banche	-	-	-	-	140.908	-	-	140.908
20	Debiti verso clientela	6.838.286	688.345	-	-	620.287	-	683.888	8.830.806
30	Titoli in circolazione	2.077.381	9.187	-	-	318.840	-	3.245	2.408.653
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	37.669	-	-	37.669
50	Passività finanziarie valutate al fair value	67.613	106	-	-	-	-	3.957	71.676
60	Derivati di copertura	-	-	-	-	39.926	-	-	39.926
80	Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	5.854	5.854
100	Altre passività	-	-	-	-	-	-	295.457	295.457
110	Trattamento di fine rapporto del personale	42.338	4.458	-	-	474	-	4.705	51.975
120	Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	74.599	74.599
140	Riserve da valutazione	315	-658	-	-	-1.479	-1.022	-3.339	-6.183
170	Riserve	-9.182	-1.925	-	-	-1.678	-546	-1.885	-15.216
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Capitale	317.376	204.677	-	-	251.307	173.757	93.883	1.041.000
200	Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	1.831	1.831
220	Utile/perdita di esercizio	-388.313	-55.557	-	-	-84.280	-202.996	-40.414	-771.560
Totale passivo		8.945.814	848.633	1.321.974	-30.807	1.121.781	12.207.395		

voci di Conto Economico (importi in migliaia di euro)		Retail	Corporate	Tesoreria e Investment banking	Leasing	Altro	Totale Gruppo
10	Interessi attivi e proventi assimilati	236.167	43.293	7.271	24.145	3.590	314.466
	Interessi figurativi convenzionali attivi	168.896	7.902	(6.187)	956	26.004	197.571
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.400)	(7.321)	(30.528)	(14.098)	(8.991)	(189.338)
	Interessi figurativi convenzionali passivi	(116.714)	(22.403)	(46.651)	(6.829)	(4.974)	(197.571)
30	Margine di interesse	159.949	21.471	(76.095)	4.174	15.629	125.128
40	Commissioni attive	95.745	21.388	(16)	101	5.982	123.200
50	Commissioni passive	(5.555)	(883)	(6.750)	(2)	(852)	(14.042)
60	Commissioni nette	90.190	20.505	(6.766)	99	5.130	109.158
70	Dividendi	-	-	3.051	-	-	3.051
	Risultato netto finanza (*)	-	-	(262)	-	(2.531)	(2.793)
110	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.664)	(3)	-	-	(121)	(1.788)
120	Margine di intermediazione	248.475	41.973	(80.072)	4.273	18.107	232.756
130	Rettifiche nette su crediti e altre attività	(440.331)	(74.266)	(667)	(195.271)	(547)	(711.082)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(191.856)	(32.293)	(80.739)	(190.998)	17.560	(478.326)
	Spese Amministrative (**)	(235.383)	(26.604)	(3.541)	(15.096)	(74.113)	(354.737)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	58	50	-	-4.988	11.760	6.880
220	Altri proventi e oneri di gestione	37.640	3.011	-	5.112	5.522	51.285
230	Costi operativi	(197.685)	(23.543)	(3.541)	(14.972)	(56.831)	(296.572)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	-	-	-	205	205
280	Utile della operatività corrente ante imposte	(389.541)	(55.836)	(84.280)	(205.970)	(39.066)	(774.693)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	2.974	(1.360)	1.614
320	Utile (perdita) d'esercizio	(389.541)	(55.836)	(84.280)	(202.996)	(40.426)	(773.079)
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.228	279	-	-	12	1.519
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(388.313)	(55.557)	(84.280)	(202.996)	(40.414)	(771.560)

(*) somma voci 80, 90, 100

(**) somma voci 180 a, 180 b, 200 e 210

(importi in migliaia di euro)	Retail	Corporate	Tesoreria e Investment banking	Leasing	Altro	Totale Gruppo
attività di rischio ponderate (RWA)	4.520.630	1.276.765	184.379	1.074.253	351.503	7.407.530
di cui RISCHIO DI CREDITO	4.078.769	1.202.123	99.159	1.066.655	319.306	6.766.012
di cui RISCHIO DI MERCATO	-	-	85.220	-	-	85.220
di cui RISCHIO OPERATIVO	441.861	74.642	0	7.598	32.197	556.298

Dichiarazione sul Bilancio consolidato



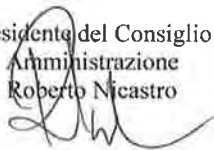
DICHIARAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

I sottoscritti Roberto Nicastro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Roberto Paolini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nuova Banca delle Marche S.p.A., attestano, per quanto occorrer possa:

- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016;
- la valutazione del rispetto delle procedure amministrative e contabili finanziarie per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, in relazione alle caratteristiche dell'impresa (Ente-ponte integralmente partecipato da Banca d'Italia, costituito ai sensi degli artt. 42 e ss. del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 e dell'art. 1 del D.L. 22 novembre 2015, n. 183, i cui effetti sono stati fatti salvi dall'art. 1, comma 854 della legge 28 dicembre 2015, n. 208), ha rilevato la sospensione della progettualità per il comparto di riferimento nel periodo della procedura di amministrazione straordinaria, la diffusa riduzione del personale. Inoltre nell'incerto contesto aziendale determinatosi in attesa della definizione delle prospettive future la Banca ha ritenuto opportuno non avviare i complessi ma necessari interventi di assestamento del sistema contabile, volti alla ridefinizione dell'architettura degli applicativi informatici in uso e all'efficientamento del processo di produzione e controllo dell'informativa finanziaria.

Roma, 24 MAR. 2017

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Roberto Nicastro



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Roberto Paolini

